Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 267 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5323): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.860 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

IN VISTA DEL NUOVO VERTICE QUADRIPARTITO PREVISTO PER DOMANI O PER MERCOLEDI'

TEMA E TEMPI DELLA CRISI DI GOVERNO AL CENTRO DI UN'INTENSA DOMENICA POLITICA

Forlani si è incontrato a Montecitorio con gli esponenti dei gruppi impegnati nel dialogo per il rilancio del centro-sinistra - Polemico intervento di La Malfa sul «caso Donat Cattin» - Le incognite monetarie



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La Malfa mentre parla in un teatro: ha chiesto alla D.C. chiarezza di decisioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

La vigilia del «vertice» che Forlani ha in mente di tenere fra martedì e mercoledì si presenta in chiave polemica: il segretario della DC nella serata approfittando del fatto che a Montecitorio c'era seduta per la legge regionale, vi si è recato e ha avuto una serie di colloqui con esponenti del suo stesso partito, e con quelli degli altri partiti di centro-sinistra. Tra l'altro ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio Rumor, Piccoli, Andreotti, De Martino, La Malfa, Orlandi e via dicendo.

In precedenza si era riunito, sotto la presidenza degli onorevoli Gullotti e Bisaglia, il gruppo dei deputati aderenti alle tesi sostenute dagli onorevoli Rumor e Piccoli per esaminare la situazione e le prospettive, in relazione agli atteggiamenti assunti sia all'interno della DC da vari settori, sia dagli altri partiti della coalizione.

I deputati aderenti al gruppo Piccoli-Rumor si sono «trovati concordi — dice un loro comunicato — nel sostenere lo sforzo del segretario del partito per la costituzione del governo quadripartito di centro-sinistra ed hanno espresso la viva preoccupazione per tutte le iniziative particolari destinate, a prescindere dalle singole volontà, a rendere più difficile la soluzione alla quale è impegnato il partito. Nella seduta è stata posta anche in evidenza la contraddittorietà e la inaccettabilità della nota dell'agenzia Radar. Infatti — continua il comunicato — è estremamente contraddittorio chiedere minacciosamente il permanere del monocolore e contemporaneamente attaccare, in modo rozzo e intimidatorio, chi dirige e ha diretto il Governo con grande responsabilità, con senso di estrema prudenza, tenendo il monocolore saldamente ancorato alla propria base parlamentare di centro-sinistra. Si è pure rilevata — conclude polemicamente il comunicato del gruppo Piccoli-Rumor — la inopportuna presa di posizione del direttivo democristiano della Camera che appare un tentativo diretto contro l'impegnato lavoro che il segretario del partito, Forlani, sta conducendo sulla base di un esplicito e preciso mandato della direzione». Nella parte conclusiva del comunicato si fa appello a tutte le forze che sostengono la ripresa del centro-sinistra organico.

A parte la ribadita posizione polemica del gruppo contro la sinistra di base della DC, ha destato un'eco rilevante anche la posizione di critica assunta verso quella parte del direttivo dc. della Camera che a maggioranza ha espresso un'opinione contraria alla cosiddetta «crisi al buio». In altre parole secondo quella parte del direttivo, Rumor non potrebbe dimettersi senza la preventiva autorizzazione della direzione del partito. Va peraltro ricordato che un'altra parte del direttivo ha espresso una posizione nettamente diversa.

Le dimissioni del Governo Rumor subito dopo l'approvazione della legge regionale alla Camera sono state cheste, anche nei discorsi odierni, dagli esponenti del PSU mentre avviso contrario è stato espresso, e lo si rileva anche nei discorsi domenicali, sia dal PSI che dalla sinistra dc.

In numerosi discorsi non sono mancati anche riferimenti al caso Donat Cattin. Questi intanto, a quanto si è appreso, ha inviato una lettera di risposta al Presidente del Consiglio precisando di aver esposto (nella conferenza stampa che ha provocato la censura governativa) tesi già conosciute le quali, per di più rientrano nelle linee generali della politica del Governo. Il caso, quindi, da un punto di vista politico può considerarsi chiuso, ma vari oratori vi hanno individuato un'ulteriore conferma di quella che Preti, parlando a Varese, ha definito «una situazione paradossale».

Causa prima di questa situazione, a giudizio dell'esponente socialdemocratico, è «la latitanza politica della DC la quale non si decide a scegliere una linea chiara e a varare una maggioranza disposta ad operare con coerenza». Preti ha insistito sulla questione della delimitazione della maggioranza e su quella delle giunte ed ha sollecitato «impegni precisi per realizzare un accordo chiaro e non un pateracchio di breve durata per un governo della stagione dei fiori».

A nome del PSU anche Matteotti e il vicesegretario Cariglia, parlando rispettivamente a Treviso e in provincia di Firenze, hanno sottolineato la necessità di una rapida conclusione delle trattative per il rilancio del quadripartito iniziate da oltre un mese. «La coalizione di centro-sinistra — ha detto in particolare Matteotti — è l'unica possibile in questo Parlamento, allo stato delle situazioni delle forze politiche, delle loro decisioni congressuali e degli orientamenti manifestati dall'elettorato». Da parte sua il segretario del PRI La Malfa, parlando a Milano, ha osservato che «spetta alla DC decidere se tentare la ricostruzione del centro-sinistra o di continuare sulla via del monocolore non tenendo conto soltanto dell'opinione di questo o quell'altro partito, o di questa o quell'altra sua corrente interna, ma attraverso la definizione di sue linee d'azione politica e programmatica che ne facciano ormai chiara la sua posizione sostanziale per quel che riguarda i problemi del paese». Con riferimento al caso Donat Cattin La Malfa ha osservato che «nel monocolore in carica si sono ormai delineati contrasti d'indirizzo, soprattutto in materia di politica economica e sociale, che non possono più essere ignorati». Il leader repubblicano ha quindi allargato il discorso ai problemi economici rilevando che «si possono superare, con uno sforzo di buona volontà da parte di tutti, le incognite gravi che si profilano all'orizzonte, con la minaccia di un accentuato processo inflazionistico».

Altri ambienti del PSI sono decisamente contrari alla crisi governativa immediata. Secondo gli stessi ambienti, al di là di certe motivazioni fasulle che «tendono solo a precipitare la situazione per ricattare i socialisti e costringerli ad ingoiare il quadripartito a scatola chiusa, è da condannare e rifiutare decisamente un metodo ricattatorio che, se adottato, sarebbe destinato a trasferire la crisi dal rapporto fra i quattro partiti al Parlamento e al Paese».

Lo stesso tema è stato sviluppato da Querci del PSI a Roma mentre Bonacina, della sinistra del partito, parlando a Bari è andato molto oltre. A suo avviso infatti «la trattativa sulle bombe» promossa da Rumor sta portando il PSI ad alleanze politiche per le quali la grande maggioranza dei socialisti prova «ripugnanza».

Le accuse alla DC e al Governo sono state respinte dal vicesegretario democristiano Gullotti che ha parlato a Roma. «Non è costruttivo né corretto — ha osservato — mettere in dubbio la chiarezza della posizione della DC delineata dai competenti organi del partito: non è utile né generoso — ha aggiunto — indulgere in ingiuste polemiche verso il Governo e verso chi lo rappresenta con impegno e con dignità».

R. P.

A «TAPPE FORZATE» la legge regionale

Roma, 25

Doveva essere la giornata di chiusura, ieri a Montecitorio, sulla legge finanziaria regionale. Le previsioni non si sono avverate e oggi, nonostante la giornata festiva, si è lavorato per forzare le tappe e guadagnare una mezza giornata per arrivare, se possibile, alla definitiva approvazione della legge nella serata di mercoledì.

I «missini» non sono disposti a mollare e intesificheranno, la loro azione di disturbo sugli ultimi articoli. Secondo i loro calcoli, una volta approvata con ritardo alla Camera, la legge non dovrebbe andare in porto prima delle elezioni regionali.

(Il nostro servizio in 2.a pag.)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tel Aviv — Uno dei 42 feriti nella micidiale esplosione di un camion a Eilat, che ha causato 19 morti, giunge in elicottero all'ospedale di Tel Aviv. Mentre gli arabi continuano a parlare di un attentato di guerriglieri, una commissione d'inchiesta israeliana ha affermato che lo scoppio dell'autocarro carico di munizioni è stato provocato da un fortuito incidente

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

SERIE A
Pareggio a Bologna un punto in più fra Cagliari e Juve

3-0 alla Lazio In ripresa il Milan ma troppo tardi

SERIE C
Ritorna a vincere la Triestina

Scivola il Monfalcone in ripresa l'Udinese

SLALOM A MEGÈVE
E' il gran momento di Patrick Russel

BOB A DUE
Germania iridata a Saint Moritz

BASKET A MASCHILE
La Splügen Bräu vince ancora

«CORTESE MA FERMA» REPLICA DI BEIRUT A UNA INATTESA INIZIATIVA DI BAGDAD

IL LIBANO RIFIUTA L'OFFERTA IRACHENA DI 7000 SOLDATI AI CONFINI CON ISRAELE

Sempre più rovente intanto la situazione sulla linea di «cessate il fuoco» nella penisola del Sinai e sul Canale di Suez Tel Aviv smentisce un'azione di «commando» annunciata dal Cairo - Nave egiziana colpita - L'«attentato» di Eilat

Beirut, 25

Il Governo libanese ha respinto oggi un'offerta da parte dell'Irak per l'invio di 7000 soldati che avrebbero dovuto contribuire alla difesa della frontiera meridionale che divide il Libano da Israele.

Nel darne notizia fonti ufficiali hanno precisato che l'offerta è stata fatta dal Ministro della Difesa irachena generale Hardan Takriti e pare sia stata originata da una richiesta libanese per aiuti finanziari da destinare alla difesa.

Takriti ha detto ai dirigenti libanesi che l'Iraq non può dare denaro ma è pronto a inviare fra i 5000 e i 7000 soldati nel Libano meridionale.

Questa offerta però è stata «cortesemente ma fermamente respinta» nella convinzione che la presenza di quelle truppe provocherebbe nuovi atti di rappresaglia israeliani in aggiunta a quelli condotti per le attività dei guerriglieri arabi operanti dal territorio libanese.

L'atmosfera è sempre rovente in Medio Oriente e particolarmente lungo la cosiddetta linea di tregua fra Israele ed Egitto. Molto intensa è stata soprattutto l'attività dell'aeronautica israeliana, secondo quanto annunciato da Tel Aviv e confermato dal Cairo.

Da parte israeliana è stato reso noto che una squadriglia di aviogetti ha attaccato una nave egiziana addetta al trasporto di truppe a Sud-Ovest dell'isola di Shadwan, la stessa da cui venerdì gli israeliani si erano ritirati dopo una occupazione di trentadue ore. Si trattava di un vascello da 120 tonnellate che, a detta dei portavoce di Tel-Aviv, ha provocato la reazione israeliana aprendo il fuoco su un aviogetto.

Secondo l'annuncio cairota, la nave non faceva parte della Marina Militare, e sei uomini sono rimasti feriti. I rimorchiatori sono riusciti a riportarla in porto.

In mattinata, un commando egiziano aveva attaccato una stazione radar a Hod Samara, nel settore settentrionale del Canale di Suez, stazione che a detta dell'annuncio era il centro più importante di «spionaggio» nel Sinai. Secondo Il Cairo, l'attacco aereo israeliano è stato compiuto per rappresaglia contro questa operazione.

Sempre secondo un annuncio egiziano, una ventina di aviogetti israeliani hanno martellato in «ondate consecutive» posizioni della RAU sul Mar Rosso e nel Golfo di Suez, presumibilmente per rappresaglia contro le quattro incursioni aeree egiziane compiute ieri nel Sinai.

Il comando israeliano ha da altra parte smentito l'affermazione del Cairo secondo cui un aereo sarebbe stato abbattuto sul Golfo di Suez ed ha negato l'attacco egiziano alla base radar di Hod Samara. «Notizia completamente priva di fondamento — ha detto un portavoce, — nessuna delle nostre unità o posizioni militari è stata attaccata».

Operazioni militari vengono segnalate anche dalle altre linee di tregua. A Beirut, è stato annunciato che due civili libanesi sono morti e due sono rimasti feriti in un attacco della artiglieria israeliana contro il villaggio di Aita Chaab. I libanesi hanno risposto al fuoco.

A Tel Aviv, è stato annunciato che da posizioni situate rispettivamente nel Libano e in Siria, guerriglieri arabi hanno bombardato con mortai il kibbutz di Zarrit e un kibbutz paramilitare sulle colline di Golan. In entrambi gli attacchi, secondo Israele, non si lamentano né danni né vittime.

Sempre a Tel Aviv, è stato reso noto che il Capo di stato maggiore generale Haim Bar Lev ha ordinato una inchiesta ufficiale sul grave episodio di ieri a Eilat: un camion carico di esplosivi che sbarcava da una nave addetta al trasporto di materiale bellico catturato nell'isola di Shadwan è deflagrato provocando la morte di 19 persone e il ferimento di altre 42.

Evidentemente, gli israeliani pensano alla possibilità di un attentato: stamane era stato riferito che una commissione di inchiesta aveva attribuito l'incidente a cause «accidentali», ma successivamente è venuta la precisazione che si trattava di un verdetto ufficioso pronunciato da un gruppo di ufficiali. Ieri, ben due organizzazioni di guerriglieri arabi avevano rivendicato la responsabilità del grave episodio.

A tarda sera poi si è appreso che un guerrigliero arabo del fronte popolare democratico si è attribuito oggi il merito della esplosione delle munizioni che si trovavano su di un autocarro nel porto israeliano di Eilat.

All'ultima ora si apprende invece da Tel Aviv che la commissione di inchiesta sulla sciagura di Eilat ha stabilito senza possibilità di dubbi che si è trattato di una esplosione accidentale. Il grosso autocarro carico di otto tonnellate di mine ha urtato con forza la banchina del porto di Eilat con le ruote nel lasciare il pontile che portava ad una chiatta, dove aveva effettuato il carico, e questo urto violento ha causato l'esplosione delle mine.

Al centro dell'attenzione della stampa egiziana rimane sempre comunque l'occupazione dell'isola di Shadwan, considerata dagli osservatori egiziani come «una svolta importante» nella guerra non dichiarata tra Israele ed Egitto. Stamane, l'autorevole quotidiano Al Ahram ha ammonito gli egiziani che altri attacchi israeliani sono in serbo per il futuro.

N. S.

CONVERSAZIONE PRIVATA PRIMA DEL PRANZO IN ONORE DELL'OSPITE

Il Marocco e la Comunità europea nel colloquio fra Re Hassan e Moro

Visita del Ministro degli Esteri alla vasta colonia italiana di Casablanca

DAL NOSTRO INVIATO
Casablanca, 25

Oggi giornata con gli italiani a Casablanca. E' stato un incontro rapido, ma pieno di significato. Con Moro è venuta, infatti, la patria e con la patria, assieme al romanticismo dell'affetto, al ricordo del campanile, la certezza di una realtà che esiste e che vigila sulla porta. Non un incontro enfatico e meno ancora di coreografia. Una stretta di mano, parole affettuose tra amici, la promessa di un arrivederci che non è formale e neppure di prammatica. Anche se Casablanca è sull'Atlantico, è l'ingresso delle colonne d'Ercole ed è parte integrante del sistema mediterraneo. Anzi proprio questa sua posizione sull'estremo Occidente africano fa di Casablanca il trampolino ideale per le rotte tra le Americhe ed è un passaggio obbligato non solo di traffici ma di iniziative e di piani in via di sviluppo.

La nostra compagnia di bandiera, l'Alitalia, tocca Casablanca in Marocco e attorno a Casablanca si raggruppano le maggiori imprese italiane, tra le quali la Somaca (Catena di montaggio della FIAT) e la Samir che è la raffineria dell'ENI. Degli undicimila italiani residenti in Marocco, novemila sono concentrati appunto nella zona di Casablanca.

Il grande complesso dell'ENI è ormai parte integrante del paesaggio marocchino nei dintorni di Casablanca ed è il segno Tangibile della presenza — ormai universale — del nostro Ente di stato nei Paesi arabi e quindi dell'operosità italiana nel mondo. Si tratta di una posizione acquisita oltre quindici anni fa, quando in queste regioni si dava l'avvio alle ricerche petrolifere. Per molti aspetti l'ENI è stato il catalizzatore di questa «oil rush» africana ed è stato senza dubbio il fattore che ha regolato su basi completamente diverse il rapporto tra paesi produttori e paesi concessionari.

Anche se le resistenze nei riguardi del «nuovo corso» istituito dall'ENI furono molte da parte degli altri gruppi petroliferi mondiali, oggi, però, questa politica sta dando i suoi frutti positivi e — senza dubbio — proprio questa politica ha ammortizzato in modo notevole la spinta ribellistica della nuova economia araba (sollecitata dall'arrivo all'indipendenza e dalla fine del colonialismo) nei riguardi dell'occidente. Infatti il primo accordo per il petrolio arabo risale al 1955, quando fu creato al Cairo, tra l'ENI ed enti locali egiziani, la Compagnia orientale dei petroli d'Egitto.

Nel Marocco l'ENI ha partecipato alla costruzione e alla gestione, assieme ad associate marocchine, di una raffineria a Mohammedia. Nel campo della raffinazione, la formula della associazione permette al Paese ospitante non solo la partecipazione al capitale della società e alla gestione della raffineria, ma dà anche alla direzione della raffineria la possibilità di scegliere i petroli greggi più convenienti in ogni momento, senza legarla a un fornitore monopolistico. In base a questa formula l'ENI partecipa al cinquanta per cento della Samir; il restante cinquanta per cento appartiene invece al Marocco. La raffineria ha una capacità di 1.250.000 tonnellate e l'ENI ha una vasta rete di distribuzione in tutto il Marocco, dove il cane a sei zampe, con i suoi cento-dieci impianti, ha ormai una clientela notevole in concorrenza con le altre grandi società petrolifere.

Su un piano di compartecipazione, non solo marocchina ma anche iraniana e internazionale, l'ENI ha costituito recentemente la società per lo sfruttamento dei bitumi e dei lubrificanti. Nel 1968, infine, la Samir e l'AGIP hanno costituito una società alberghiera interessata alla costruzione e all'esercizio di una catena di alberghi e di promozione turistica.

La nostra colonia, perciò, agisce generalmente o in proprio o lavorando in iniziative che — in genere — si riallacciano a organizzazioni italiane. In generale, infatti, gli italiani in Marocco sono o piccoli industriali o commercianti o operai specializzati o professionisti. Oltre un centinaio di essi possiede proprietà agricole, beni immobili nonché mezzi di trasporto.

Dopo l'incontro con la collettività italiana a Casablanca, il Ministro degli Esteri Moro è rientrato a Rabat per partecipare al pranzo offerto in suo onore dal Re Hassan.

Moro, accolto al suo arrivo al palazzo degli ospiti da un distaccamento d'onore della guardia reale in grande uniforme, era accompagnato dall'ambasciatore italiano Amedeo Guillet e da membri della sua delegazione; è stato accolto sulla scalinata del palazzo dal Ministro degli Esteri marocchino Abdelhadi Boutaleb e dal direttore del protocollo reale Driss Bennouna. Nel grande salone d'onore del palazzo il Ministro Moro è stato accolto da Re Hassan II, che aveva accanto a se il Principe Moulay Abdallahn, alti funzionari e l'ambasciatore marocchino presso il Quirinale.

Prima del pranzo, Re Hassan e l'on. Moro si sono recati nell'ufficio privato del Sovrano dove hanno avuto una conversazione privata. Da quanto è potuto trapelare tra le fitte maglie del protocollo reale, nel corso della cordiale conversazione sono stati toccati, in un quadro di carattere generale, i temi che hanno formato oggetto dei colloqui che l'on. Moro ha avuto con il primo Ministro e con il Ministro degli Esteri. Un cenno è stato fatto ai rapporti stabiliti dal Marocco nel contesto maghrebino, e a tale riguardo è stato sottolineato l'interesse dell'Italia per l'unione del Magreb in relazione soprattutto ad una funzione di maggiore equilibrio e di stabilità che i tre paesi della regione potranno unitariamente svolgere nel Mediterraneo.

Anche i legami tra il Marocco e la Comunità Europea, derivati dall'accordo di associazione, sono stati posti in rilievo dai due interlocutori come un segno concreto di una politica dell'Europa che si proietta nel Mediterraneo. Nell'ambito di tale politica l'Italia svolge una funzione particolarmente importante con finalità di collaborazione e di pace.

Non è mancato un bilancio dei due vertici, quello islamico e quello arabo, svoltisi sotto l'egida di Re Hassan II. Infine sui rapporti bilaterali vi è stato uno scambio di vedute, soprattutto in funzione delle possibilità del loro sviluppo. L'importanza che il colloquio ha assunto nel quadro di questa visita risiede nel fatto che il Sovrano marocchino svolge una grande azione propulsiva dell'intera vita del Marocco.

Stamane il Ministro degli Esteri Moro, con l'aereo speciale messogli a disposizione dal Governo marocchino, si è anche recato da Marrakesh a Fez, il grande centro spirituale del Marocco e sede di una importante università islamica.

Le visite che l'on. Moro ha compiuto a Marrakesh e a Fez vanno viste nel quadro della omaggio che il Ministro degli Esteri ha voluto rendere a due delle più alte espressioni della tradizione marocchina.

Luigi Rossi

MOVIMENTATO ARRIVO AD ISTANBUL

Dubcek in Turchia ambasciatore ceco

L'ex Premier si sottrae all'assalto dei giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 25

Alexander Dubcek, l'uomo che resterà nella storia come l'animatore della primavera di Praga, è giunto questa sera in Turchia per assumere la carica di ambasciatore del suo Paese ad Ankara.

Il neo diplomatico è arrivato con un volo delle linee aree cecoslovacche, atteso da un foltissimo gruppo di giornalisti e fotografi controllati non senza difficoltà da numerosi agenti. E' stato un arrivo movimentato, che non ha mancato di avere anche risvolti comici.

Prima ancora che il portello dell'aereo si aprisse e la scaletta venisse avvicinata si sono visti i giornalisti correre fra le uscite della prima classe e della classe turistica dell'aereo, nel timore di perdere la grande occasione dell'incontro.

Finalmente Dubcek è apparso e lentamente ha sceso la scaletta. A terra si è trovato di fronte ai rappresentanti della stampa e ai fotografi. Apparivano tutti esagitati ed il servizio d'ordine ha dovuto faticare non poco per impedire qualche incidente. Passando a stento fra due ali di agenti premuti alle spalle dai giornalisti, Dubcek ha seguito un funzionario di polizia che lo ha portato all'interno dell'aerostazione facendolo entrare in una «toilette» dove si è chiuso ed è restato per un quarto di ora allo scopo di sfuggire allo assedio. Intanto però una decina di giornalisti, erano riusciti ad entrare all'interno della saletta riservata alle autorità sulla scia dello stesso Dubcek mentre altri avevano fatto lo stesso non esitando a mandare in frantumi una finestra.

La polizia turca è però riuscita ad avere il controllo della situazione nel giro di una decina di minuti, e in questo modo a Dubcek è stato possibile raggiungere incolume un'auto che stava aspettandolo e che è immediatamente partita per Istanbul. Insomma un arrivo movimentato, ma tutto sommato, senza niente di drammatico.

Le autorità turche per la verità erano assai preoccupate per la possibilità che l'arrivo del rappresentante cecoslovacco potesse spingere elementi di destra ad inscenare una violenta dimostrazione antisovietica. Per questo motivo soprattutto l'aeroporto sin dalle prime ore del pomeriggio di oggi era stato praticamente isolato da un servizio d'ordine imponente.

Intanto l'arrivo del leader cecoslovacco è naturalmente al centro di commenti e dell'attenzione tanto della stampa che degli ambienti politici e diplomatici. Il giornale «Tercuman» scrive che «mentre la tempesta sta imperversando sul suo Paese, l'ambasciata di Ankara può essere per il riformatore di Praga come una gabbia d'oro». «Ma la fortuna — aggiunge più oltre il giornale — è mutevole. Anche se improbabile, non si può escludere che un giorno una altra tempesta respinga Dubcek di nuovo al potere a Praga. Comunque da parte nostra auguriamo all'ambasciatore giorni lieti e un futuro felice».

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — I Ministri delle Informazioni dei paesi aderenti alla Lega araba e degli Emirati del Golfo Persico si sono riuniti nella capitale egiziana, per esaminare una nuova linea e nuovi metodi di offensiva propagandistica nel conflitto con Israele. Nella telefoto alcune delegazioni presenti al convegno che si è svolto al quartier generale della Lega araba

La situazione

In vista del nuovo vertice quadripartito previsto per domani o dopodomani, il segretario della D.C. Forlani ha approfittato della presenza a Montecitorio di numerosi esponenti politici impegnati per le votazioni sulla legge regionale, per incontrarsi con gli uomini cui direttamente o indirettamente è affidata la responsabilità degli ulteriori sviluppi del dialogo a quattro. Forlani ha infatti avuto colloqui con Rumor ed Andreotti, con De Martino e La Malfa, valutando sia gli elementi positivi emersi negli incontri già svoltisi sia i non pochi problemi che sono ancora sul tappeto. Una valutazione delle prospettive politiche è stata fatta anche in una riunione del gruppo di deputati aderenti alle tesi sostenute da Rumor e Piccoli. In un comunicato è stata manifestata piena solidarietà all'azione svolta dal segretario del partito e sono state espresse delle riserve nei confronti di quella parte del direttivo democristiano che in una riunione dell'altro ieri si è detta contraria ad una «crisi al buio».

I tempi della crisi sono stati, ovviamente, anche il tema centrale della consueta serie di discorsi domenicali: mentre da parte degli esponenti del PSU si è tornati ad insistere sulla insostenibilità della situazione attuale e quindi sulla esigenza di aprire una crisi ministeriale subito dopo l'approvazione alla Camera della legge regionale, da parte dei socialisti si è ribadita la inaccettabilità di una crisi immediata che costringerebbe il PSI ad accettare il centro-sinistra a scatola chiusa.

Produttività e salari

«Dopo le vertenze sindacali» è l'attualissimo tema che stasera l'on. Carlo Donat Cattin affronterà in un discorso, a Trieste, tappa di una lunga e movimentata tournée che il sindacalista cristiano, divenuto ministro del Lavoro, ha iniziato da qualche settimana con evidenti spunti polemici e con una certa dose di civetteria.

Donat Cattin conduce la sua polemica contro i più disparati ambienti, ed esercita la civetteria, di cui si compiace come un vecchio attore, nei confronti dei lavoratori ai quali chiede applausi e consensi per quanto è riuscito a strappare ai «padroni» pubblici e privati.

Alcuni tecnici non condividono molte delle rivoluzionarie proposte del ministro del Lavoro perché — dicono — sarebbero mosse da demagogia e improvvisazione, nel senso che le sue proposte, non tenendo affatto conto dei testi di economia politica, non possono essere strutture portanti di piani globali, gli unici suscettibili di verifiche e confronti con la realtà che ci circonda. Tuttavia non si può non riconoscere a Donat Cattin il merito di saper cogliere gli elementi più importanti e catalizzatori delle vertenze che vedono di fronte imprenditori e lavoratori. Per dirla in parole povere, Donat Cattin riesce dove altri sicuramente fallirebbero proprio perché viene dalla gavetta e quindi conosce quasi fisiologicamente le autentiche segrete aspirazioni e i veri disagi umani dei lavoratori, i quali, qualche volta, restano più soddisfatti da una conquista normativa formale che da un congruo aumento salariale.

Per queste considerazioni crediamo che stasera l'on. Donat Cattin farebbe bene ad allargare l'orizzonte del suo discorso con un altro avverbio, preponendo cioè al suo tema anche il «prima» delle vertenze sindacali in modo da spiegare come si presentava il panorama delle vertenze stesse all'inizio dell'ormai famoso autunno caldo. Perché se da un lato è lecito criticare il ministro del Lavoro per quanto ha fatto, dall'altro sarebbe onesto ricordare in quali condizioni di deterioramento egli trovò, per esempio, le vertenze più contorte e nebulose di questi ultimi vent'anni, come quelle dei metalmeccanici e degli edili.

Dimenticando i gravi pericoli di stabilità democratica corsi al volgere del 1969, oggi si discute solo sugli oneri della pace sindacale e sui riflessi che essa avrà sui costi di produzione nonché sul potere di acquisto della nostra moneta. E che la discussione sia aspra, e anche cattiva, ce lo confermano i recenti scontri verbali e scritti fra Donat Cattin e i suoi colleghi di governo, i quali non sempre l'hanno coperto alle spalle mentre egli stava chiuso, giorno e notte, al suo ministero a fare il mattatore, per lavorare ai fianchi sia gli industriali che i sindacalisti, impegnati in furibonde discussioni.

Donat Cattin sostiene che i miglioramenti concessi ai lavoratori, con i nuovi contratti, non superino, nel loro complesso, il 12-13 per cento rispetto ai precedenti costi; i suoi avversari invece hanno fissato nel 22-23 per cento tale indice. La verità è che tutti hanno ragione a seconda che l'analisi venga fatta da sinistra o da destra (non è agevole spiegarne i motivi perché dovremmo scrivere — se ne fossimo capaci — non una breve nota giornalistica ma un compendioso trattato di economia politica). Comunque nel contrasto delle opposte tesi si può enucleare un principio pacificamente accettato da tutti che riguarda la maggiore produttività delle aziende come unico «espediente» idoneo a riassorbire i maggiori costi del lavoro.

Aumentare la produttività. Ecco il busillis. Donat Cattin lo risolve alla sua maniera, un po' semplicisticamente, invitando gli industriali ad aguzzare l'ingegno per produrre di più. E nella sua semplicità non solo coglie nel segno ma è logico. Gli industriali a questa tesi di Donat Cattin oppongono la loro antitesi che si traduce nel seguente sillogismo: per produrre di più occorrono mercati più ampi; il primo mercato da sfruttare è quello di casa, quello interno; occorre quindi aumentare il potere di acquisto della lira che è in tasca ai nostri lavoratori, potere di acquisto, rilevano gli industriali, che è stato però minato dagli aumenti salariali accordati oltre i margini della produttività stessa. A queste concessioni, gli industriali aggiungono che i mercati esteri si conquistano e mantengono offrendo prodotti a prezzi competitivi, «strategia» oggi impossibile — affermano — stante l'aumento contemporaneo del costo del denaro che le banche mettono a disposizione dei clienti facendo inoltre discriminazioni fra azienda e azienda. Siamo — quindi — davanti ad un circolo vizioso dove ogni polemica è valida, e dove ogni analisi è parimenti accettabile. A questo punto vorremmo dare un modesto consiglio all'on. Donat Cattin. Se egli continua a difendere le sue posizioni, comunque, raggiunte, con i vecchi strumenti delle diatribe personali finirà col fare il giuoco dei suoi avversari, non tutti disinteressati, e potrebbe, prima o poi, imbattersi contro qualche imprevedibile trappola. Al ministro del Lavoro servirebbe piuttosto restare sul suo terreno, che egli conosce bene, senza tentare sortite, pur audaci, nel «campo di Agramante», sempre minatissimo e imbottito di truppe scelte e smaliziate. In altri termini, Donat Cattin dovrebbe lasciare agli altri il compito di escogitare le soluzioni economiche e finanziarie ai problemi che egli ha creato concludendo decine di contratti di lavoro. Il suo è stato un intervento politico-sindacale e tale dovrebbe restare.

Al massimo Donat Cattin potrebbe intervenire — e sarebbe anche tempo — in quei settori che sono di sua competenza, come la «busta paga» dei lavoratori mensilmente sottoposta alla falcidia delle numerose trattenute fiscali e previdenziali. Infatti un trattamento tributario più giusto dei cosiddetti redditi di categoria C 2 potrebbe permettere ai lavoratori di compiere un altro salto in avanti, come acquirenti potenziali dei mercati necessari ad aumentare la produttività.

Santi Corvaja

DAI RINNOVI CONTRATTUALI L'ATTENZIONE SI SPOSTA SUI PROBLEMI DI FONDO

UN NUOVO SCIOPERO GENERALE NEI PROGRAMMI DEI SINDACATI

Il suo obiettivo: una drastica riduzione della pressione fiscale sui salari e sugli stipendi
Oltre due milioni e mezzo di lavoratori in agitazione - Difficile la mediazione per i parastatali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Oltre due milioni e mezzo di lavoratori in agitazione, per ottenere miglioramenti economici e normativi, attendono nei prossimi giorni una risposta decisiva alle loro richieste, o quanto meno un approfondimento delle possibilità di superamento delle vertenze. Intanto va profilandosi uno sciopero nazionale generale del tipo di quello effettuato il 19 novembre scorso per la casa. Obiettivo dell'agitazione sarebbe questa volta una «drastica riduzione» della pressione fiscale sugli stipendi e sui salari.

Ieri infatti, come si ricorderà, la CGIL in una riunione della segreteria confederale pose l'accento sulla esigenza di sviluppare non solo con contatti al vertice, ma con iniziative di base l'azione a sostegno dei cosiddetti problemi generali, quali appunto la casa, l'assistenza sanitaria, i problemi economici e la riforma tributaria. L'attenzione è stata concentrata soprattutto su questo ultimo problema.

In via ufficiosa si è avuta infatti oggi conferma che la C. G. I. L. prenderà contatti con le altre confederazioni per promuovere in tempi ravvicinati uno sciopero nazionale, diretto appunto a ottenere la riduzione «drastica» della pressione fiscale sugli stipendi e sui salari. E' presto per dire quando si concretizzerà questa nuova azione dei sindacati, ma tutto ciò conferma che secondo le direttrici di marcia, più volte indicate dai rappresentanti confederali, CGIL, CISL e UIL vogliono continuare a battere il ferro mentre è caldo, spostando la loro attenzione dai rinnovi contrattuali ai problemi generali.

Comunque, anche sul piano dei rinnovi contrattuali non mancano motivi di impegno per le organizzazioni sindacali. Come si è accennato sono più di due milioni e mezzo i lavoratori che attendono gli sviluppi del dialogo con la controparte per i nuovi contratti di lavoro. Un discorso a parte merita l'agitazione dei braccianti agricoli. I sindacati di categoria hanno infatti deciso, com'è noto, uno sciopero per il 5 febbraio per protestare contro i continui rinvii dell'approvazione delle intese raggiunte con il Ministro del Lavoro sul collocamento e sulla parità previdenziale.

Già ieri Donat Cattin in incontri con rappresentanti dei partiti di maggioranza e con i sindacati del settore ha discusso il disegno di legge. Per domani è prevista una nuova riunione che dovrebbe consentire di completare l'esame della questione. Il Ministro del Lavoro si ripromette infatti di riferire domani stesso al Presidente del Consiglio.

Sempre nel settore agricolo, sono in agitazione le circa settantamila tabacchine. La Fisba-CISL ha precisato che la lotta continuerà fino in fondo per «piegare l'intransigenza delle controparti». I prossimi giorni consentiranno anche di sviluppare la trattativa tra il Governo e i sindacati dei parastatali per la questione del riassetto del settore. Il discorso non è certamente facile data la complessità della materia. D'altronde il sindacato di categoria aderente alla CGIL, a commento della riunione di ieri del Sottosegretario al lavoro Rampa con i rappresentanti sindacali, ha sottolineato che sono stati fatti «passi indietro» rispetto al precedente incontro con il Ministro del Lavoro e pertanto, ha annunciato «una ripresa massiccia di iniziativa sindacale».

Il nuovo sciopero dei duecentomila parastatali, in gran parte previdenziali, comporterebbe una paralisi degli enti di assistenza e previdenza. La nuova riunione di Rampa con i sindacati dei parastatali, prevista per la metà della settimana, si presenta quindi tutto altro che facile.

Difficile si prospetta anche la mediazione che il Ministro del Lavoro tenterà per la vertenza degli autoferrotranvieri. L'incontro come si è già detto ieri, è previsto per venerdì, ed è stato confermato oggi dai rappresentanti sindacali del settore. Le difficoltà nascono soprattutto dalla distanza delle parti in materia economica a causa della impossibilità per le aziende, già gravate da pesanti deficit, di appesantire i loro bilanci. Intanto continuano gli scioperi articolati degli autoferrotranvieri secondo il programma di 25 ore complessive fino al 7 febbraio.

Altre categorie in agitazione sono, come si ricorderà, quella degli elettrici, il personale dipendente dalla direzione generale dell'Aviazione civile e i dipendenti delle aziende di autotrasporto merci per conto terzi. Il non accoglimento da parte dell'ENEL del «pacchetto» di rivendicazioni degli elettrici provocherà un primo sciopero nazionale di ventiquattro ore giovedì prossimo, cui seguirà un fitto calendario di scioperi articolati e di sospensione delle prestazioni straordinarie.

Roberto Perugini

La prima parata di Carnevale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Viareggio — Sfila uno dei dodici carri partecipanti al primo corso del Carnevale viareggino

Cinquantamila a Viareggio per il corso mascherato

Viareggio, 25

Nonostante il cielo plumbeo e la costante minaccia di pioggia circa cinquantamila persone hanno assistito al primo corso mascherato del Carnevale di Viareggio, svoltosi nel pomeriggio di oggi sui viali a mare. I carri, dieci in tutto, erano preceduti dai complessi musicali della «Libecciata» di Viareggio, del gruppo folcloristico Giuseppe Verdi di Parma e del corpo musicale di Savigliano (Cuneo). Allegria, spensieratezza, gioia dei bambini hanno caratterizzato questa prima manifestazione del carnevale viareggino.

I carri, anche questa volta, hanno preso di mira i personaggi di rilievo della società contemporanea; Arnaldo Galli vincitore del carnevale 1969, ha dedicato il suo, dal titolo «Ma che tempo fa», al colonnello Bernacca; Nino Lenci ha presentato «Viareggio in maschera» una caricatura dello scrittore Repaci, seduto su una ciambella di salvataggio con in mano l'abbecedario e la cartella a tracolla. Un enorme gatto rosso in «pelouche» che arruffa grossi gomitoli di lana ha caratterizzato il carro di Giovanni Lazzerini che ha per titolo «Arriva Mao». La situazione confusa della società e dell'arte contemporanea, gli hippies, le vacanze di uomini politici, il caso di Felice Riva sono stati i temi degli altri carri e cioè: «La malerba» di Carlo Vannucci, «Il Satiricone» di Renato Galli, «Carnevale hippy» di Ademaro Musetti, «Vacanze romane» di Francesconi e Barsella, «Ha scelto la libertà» di Silvano Avanzini, «Il mondo cambierà» di Sergio Baroni, «Senza parole» di Beppe Domenici.

Intorno ai carri, sette gruppi di mascherate e cioè «Le donne celebri» di Carlo Bomberini, «Pillola sì, pillola no» di Eros Canova, «Il veglione del terrore» di Francesconi e Lippi, «Agenzia matrimoniale» di Giovanni Pardini, «Bambini d'oggi» di Fortunato Pardini, «Siamo tutti compagni» di Angelo Romani, «Moralisti di ieri, moralisti di oggi» di Fabio Romano.

PERPLESSITA' IN ATTESA DELL'INCHIESTA SUL «CASO VIOTTI»

I malati del prof. Stefanini temono il blocco dei trapianti

Sono ancora troppe le lacune di legge in questa contrastata materia
Le obiezioni dei magistrati alle esigenze mediche - Forse una soluzione

Roma, 25

Domani mattina alle 11 si svolgeranno i funerali di Antimo Viotti. Il rito funebre si terrà nella chiesa di Santa Chiara, in piazza dei Giuochi Delfici, dalle parti di Ponte Milvio. Alle esequie parteciperanno, oltre ai familiari del ragazzo, i parenti dei tre infermi nei quali sono stati trapiantati i reni e una cornea del giovane. Altri ammalati si trovano nella seconda clinica chirurgica del policlinico, diretta dal prof. Paride, Stefanini, nelle stesse condizioni in cui erano fino a pochi giorni fa Lina Peli e Ines Guglielmi, le due donne che hanno beneficiato dei reni di Antimo Viotti; si tratta di infermi che potrebbero salvarsi soltanto con un trapianto e che si chiedono ora se il «caso Viotti» bloccherà a lungo l'attività del prof. Stefanini e dei componenti della sua «équipe», coinvolti nell'indagine giudiziaria svolta dalla Procura della Repubblica per aver prelevato gli organi dalla salma di Viotti che era a disposizione dell'autorità giudiziaria.

E' certo che, almeno fino a quando non si concluderà l'inchiesta, i cadaveri di persone morte in incidenti non saranno più utilizzati per i trapianti. Qualunque sia l'esito dell'indagine giudiziaria, è comunque indispensabile che in materia intervenga il legislatore per precisare i limiti entro cui possono agire i chirurghi che si dedicano ai trapianti.

Una serie di leggi, la prima delle quali è del 1957, ha già dato una certa regolamentazione alla materia, ma — e il caso Viotti né è una dimostrazione — esistono ancora delle lacune. Scienza e codice difficilmente vanno d'accordo ed è quindi indispensabile trovare un punto di incontro che soddisfi l'una e l'altro. «Per fare validi trapianti — dicono gli scienziati — dobbiamo usare organi integri, come possono essere quelli prelevati da persone giovani e sane decedute per incidenti. Se questo ci è precluso, i trapianti diventeranno rarissimi e incerti; perché un organo prelevato da una persona deceduta ad esempio per polmonite o per malattia infettiva o non sarà perfettamente funzionante, in quanto proveniente da un fisico debilitato, o non potrà essere addirittura utilizzato».

A queste obiezioni, i magistrati ribattono: «Nemmeno in nome del progresso della scienza la legge può essere infranta. Se esiste una norma la quale prevede che, tra gli altri, anche i cadaveri di vittime di incidenti debbano essere messi a disposizione dell'autorità giudiziaria, va rispettata. La necessità di questa norma è d'altra parte innegabile: basti pensare alle conseguenze che un preciso accertamento di morte può avere in un giudizio (sia penale che civile) per incidente. Codesta legge però può essere modificata. Si potrebbe, ad esempio, giungere a un compromesso: il medico, alla morte di un possibile donatore, dovrebbe avvertire immediatamente il magistrato il quale con la collaborazione di un medico legale, procederebbe nei casi meno complicati ai rilievi necroscopici, consegnando poi la salma ai chirurghi per i prelievi».

Per alcuni avvocati i contrasti tra il Codice e le necessità dei chirurghi non sussisterebbero. Il loro discorso però parte da un presupposto indubbiamente debole. Essi dicono che se per il medico il momento della morte del donatore coincide con l'arresto dell'attività cerebrale, secondo le più recenti norme per il giudice il decesso combacia con l'arresto della funzione cardiaca. Quindi, quando il chirurgo, fatte trascorrere le prescritte 24 ore dal momento dell'arresto del cervello, si appresta a compiere il trapianto, non si trova di fronte a un vero e proprio cadavere, almeno così come lo considera il giudice, in quanto l'attività cardiaca funziona ancora, sia pure meccanicamente grazie all'intervento del cuore artificiale.

Questa ipotesi, se «tecnicamente» potrebbe avere qualche validità, cade se si pensa che, con un siffatto ragionamento, anche il cadavere di una vittima di omicidio potrebbe essere sottratto all'autorità giudiziaria per essere utilizzato per i trapianti.

MATERIALE ESPLOSIVO sequestrato in Calabria

Reggio Calabria, 25

Dinamite, esplosivi e micce sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo investigativo di Reggio Calabria nel corso di un'operazione di rastrellamento. Il materiale è stato trovato in una cava di pietre di Vincenzo D'Agostino, in località Pochile di Canolo.

Sono stati sequestrati 36 candelotti di dinamite, 38 chilogrammi di esplosivo gelatinizzato, 100 metri di miccia a lenta combustione, 285 detonatori, dei quali 85 innescati, e 200 metri di miccia normale. Il D'Agostino è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria in quanto il materiale detenuto era superiore alla quantità consentita dal regolamento vigente di polizia.

IN VALNERINA UNA FRANA MINACCIA l'abitato di Ferentillo

Terni, 25

A Ferentillo, in Valnerina, un enorme masso roccioso sta per staccarsi dalla collina sovrastante. Lo sperone pericolante, del peso approssimativo di 50 tonnellate, aveva subito un parziale cedimento tempo fa a causa delle continue infiltrazioni piovose. Sotto il pericolo incombente del suo definitivo distacco dalla collina di Ferentillo sono la chiesa medioevale di Santo Stefano, dove sono conservate le famose «mummie della Valnerina», un'attrazione turistica della zona, nonchè un gruppo di case abitate da una decina di famiglie.

Questa mattina il comandante dei vigili del fuoco di Terni, ing. Cocchiarella, con squadre di pompieri si è recato sul posto per fare un sopralluogo.

CONTINUANO LE RICERCHE dei cadaveri della «Fusina»

Cagliari, 25

Sono continuate per tutta la giornata, nel mare dell'isola di San Pietro, le ricerche degli altri naufraghi della «Fusina». Alle ricerche, compiute da pescatori della zona, non hanno partecipato oggi le fregate «Altair» e «Andromeda» e la corvetta «Scimitarra», della Marina militare, che erano rientrate ieri sera a Cagliari per rifornirsi di viveri e di carburante. Le tre unità partiranno domani mattina all'alba e si dirigeranno nel punto in cui si presume sia affondato il mercantile. Scopo della loro missione è infatti di localizzare la «Fusina».

Alle operazioni parteciperanno anche due aerei «S2-F1», della Marina militare, giunti oggi espressamente da Catania. I due velivoli, che normalmente vengono impiegati per la caccia ai sommergibili, sono dotati di particolari attrezzature elettroniche che consentono di stabilire se gli echi provenienti dal fondo marino siano provocati da oggetti metallici.

COMMEMORATI I CADUTI di Nikolajewka

Schio, 25

Gli alpini superstiti hanno ricordato stamani, insieme con i loro familiari, i caduti nella sanguinosa battaglia di Nikolajewka (campagna russa) avvenuta il 26 gennaio 1943.

Il rito si è svolto nel tempio romanico di San Martino alle Aste, con l'intervento delle autorità e delle «Penne nere» di Schio e dei paesi della Valleogra. Dopo la Messa, il celebrante, padre Vittorino, ha ricordato i caduti auspicando che anche dalla tragica battaglia di Nikolajewka si continui a trarre auspici di pace e di concordia.

A MONTECITORIO UNA DOMENICA DEDICATA AL DIBATTITO

CONTINUA PER LE REGIONI L'OSTRUZIONISMO DEI MISSINI

Disaccordo fra i regionalisti sui termini della potestà legislativa
Iniziate le votazioni sull'art. 14 che fissa i primi finanziamenti

Roma, 25

Breve pausa di poche ore a Montecitorio nella discussione sulla legge finanziaria regionale e ripresa delle sedute fiume; i deputati, trattenuti già ieri a Roma fino a mezzanotte per le votazioni, sono tornati oggi pomeriggio alla Camera per riprendere il dibattito che domani entrerà nella fase cruciale: verrà, infatti, all'esame il tanto discusso articolo 15, che in un primo momento aveva trovati divisi i partiti del centro-sinistra, i quali poi hanno finito per accordarsi.

Oggi, comunque, per coordinare gli emendamenti dell'art. 15 e dell'art. 16 si è riunito nuovamente il «comitato dei nove» nel quale sono rappresentati tutti i gruppi parlamentari. Si è tentato di trovare un accordo fra tutti i «regionalisti», ma non è stato possibile; cosicché, sulla parte più importante dell' art. 15, quella della entrata in vigore della potestà legislativa da parte delle regioni, convergeranno soltanto i voti del centro-sinistra, a meno che non confluiscano anche quelli degli «actiregionalisti».

La divergenza consiste in questo: i partiti del centro-sinistra sono d'accordo che la potestà legislativa delle regioni entri in vigore fra due anni, per consentire al governo di emanare le «leggi cornice» (nel caso in cui il termine di due anni dovesse essere superato i consigli regionali potranno legiferare ugualmente) mentre i comunisti e i socialproletari sostengono che le regioni possono legiferare appena emanati i loro statuti.

Sull'art. 15 i missini hanno preannunciato una grossa battaglia: probabilmente parleranno quasi tutti i deputati del gruppo. Era circolata la voce che l'on. Almirante volesse superare il record raggiunto con un suo discorso di otto ore pronunciato durante il dibattito sulla legge elettorale maggioritaria, ma la notizia non ha trovato, per ora, conferma. E' certo comunque che gli interventi dei deputati del MSI saranno piuttosto lunghi: non è improbabile che la illustrazione dell'art. 15 si protragga per tutto domani e fors'anche per una parte della giornata di martedì. Gli emendamenti, numerosissimi, verrebbero allora votati dalla sera di martedì se questo calendario verrà rispettato.

Oggi è stato affrontato l'art. 14 che assegna il finanziamento alle regioni per le spese di primo impianto: 460 milioni alla Basilicata, al Molise e all'Umbria; 650 milioni all'Abruzzo, alla Calabria, alla Liguria e alle Marche; 815 milioni alla Campania, all'Emilia-Romagna, al Lazio, alla Lombardia, al Piemonte, alla Toscana, al Veneto e alla Puglia.

I missini hanno giudicato «incongruo» lo stanziamento, specialmente se nella somma dovessero essere comprese le spese per l'elezione dei consigli regionali. Ciò starebbe a dimostrare — a loro giudizio — che l'istituzione delle regioni a statuto ordinario avverrebbe su «studi poco attendibili». Anche i liberali hanno osservato che la formulazione dell'art. 14 è piuttosto affrettata, come del resto — hanno detto — «tutto il provvedimento».

Romualdi (MSI) ha accusato i liberali di aver mutato atteggiamento rispetto al 1967, quando fu votata la legge regionale; Monaco (PLI) ha risposto che lo scopo del suo gruppo è quello di migliorare un testo legislativo che essi hanno sempre criticato.

Le votazioni sull'art. 14 continueranno domattina; oggi ne sono state fatte dieci a scrutinio segreto. Gli emendamenti proposti sono una trentina.

SOLENNE CANONIZZAZIONE NELLA BASILICA VATICANA

UNA SUORA SPAGNOLA NELLA SCHIERA DEI SANTI

E' la fondatrice delle «Serve di Maria», che assistono i malati a domicilio - Fu beatificata nel '50 da Pio XII

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25

Nella basilica vaticana, stamane, con solenne rito, Paolo VI ha proceduto alla canonizzazione della suora spagnola Maria Soledad, Torres Acosta, fondatrice delle «Serve di Maria» che prestano servizio di assistenza per gli infermi a domicilio. La nuova santa è vissuta dal 1826 al 1887: era stata beatificata il 5 febbraio del '50 da Pio XII.

Il rito ha avuto inizio alle dieci con il corteo papale; terminato il canto del Kirie e delle litanie dei Santi il Papa ha letto la formula della canonizzazione e quindi ha intonato il «Gloria in excelsis». Al momento dell'offertorio sono stati presentati al Papa i doni «sacrificali» e altri doni da parte della postulazione che ha anche offerto un artistico reliquiario. Il Papa ha pronunciato due discorsi: il primo, dopo lettura del Vangelo, per sottolineare il valore della umiltà e della carità nella vita della Chiesa; il secondo al termine del rito per rilevare il significato dell'odierna canonizzazione.

Il Papa ha manifestato la «sua consolazione in quest'ora di tribolazione per la Chiesa e di amarezza per lui» per la iscrizione nell'albo dei santi della religiosa spagnola che fornisce «un esempio di distacco pratico ed ascetico dalla comune vita secolare alla quale molti oggi invece danno la preferenza; di osservanza dei consigli evangelici, della povertà, della castità e della obbedienza e di adesione profonda e organica alla Chiesa: questi caratteri sono tuttora validi a definire e avvalorare la vita religiosa per il nostro tempo».

Il Papa ha sottolineato come una «finezza della carità» il fatto che le suore appartenenti alla congregazione fondata dalla nuova santa si rechino a visitare e curare l'infermo a domicilio «nel focolare dei suoi affetti e delle sue abitudini, dove la malattia non lo ha privato dell'ultimo bene superstite, la sua individualità e la sua libertà». Al rito ha assistito una delegazione ufficiale spagnola con a capo il Ministro degli esteri Lopez Bravo, che domani mattina sarà ricevuto in udienza dal Papa. Era presente in tribuna speciale il diciottenne Arriba Sanz, miracolato dalla santa.

Il Papa ha parlato della nuova santa anche nel consueto discorso domenicale ai fedeli convenuti in Piazza San Pietro. Affacciatosi alle 12.40 alla finestra del suo studio privato, Paolo VI, dopo aver detto che «questo è per la Chiesa un giorno felice, che la conforta di tante pene presenti», ha proseguito affermando che «l'odierno riconoscimento di santità, conferito ad un'umile e povera religiosa ci dice, fra tanti malanni della nostra esperienza, che il bene esiste sempre e si impone; ci dice che le anime fedeli al Vangelo le abbiamo ancora in mezzo a noi, e che le grandi virtù morali di cui il mondo ha bisogno fioriscono ancora sulla terra».

Ar. Pa.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Paolo VI entra nella Basilica per la canonizzazione della nuova santa

POMERIGGIO INCANDESCENTE IN UN PICCOLO CENTRO NEI PRESSI DI NAPOLI

Conflitto a fuoco in un bar Un giovane rimane freddato

La vittima riesce a salire in macchina, poi si accascia sul volante
Vecchi rancori all'origine della sparatoria - L'assassino si è dato alla fuga

Napoli, 25

Un giovane, Vincenzo Silvestri, di 23 anni, è stato ucciso con numerosi colpi di pistola, ad Arzano, nei pressi di Napoli. Il Silvestri è stato soccorso da due passanti, Antonio Gagliardi e Vincenzo Attima, e trasportato nell'ospedale Cardarelli ma è morto durante il tragitto. I sanitari gli hanno riscontrato numerose ferite d'arma da fuoco. I carabinieri di Arzano e quelli del Nucleo investigativo hanno cominciato le indagini per chiarire le circostanze ed accertare le cause del fatto.

In serata è stato identificato l'uccisore del Silvestri: il falegname Giovanni Marotta, di 51 anni, di Napoli, ma residente da tempo con la famiglia ad Arzano. Il Silvestri — secondo quanto è stato accertato successivamente dai carabinieri — sarebbe giunto in auto nei pressi di un bar e avrebbe parcheggiato la vettura accanto al marciapiede. Egli sarebbe entrato nel bar con una pistola in pugno e avrebbe sparato due colpi contro il Marotta, che sedeva a un tavolo, ferendolo a una mano.

Il falegname, a sua volta, avrebbe sparato cinque colpi contro il Silvestri che stava per allontanarsi, ferendolo alla schiena. Il giovane, benché grondasse sangue, sarebbe uscito ugualmente dal bar e sarebbe salito sulla sua auto, mettendola in moto. La vettura, dopo aver percorso duecento metri, sarebbe andata ad urtare contro un palo della linea elettrica nei pressi della piazza principale del paese.

I due passanti, Antonio Gagliardi e Vincenzo Attima, si sono avvicinati alla vettura e, appena hanno visto il Silvestri privo di sensi sul volante completamente arrossato di sangue, hanno preso il giovane e lo hanno adagiato su un'altra auto, trasportandolo all'ospedale Cardarelli. Il Silvestri era fidanzato con una ragazza del luogo, la quale, al momento dell'omicidio, era a poca distanza dal bar. Egli lavorava in un'officina; conosceva il Marotta ma era in lite con lui per vecchi rancori. Una battuta è stata compiuta dai carabinieri nelle campagne di Arzano per rintracciare il Marotta il quale, subito dopo l'omicidio, si è allontanato a piedi dal bar.

LANCIATO UN RAZZO da Perdasdefogu

Cagliari, 25

Il primo razzo Skylark della campagna scientifica della E. S. R. O. per il 1970 è stato lanciato oggi da Perdasdefogu dopo quattro rinvii a causa delle condizioni meteorologiche avverse Il lancio, come ha dichiarato il direttore dell'organizzazione spaziale europea in Sardegna col. Mondino, è stato perfetto. I dati sulla composizione dell'atmosfera sono stati ricevuti con la massima precisione sui tavoli tracciatori del laboratorio astronomico di Monte Cardiga. Lo Skylark ha lasciato la torre di lancio alle 15,28; in sei minuti e 28 secondi ha raggiunto il suo apogeo a 146 chilometri e l'ogiva del vettore è precipitata in pieno mar Tirreno a 108 chilometri dalle coste orientali dell'isola. Il prossimo lancio da Perdasdefogu è annunciato per martedì notte.

BOTTE FRA ESTREMISTI a un comizio di Almirante

Perugia, 25

Lievi tafferugli fra esponenti di opposte tendenze, di estrema destra e di estrema sinistra, sono avvenuti a Città di Castello all'esterno del cinema «Eden» dove aveva tenuto un discorso l'on. Giorgio Almirante. Al termine del discorso dell'esponente del MSI si sono avuti contrasti fra diverse persone cui hanno fatto seguito scambi di pugni e calci.

TRE MISTERIOSI ATTENTATI MA SENZA DANNI

Bottiglie incendiarie nella notte a Torino

Sono state lanciate contro uno stabilimento Fiat e contro una caserma degli alpini - Notate due auto

Torino, 25

Tre «bottiglie incendiarie» sono state scagliate la notte scorsa contro uno stabilimento Fiat e contro una caserma degli alpini. Primo obiettivo degli attentatori, per il momento ignoti, la sezione «Fiat-SPA» di Borgo San Paolo: due ordigni sono stati scagliati al di là del muro di cinta nel settore d'angolo tra le vie Bracconi e Osasco, tra le due e le 2.10 di stamane; un sorvegliante dell'azienda, durante il consueto giro di ispezione, ha notato alcuni cocci di vetro (si trattava di una bottiglietta di birra e di una di acqua minerale) e i residui di un liquido in combustione, probabilmente benzina.

Pochi minuti dopo un terzo ordigno, questa volta consistente in una bottiglia di spumante colma di liquido infiammabile, è stato scagliato contro la caserma «Monte Grappa», in corso IV Novembre, a meno di un chilometro di distanza dalla «SPA»; l'ordigno è esploso sul marciapiede, accanto al portone chiuso, senza arrecare alcun danno.

Le indagini sono condotte dall'ufficio politico della Questura e dal nucleo investigativo dei carabinieri; sembra certo che i tre ordigni siano stati gettati dalle stesse persone; risulta che sui luoghi dei due attentati siano state notate due autovetture una «850» e una «Mini-Minor» rossa.

SCONCERTANTE ATTEGGIAMENTO TENUTO DAL RAPINATORE DI OSTIA

FA IL «DURO» L'ASSASSINO E SCAGIONA LA GIOVANE NIPOTE

Le responsabilità della ragazza appaiono invece gravi: è stata denunciata per concorso in omicidio
Il Giglio voleva «rubare solo qualche cosetta» ma alla prima reazione del gioielliere ha sparato

Roma, 25

«Sono un ottimo tiratore e una volta ho anche ferito un carabiniere». Questa una delle dichiarazioni fatte alla polizia con una certa spavalderia, la scorsa notte, da Giuseppe Giglio, il siciliano di 31 anni che ieri insieme con la giovanissima nipote-amante Carmela Cappello è entrato armato nella gioielleria di Giuseppe Sacco e lo ha ucciso con un colpo di pistola. L'interrogatorio del Giglio e della Cappello si è protratto la scorsa notte per alcune ore negli uffici del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Ostia Lido, davanti al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Marrone, al dirigente di Ostria lido dott. Di Mabro, al capo della squadra mobile dott. Palmeri e al dirigente della sezione omicidi dott. Gianfrancesco.

Pur avendo confessato di aver compiuto la rapina, il Giglio ha dato agli investigatori l'impressione di un certo disordine mentale. Alcune sue dichiarazioni sono apparse alquanto sconnesse. Giuseppe Giglio per esempio ha ammesso senza titubare di aver sparato con l'intenzione di colpire, ciò fa apparire ancora più assurdo il suo gesto. Da quando si è appreso, il Giglio è entrato nel negozio del Sacco con l'intenzione di rubare solo «qualche cosetta». Egli ha infatti chiesto ai gioielliere di mostrargli qualche anellino, ma quando l'uomo ha cercato di reagire alla sua aggressione, non ha esitato a sparargli al cuore.

Nella ricostruzione della rapina fatta dalla polizia, la posizione della Cappello si è rivelata più grave di quanto apparsa in un primo momento. E' certo come si è detto, che è stata lei a chiudere la porta, mentre Giuseppe Grieco, il giovane muratore poi rimasto ferito, cercava di entrare nella gioielleria. Il Giglio da parte sua ha cercato in tutti i modi, nel corso del suo interrogatorio di scagionare del tutto la sua giovanissima amante. Come si è detto, il Giglio ha cercato di atteggiarsi a vero «duro». Ha detto chiaramente di aver già avuto a che fare con la giustizia ed ha raccontato di aver trascorso complessivamente dodici anni in carcere.

La polizia, attraverso la Questura di Ragusa, sta controllando i precedenti penali dell'omicida — nonostante i tentativi fatti dal Giglio per assumersi la completa responsabilità dell'omicidio, della rapina e dei ferimenti del Grieco e di Federico Calabrese — Carmela Cappello è stata denunciata per «concorso in omicidio a scopo di rapina».

Dalle indagini è stato stabilito che Giuseppe Giglio ha sparato soltanto con la pistola cal. 7,65. La polizia ha stabilito che contro il gioielliere, il rapinatore ha sparato un solo colpo di pistola. Un altro lo ha sparato contro la porta del negozio ed altri due, quelli che hanno ferito le due persone, in strada. Mentre era nel baraccone, il Giglio ha sparato altri quattro o cinque colpi contro gli agenti e i carabinieri. Il rapinatore ha detto che dopo queste serie di colpi la sua «7,65» si è inceppata; dopo averla gettata per terra con rabbia ha pensato di usare la rivoltella calibro 22; gli agenti ed i carabinieri che intanto avevano circondato tutta la zona del Luna Park rispondendo al fuoco, l'hanno però costretto ad arrendersi.

All'alba di oggi zio e nipote hanno lasciato il commissariato di Ostia a bordo di due auto della polizia per essere accompagnati in carcere. Giuseppe Giglio è stato condotto nel carcere di Regina Coeli, mentre la ragazza è stata trasferita nel reparto femminile per minorenni del carcere di Rebibbia. I due saranno ancora interrogati dal Magistrato oggi o domani. Domani mattina inoltre nell'istituto di medicina legale dell'università sarà eseguita l'autopsia di Giuseppe Sacco.

Nei prossimi giorni il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Marrone si recherà nel carcere di Regina Coeli e in quello di Rebibbia per interrogare nuovamente Giuseppe Giglio e Carmela Cappello. La istruttoria sarà svolta col rito sommario perché i due sono stati catturati in flagranza di delitto ed il principale responsabile, il Giglio, ha confessato le sue colpe.

Prima di decidere sui reati per i quali dovranno rispondere in giudizio il dott. Marrone cercherà di accertare le circostanze nelle quali il Giglio ha ferito Domenico Grieco e Federico Calabrese ed ha sparato contro gli agenti e i carabinieri che cercavano di catturarlo. Poiché l'omicida si è proclamato nel corso degli interrogatori «tiratore scelto», gli investigatori e il magistrato si sono limitati per ora a dichiararlo responsabile di duplice lesione personale aggravata dall'uso di arma da fuoco e di «conflitto a fuoco con forze di polizia». Non gli hanno contestato il tentativo di omicidio contro il Grieco e il Calabrese e gli agenti e carabinieri, presumendo che almeno per quanto riguarda i primi due se avesse voluto li avrebbe uccisi.

Per quanto riguarda le due pistole di cui il Giglio era in possesso ancora non è stato accertato come se le fosse procurate e pertanto il dott. Marrone non ha potuto formulare contro di lui l'accusa di detenzione abusiva di armi. L'unico capo d'imputazione che con sicurezza sarà attribuito al Giglio è l'«omicidio a scopo di rapina». Non è escluso che il dott. Marrone chieda per l'omicida la perizia psichiatrica se durante gli interrogatori ne. carcere di Regina Coeli egli continuerà a dare manifestazioni di disordine mentale, come ha fatto in nottata negli uffici del Commissariato di Ostia.

Carmela Cappello nel corso degli interrogatori ha dato l'impressione di essersi risvegliata con un doloroso stupore da uno stato di sonnambulismo in cui ha vissuto una tragica avventura. Ha detto che sino all'omicidio e alla sparatoria la fuga sentimentale con lo zio non le aveva provocato niente di sgradevole. Dopo essere fuggiti da Ragusa avevano vissuto tre giorni come fidanzati. «Fino al primo gennaio — ha detto la ragazza — lui non mi ha toccato. Non c'era mai stato un uomo nella mia vita. Il primo gennaio nella villa dell'ing. Miccori a Ostia siamo diventati amanti. Fino a quando non è cominciata la fame è andato tutto bene».

MOVIMENTATA CATTURA di ladri d'automobile

Milano, 25

Quattro ladri d'automobili sono stati catturati la scorsa notte da pattuglie della «Volante» al termine di due inseguimenti attraverso le vie cittadine. La prima operazione è avvenuta poco dopo le due a Cesano Maderno. Una pattuglia della «Volante» in servizio di perlustrazione ha intimato l'alt ad una Fiat «1300» a bordo della quale si trovavano due giovani. La vettura, invece di fermarsi, ha aumentato l'andatura, dirigendosi verso Seveso. Ha avuto così inizio l'inseguimento da parte degli agenti di polizia. Dopo circa quattro chilometri la «1300» è stata raggiunta a bloccata dall'auto della «Volante». I due giovani che avevano tentato la fuga sono stati portati in Questura, dove sono stati identificati per Antonio Rigoni di 18 anni e Antonio Terrano di 33 anni, entrambi abitanti a Desio. I due hanno confessato di avere rubato la «1300» in una piazza di Legnano, dove era stata lasciata in sosta dal proprietario, Giovanni Spirito di 53 anni, abitante a Castellanza. I due giovani ladri sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza.

Il secondo episodio, che ha avuto sviluppi drammatici, è avvenuto alla periferia di Milano verso le quattro. Una pattuglia della «Volante», mentre transitava in via Assietta, notava una «Giulia G.T.» con a bordo due uomini in atteggiamento ritenuto sospetto. All'avvicinarsi della vettura della polizia la «Giulia G.T.» è partita a tutta velocità dandosi alla fuga. Ha avuto così inizio un inseguimento attraverso le vie cittadine che doveva durare una ventina di minuti, e che si è concluso in via Cesare Abba. Qui, nell'abbordare una curva a forte velocità, la vettura in fuga è sbandata paurosamente, andando a schiantarsi contro una colonnina di un distributore di benzina. I due occupanti dell'auto sono stati soccorsi dagli agenti di polizia.

Uno di essi, Francesco Giuliani di 34 anni, di Milano, è stato estratto dall'auto ferito.

JOHN LENNON PITTORE contestato dagli hippies

Londra, 25

Una trentina di hippies hanno contestato John Lennon. Essi sono entrati nella galleria londinese dove sono esposte alcune incisioni di Lennon. In queste opere, l'esponente dei Beatles si sofferma a descrivere i suoi rapporti con la moglie Yoko Ono, e la polizia aveva provveduto nei giorni scorsi a far rimuovere i disegni più audaci.

Oggi, sono stati gli hippies a condannare le incisioni tuttora esposte, con un'originale protesta. Essi hanno organizzato dentro la galleria una finta vendita all'asta, distribuendo copie dei disegni e degli scritti di Lennon a poche lire. Sono stati anche distribuiti volantini dove si criticano la futilità dell'arte e dell'opera di Lennon, le cui vere incisioni, fra parentesi, sono in vendita per centinaia di sterline l'una.

NICOLA DI GRECIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il terzogenito di Costantino e Anna Maria di Grecia è stato battezzato a Roma. Gli è stato imposto il nome di Nicola

FURTO DA 300 MILIONI IN UNA CASETTA DI CHESTER

IGNORA D'AVERE UN TESORO FINCHÉ NON GIUNGONO I LADRI

Argenteria antica e quadri d'autore erano stati ereditati da un modesto contabile che non li aveva mai fatti valutare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 25

Ogetti d'arte e argenteria antica per un valore di almeno 200 mila sterline, pari a 300 milioni di lire, sono stati rubati nella casa di un impiegato che guadagna 100 mila lire al mese. Ray Wilks, 34 anni, abita con la moglie in un appartamentino nella città di Chester dove lavora come contabile alle dipendenze di una ditta di costruzioni.

I coniugi Wilks, che non hanno figli, hanno sempre condotto una vita niente affatto dispendiosa, affidata al magro stipendio di lui. Nessuno dei loro amici era a conoscenza dello effettivo valore di alcuni quadri appesi alle pareti dei Wilks e dell'argenteria che di tanto in tanto i due coniugi tiravano fuori da un armadio nelle occasioni più importanti.

Fra i quadri c'erano un Constable e un Herring valutati intorno ai centinaio di milioni di lire e l'argenteria era costituita da alcuni rarissimi pezzi di antiquariato. Il tutto era stato lasciato in eredità a Roy Wilks dalla vecchia madre morta una ventina d'anni fa. Ieri sera i due coniugi erano fuori a cena da alcuni amici e al loro ritorno si sono accorti che la porta di casa era stata forzata. All'interno tutto sembrava in ordine se si esclude la scomparsa dei due quadri e dell'argenteria.

Il prezioso tesoro d'arte era stato messo insieme dal nonno del giovane impiegato ed aveva acquistato valore con il passare del tempo. Alla morte della madre qualcuno aveva detto a Wilks che i quadri e l'argenteria poteva valere 50 mila sterline, ma il giovane, che si intende solo di conti e di fatture commerciali, non aveva mai ritenuto opportuno rivolgersi ad un antiquario per una valutazione precisa, né tantomeno vendere quegli oggetti per migliorare il proprio tenore di vita.

Solo dopo il furto, mostrando agli esperti alcune fotografie dove compariva la preziosa merce, si è convinto dell'entità del danno subito.

E. G.

MOSTRA DI RODIN allestita a Londra

Londra, 25

Una grande mostra delle opere di Rodin, il grande scultore francese morto nel 1917, è stata inaugurata a Londra alla Hayward Gallery, sulla riva meridionale del Tamigi. La mostra, che resterà aperta fino al 5 aprile prossimo, è stata organizzata dagli esperti della galleria con la collaborazione dello scultore inglese Henry Moore.

La mostra, che comprende alcune delle opere più famose dello scultore, era stata visitata venerdì scorso dal Ministro degli Esteri francese, Maurice Schumann, accompagnato dal suo collga britannico, Michael Stewart e dal Ministro di Stato per le arti e la pubblica istruzione Jenny Lee.

LA DISTRUZIONE DEL VERDE E LE CASE ABUSIVE

Minaccia di cedere una «fetta» di Posillipo

Concrete avvisaglie di pericolo in via Orazio
Da tempo «Italia Nostra» aveva dato l'allarme

Napoli, 25

In via Orazio, una delle strade panoramiche più belle di Napoli, ai piedi della collina di Posillipo, sussiste la situazione di pericolo costituita dalla scoperta di una lunga e profonda fenditura in uno sperone tufaceo che sovrasta l'inizio della strada, a pochi metri da una casa di cura. I Vigili del fuoco, che al comando dell'ingegnere D'Errico nei giorni scorsi avevano fatto un sopralluogo nella zona, hanno consigliato il divieto di accesso in un cortile dove è un'officina di autocarrozzeria: tre auto di privati che erano in riparazione sono rimaste danneggiate dalla caduta degli intonaci causata dalla lesione nello sperone tufaceo.

L'ingegnere D'Errico, il quale ha firmato la relazione per l'ufficio tecnico del Comune, ha riscontrato «profondi dissesti in via di rapida accentuazione». Ciò significa che il pericolo, anche per gli abitanti della zona, sussiste; tuttavia, ancora nessuna decisione, fino a stamane, era stata presa dalle competenti autorità del Comune di Napoli e del Genio civile. «E' stata una vera fortuna se qualche operaio della mia officina non è stato travolto dall'intonaco staccatosi improvvisamente dai muri», ha dichiarato ai giornalisti Ciro Volpe, il titolare dell'officina di autocarrozzeria, il quale, in seguito al sopralluogo, è rimasto senza lavoro con i suoi operai.

Sulle cause che hanno determinato la situazione di pericolo sembra non sia da escludere l'intenso traffico, in ogni ora del giorno e della notte, che si svolge in via Orazio, aperta anche ai grossi automezzi. Non sarebbero anche da escludere alcune costruzioni che sembra siano sorte in violazione di precise norme edilizie.

Oltre che all'inizio di via Orazio, situazioni di pericolo sono state riscontrate anche in via Stazio, sulla sommità della collina, dove sono state sbancate centinaia di tonnellate di terreno e costruiti muri di contenimento per costruire abitazioni «residenziali». Le costruzioni fatte a Posillipo e la sistematica distruzione del verde della collina sono state segnalate, da un comitato di personalità tra cui Italo De Feo e altri scrittori e dall'associazione per la difesa del paesaggio «Italia Nostra».

IL VATICANO RESPINGE diplomatici donne

Città del Vaticano, 25

«E' tradizione che i rappresentanti diplomatici accreditati presso la Santa Sede siano di sesso maschile». Questa la ragione addotta negli ambienti vaticani per giustificare il mancato gradimento da parte della Segreteria di Stato a un consigliere di seconda classe di sesso femminile signora Elisabeth Muller — proposto dal Governo della Repubblica federale tedesca per la sua Ambasciata presso la Santa Sede.

L'UNIONE SOVIETICA SI AVVIA VERSO UN REGIME SEMI-SECCO

SARÀ CHIUSO DAL CREMLINO IL RUBINETTO DELLA VODKA

Considerati realmente preoccupanti i danni sociali procurati dalla diffusione dell'ubriachezza
Non sufficienti le misure messe in atto finora, si calcherà l'esempio di qualche Stato americano

Mosca, 25

Misure limitative della vendita di alcoolici del tipo per decenni in vigore in alcuni Stati americani sono state proposte per l'Unione Sovietica su scala nazionale dal vice ministro dell'interno Sciumilin. Data l'importanza del personaggio, le proposte, pubblicate sul giornale «Sovietskaia Rossia», anticipano l'approvazione del nuovo regime «semi secco»: minor numero di negozi di alcoolici, proibizione vera e propria nei caffè, ristoranti e nei «locali per la ricreazione di massa», chiusura di ogni rivendita alla domenica e negli altri giorni festivi e riduzione degli orari di apertura nel corso della settimana, rispetto all'attuale orario dalle 10 alle 23. Negli Stati semi proibizionisti degli Stati Uniti le misure anti alcool rincalcano pressappoco le stessa gamma: vanno dal divieto totale alla venditia in soli spacci statali alla limitazione drastica degli orari.

Il programma che il governo sovietico sembra aver adottato in campo di lotta all'alcoolismo rappresenterà una piccola rivoluzione, nella vita dei russi che sono potentemente attratti dalla vodka non solo per tradizione ma anche per ragioni climatiche molto pressanti, sociali e ambientali. Il barometro della popolarità di una leadership è influenzato dalla politica della vodka e in generale dei prezzi dei generi che sono vitali per i russi. Stalin rafforzò considerevolmente la sua popolarità diminuendo nel dopoguerra i prezzi di vari beni di prima necessità, mentre l'ondata iniziale di appoggio popolare a Kruscev declinò quando questi adottò provvedimenti di «austerità» in quel campo. Circa l'attuale leadership la gente a volte si lamenta del caro prezzi in campo alimentare e soprattutto nel vestiario.

Il governo però è deciso ad agire per frenare l'alcoolismo e l'ubriachezza, in quanto destano preoccupazioni troppo acute perché non si faccia quel che occorre. Metà di tutti i delitti, secondo quanto dichiarato tempo fa da un funzionario del Ministero dell'interno della Repubblica federativa russa, il colonnello Kosogovski, può attribuirsi all'ubriachezza nel territorio della Federazione (che comprende la massima parte della regione europea dell'U. R.S.S. e della Siberia). All'alcool si devono il 65 per cento dei delitti gravi, il 25 per cento delle sciagure della strada e il 90 per cento degli episodi di «huliganismo» (teppismo).

Le misure adottate fino ad oggi non sono risultate sufficienti: aumenti dei prezzi degli alcoolici, denuncia degli ubriaconi di un caseggiato davanti al tribunale dei compagni», pubblicazione di foto di coloro che eccedono nell'alcool nei bollettini di palazzo, pagamento di multe. Al caro prezzi i russi hanno da tempo reagito con l'istituzione della «troika»: del riunirsi in tre, anche passanti casuali, per comperare e dividere la bottiglietta da tre rubli, di mezzo litro. Sarà più difficile dunque trovare delle contromosse al regime «semi secco» che a quanto pare incombe sulla patria della generosa e corroborante vodka.

GRAVE INCIDENTE del lavoro in Russia

Mosca, 25

I giornali sovietici informano oggi che parecchi operai sono morti giovedì in una fabbrica di legname di Mosca, in seguito al crollo di un tetto, provocato dall'esplosione di una caldaia. Una commissione d'inchiesta è al lavoro, e sono stati forniti aiuti alle famiglie delle vittime. La stampa non precisa il numero die morti che, secondo alcuni testimoni, sarebbero una decina.

SOSPETTA MORTE di un bambino in Puglia

Lecce, 24

Indagini sono in corso sulle circostanze della morte del bambino Gerardo Mannicola di venti mesi, il cui cadavere era in un fosso pieno d'acqua piovana vicino alla sua abitazione, alla periferia di Cavallino, comune a dieci chilometri circa da Lecce. Il corpo è stato trovato dai Vigili del fuoco chiamati per sondare i pozzi ed i canali d'irrigazione della zona, dopo che i familiari avevano invano cercato il bambino scomparso da casa.

Sul cadavere del Mannicola non sono state trovate tracce di violenza; saranno tuttavia compiuti accertamenti medico-legali anche se l'ipotesi più probabile è quella della morte per annegamento.

Gravi sospetti a Scotland Yard

UN POLIZIOTTO aiuterebbe il bandito del treno

Londra, 25

La perdurante latitanza di Ronald Biggs, l'ultimo dei banditi del treno ancora in libertà, quattro mesi dopo il momento in cui stava per essere acchiappato nella casa di Hybiscus Street, in sobborgo di Melbourne in Australia, dove viveva con la moglie e i bambini, ha fatto nascere negli agenti di Scotland Yard un grave sospetto di corruzione del quale si fa interprete un commentatore del «Sunday Telegraph» in una nota che sarà pubblicata domani.

La corruzione si anniderebbe nel seno della polizia australiana, non già nel senso che questa sia in generale corrotta, ché anzi si riconosce pienamente la preziosa collaborazione data a Scotland Yard nelle ricerche, ma nel senso che qualche suo agente o impiegato, isolatamente, passerebbe avvertimenti al bandito fuggiasco per consentirgli di sfuggire alla rete che ogni tanto sembra stringersi su di lui.

Anche la sua fuga dell'ottobre scorso non si spiegherebbe diversamente. Il suo nascondiglio fu allora raggiunto nove ore dopo che si era eclissato. Si ritiene, negli ambienti di Scotland Yard, che Biggs abbia tuttora accesso alla sua parte del bottino fatto con la rapina del treno, a qualcosa come 125 mila sterline, e di qui attingerebbe il denaro per foraggiare i suoi informatori segreti.

Come prima la sua scomparsa, adesso la sua protratta libertà sta diventando un mistero. Probabilmente, si dice, egli è protetto da un gruppo della malavita locale australiana, che a sua volta ha dei collaboratori nelle file della polizia. Non dev'essere a caso, si fa notare, che la ricerca di Biggs aveva fatto un sostanzioso passo avanti solo quando Scotland Yard aveva deciso di occuparsene direttamente e aveva mandato in Australia i suoi agenti per eseguire il mandato di estradizione.

Fu appunto un agente di Scotland Yard, l'ispettore-capo Brian Smith, che riuscì quattro mesi fa a individuare il nascondiglio di Biggs a Melbourne e ad arrestare una settimana dopo a Sydney il suo compagno di latitanza Eric Flower, fuggito con lui nel luglio del 1965 dalla prigione londinese di Wandsworth e con lui emigrato in Australia probabilmente nell'ottobre dell'anno seguente.

In seguito un altro ispettore londinese, Patrick Sugrue, andato in Australia per prendere in consegna Flower, portò avanti un altro poco le ricerche, con il risultato, almeno, di rintracciare e arrestare due individui facenti parte di un giro di affari in cui Biggs era implicato e ricercati dalla polizia inglese per varie accuse.

GRAVE ESPLOSIONE DI METANO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — L'esplosione di una conduttura urbana di metano ha provocato la morte di tre persone e gravi danni a Huoma in Luisiana. Nella foto la pronta opera di soccorso

SORPRENDENTI RISULTATI DI UN'INCHIESTA IN CANADA

Felici casalinghe per l'antica professione

In molti casi i mariti sanno e sono d'accordo su tutto
Le conclusioni: meglio allora legalizzare il «mestiere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Winnipeg, 25

Molte fra le prostitute d'alto bordo di Winnipeg sono in realtà felici casalinghe che praticano questa attività per arrotondare il bilancio familiare con la approvazione, in qualche caso, degli stessi mariti. Questa constatazione è stata fatta dal prof. William Morrison, direttore della facoltà di sociologia dell'Università di Winnipeg, nel quadro di una vasta ricerca sulla prostituzione intrapresa grazie a una sovvenzione di 2500 dollari.

La cifra viene utilizzata da Morrison sia per coprire le spese del suo ufficio sia per compensare le prostitute che accettano di essere intervistate. Il fondo è stato concesso dal Consiglio del Canada, un organismo governativo. Secondo i dati raccolti da Morrisco, più di 50 prostitute da lui intervistate hanno dichiarato di essere felicemente sposate e di avere in molti casi più di un figlio. Alcune hanno detto che i loro mariti sono al corrente della «seconda attività» delle mogli e restano indifferenti perché essa «assicura maggiori incassi per sostenere il bilancio familiare».

Lo studio di Morrison è stato concentrato sulle cosiddette «call-girls» che di solito accettano appuntamenti solo dietro raccomandazione di clienti già conosciuti, differenziandosi così dalle prostitute che battono le strade e che nella loro attività non si preoccupano molto di selezionare i partners. «Queste ragazze — ha detto Morrison — ritengono onestamente di rendere un servizio alla società... e i loro clienti sono di solito persone delle classi medie e alte felicemente sposate ma che ritengono di non poter ottenere piena soddisfazione sessuale dalle loro mogli».

Il tipo di prostitute studiato da Morrison esercita la «professione» servendosi solitamente della casa come centro di operazioni. Solo in casi rari, gli appuntamenti avvengono in stanze d'albergo o di motel scelte dai clienti. Secondo lo studioso, non vi è alcun motivo per cui non si debba giungere alla legalizzazione della prostituzione nel Canada.

Il prof. Morrison è sposato e ha due figli in età da scuola media. Egli ha reso noto che intende scrivere un libro attraverso il quale la prostituta «otterrà un nome migliore di quello che le è stato imposto nel passato».

A. P.

FIGLIO DI GOVERNATORE arrestato per droga

Filadelfia, 25

John Cahill, di 19 anni, figlio del Governatore del New Jersey, è stato arrestato ieri sera perché trovato in possesso di marijuana.

TRE UOMINI A BORDO E POSSIBILITA' DI TRASPORTO AEREO

SOMMERGIBILE DI SALVATAGGIO COSTRUITO NEGLI STATI UNITI

Permetterà il recupero degli equipaggi bloccati sul fondo

San Diego, 25

A San Diego è stato varato ieri un sommergibile progettato per salvare gli equipaggi di sommergibili immobilizzati sotto la superficie dell'acqua. La società «Lockheed», costruttrice dell'unità, ha dichiarato che si tratta del primo sommergibile di soccorso costruito per una marina da guerra. Il sommergibile, denominato «DSRV-1» sarà in grado di svolgere la sua attività fino ad una profondità di 1525 metri e di trasportare sino a 24 superstiti alla volta. L'unità potrà essere impiegata anche per il salvataggio di sommergibili appartenenti a marine da guerra straniere e al riguardo la «Lockheed» ha dichiarato che la marina americana ha fornito informazioni ad altri paesi in merito alle modifiche di secondaria importanza necessarie per l'«accoppiamento» del «DRSV-1» con un sommergibile.

La «Lockheed» precisa che la nuova unità fa parte d'un sistema di soccorso in grado d'intervenire rapidamente in qualsiasi parte del mondo. Non appena dato l'allarme, il «DSRV-1» (che è lungo 15 metri) e l'equipaggio di appoggio vengono trasportati in autocarro al più vicino aeroporto e collocati a bordo di tre aerei da trasporto a reazione «C-141». Gli aerei si dirigono verso il porto più vicino alla località in cui si trova il sommergibile da soccorrere. Contemporaneamente, verso lo stesso porto viene diretto a tutta velocità un sommergibile a propulsione nucleare appositamente modificato per poter trasportare il «DSRV-1» in immersione a una velocità di circa 15 nodi.

Il «DSRV - 1» viene trasportato dal sommergibile-madre nei pressi dell'unità da soccorrere e a questo punto si sgancia per unirsi al sommergibile in avaria mediante una speciale cabina di trasferimento a forma di campana. Presi a bordo gli uomini da salvare, il «DSRV - 1» torna al sommergibile - madre. Per ogni viaggio di trasferimento di uomini occorreranno tre ore. L'impiego di un sommergibile-madre permetterà il salvataggio in qualsiasi condizione meteorologica ed anche in presenza di ghiaccio. Il «DSRV - 1» sarà pilotato da tre uomini.

URTO FRONTALE ALL'USCITA DA UNA GALLERIA

DUE MORTI IN PIEMONTE IN UNO SCONTRO D'AUTO

Altre tre persone sono rimaste infortunate

Torino, 25

Due morti e tre feriti si sono avuti in un incidente avvenuto nella tarda mattinata sulla provinciale che da Castelnuovo Don Bosco conduce ad Asti. Una «Fiat 124» guidata da Fiorino Valle di 43 anni, torinese, che aveva con sé a bordo la moglie Esther Bauchiero di 39 anni, la cognata Teresa Barosso di 36 anni e la nipote Marilena Barosso di 12 anni, uscita dal tunnel della Margherita, si è scontrata frontalmente — ad un centinaio di metri circa dallo sbocco della galleria — con una «1100» proveniente dalla direzione opposta, guidata da Benito Zucconelli, di 27 anni, nativo di Tagio di Po.

Nel violento urto il Valle e Marilena Barosso sono rimasti uccisi all'istante; le due donne e lo Zucconelli sono rimasti feriti; trasportati all'ospedale di Chieri, vi sono stati ricoverati con prognosi che vanno da 15 giorni ad un mese.

Al momento dell'urto le due auto si trovavano entrambe quasi al centro della strada, piuttosto stretta; sembra che la «124» abbia subito, per cause non accertate, un leggero sbandamento sulla sinistra lungo la non ripida discesa al di là del tunnel.

La Stradale prontamente intervenuta nel luogo dello scontro ha svolto le prime indagini per appurare le cause di questa nuova sciagura della strada.

SPETTACOLO OSCENO E CORRUZIONE DI MINORENNI

Oggi per il «Satyricon» processo contro Polidori

Alla sbarra anche il produttore Bini e tre interpreti

Roma, 25

Il processo contro il film «Satyricon» comincerà domani davanti alla quarta sezione penale del Tribunale di Roma. Sul banco degli imputati saranno il produttore della pellicola Alfredo Bini, il regista Gianluigi Polidori, lo sceneggiatore Rodolfo Sonego, tre interpreti, e cioè Valerie Lagrange (che in realtà si chiama Danielle Charandeau), Franco Fabrizi, Don Backi (al secolo Aldo Caponi) ed infine il distributore Eraldo Leoli. Alfredo Bini deve rispondere di tre reati: spettacolo osceno, corruzioni di minorenni e violazione della legge che tutela il lavoro minorile.

Nel rinviare a giudizio gli attuali imputati, il giudice istruttore Filippo Fiore espresse questo giudizio sul film: «Tutto il racconto è imperniato sulla esaltazione figurativa e dialogata dell'atto sessuale e lascia intendere che per i protagonisti ed i personaggi che intorno ad essi si agitano, non vi è altra occupazione che transitare da un giaciglio all'altro».

La corruzione di minorenni è stata contestata a Bini per avere fatto partecipare ad alcune sequenze ritenute immorali un fanciullo quattordicenne. Quanto alla violazione della legge sulla tutela del lavoro minorile, il produttore vi sarebbe incorso per non aver chiesto l'autorizzazione all'ispettorato del lavoro per utilizzare il ragazzo nelle ottanta giornate di riprese cinematografiche.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FIRMATO IL DECRETO DA CAPPELLINI

Costituito il Consorzio per la Riviera turistica

Legati in un comune impegno di azione gli enti del settore da Muggia a Duino

E' stata approvata in questi giorni, con decreto del Prefetto Cappellini, la costituzione del Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina, e ciò in considerazione — afferma lo stesso decreto — che tale organismo si ripromette di perseguire il fine di valorizzare sistematicamente questo tratto del litorale adriatico, in corrispondenza alle attuali esigenze d'interesse pubblico della nostra provincia, per la crescente importanza assunta dalla componente turistica nell'attività economica generale. Del Consorzio fanno parte l'Amministrazione provinciale — che si era fatta a suo tempo promotrice dell'iniziativa — nonché i Comuni di Trieste, di Muggia e di Duino-Aurisina, le Aziende di soggiorno di Trieste e di Duino Aurisina, l'Ente provinciale del turismo, la Camera di Commercio e la Cassa di Risparmio.

La sede dell'istituzione, si precisa, resta fissata presso la Amministrazione provinciale. Il Presidente della Commissione straordinaria che attualmente regge la Provincia — Prefetto Molinari — appena ricevuta comunicazione dalla Prefettura dell'approvazione del decreto — si è affrettato a invitare i Comuni e gli altri enti interessati a designare al più presto i propri rappresentanti per la convocazione dell'assemblea del nuovo Consorzio.

E' entrata così felicemente in porto un'importante iniziativa, dalla quale dipende ora l'ordinato e concreto sviluppo della riviera triestina, dal Lazzaretto di Muggia fino a Duino; in un secondo tempo, inoltre, potranno entrare a far parte del Consorzio anche i Comuni di Monfalcone e di Staranzano previa autorizzazione ministeriale, la quale è necessaria per un Consorzio interprovinciale.

Ma ora, concretato anche lo ultimo adempimento, si tratta di rendere concretamente operante il Consorzio, non fosse che per poter beneficiare dei provvedimenti espressamente previsti in questo settore turistico dalla Regione; provvidenze alle quali hanno già abbondantemente attinto, nel frattempo, altre iniziative turistiche friulane. E' uno strumento indispensabile dunque — ed ogni ulteriore ritardo in questo senso sarebbe estremamente dannoso per la possibilità di reperire adeguati fondi finanziari — per la realizzazione di una Riviera opportunamente attrezzata dei necessari impianti sportivi, ricreativi ed alberghieri, senza i quali la sola attrazione delle indubitabili bellezze naturali del nostro arco costiero non basta a trattenere utilmente le correnti turistiche.

Tranvieri: sciopero sospeso oggi totale domani

Non verrà effettuato oggi a Trieste dagli autoferrotranvieri lo sciopero già programmato dalle ore 18 alle 21. Dunque, questa sera, tram e filobus funzioneranno regolarmente. E ciò a seguito di un intervento delle federazioni sindacali regionali della categoria presso il locale sindacato dell'Acegat. Poiché il Ministro del Lavoro, Donat Cattin, ha convocato le parti per il giorno 30 mentre le federazioni sindacali nazionali non hanno deciso per questo di decretare la sospensione degli scioperi già programmati per questi giorni, in sede locale si è invece ritenuto — ottenendone l'approvazione dei sindacati nazionali — di soprassedere alle decisioni prese per oggi, in coincidenza con la presenza a Trieste del Ministro Con ciò si è voluto rendere una sorta di omaggio a Donat Cattin, il quale ha espresso la volontà di esperire questo secondo tentativo di mediazione fra le parti, dal quale le organizzazioni sindacali si attendono la possibilità di uno sblocco favorevole della lunga vertenza.

Resta confermato invece per domani lo sciopero di ventiquattr'ore (dalle 0 alle 24) e anche quello di giovedì, dalle 10 alle 14, secondo le disposizioni generali.

MISTERO A GRETTA DEI CORPI ROSSI CON TESTA NERA

Due larve da Trieste a Milano in cerca della carta d'identità

Non è finita l'odissea degli inquilini di via dei Berlam 22, in Gretta, alle prese con le larve che essi continuano a individuare nell'acqua potabile erogata dai rubinetti domestici. Come si ricorderà, ad accorgersi per prima di questo serio inconveniente era stata la famiglia Grusovin, che da parecchi mesi ormai — ora imitata da tutti i condomini delle palazzine di via dei Berlam, che a loro volta hanno accertato quelle fastidiosissime «presenze» nell'acqua potabile — usa per le necessità domestiche esclusivamente acqua minerale.

L'ufficio igiene del Comune — più volte chiamato in causa dagli interessati, ma senza esito soddisfacente — aveva precisato a un certo punto, in una lettera al «Piccolo» che non si trattava di vermi che vivono nell'acqua bensì di larve d'altro tipo, quali sogliono riprodursi e prosperare nella polvere: poteva darsi, dunque, che le larve fossero «accidentalmente» finite nell'acqua, piovendo ad esempio dal soffitto. E la replica della famiglia Grusovin era stata immediata, a contestazione delle asserzioni dell'Ufficio Igiene: nella lettera, da noi pubblicata nelle «Segnalazioni», si ribatteva fra l'altro come fosse possibile per una larva che non viva e non si moltiplichi nell'acqua, riprodursi in quattro giorni — nella bacinella appesa al termosifone — fino a raggiungere la quota di 120 esemplari!

Evidentemente insoddisfatti i signori Grusovin si sono allora rivolti al medico provinciale, prospettandogli un ricorso a Roma e l'affidamento delle larve all'analisi dell'Istituto superiore centrale di Sanità. Ed ecco che, immediatamente dopo questo passo, un nuovo sopralluogo è stato effettuato a quelle abitazioni, contemporaneamente da parte degli incaricati dell'Ufficio igiene, del Museo di storia naturale, dell'Acegat.

Questo è stato l'esito del sopralluogo, secondo la lettera trasmessaci in questi giorni dall'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani: «Devo chiedere ancora ospitalità in merito alle larve nell'acqua ed alla cortese polemica apertasi con il dott. Grusovin (segnalazione» del 28 dicembre scorso). Un nuovo sopralluogo è stato eseguito in via dei Berlam 22 presso le famiglie Grusovin e Turaccio, presente anche il biologo inviato dal Museo civico di storia naturale, che nella sua qualità di persona particolarmente esperta ha dato cortesemente la propria consulenza di naturalista giungendo alle conclusioni che il dott. Grusovin non condivide e confermandole nuovamente. In questa occasione i reclamanti hanno esibito due larve, che per sì sono rifiutati di consegnare ai funzionari di questo ufficio per l'identificazione. Questa Ripartizione continua ad eseguire i controlli sulla potabilità dell'acqua nella zona e, restando il fatto polemico del tutto secondario, continuerà a fare quanto la tecnica sanitaria indica ai fini della tutela della salute pubblica onde garantire anche l'approvvigionamento idrico delle famiglie Grusovin e Turaccio».

Fin qui la «precisazione» dell'Ufficiale sanitario del Comune. Resto il fatto che nel frattempo tutti i condomini di quelle palazzine — qualcuno ha scoperto le larve annidate allo interno della gomma-filtro applicata al rubinetto di cucina — si sono riuniti in assemblea davanti al loro amministratore avv. Gerin, il quale, alla luce dei fatti emersi, ha deciso d'intervenire nuovamente presso l'Ufficio igiene, il Museo di storia naturale e l'Acegat affinché sia provveduto urgentemente all'eliminazione del serio inconveniente. Gli eventuali filtri — che l'Acegat si è dichiarata disposta a sistemare a salvaguardia della potabilità dell'acqua erogate alle famiglie Grusovin e Turaccio — dovranno essere invece applicati, questa la richiesta unanime, alle tubature di entrata dell'acqua, in maniera da preservare dall'incubo delle larve anche tutte le altre famiglie: il «focolaio» potrebbe annidarsi in qualche angolo «morto» delle tubature sotterranee e stradali, delle quali purtroppo — è stato constatato in occasione del sopralluogo della Acegat — non esiste alcuno schema, tant'è vero che gli inquilini si sono ora chiesti come possa essere risultato positivo il loro collaudo.

Intanto le due larve — che gli inquilini si sono rifiutati di consegnare all'Ufficio igiene, consentendo agli esperti di constatare solamente come esse vivevano in una bottiglia d'acqua — sono ora a Milano, per una analisi di laboratorio, a spese degli stessi inquilini. E poiché ancora ieri, domenica, alcune famiglie hano notato altre larve nell'acqua erogata dai rubinetti, i condomini di via dei Berlam sono decisi a sollecitare una perizia d'ufficio da parte della Magistratura, qualora debba continuare per loro questo incubo dei vermetti rossi dalla testa nera.

Donat Cattin stasera a Trieste

PARLERA' AL «GRATTACIELO» SULL'«AUTUNNO CALDO»

Sarà oggi ospite di Trieste il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Carlo Donat Cattin, il quale parlerà, nel corso di una manifestazione pubblica, sul tema «Dopo le vertenze sindacali».

L'argomento è di scottante attualità, non solo per le valutazioni che l'uomo di Governo farà del recentissimo «autunno caldo», illustrando le nuove prospettive economiche che ne derivano in campo nazionale, ma anche per la personalità politica dell'oratore, che proprio a seguito delle dichiarazioni già anticipate a Roma nei giorni scorsi su questo tema sta provocando una serie di reazioni in seno alla compagine governativa.

Il Ministro Donat Cattin prenderà la parola questa sera alle 19, al cinema Grattacielo, nel corso di una manifestazione organizzata dalla DC triestina.

Nota dell'INPS sugli assegni familiari

Come è noto, a partire dal 1.o gennaio 1970, le quote di maggiorazione delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, spettano nella misura degli assegni familiari dei lavoratori dell'industria (L. 4.160 per il coniuge e L. 5.720 per ciascun figlio), indipendentemente dalla misura delle pensioni medesime.

Di conseguenza, dalla stessa data cessano di avere efficacia le disposizioni, impartite con la circolare n. 816 del 25 ottobre 1969, che consentivano, ai datori di lavoro soggetti al regime degli assegni familiari, di erogare agli interessati — fino al 31 dicembre 1969 — l'eventuale eccedenza degli assegni familiari rispetto all'importo delle quote di maggiorazione delle pensioni. La cessazione vale anche nei confronti dei lavoratori subordinati titolari di pensioni a carico delle gestioni speciali per gli artigiani, i commercianti, i mezzadri e coloni, nonché nei confronti dei lavoratori del credito, della assicurazione e dei servizi tributari appaltati.

Si ricorda, altresì, ai lavoratori, pensionati o meno, che richiederanno gli assegni familiari, l'obbligo di presentare al datore di lavoro — o alla Sede dell'INPS, in caso di pagamento diretto — la dichiarazione di modello D.a.2 bis.

MOMENTI DRAMMATICI IERI SERA IN VIA SAN MICHELE

Salvata dal marito nella casa piena di gas

Nel rincasare ha trovato la donna ormai esanime sul pavimento - All'ospedale con prognosi riservata

Ritornato a casa, ieri sera, il signor Giovanni Tedesco ha trovato la propria moglie Adalgisa, di 61 anni, distesa sul pavimento priva di sensi, mentre l'aria era satura di gas liquido.

Lo sventurato uomo ha subito sollecitato l'intervento della Croce Rossa che ha inviato sul posto un'ambulanza dei vigili del fuoco in quanto, in quel momento, la CRI era priva di automezzi, tutti impegnati per altre chiamate urgenti.

Adalgisa Bertettich in Tedesco è stata adagiata sulla barella e trasportata quindi a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove il medico di guardia l'ha fatta ricoverare d'urgenza nel centro di rianimazione con la prognosi riservata; la signora versava infatti in uno stato di coma da intossicazione di gas liquido. Come è avvenuta la disgrazia? Non si sa con esattezza; si pensa a uno spandimento della bombola, che ha lasciato fuoriuscire il gas, saturando l'ambiente.

La lingua lunga gli costa il carcere

Un pregiudicato, Emilio Stirn, che deve scontare due anni di reclusione per furto, è stato «acciuffato» a causa della sua... lingua troppo lunga.

L'altra sera un sottufficiale della Guardia di Finanza, il maresciallo Fulco, si trovava in un bar di piazza Garibaldi quando ha udito un uomo che stava esprimendo ad alta voce giudizi negativi sul dirigente della squadra Mobile dott. Petrosino, con minacce di vario tipo. Il sottufficiale si è diretto subito al telefono ed ha formato il numero dell'ufficio del funzionario raccontandogli cosa si diceva sul suo conto. Poco dopo, lo stesso dott. Petrosino, con due brigadieri, è comparso nel locale, dove ha identificato lo Stirn, ricercato appunto per scontare due anni di carcere e lo ha accompagnato in Questura. Emilio Stirn ha compiuto prima una sosta all'ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato lo stato di etilismo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Policarpo — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.02. La luna nasce alle 21.03 e cala alle 9.14.

Ieri: temperatura massima 7, minima 5,3; pressione mb. 1021,4 staz. irreg.; umidità 75 per cento; pioggia mm. 2; temperatura del mare 9,4.

Maree — OGGI: alta alle 11 con cm. 29 sopra il l.m., e bassa alle 17.20 con cm. 47 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.5 con cm. 41 sopra il l.m., e bassa alle 6.05 con cm. 21 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti - di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CARNEVALE TRIESTINO DI SERVOLA

oggi pasta e fasoi
domani trippe

Questi piatti tipici saranno serviti nelle seguenti trattorie di Servola che partecipano alla «dimostrazione gastronomica».

Agricoltore, Bachin, Bella Trieste, ex Bucher, Cavallino, Ferriera, Micel (Rosso), Nicoletto, ex Pasquale, ex Petaros, Suman, Valle.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

il 7 Febbraio termina
la nostra 138.a FIERA DEL BIANCO
mancano ancora 12 giorni. Non perdete l'occasione
MONTI BIANCHERIA - VIA S. SPIRIDIONE 5

TRASLATA LA SALMA DALLA SARDEGNA A SANT'ANNA

L'estremo omaggio al naufrago della «Fusina»

Stretti attorno alla famiglia Ravalico i piranesi in esilio - Il toccante rito



Francesco Ravalico

Tutta Pirano in esilio ha tributato ieri l'estremo omaggio a Francesco Ravalico, il meccanico annegato nel naufragio del mercantile «Fusina», affondato al largo della Sardegna, stringendosi attorno alla sventurata vedova, signora Maria e ai due orfanelli. Con commovente partecipazione di popolo si sono svolte ieri mattina le esequie al cimitero di Sant'Anna. Parenti e amici dello scomparso hanno sollevato a braccia la bara e l'hanno trasportata lungo i viali interni del Camposanto sino alla chiesetta, dove un sacerdote ha impartito l'estrema benedizione. Il feretro è stato quindi nuovamente portato a spalla sino al posto della sepoltura.

La salma dello sventurato meccanico era giunta sabato di tardo pomeriggio a Trieste con un'autobara ed avviata a Sant'Anna dove era stata allestita una camera ardente.

I familiari e i parenti di Francesco Ravalico sono rimasti commossi per la affettuosa partecipazione di tanta gente. «Anche in Sardegna — hanno detto — abbiamo trovato tanta gente buona che ha pianto con noi e che per una settimana ha portato il lutto. Tutto il paese di Carloforte ha presenziato ai funerali delle vittime che si sono svolti a mano a mano che il mare restituiva le salme. E' una cosa che ci ha toccati profondamente e che non dimenticheremo mai».

Questa sera assemblea al Sindacato scuola media

La Segreteria provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Media comunica che l'annunciata assemblea generale del personale della scuola media di primo e secondo grado (presidi, personale insegnante, personale non insegnante), iscritto o meno al SNSM, avrà luogo oggi alle 18.45, alla Camera Confederale del Lavoro di Largo Papa Giovanni XXIII.

Il PLI si prepara alle prossime elezioni

Allo scopo di predisporre la lista dei candidati con cui il PLI si presenterà al vaglio degli elettori nelle prossime elezioni amministrative, si sono riuniti congiuntamente nei giorni scorsi l'ufficio di segreteria e la commissione elettorale.

L'importanza che il PLI intende dare alle imminenti scadenze elettorali è stata delineata dal segretario provinciale avv. Sergio Trauner; egli ha affermato che «il ristagno d'iniziative che caratterizza gli organi competenti è dovuto alla scarsa mobilità della classe politica e ha sottolineato come questa tendenza si sia andata accentuando negli ultimi tempi. E' quindi compito di tutti i partiti operare un'inversione di marcia; alla luce di questi rilievi per i liberali triestini si tratterà di promuovere l'inserimento di alcuni uomini nuovi alla gestione della cosa pubblica».

Domani in assemblea gli studenti di medicina

L'assemblea generale degli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, si riunirà domani alle ore 9, nell'aula prefabbricata di medicina, per discutere la grave situazione della Facoltà con particolare riguardo alle cliniche, all'istituto di anatomia e alla presentazione dei piani di studio.

CROCIERE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour r 7/1

SORPRESA NOTTURNA AL COLLEGIO «SAN GIUSTO»

Traditi proprio dalle scarpe i «topi» che agivano scalzi

Le avevano lasciate fuori della porta e il guardiano si è messo in allarme - Tre giovani presi dagli agenti

Non è evidentemente da furbi andare scalzi per rubare, sperando di farla franca. Anzi, nel nostro caso, se i giovani «topi d'ufficio» non si fossero tolti le scarpe e non le avessero lasciate fuori della porta, come si fa negli alberghi, a quest'ora non sederebbero negli uffici della Questura e non starebbero raccontando agli agenti della Mobile e al dott. Petrosino le loro imprese notturne.

Tutto si è svolto come in un film al «Collegio San Giusto», in via Conti 3. Poco prima delle 23 il guardiano notturno, Angelo Forleo, di 51 anni, abitante in via del Roncheto 69, stava effettuando il suo normale giro di controllo nel giardino e nel cortile. Passando davanti alla scala che conduce negli uffici della direzione, il guardiano ha notato, sotto al primo gradino della scala due paia di scarpe. Gli allievi non potevano certamente aver lasciato le scarpe all'aperto: c'era, dunque, qualcosa che non andava. Cercando di fare minor rumore possibile, il guardiano ha raggiunto il primo piano dello stabile e si è affacciato nel corridoio buio.

Nell'oscurità egli ha scorto due ombre che si erano appiattite contro il muro. Il guardiano ha atteso un secondo e poi ha gridato «fermi, non vi muovete». I due con un balzo felino lo hanno raggiunto, sospinto da un lato e si sono buttati giù per le scale, raggiungendo velocemente il muro di cinta del cortile che dà sulla via Gambini. Con l'agilità di un gatto il primo ha scavalcato in tempo l'alto muro, seguito dal secondo. Ma il guardiano gli era già alle spalle, e lo ha afferrato per il cappotto. Pur di fuggire il giovane ha lasciato il pastrano tra le mani del guardiano notturno. Ma subito il ricordo che nelle tasche del cappotto c'erano i suoi documenti lo ha fatto fermare e tornare indietro. Il giovane, Marzio Mederici di 18 anni, bracciante portuale, domiciliato in piazza Foraggi 1, si è presentato al guardiano dicendo che egli e suo cugino si erano introdotti negli uffici e che si erano impadroniti di una cassettina metallica.

Il guardiano ha telefonato subito al «113» e sul posto è accorsa la pattuglia guidata dal maresciallo Vecchiet, il quale si è messo subito alla ricerca del secondo giovane, mentre Marzio Federici veniva accompagnato in Questura e arrestato.

Per prima cosa gli agenti si sono recati in casa del Federici, dove abita anche il cugino Walter Appel, di 17 anni, apprendista pasticciere. Ma il giovane non c'era: era uscito da poco. «Aveva qualcosa con sé, una cassettina di ferro?» hanno chiesto gli agenti alla madre del giovane. «Non ho visto nulla» ha risposto la signora. Ad un tratto, dalla finestra della stanza da letto il maresciallo Vecchiet ha scorto il giovane, il quale tranquillamente stava avviandosi verso il portone. Giunto nei pressi di casa però Walter ha visto l'auto della polizia ed ha fatto dietro-front, infilandosi nel vicino bar S. Siro di viale D'Annunzio 69. Il maresciallo Vecchiet ha fatto una puntata nel locale e Walter era effettivamente nel bar, appoggiato a un flipper, con la schiena voltata all'ingresso. Gli agenti lo hanno avvicinato e fatto uscire. Il giovane, dopo aver tergiversato un po', ha raccontato tutto, ammettendo di aver aperto la cassettina metallica in largo Mioni e di aver nascosto il «grisbì» a casa sua, sotto il cuscino. Il maresciallo è ritornato a casa di Walter ed ha effettivamente rinvenuto 13.850 lire sotto il guanciale. Sotto il materasso c'erano altre 18 mila lire. «Sono di un mio amico, — ha sostenuto Walter — che deve pagare alcune contravvenzioni».

Condotto in largo Mioni il giovane ha indicato il posto in cui aveva nascosto la cassettina, nella quale è stato rinvenuto anche un quaderno con note contabili. «Avete fatto tutto soltanto voi due?» è stato chiesto sia a Walter, sia a Marzio. Così è saltato fuori un terzo nome: quello dell'apprendista radiologo Libero Schrey, di 18 anni, abitante in via Ghirlandaio 3, il quale però ha fatto — come hanno concordemente detto i due cugini — soltanto da palo.

IGNIS S.p.A.

Proseguendo nel proprio programma di potenziamento della rete di assistenza dopo-vendita è lieta di annunciare l'apertura di un nuovo

CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA

con sede in Trieste
VIA CRISPI, 66 — TEL. 765315

Come sempre questa iniziativa è intesa ad offrire quanto di più moderno e completo al servizio della propria clientela

MOVIMENTO DEL '69 CON L'AUSTRIA E LA JUGOSLAVIA

Nell'evidenza delle cifre il confine «più aperto»

Sul totale di 81 milioni di transiti quasi 58 attraverso i valichi triestini

Le cifre del 1969 hanno confermato come «il più aperto d'Europa» il confine della regione Friuli-Venezia Giulia, con l'Austria e la Jugoslavia. I transiti registrati in entrata e uscita superano infatti gli 81 milioni di unità, con un aumento di 7 milioni e mezzo rispetto al 1968.

Il movimento più intenso di italiani e stranieri, e di «frontalieri», si è avuto nella provincia di Trieste con 57.892.846 passaggi; seguono i valichi di Gorizia con 13.570.705. In queste due province il confine è solo con la Jugoslavia, mentre in Friuli, e precisamente nel Tarvisiano i valichi sono con l'Austria e con la Jugoslavia: attraverso questi valichi i passaggi sono stati 9.647.764.

In particolare per quanto riguarda il valico di Coccau con l'Austria, e il relativo valico ferroviario di Tarvisio, i transiti sono stati pari a 6 milioni 600 mila unità, collocando Coccau al secondo posto tra i valichi con l'Austria dopo il Brennero. Per quanto riguarda il traffico stradale gli stranieri sono in netta prevalenza sugli italiani: gli stranieri entrati sono stati 2.363.744, quelli usciti 2.308.258; gli italiani in entrata 607 mila, in uscita 644 mila. A differenza del Brennero, dove il traffico ferroviario è molto intenso, a Tarvisio il movimento è relativamente limitato: 674.507 passaggi, di cui 338.907 in entrata e 335.600 in uscita.

Diciassette scarpe per giocatori di calcio e ginnasti (tutte però dispari) sono state rubate assieme ad una valigia e a quattro impermeabili gommati dalla «124» targata Padova 217628 del rappresentante di commercio Giovanni Busca, di 55 anni, residente a Padova. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia, essendo il furto avvenuto in un posteggio di piazza Oberdan.



PORTO DI TRIESTE: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori dal porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione CREMCAFFE', che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

DI PIAZZA GOLDONI.

DUPLICE COLPO A VUOTO IN VIA PICCARDI

La cassaforte ha respinto i ladri

Hanno mirato grosso ma non hanno combinato nulla i ladri che l'altra notte hanno preteso di asportare una cassaforte murata negli uffici del deposito di vini «Sant'Osvaldo» di via Piccardi 22. Gli sconosciuti hanno lavorato per qualche ora senza combinare nulla. Ed a vuoto è andato anche un secondo colpo attuato dagli stessi individui in un magazzino attiguo.

Per penetrare nei due magazzini i ladri hanno usato la stessa tecnica: con un «cric» d'automobile hanno forzato le sbarre poste a protezione di una finestrella (80 centimetri per 40) che dà sul cortile. E in tutti e due i magazzini i ladri hanno buttato all'aria ogni cosa. In quello dei vini «Sant'Osvaldo», di cui è titolare Bruno Lazara, di 45 anni, abitante in via Ponchielli 1, hanno fatto il lavoro più grosso cercando di strappare la cassaforte. Andato a vuoto l'attacco al forziere, i ladri hanno cambiato obiettivo ed hanno pensato di fare una visita al magazzino attiguo, quello del commerciante Livio Radin, di 29 anni, abitante in via Bergamino 7. Ma nel magazzino, che è appena in allestimento, non c'era nulla da rubare. I malviventi se ne sono andati così a mani vuote lasciando dietro alle loro spalle danni per circa centomila lire.

Gli agenti della Mobile sono stati chiamati sul posto da Bruno Lazzara ed hanno redatto un particolareggiato rapporto.

Passeggera ferita in un tamponamento

Nell'interno della galleria che unisce la via Salata alla piazza Foraggi, una «750» (TS 71749) ha tamponato con violenza una «1100» (TS 66987). Nell'incidente la passeggera della «750», la pensionata Maria Poropat vedova Montenesi, di 65 anni, abitante in viale Campi Elisi 20 (madre del conducente) ha battuto la fronte contro il parabrezza riportando contusioni alla fronte, con stato commozionale ed escoriazioni multiple alle ginocchia. Soccorsa da un automobilista di passaggio, l'infortunata è stata trasportata all'Ospedale.

Il guidatore della «750», Tullio Montenesi, di 35 anni, abitante in via Solferino 33 e il conducente della «1100», Bruno Sterle, abitante in via Vidacovich 5, sono rimasti illesi.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

OGGI
alle ore 19,
al cinema
GRATTACIELO

il Ministro del Lavoro
on. Carlo
DONAT CATTIN



parlerà sul tema:
«DOPO LE VERTENZE SINDACALI»

Nel centro esposizione di Reana del Roiale - Pontebbana, Km. 138 - personale specializzato è a disposizione, anche la domenica, per studiare e creare le ambientazioni più adatte a qualsiasi tipo di cucina.

patriarca CUCINE COMPONIBILI

CONCESSIONARI:
CAMPONOVO - TRIESTE
PUZZI - TRIESTE
PALAZZO DEL MOBILE - RONCHI DEI LEGIONARI
MAREGA - GORIZIA

ATTIVITA' IN FASE DI SICURO RILANCIO

Una «linea 1970» dei mobili triestini

Il problema di una nuova sede per il consorzio sarà affrontato con la collaborazione dell'ESA

Trova eco nel bollettino del «Donau Institut» di Vienna il fatto che il mobilierato della nostra Regione sta realizzando una corrente di proficua esportazione verso i paesi terzi, tramite l'assistenza tecnico-finanziaria dell'ESA, l'organo regionale che presiede alle attività artigianali del Friuli - Venezia Giulia.

Nel contesto delle attività mobiliere regionali ha un'ottima e qualificata importanza il CAAT, vale a dire il Consorzio artigiano arredamenti Trieste, creato nel 1966 con 26 ditte, e che oggi vanta un patrimonio di associati superiore alle quaranta imprese.

Il programma del consorzio triestino verte praticamente su tre linee di espansione: a) la realizzazione di nuovi modelli; b) la partecipazione a mostre e fiere nazionali ed estere; c) la costruzione di una nuova sede. Trattandosi di un consorzio «puro», il CAAT sviluppa un'azione in profondità che mira non solamente alla vendita dei prodotti già realizzati ma anche alla razionalizzazione strutturale delle imprese consorziate. Indubbiamente di notevole aiuto è l'ESA che contribuisce con il 50 per cento al funzionamento del nostro consorzio.

Per incrementare le attività mobiliere degli artigiani triestini, l'ESA, a quanto risulta, farà prossimamente una indagine nelle botteghe artigiane consorziate della nostra città per chiarire la capacità produttiva di ogni singola azienda e le esigenze tecnico-finanziarie dei consorziati. L'intervento dello ESA sarà particolarmente utile perchè permetterà di formulare un «inventario» tecnologico e finanziario delle aziende stesse, in maniera da poter valutare la natura dei futuri interventi.

Per quanto riguarda il CAAT, merita rilevare che dal 1966 allo scorso anno il ciclo delle vendite risulta aumentato del 50 per cento. I nostri artigiani hanno già dato inizio ai designs per una nuova «Linea Trieste» ed è certo che fra breve i mobilieri esporranno i loro prodotti secondo il modulo «Stile triestino 1970». Già nel 1969 è stato rilevato nel padiglione permanente del CAAT alla Fiera campionaria di Trieste diverse modulazioni stilistiche originali, che hanno tratto le linee di scorrimento dei designs da vari moduli, quali quello dell'Alta Italia, del mondo mediterraneo, di quello mitteleuropeo ecc. I nostri artigiani che nel lontano passato hanno saputo coordinare i loro interventi stilistici «combinando» forme dello stile viennese classico con quelle mediterranee, hanno in preparazione nuovi arditi disegni che si indirizzano verso la razionalità, intesa come utilizzazione del mobile, ma anche verso la forma, in armonia con le evoluzioni stilistiche dei paesi più evoluti. Gli artigiani della città mirano soprattutto alla formulazione di ambienti mobilieri che siano in correlazione con le mutate esigenze dei consumatori.

Sono stati già realizzati 19 modelli «ESA», definiti come tipi di incentivazione, e che sono al di fuori dei modelli individuali delle singole botteghe. Gruppi di lavoro hanna visitato le grandi mostre internazionali e saranno presenti anche al Salone del mobile di Colonia.

Ma un problema di assillante necessità è quello della creazione di una nuova sede, dall'area di circa 1000 metri quadrati, capace di ospitare una cinquantina di boxes. Il CAAT ha già studiato l'ubicazione, che sarà in semiperiferia. La spesa dovrebbe aggirarsi sui 100 milioni di lire, l'ESA fornirà un contributo del 30 per cento, mentre il rimanente sarà a carico delle ditte consorziate tramite una serie di mutui di durata di 15 anni.

Al Centro «Veritas» oggi parla il prof. Cotta

Questa sera, alle ore 19.30, al Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2/1, s'inizierà l'annunciata Settimana di cultura dedicata al tema «Contestazione e ordine». Il prof. Sergio Cotta, ordinario di filosofia del diritto all'Università degli studi di Roma, illustrerà il tema: «Rivolta e rivoluzione».

QUESTA SETTIMANA E IN FEBBRAIO

Rigoglio di attività nel campo della prosa

La compagnia di Gino Cervi al Politeama Commedia di Luigi Candoni all'Auditorium

Rigoglio di attività nel campo della prosa anche in quest'ultima settimana di gennaio e per tutto il prossimo mese: da giovedì 20 a domenica 1.o febbraio il Politeama Rossetti ospiterà Gino Cervi, Laura Adani, Paolo Carlini e Graziella Granata interpreti di una moderna ed estrosissima commedia degli errori: «Sinceramente bugiardi» di Alan Ayckbourn.

Regia e scene sono rispettivamente di Mario Ferrero e Lucio Lucentini, un binomio che ha contribuito al recente successo del lavoro di Edward Albee «La colpa è del giardino» presentato da Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice e Gianni Bonagura.

Oltre a «Sinceramente bugiardi», nel programma della settimana figura una recita all'Auditorium di via Tor Bandena dove venerdì sera andrà in scena la «controstoria in due tempi» di Luigi Candoni «Dolci smemorie». Si tratta di una vicenda emblematica proposta dal fecondissimo commediografo carnico (autore, fra l'altro di «Edipo a Hiroshima», «Sigfrido a Stalingrado» e «Fuochi sulle colline» che si è sempre dimostrato sollecito nel trarre ispirazione dai problemi del nostro tempo.

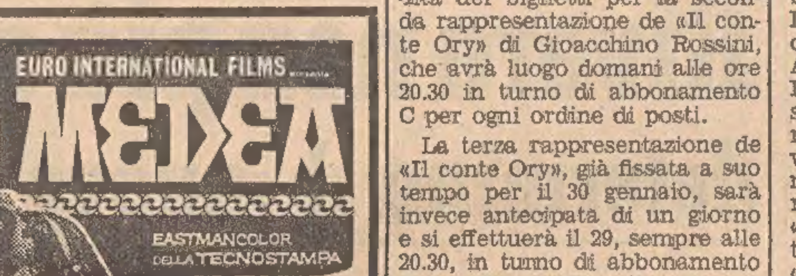
Sia l'unica rappresentazione di «Dolci smemorie» all'Auditorium sia quelle di «Sinceramente bugiardi» al Rossetti saranno fuori abbonamento, ma gli abbonati del Teatro Stabile di prosa vi potranno assistere fruendo di notevoli sconti.

Dopo il congedo dal Politeama di Gino Cervi, Laura Adani, Paolo Carlini e Graziella Granata è previsto l'arrivo di un'altra prestigiosa compagnia: quella di Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè che presenterà dal 4 all'8 febbraio «Il cavallo a vapore» di Pierre Barillet e Jean-Pierre Gredy, i brillantissimi autori francesi dei quali il nostro pubblico apprezzò nella scorsa stagione «Fiore di cactus» con Alberto Lupo e Valeria Valeri. Sarà poi la volta del sesto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa: «Cinque giorni al porto» di Vico Faggi e Luigi Squarzina con la sigla del Teatro Stabile di Genova che, nel quadro degli scambi fra Teatri pubblici, ospita quest'anno «Nekrassov».

Domani al Verdi seconda de «Il conte Ory»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione de «Il conte Ory» di Gioacchino Rossini, che avrà luogo domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

La terza rappresentazione de «Il conte Ory», già fissata a suo tempo per il 30 gennaio, sarà invece anticipata di un giorno e si effettuerà il 29, sempre alle 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.



AL «ROSSETTI» PER LA SOCIETA' DEI CONCERTI

Oggi il Duo Oistrach



Questa sera con inizio alle ore 21 (e si raccomanda vivamente la puntualità) al Politeama Rossetti avrà luogo per la Società dei concerti, l'annunciato concerto del violinista Igor Oistrach in duo con la consorte Natalia. In programma le tre Sonate di Brahms.

Al varo della «Liliana D'Alesio»



Al varo della motocisterna «Liliana D'Alesio», avvenuto felicemente sabato dagli scali del Cantiere Navalgiuliano a Muggia: la gentile madrina, signora Liliana, consorte dell'armatore livornese comm. Gaetano D'Alesio, alla sua sinistra nella fotografia. Il primo a sinistra è il presidente del Navalgiuliano, Callisto Gerolomich; accanto a lui, dietro alla madrina, il cap. Placido Segovich, vicepresidente. Il varo è stato egregiamente diretto dall'ing. Emanuele Noè, direttore tecnico del Cantiere. («Giornalfoto»)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il ruolo del Giappone

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45). «La società italiana di fronte alle prime emigrazioni di massa», edito dal Centro studi emigrazioni; «Emigrazione e comportamento politico» di Stefano Passigli, e «Lo sviluppo economico europeo e il mercato del lavoro» di C. P. Kindleberger sono i tre libri che daranno lo spunto al dibattito odierno di «Attualità». L'«incontro con l'autore» sarà dedicato questa volta al poeta Alfonso Gatto e a Ranuccio Bianchi Bandinelli. Del primo sarà presentata la sua ultima raccolta intitolata «Appunti di viaggio per una terra dipinta», mentre del secondo si parlerà della fatica più recente «Roma: l'arte romana nel centro del potere». Gli scaffali di «Libri per la famiglia» e di «Biblioteca in casa» si arricchiranno oggi di «Tuttoragazzi: annuario 1970 dell'Enciclopedia dei ragazzi» e di «Romanzi e racconti» di Franz Kafka. La vetrina delle novità, infine, esporrà le copertine di «Sardegna», edito a cura del TCI, «Guida ai detti milanesi» di Attilio Spiller e Silvio Menincanti, «Gli sguardi, i fatti e senhal» di Andrea Zanzotto.

«Come uccidere uno zio ricco» (TV-1, ore 21). Andrà in onda stasera questo film interpretato da Charles Coburn, il famoso attore americano scomparso nel 1962. Al suo fianco sono Nigel Patrick (che ha curato anche la regia) e Wendy Hiller. Il baronetto inglese Sir Henry e sua moglie accolgono con grande cordialità lo zio George, di ritorno dopo molti anni dall'America; peraltro, essi vedono in una rapida morte dello zio, l'unico rimedio alla miseria nella quale sono precipitati. Sir Henry, con la moglie ed il figlio, pone in atto una serie di tentativi ingegnosi che dovrebbero produrre il desiderato evento: invece, essi stessi sono le vittime dei propri criminosi intenti. La polizia sospetta che l'assassino sia proprio lo zio e lo arresta; ma lo renderà libero la testimonianza di una delle due superstiti della sciagurata famiglia: la vecchia candida zia Alice. George ed Alice si sposano. Ma durante il viaggio di nozze la dolce signora propina al marito misteriose pillole.

«Il mondo verso il '70» (TV-2, ore 21.15). Al «Giappone: un modello per l'Asia» è dedicata la puntata odierna di questa rubrica curata da Gastone Favero. Il tumultuoso sviluppo tecnologico realizzato in questi ultimi anni, le capacità imprenditoriali, hanno posto il Giappone tra le maggiori potenze del mondo. Si parla anzi del Giappone come di un vero e proprio modello per gli altri Paesi asiatici. Spetterà quindi alla nazione giapponese il compito di avviarsi ad assumere stabilmente il ruolo di interlocutore più autorevole fra Stati Uniti e Unione Sovietica nello scacchiere internazionale? A questa domanda tenteranno di dare una risposta, nel corso del dibattito, i giornalisti Alberto Cavallari, Antonio Gambino, Aldo Garosci, Giovanni Giovannini; il ruolo di moderatore sarà sostenuto da Ugo Zatterin.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al seguito della perturbazione si è stabilito un flusso di aria umida mediterranea che continuerà a determinare su tutte le regioni annuvolamenti alternati a schiarite. Una nuova perturbazione che si estende attualmente dalla Spagna alla Francia comincerà ad interessare dalla tarda mattinata le regioni nord-occidentali, con nevicate sulle Alpi e qualche pioggia in pianura; successivamente il peggioramento si estenderà alla Sardegna e alle regioni centrali tirreniche, con possibilità di brevi piogge anche a carattere di rovescio. Nelle valli del Nord, del Centro e lungo i litorali dell'alto e medio versante adriatico nebbie estese persistenti.

Temperatura: in temporaneo aumento.

Venti: in Val Padana calmi, altrove deboli o moderati occidentali.

Mari: leggermente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 7; Verona —3, 2; Trieste 5,1, 7; Venezia 1, 3; Milano —2, 1; Torino —6, 2; Genova 5, 9; Bologna 0, 4; Firenze 7, 14; Pisa 6, 12; Ancona 3, 4; Perugia 4, 11; Pescara 4, 9; L'Aquila 1, 9; Roma Nord 8, 15; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 4, 9; Bari 6, 14; Napoli 7, 13; Potenza 2, 8; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 6, 18; Messina 9, 16; Palermo 12, 17; Catania 5, 17; Alghero 11, 14; Cagliari 8, 17.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VLADIMIR MAKUC
sino al 30 gennaio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Al Amin» (liban.), mn. «Gallia» (sved.), mc. «Olimpic Champion» (liber.), mn. «Lady Vivian» (dan.), mc. «Esso Milano» (nazionale), mc. «Capo Andrea» (naz.), mc. «Pater» (naz.), mn. «Wieldrecht» (oland.).

PARTENZE: mc. «Salaria» (naz.), mn. «Hierax» (naz.), mn. «Jebel Barouk» (liban.), mn. «Lago Argentino» (arg.), mn. «Kar» (turca), mn. «Joulla» (norv.), mn. «Eastern Trader» (ingl.), mn. «Krk» (jug.), mc. «Atria» (naz.).

L'Associazione esercenti piccolo commercio, comunica che giovedì 29, alle ore 17.30, si terrà una riunione del gruppo mercerie e confezioni di piazza Ponterosso per urgenti motivi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI — Da giovedì a domenica — SCONTI PER ABBONATI

GINO CERVI — LAURA ADANI
PAOLO CARLINI — GRAZIELLA GRANATA
SINCERAMENTE BUGIARDI
di ALAN AYCKBOURN — regia di MARIO FERRERO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 seconda rappresentazione de: «Il Conte Ory» di Gioacchino Rossini, Direttore Franco Mannino. Regista Giancarlo Sbragia. Scene e costumi di Alfred Silbermann. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Allestimento dell'Opera da Camera di Milano. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (telef. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 29 a domenica 1.o febbraio: Gino Cervi, Laura Adani, Paolo Carlini, Graziella Granata nel grande successo comico: «Sinceramente bugiardi» di Alan Ayckbourn; regia di Mario Ferrero. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera al Politeama Rossetti (turno B per i palchi) alle ore 21 Concerto del violinista Igor Oistrach.

POLITEAMA ROSSETTI
SOCIETA' DEI CONCERTI
QUESTA SERA alle ore 21
Concerto del violinista
IGOR OISTRACH
con la collaborazione della pianista
NATALIA ZERTSALOVA
In programma le tre Sonate di Brahms

EDEN. Inizio spettacoli ore 16: «Se... (if)...». Palma d'oro al Festival di Cannes con Malcolm McDowell, Christine Noonan e Richard Warwick. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «I temerari» con Burt Lancaster, Deborah Kerr, Gene Hackman, Scott Wilson, William Windom. Metrocolor. Vietato minori di anni 18.

FENICE. Apertura ore 16 ult. 22.10: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte» con George Hilton, Ernest Borgnine, Alberto De Mendoza, Leo Anchoriz, Annabella Incontrera. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16. Domani: «Simon Bolivar». Un film di A. Blasetti nello spendore del Todd-A-O e suono stereofonico. Technicolor con M. Schell, R. Schiaffino e Francisco Rabal.

NAZIONALE. Apertura 15.30 ultima 22.10: «Il capitano Nemo e la città sommersa» con Robert Ryan, Chuck Connors, Luciana Paluzzi, Nanette Newman. Panavision - Metrocolor.

RITZ. 16 ult. 22: «Un colpo all'italiana». Una rapina colossale e 3 indiavolate mini-macchine gettano nel caos un'intera città. Con M. Caine, N. Cowaro, R. Vallone e M. Blye. In technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Satiricosissimo», in technicolor. Il film del buonumore! Esplosivo, ultracomico, una girandola di peripezie, con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Non è vietato.

AURORA. 16. A richiesta proseguono le repliche dello strabiliante successo: «Un uomo da marciapiede», in technicolor, con D. Hoffman e J. Voigt. Vietato ai minori di anni 18. Seconda settimana.

CAPITOL. 16.30. La Euro Film presenta un divertente, spigliato e piccante technicolor: «Certo certissimo anzi... probabile» con C. Cardinale, C. Spaak, R. Hoffman e J.P. Law. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. Ore 16. Successo senza precedenti del comicissimo technicolor: «Un maggiolino tutto matto» con Dean Jones. Ultime repliche a eccezionale richiesta. III settimana.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «La Via Lattea» in technicolor.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un giallo ad alta suspense: «Una sull'altra», con J. Sorel e M. Mell. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Una strega in cassaforte». Ci vogliono 7 chiavi, chi le ha? Splendido film. Segue Topolino. Ambiente riscaldato. Proibito ai minori di 14 anni. L. 250 - Enal 220.

MODERNO. 16: «Metti una sera a cena» con Jean-Louis Trintignant, Florinda Bolkan, Lino Capolicchio. Colorscope. Vietato minori anni 18. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Yves Montand, Maria Schell e Jean Rochefort in un divertentissimo giallo-rosa di Philippe De Broca: «Non tirate il diavolo per la coda». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Zorro alla Corte d'Inghilterra». Entusiasmante technicolor con Spyros Focas, Carol Wells, Dan Vargas e Frank Ressel.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Franco Zeffirelli presenta il suo capolavoro: «Romeo e Giulietta». Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Qualcuno ha tradito». Sensazionale giallo a colori. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Missione suicidio». Spettacolare film di guerra con Tony Curtis e Frank Lovejoy. Technicolor - scope.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «L'affare Goshenko».

IDEALE. 16. Technicolor: «Vortice di sabbia» con Richard Johnson, Honor Blackman e Jeremy Kemp. Avventuroso!

LUMIERE. Sabato: «Commandos».

MARCONI. 16: «Il laccio rosso» di Edgard Wallace, con Klaus Kinsky. Suspense, brivido, terrore. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Mani di pistolero».

RADIO. 16: «Le amanti di Dracula». Technicolor con Christopher Lee. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Franco e Ciccio... ladro e guardia». Technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Dallapiccola a Milano

A Milano, questa sera, nella sede del Club Turati, si svolgerà un incontro con Luigi Dallapiccola, promosso dalla Scala in collaborazione con l'associazione «Amici del Museo teatrale alla Scala» e lo stesso Club Turati. Di Dallapiccola si sta rappresentando attualmente alla Scala l'opera «Ulisse». L'illustre musicista istriano sarà presentato dal critico Piero Danti.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Venerdì 30 gennaio p.v. alle ore 21 nella sala convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolò 5, la consocia Bianca Di Beaco terrà una conferenza dal titolo: «Dalle Giulie all'Ararat» (alla ricerca dell'anima dei monti). I soci e i simpatizzanti sono gentilmente invitati.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Lo SCI CAI XXX OTTOBRE organizza in occasione dei prossimi Campionati Mondiali di Sci in Val Gardena, un soggiorno dal 7 al 15 febbraio 1970 a Colfosco presso lo Sport Hotel. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SUPERCOMPONIBILERAZIONALMINICOSTOSA !



«NADIA» la cucina studiata e ristudiata per darvi un prodotto perfetto ad un prezzo IMBATTIBILE

Nelle vetrine di
ZERIAL
CORSO ITALIA
E' un prodotto ARCHIUTTI

DOPO L'ALLARME PER L'ALBERGO DI PIRANO

Il pericolo del cemento grava anche su Parenzo

Passi decisi dall'Unione degli istriani

Ha avuto luogo una riunione della giunta esecutiva dell'Unione degli istriani — Libera Provincia dell'Istria in esilio — con la partecipazione dei presidenti delle associazioni aderenti ed organismi dipendenti, giunti da varie città d'Italia, come il sindaco di Buie in esilio col. Crevato Selvaggi, il sindaco di Cherso ing. Doimi e il vicesindaco prof. Tomaz.

La riunione è stata presieduta dall'avv. Sardos Albertini, presidente dell'Unione. E' stato affrontato un tema di scottante attualità: quello della difesa paesaggistica e architettonica delle cittadine istriane, minacciate dall'ondata di nuove, indiscriminate costruzioni. Il recente caso di Pirano, che così sensibile preoccupazione ha destato nella pubblica opinione, dopo gli efficaci articoli del «Piccolo», ne è un tipico esempio. E' stato segnalato che un analogo pericolo grava anche su Parenzo.

Al termine di un ampio dibattito, venivano decise alcune iniziative tendenti a sensibilizzare al problema personalità ed enti che possono validamente intervenire presso le competenti autorità jugoslave. Fra l'altro è stato dato mandato al col. Bruno Crevato Selvaggi di prendere contatto con varie personalità della cultura, istriane o comunque interessate al patrimonio artistico istriano, nonché con la Società istriana di archeologia e storia patria.

Sono stati pure previsti interventi diretti nei confronti delle competenti autorità jugoslave o personalità del mondo culturale jugoslavo notoriamente sensibili ai valori artistici delle cittadine istriane. E' pure stato deciso di compiere un intervento presso il Consolato generale d'Italia a Capodistria.

Assemblea del personale delle Imposte dirette

Il personale degli uffici delle Imposte dirette del Compartimento di Trieste si riunirà in assemblea oggi, lunedì, alle ore 16.30 presso il Circolo dipendenti finanziari (via San Lazzaro 17) per trattare i problemi inerenti allo sciopero a tempo indeterminato.

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411325

LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Ristorante caratteristico. Tel. 228173.

CAMPOROSSO
HOTEL SPARTIACQUE
l'ambiente triestino di CAMPOROSSO — Telefono 2397

ORE DELLA CITTA

Al C. d. S. la grafica

Sono ormai una piacevole consuetudine gli incontri per le signore del Circolo della Stampa, condotti dalla dott. Fulvia Costantinides. Domani, martedì, alle ore 16.30, l'artista concittadina Nelda Stravisi parlerà dell'attualità della grafica, e della sua opera in particolare. La pittrice, che ha ottenuto in questi ultimi anni numerosi riconoscimenti regionali, e che ha partecipato con successo a varie manifestazioni nazionali, sarà lieta di rivelare i «segreti» della sua arte alle gentili signore che interverranno all'incontro.

Rodolfo Viani alla S. A. L.

Il prof. Rodolfo Viani, preside dell'Istituto di arte drammatica di Trieste, parlerà questa sera, lunedì, alle ore 19, alla sala del Tommaseo, nel corso degli incontri della Società artistico letteraria, su «Teatro impegnato e no». Sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Film all'Italo-Svizzera

Domani alle ore 21, l'Associazione italo-svizzera, in collaborazione con l'Ufficio nazionale svizzero del turismo di Milano, presenta quattro film a colori sulle splendide montagne svizzere. Il conferenziere Gino Spaventa Filippi farà una breve introduzione. Le proiezioni saranno tenute nella sede sociale, presso la residenza consolare elvetica in via Stuparich 19. Possono intervenire, oltre ai soci, amici e simpatizzanti.

Settimana «impermeabile»

A seguito del grande successo ottenuto dalle vendite speciali del cappotto e del vestito, *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Vendita speciale di un vasto assortimento di impermeabili da uomo e da donna al prezzo réclame di Lire 12.000. Un'occasione rara e reale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Settimana del vestito

Mentre sta per finire la settimana del cappotto e mantello da signora, continua da BELTRAME la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 15.000. Approfittatene poiché ogni offerta Beltrame è una offerta reale e vantaggiosa.

Calzaturificio Zenith

Corso Italia n. 31, allo scopo di tenere sempre aggiornate le dotazioni del negozio, domani martedì 27 c. m. inizierà una vendita di saldi d'inventario di calzature per uomo e donna a prezzi particolari.

SERVOLA E' ORMAI GIA' IN FESTA

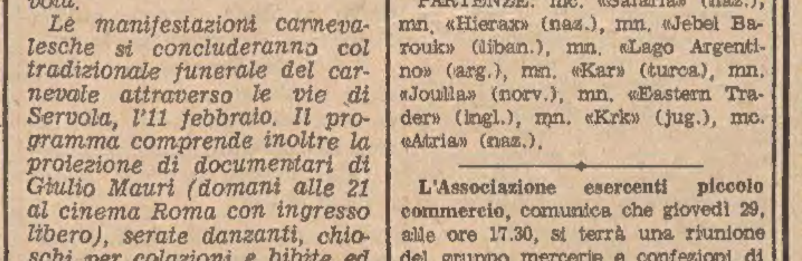
Luci e piatti nostrani preludio al Carnevale



Con l'illuminazione del rione a mezzo di festoni di luci colorate hanno avuto inizio le manifestazioni per il Carnevale triestino di Servola, che si svolgeranno secondo un programma predisposto dall'apposito comitato, di concerto con il Comune. Sabato ha avuto inizio la dimostrazione gastronomica — che tanto successo ha incontrato lo scorso anno — con la partecipazione di undici trattorie servolane le quali, giornalmente prepareranno piatti tipici triestini, come la «jota», il «goulasch», la «pasta e fasoi», le «trippe», la «calandraka», il «baccalà in umido», l'«orzo e fasoi», i «gnochi de pan», le «luganighe coi capuzzi».

Le manifestazioni culmineranno il giorno 10 febbraio, ultimo di carnevale, con il grande corso mascherato attraverso le vie cittadine che, partendo alle ore 14.30 da piazza Unità d'Italia, si concluderà a Servola percorrendo le seguenti strade e piazze: piazza della Borsa, corso Italia, via Imbriani, piazza San Giovanni, via Carducci, largo Barriera Vecchia, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio, piazza Foraggi, via Soncini, via di Servola.

Le manifestazioni carnevalesche si concluderanno col tradizionale funerale del carnevale attraverso le vie di Servola, l'11 febbraio. Il programma comprende inoltre la proiezione di documentari di Giulio Mauri (domani alle 21 al cinema Roma con ingresso libero), serate danzanti, chioschi per colazioni e bibite ed altre attrattive.



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.26: Radiotelefortuna 1970; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.36: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Infanzie e vocazioni di Sergio Leonardi. Nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Il giornale delle scienze; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto sinfonico diretto da H. Lewis; 22: Conversazione; 22.12: ...E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: tenore F. Corelli; 9: Romantica; 10: Il fantastico Berlioz, di L. Trezzini; 10.15: Canta Domenico Modugno; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 12.35: Solo per gioco; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Giorgio Tecce; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: La comunità umana; 15.56: Tre minuti per te; 16: Radiotelefortuna 1970; 16.04: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Filo diretto con Dalida; 19.30: Radiosera; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: Il padrone delle ferriere, di G. Ohnet; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di A. Dvorak; 10: Concerto di apertura; 10.45: I concerti di J. Brahms; 11.20: Musiche di K. Fukushima; 11.30: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: Il ballo delle ingrate, di C. Monteverdi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: L'uomo al punto giusto, di G. Dessì; 21.45: Il Giornale del Terzo; 22.15: Il melodramma in discoteca; 23.10: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Gianni Schicchi» - Commedia lirica in un atto di G. Forzane - Musica di Giacomo Puccini - Edizione Ricordi - Parte 1.a - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste - Maestro direttore e concertatore d'orchestra Oliviero de Fabritiis; 15.40: «Ferruccio Busoni e Trieste» di M. Nordio; 16.20: «Suonate piano, per favore!» - Esortazione musicale di A. Casamassima; 16.40: Passerella di autori friulani - Orchestra diretta da V. Feruglio; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: Documenti del folclore; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario - Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: La voce di Mario Zelinotti; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Piccola scena radiofonica: «Sorrisi e lacrime»; 9.15: Poche parole - tanta musica; 9.40: I vostri amici cantanti; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Girotondo musicale; 10.30: I solisti di Zagabria; 11: Cantano per voi: Armando Savini, Connie Francis e Michele; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: Appuntamento con cantanti di successo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Longplay club; 17.30: Piccola scena radiofonica: «Sorrisi e lacrime»; 19: L'orchestra Kookie Freeman; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale; 23: Chiusura delle trasmissioni.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Francese.
10.30: Osservazioni scientifiche.
11.00: Religione.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Storia dell'arte.
12.00: Costruzioni.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - L'età di mezzo.
13.00: Il Circolo dei genitori N. 58 - L'autovoto - I grandi di piccoli: Winston Churchill - Leggere a tre anni.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Immagini dal mondo; b) Gianni e il magico Alverman (quarto episodio).

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
Gong.
19.15: Sapere - L'Italia dei dialetti.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Come uccidere uno zio ricco» - Film - Interpreti: Nigel Patrick, Charles Coburn.
Doremì.
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione. — Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Il mondo verso il '70 - Giappone: «un modello per l'Asia» - a cura di Gastone Favero.
Doremì.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Thomas Schippers - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana.

Televisione jugoslava

16.25: Reportage: «La Tanzania»; 17: Colloqui e riflessioni; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.15: «L'album di famiglia»; 18.30: Noi e la scienza; 19.05: Canzoni, canzoni; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Delitto all'isola delle capre», dramma di Ugo Betti; 21.03: «In primo piano»; 22.35: Telegiornale della notte.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

IL CAGLIARI PROCEDE A RITMO (E A PUNTEGGIO) SEMPRE PIU' PIENO

"A" La Juventus segna il passo a Bologna

Il Cagliari, di settimana in settimana si sta scrollando di dosso tutti gli inseguitori: primo a cedere è stato il Milan; poi la stessa sorte hanno avuto l'Inter e la Fiorentina, e ieri è stata la volta della Juventus. I bianconeri, che a Bologna hanno dovuto accontentarsi solo di un pareggio (il record dell'Ambrosiana è stato quindi eguagliato, non battuto) hanno perso un punto nei confronti del Cagliari (nettamente vittorioso sul Brescia) che è sempre più solo. La Juventus è ora a quattro punti, inseguita ad una lunghezza dalla Fiorentina che a Genova ha largamente espugnato il campo della Sampdoria dopo aver rimontato un gol. L'Inter, pareggiando a Torino, è stata agguantata sulla quarta poltrona dal Milan e dal Napoli. I rossoneri si sono sbarazzati della Lazio; i partenopei hanno liquidato il Bari su rigore. Né vincitori né vinti nelle partite Roma-Verona e Vicenza-Palermo. In coda è rimasto nuovamente solo il Brescia, ad un punto dal Palermo.

PREDA DEI SARDI LE RONDINELLE CON DUE ESORDIENTI E MOLTE INCERTEZZE

A BINARIO UNICO DUE GOL PER TEMPO

CAGLIARI - BRESCIA 4-0

MARCATORI: nel primo tempo: Gori al 16', Brugnera al 29'; nella ripresa: Riva al 16', Brugnera al 32'. CAGLIARI: Albertosi, Martiradonna, Zignoli, Cera, Poli, Nenè, Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva; Reginato, Mancin. BRESCIA: Boranga, Cagni, Botti; Fanti, Bercellino, Busi; Salvi, Ragonesi, Brunetta, Simoni, Inselvino, Brotto, Volpi. ARBITRO: Barbaresco, di Cormons.

Cagliari, 25

Con due gol per tempo, il Cagliari ha superato anche il Brescia e ora, approfittando del pareggio della Juventus, guida la classifica con quattro punti di vantaggio. Pur non giocando una buona partita, i rossoblù hanno segnato quattro gol (con quelle di oggi l'attacco cagliaritano ha realizzato nelle ultime tre partite dieci reti) e altri non ne ha segnati per eccesso d'individualismo e nel tentativo di mandare a rete Riva, sul quale convergevano la maggior parte dei palloni.

Lo schieramento cagliaritano ha risentito notevolmente della mancanza di Niccolai e di Tomasini.

Le intenzioni del Brescia erano quelle di strappare un pareggio, ma i piani di Bimbi sono saltati al 16' quando, sulla solita prodezza di Riva, Gori ha segnato il primo gol. I bresciani hanno cercato di rimontare ma con scarsa efficacia e, nonostante l'incertezza della difesa rossoblù, una sola volta hanno avuto l'occasione per pareggiare, al 20', quando Fanti ha fallito clamorosamente il bersaglio a tu per tu con Albertosi.

La partita pertanto è stata a binario unico, con i continui, seppur disordinati attacchi dei Cagliari, proteso, specie con Riva, alla ricerca del risultato vistoso, e con il Brescia impegnato ad arginare le offensive rossoblù.

Bastano un paio d'azioni condotte a «tutto gas» per portare il Cagliari in vantaggio al 16'. Brugnera supera due avversari e lancia verso Riva, scatto dell'ala e tiro. Boranga è tagliato fuori e sul pallone si scagliano Domenghini, Gori e un paio di difensori; ha la meglio il centravanti che con violenza mette la palla alle spalle di Boranga. Il Cagliari raddoppia al 29' con Brugnera, magli artefici sono Nené, che compie una lunga fuga sulla destra, e Riva.

La ripresa è un continuo succedersi di tentativi cagliaritani tamponati alla disperata dalla difesa bresciana. Riva cerca il gol con ostinazione; vi riesce al 16'. La quarta rete è tutta di Brugnera che raccoglie la palla a centrocampo, evita tre avversari, giunge al limite dell'area e scocca un tiro di sinistro.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CAGLIARI - BRESCIA 4-0 — Nuovo vistoso risultato dei capiclassifica sardi che hanno inflitto alla squadra lombarda due reti per tempo. Ecco la marcatura della prima, autore Gori (a destra) che raccoglie il preciso passaggio di Riva (sullo sfondo) e insacca imparabilmente

OTTO RETI DEI MILANISTI NELLE DUE ULTIME PARTITE

Rivera non più centrocampista determina il «nuovo corso» dei rossoneri

MILAN - LAZIO 3-0

MARCATORI: nel primo tempo, Fogli al 26'; nella ripresa: Sormani al 15', Prati al 24'. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Rosato, Trappatoni; Fogli, Sormani, Combin, Rivera, Prati, Vecchi, Golin. LAZIO: Sulfaro; Papadopulo, Facco; Wilson, Polentes, Marchesi; Morrone (Fortunato), Mazzola II, Chinaglia, Ghio, Governato. Di Vincenzo: ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

Milano, 25

Contro la Lazio il Milan ha confermato la bella prestazione di domenica scorsa contro il Bari: otto reti in due partite il bilancio della formazione attuale, nata un po' per caso, che sta risultando la migliore che Rocco possa mandare in campo. La trovata principale di questo Milan è il definitivo sganciamento di Rivera dai compiti di centrocampisti a tutti gli effetti, con relativo marcamento di un avversario, e l'inserimento del capitano rossonero fra le due punte Combin e Prati a dettare l'ultimo passaggio illuminante o a concludere personalmente.

E' questo, infatti, e solo questo il compito che predilige Rivera. Pretendere da lui che effettui anche una copertura da centrocampista vuol dire esporlo a brutte figure e squilibrare la squadra. Invece ora il centrocampo del Milan ha un assetto pressoché perfetto assicurato da Lodetti, Fogli e da Sormani il quale, in questo nuovo ruolo, sta vivendo una seconda giovinezza. I lanci lunghi e perentori, l'inserimento all'attacco partendo da lontano (vedi seconda rete di oggi), il suo senso del piazzamento, permettono ora al brasiliano di sfruttare al massimo le sue qualità.

Si può anzi dire che è più utile lui, come ala destra, di quanto lo fosse Rognoni, con la sua testardaggine di voler avanzare in azioni personali a ogni costo invece di servire subito dalla estrema i compagni meglio piazzati al centro. Se la lunga esperienza di Rocco avesse partorito prima questa formazione probabilmente in casa rossonera si potrebbe parlare ancora di scudetto. Ma se la squadra continua con questo rendimento, non è escluso che il futuro abbia ancora liete sorprese per il Milan.

Se il Milan ha oggi meritato ampie lodi, la Lazio ha invece deluso. Ha deluso soprattutto chi ricordava quella squadra veloce e bene organizzata che era apparsa una delle più sorprendenti all'inizio del campionato, con tante vittorie clamorose su avversari titolati fra cui lo stesso Milan.

Le azioni della Lazio attuale sono frammentarie e finiscono spesso con l'esaurirsi da sole. E soprattutto nei giocatori azzurri v' è una strana rassegnazione a questo andamento di cose negativo, come se dipendesse da un'ineluttabile destino. Una situazione veramente pericolosa visto oltretutto che la classifica della squadra non è certo tranquillizzante.

Il Milan si snoda subito in fluide azioni. Al 4' Rivera «apre» su Fogli che, dalla destra, centra sotto porta dove Prati schiaccia di testa nell'angolino basso: Sulfaro, in tuffo, arriva a deviare. Al 10' Rivera lancia in area Combin che ferma la palla col petto e sulla ricaduta tira al volo cogliendo in pieno la base del palo. Questa rete mancata per un soffio innervosisce vieppiù il centravanti che, per il resto della partita, avrà un rendimento minore a quello dei compagni. La rete del Milan arriva comunque al 26'. Prati batte forte una punizione appena fuori area: Sulfaro in tuffo respinge corto e Fogli è pronto a riprendere e ad accompagnare la palla in porta.

Il Milan continua a mantenere il suo predominio e al 15' della ripresa raddoppia. Sormani parte da metà campo scartando vari avversari. Entrato in area, «triangola» con Combin e quindi piega le mani di Sulfaro con un violento sinistro. Al 24' arriva la terza rete rossonera.

PER POCO L' INTERA POSTA NON E' ANDATA AI PADRONI DI CASA

Bloccato dal puntiglio petroniano il momento magico dei bianconeri

BOLOGNA - JUVENTUS 0-0

BOLOGNA: Adani; Rovesi, Prini; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Scala (Righi), Savoldi; Di Carlo. JUVENTUS: Tancredi; Salvadore, Furino; Roveta, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Anastasi, Del Sol, Haller; Angolin, Zigoni. ARBITRO: Angonese di Mestre.

Bologna, 25

Il Bologna ha fermato la marcia vittoriosa della Juventus, obbligandola oggi ad una mezza battuta d'arresto con il pareggio impostole al Comunale. La squadra di Fabbri ha ripetuto così lo stesso risultato ottenuto a Torino in Coppa Italia dieci giorni fa confermando che quando viene opposta agli «squadroni» riesce ad esprimere il proprio orgoglio giocando su un piano più elevato. Così è andata anche oggi e i rossoblù hanno svolto un gioco ad alto livello nella prima parte della gara. Poi, perduto Scala, i temi si sono fatti più rari, ma non è mancato l'agonismo e la volontà di far propria l'intera posta, fallendo di poco l'obiettivo.

Se una formazione oggi è giunta più vicina alla rete, questa è stata la locale, che ha avuto almeno tre occasioni per fare centro. Dal canto loro, però, i bianconeri hanno sbagliato di poco la conclusione un paio di volte con Leonardi e Anastasi. Va detto subito che il risultato ad ogni modo è stato equo e se la bilancia fosse pesata a favore di una delle contendenti sarebbe stata una ingiusta punizione per l'altra.

I bianconeri hanno disputato un incontro positivo, giocando un calcio di buona levatura, ma sono sembrati carenti in alcune pedine, oggi probabilmente non all'altezza del compito. Il riferimento vale soprattutto per Vieri e in parte anche per Del Sol; il primo solo saltuariamente è stato in grado di inserirsi nelle trame offensive; il secondo ha tenuto forse una posizione troppo arretrata. Buono è stato il lavoro di Haller, specie nel primo tempo; nella ripresa il tedesco, contro il quale una parte dei bolognesi rumoreggia ancora, è calato offrendosi alcune pause. E' probabile che lo abbiano spinto a questa soluzione alcuni «trattamenti fortiv» subiti soprattutto da parte di Prini. Sta di fatto che proprio quando Haller si concedeva queste distrazioni il gioco juventino stentava a prendere corpo.

Si è detto già del mutamento subito dal Bologna con l'uscita di Scala. La giovane mezz'ala, assieme a Bulgarelli e Perani, ha tenuto validamente la zona centrale del campo durante i primi 24 minuti di gioco e dai suoi piedi sono partiti ottimi suggerimenti. Poi ha risentito del solito dolore all'inguine e Fabbri è stato costretto a sostituirlo con Righi. Il giovane non ha demeritato, anzi ha giocato con buona vena offrendo ottimi palloni sotto la porta avversaria, ma Muiesan era bencontrollato e Bulgarelli non ha saputo sfruttarne uno, con il portiere uscito dai pali inviando fuori di testa. Bulgarelli, pur sbagliando qualche pallone, ha sostenuto la maggior mole di lavoro coadiuvato dal vivace Perani, sempre in movimento, da Gregori, oggi alquanto indeciso, mentre negativo è stato l'apporto di Savoldi, quasi sempre anticipato da Salvadore. Bene invece sono andati Janich, vero baluardo della difesa, e Roversi, alle prese con l'inesauribile Leonardi. I due portieri non hanno dovuto faticare eccessivamente: nessuno dei due infatti ha dovuto compiere interventi decisivi.

L'incontro è stato piacevole e interessante. Il Bologna aggredisce gli avversari fin dai primi minuti di gioco. Un'occasione d'oro al 3': Roversi mette di testa verso il centro dell'area juventina dove Muiesan a sua volta devia con la fronte a destra verso l'accorrente Savoldi. Questi, a pochi passi dalla porta, colpisce con forza ma sbaglia.

Non passano tre minuti e al Bologna si offre l'occasione migliore: suggerimento di Bulgarelli da destra: la palla perviene a Perani, incuneatosi in area; questi vince un rimpallo, ma è sbilanciato al momento del tocco definitivo davanti alla porta sguarnita (Tancredi infatti era uscito dai pali) riesce ugualmente a colpire la palla ma debolmente e, mentre questa sta rotolando lentamente verso la linea bianca, giunge Salvadore che impedisce la rete.

Il Bologna insiste ma la Juve si riprende e comincia a muoversi verso la porta rossoblù ottenendo soltanto qualche angolo. Cuccureddu impegna Adani a terra al 34'.

Nella ripresa Tancredi si produce in alcuni tuffi su traversoni dalla destra poi qualche scorrettezza che viene rilevata dall'arbitro con le ammonizioni a Muiesan e Roversi. Al 28' è Leonardi a farsi pericoloso: si libera di Roversi e, con Adani in uscita, sbaglia di poco il bersaglio mandando sul fondo. Tocca quindi a Bulgarelli al 36' a fallire il gol: da destra Righi fa partire un perfetto traversone: Tancredi esce a vuoto e l'interno si alza e colpisce di testa spedendo sul fondo a porta sguarnita.

Ormai l'incontro si avvia verso la fine e tutti sembrano paghi del risultato. L'ultima occasione è per la Juventus: al 41' Anastasi, finalmente sganciatosi da Cresci, raccoglie un invito di Leonardi e, con Adani ormai fuori causa, indirizza sull'angolo opposto, sbagliando di poco.

Rabitti non ha dubbi: il Bologna è la squadra più forte che la Juventus abbia incontrato. Pare strano a molti, visto la classifica dei rossoblù. Ma Fabbri dà la sua spiegazione: «Siamo fortissimi quando incontriamo un avversario che mette a prova il nostro orgoglio, scadiamo invece a livelli mediocri contro le compagini di minor nome. Per questo, subito dopo la partita, mi sono un po' arrabbiato con i ragazzi: se tenessero sempre il ritmo di oggi, e la Juventus è una squadra grandissima, saremmo ai primi posti».

GRIGIORE FRA ROMANISTI E SCALIGERI

SMORZANO IL TONO RECIPROCHE RINUNCE

ROMA - VERONA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo, Sirena al 23', Cappellini al 40'. ROMA: Ginulfi; Bertini (Scaratti), Bet; Petrelli, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini, Peirò, Capello, Salvadori; Evangelista. VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Ferrari, Battistoni, Stenti; D'Amato, Maddè, Clerici, Mascetti, Orazi (Ranghino); De Min. ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Roma, 25

Una partita stregata dal risultato di parità. Roma e Verona non hanno fatto molto per ottenere di più. I giallorossi, una volta evitato il rischio di una sconfitta, hanno continuato ad attaccare, ma con scarsa convinzione, mentre gli ospiti, visto sfumato il sogno di una vittoria e temendo il peggio, hanno preferito rinunciare. Le due squadre, in sostanza, hanno offerto i loro migliori numeri nel primo tempo e si sono limitate a disputare la ripresa solo per onore di firma.

Eppure le premesse per una bella e incandescente partita non mancavano, se non altro per la presenza in campo di giocatori che avevano già militato da una parte e dall'altra: Pizzaballa, Sirena, D'Amato, Ferrari e Orazi fino allo scorso anno ex giallorossi, e Petrelli e Scaratti ex veronesi. Evidentemente tutti questi atleti menzionati, contrariamente alla consuetudine, non erano animati da uno spirito di rivalsa per cui non hanno mai dato tono alla gara.

La Roma, dopo due vittorie consecutive, oggi è ricaduta nel più assoluto grigiore dal quale è emerso il solo Cappellini. Al fallimento di Petrelli come mediano di spinta hanno contribuito in ugual misura Capello, Salvori e Peirò, che mai hanno dato un volto al gioco di centrocampo, anche perché Landini, rientrato in squadra dopo un'assenza dovuta per infortunio a una caviglia, non si è mai inserito con autorità nel dialogo con Cappellini, l'unico che sia riuscito con le proprie forze a rendersi pericoloso per quasi tutto l'arco dell'incontro.

Il Verona ha fatto il suo dovere con onestà dando però la impressione di non voler determinatamente spingere di più sull'acceleratore, quasi si sentisse impacciato in un gioco offensivo più ampio non potendo contare sulla presenza di Bui. Andata in vantaggio in modo piuttosto fortunoso, la squadra veneta si è limitata a giocare la palla a centrocampo dove sono venute alla luce le qualità tecniche di Maddé, Mascetti e dello stesso Orazi; poi, dopo aver subito il pareggio, ha lasciato il solo Clerici in avanscoperta col risultato di non poter più minacciare da vicino la porta di Ginulfi, anche perché D'Amato, dopo un primo tempo brioso, è presto scomparso dalla lotta preferendo una posizione più arretrata e non adatta ai suoi mezzi. Il più «polemico» della schiera giallobiù è stato senza altro Sirena il quale, oltre a segnare il gol del Verona, si è fatto promotore di altre decise puntate a rete tutte peraltro andate a vuoto per la decisione della difesa giallorossa che ha saputo ben controllare i contropiede degli scaligeri.

SFUGGITA UNA GROSSA OCCASIONE AI PIEMONTESI

La supremazia dei granata non viene trasformata in reti

TORINO - INTER 0-0

TORINO: Pinotti; Depetrini, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Facchinello, Petrini (Ferrini), Moschino, Sala; Sattolo. INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bellugi (Bedin), Landini, Celio; Reif, Mazzola I, Boninsegna, Bertini, Suarez; Girardi. ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

Torino, 25

Un pareggio che sa di amaro per il Torino, quello con cui si è concluso oggi al «Comunale» l'incontro fra i granata ed i nerazzurri. La squadra di Cadè, infatti, ha dominato l'incontro sia sul piano territoriale, che su quello tecnico; ma, soprattutto, è nella tattica che i granata hanno mostrato una netta superiorità. Se la supremazia torinese non si è trasformata in gol, ciò è da attribuirsi in parte a quel deficit che il Torino denota da sempre, in questa stagione, in zona conclusione; in parte a un paio di eccezionali parate di Vieri, anche stavolta fra i principali protagonisti, sul suo «vecchio» terreno di gioco; e in parte ancora dalla bravura di Cella, fra i migliori della squadra ospite.

Cadè ha escogitato una «sorpresa» per cercare di sconvolgere i prevedibili piani tattici dei suoi avversari: il rientro di Petrini al comando della prima linea, con lo spostamento di Sala a far l'estrema di manovra, e il provvisorio allontanamento di Pulici. L'espediente, è vero, non ha permesso al Torino di far centro (anche se la prestazione di Petrini, pur non eccezionale, non è da considerarsi deficitaria); ma non c'è dubbio che esso abbia influito sulla disposizione in campo dei nerazzurri.

L'Inter ha disputato una partita, tutto sommato, deludente: ancora una volta i nerazzurri hanno mostrato soprattutto la mancanza di uno stabile impianto di gioco; hanno messo in evidenza difetti e carenze che derivano ad una squadra non ancora in possesso di una manovra collaudata. Non si è, in particolare, compreso il significato e lo scopo della mossa tattica di Heriberto Herrera, che ha fatto giocare Landini a centro campo mantenendolo stabilmente a stretto contatto con Agroppi. E poiché questi ha tenuto una posizione quasi sempre arretrata, Landini è stato risucchiato sovente in avanti, a svolgere un compito che non è il suo, e con la conseguenza di aprire talvolta varchi pericolosi proprio al centro del proprio schieramento difensivo.

A questa situazione Heriberto Herrera ha ovviato a metà ripresa con l'innesto di Bedin (e le conseguenze si sono subito notate), ma era ormai troppo tardi. Per di più, il fallito esperimento di Landini ha fatto sì che anche il prodigarsi di Mazzola e di Bertini finisse con l'affondare in una grigia mediocrità; la giornata totalmente negativa di Boninsegna (non soltanto per l'assidua implacabile guardia cui Puia ha sottoposto il centravanti nerazzurro) ha fatto il resto, impedendo all'Inter di sfruttare le occasioni favorevoli, d'altra parte piuttosto rare, giacché la difesa granata ha sempre fatto ottima guardia davanti a Pinotti, disimpegnandosi con prontezza e agilità e «appoggiando» costantemente su Moschino.

INTER - BARCELLONA

■ La partita principale della prossima settimana calcistica internazionale è l'incontro di mercoledì a Milano tra l'Inter e il Barcellona che chiuderà gli ottavi di finale della Coppa delle città di Fiera. Per i quarti di finale della competizione, il cui sorteggio sarà fatto a Zurigo giovedì, si sono già qualificate le seguenti squadre: Dinamo Bacau, Arsenal, Ajax, Herta Berlino, Anderlecht, Newcastle e Carl Zeiss Jean.

LA RIMONTA DEI CAMPIONI D'ITALIA

Pareggio e vittoria in un quarto d'ora

FIORENTINA - SAMP 3-1

MARCATORI: p.t.: Francesconi al 7'; ripresa: Merlo al 9', Ferrante al 23', Chiarugi al 45'. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. Bandoni, Cencetti. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Frustalupi, Spanio, Garbarini; Morelli, Salvi, Cristin, Benetti, Francesconi. Paterlini, Corni. ARBITRO: Torelli (Milano).

Genova, 25

Con un secondo tempo condotto in modo magistrale, la Fiorentina ha superato oggi la Sampdoria a Marassi al termine di una partita dai due volti. Nel primo tempo, infatti, la squadra viola ha subito costantemente l'iniziativa dei blucerchiati i quali, andati in vantaggio con un gol discusso dopo soli sette minuti, hanno insistito sfiorando altre volte la marcatura. Nella ripresa, invece, le parti si sono invertite: la Fiorentina ha pareggiato quasi subito e poi ha vinto.

La Fiorentina probabilmente, è rimasta anche scossa dal gol subito dopo pochi minuti e dal modo con cui questo gol è stato messo a segno. Nella ripresa, però, i campioni d'Italia sono entrati in campo con tutt'altro spirito. De Sisti è tornato a distinguersi, Merlo non ha più sbagliato un intervento, mentre Esposito ha continuato nel gran lavoro lungo tutto il campo. Inoltre Chiarugi e Amarildo si sono mossi molto meglio che non nella prima parte della gara.

In un quarto d'ora per la Fiorentina sono venuti pareggio e vittoria. La Sampdoria, pur con molta buona volontà è stata soggiogata dal bel gioco degli avversari. I padroni di casa hanno cercato di reagire, ammassandosi nella area viola, ma Ferrante e compagni sono stati sempre pronti a rintuzzare ogni iniziativa. Per contro Chiarugi ed i compagni di linea si sono resi spesso pericolosi in contropiede. Comunque, nonostante tutti i suoi limiti, la Sampdoria ha avuto l'occasione per pareggiare, ma Francesconi l'ha sciupata malamente. Chiarugi invece all'ultimo minuto di gioco, dopo aver ripreso una respinta di Esposito, ha infilato, uno dopo l'altro Garbarini e Battara deponendo infine la palla in rete.

ANCORA UN SUCCESSO DEL CAMPIONE FRANCESE NELLO SLALOM SPECIALE - STELLA VITTORIOSO IN VAL D'AOSTA

Il mondiale di «bob a due» alla Germania Occidentale

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Cagliari	28	18	7	3	0	4	3	1	26	7	=
Juventus	24	18	6	1	1	4	3	3	26	11	— 2
Fiorentina	23	18	5	2	2	5	1	3	27	22	— 4
Milan	22	18	5	2	2	3	4	2	26	13	— 5
Inter	22	18	7	2	0	1	4	4	22	14	— 5
Napoli	22	18	4	3	2	4	3	2	15	10	— 5
Torino	20	18	5	2	3	2	4	2	15	14	— 8
Roma	19	18	4	4	1	2	3	4	18	22	— 8
Vicenza	18	18	5	2	3	2	2	4	21	16	—10
Verona	16	18	4	3	1	1	3	6	15	18	—10
Bologna	16	18	3	5	2	0	5	3	14	15	—12
Lazio	15	18	6	1	2	0	2	7	14	21	—12
Bari	13	18	2	5	1	1	2	7	5	18	—13
Sampdoria	11	18	1	6	2	0	3	6	12	24	—16
Palermo	10	18	2	3	4	0	3	6	15	30	—17
Brescia	9	18	0	3	5	2	2	6	9	25	—17

I RISULTATI		LE PARTITE DELL'1.2.'70
*Bologna-Juventus	0-0	Bari - Brescia
*Cagliari-Brescia	4-0	Fiorentina-Vicenza
*Milan-Lazio	3-0	Inter - Roma
*Napoli-Bari	1-0	Juventus-Sampdoria
*Roma-Verona	1-1	Lazio - Cagliari
Fiorentina-*Samp.	3-1	Napoli - Torino
*Torino-Inter	0-0	Palermo - Bologna
*Vicenza-Palermo	1-1	Verona - Milan

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Varese	25	19	6	3	0	3	4	3	17	7	— 3
Foggia	24	19	6	3	0	3	3	4	23	13	— 4
Mantova	24	19	7	2	0	0	8	2	19	9	— 4
Reggina	24	19	5	4	0	3	4	3	20	13	— 4
Pisa	22	19	5	3	1	3	3	4	19	10	— 6
Catania	22	19	3	6	0	3	4	3	15	12	— 6
Monza	21	19	4	4	1	3	3	4	14	11	— 7
Ternana	19	19	5	3	2	0	6	3	17	14	—10
Perugia	19	19	6	2	2	1	3	5	16	14	—10
Modena	19	19	4	4	2	1	5	3	10	11	—10
Arezzo	19	19	3	6	1	1	5	3	10	13	—10
Catanzaro	18	19	3	4	2	1	6	3	11	14	—10
Reggiana	17	18	2	7	0	1	4	4	10	14	—10
Atalanta	17	19	3	6	1	1	3	5	16	13	—12
Livorno	16	19	3	6	1	0	4	5	8	12	—13
Cesena	15	19	3	5	1	1	2	6	11	17	—14
Como	15	19	5	2	3	0	3	6	19	30	—14
Genoa	14	18	3	3	3	0	5	4	8	16	—13
Piacenza	14	19	2	4	3	2	2	6	11	23	—14
Taranto	14	19	1	5	4	1	5	3	12	20	—15

Genoa e Reggiana una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DELL'1.2.'70
*Atalanta-Mantova	0-0	Atalanta - Foggia
*Catania-Reggina	0-0	Catania - Arezzo
*Cesena-Arezzo	1-0	Cesena - Reggina
*Livorno-Foggia	1-0	Como - Mantova
*Modena-Ternana	1-0	Genoa - Ternana
*Perugia-Como	3-2	Livorno - Varese
*Pisa - Genoa	2-0	Monza - Modena
*Reggiana-Catanzaro	3-2	Piacenza-Catanzaro
Monza-*Taranto	3-2	Pisa - Taranto
*Varese-Piacenza	2-0	Reggiana - Perugia

Serie C-Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Novara	26	19	8	2	0	2	4	3	25	12	— 3
Treviso	25	19	7	3	0	0	8	1	23	12	— 4
Lecco	24	19	6	3	0	3	3	4	21	16	— 4
Rovereto	24	19	5	5	0	3	3	3	18	10	— 5
Triestina	23	18	8	1	1	1	4	3	18	10	— 5
Solbiatese	23	19	5	3	1	2	6	2	22	13	— 5
Seregno	22	19	6	2	1	3	2	5	25	18	— 6
Legnano	20	18	4	4	0	3	2	5	17	9	— 6
Alessandria	19	18	3	3	3	4	2	3	18	14	— 8
Sottomarina	19	19	5	3	2	2	2	5	16	18	—10
Udinese	17	18	2	6	1	1	5	3	14	19	—10
Monfalcone	17	19	2	6	1	2	3	5	14	17	—11
Biellese	15	18	5	2	2	1	1	7	18	19	—12
Verbania	15	18	4	4	1	0	3	6	16	20	—12
Trevigliese	15	18	2	6	2	0	5	3	10	21	—13
Venezia	14	17	1	4	3	2	4	3	10	15	—11
Derthona	14	19	3	2	4	0	6	4	6	16	—14
Pro Patria	12	17	2	4	2	0	4	5	11	19	—13
Padova	12	18	2	5	2	0	3	6	6	15	—15
Marzotto	12	19	1	6	3	0	4	5	8	23	—17

Venezia e Pro Patria due partite in meno; Triestina, Legnano, Alessandria, Udinese, Biellese, Verbania, Trevigliese e Padova una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DELL'1.2.'70
Lecco-*Alessandria	1-0	Alessandria-Derthona
Venezia - *Biellese	2-0	Triestina - Lecco
*Marzotto-Solbiatese	0-0	Novara - Legnano
*Novara-Trevigliese	3-0	Treviso-Monfalcone
*Pro Patria-Monfalcone	2-0	Biellese - Padova
*Rovereto-Legnano	0-0	Sottomarina-Seregno
*Sottomarina-Udinese	0-0	P. Patria-Solbiatese
*Treviso-Seregno	1-0	Marzotto-Trevigliese
*Triestina-Padova	1-0	Verbania - Udinese
*Verbania-Derthona	1-0	Rovereto - Venezia

I MARCATORI

SERIE A

12 reti: Riva (Cagliari);
11 reti: Vitali (L. Vicenza);
10 reti: Chiarugi (Fiorentina);
9 reti: Prati (Milan);
7 reti: Boninsegna e Bertini (Inter) e Anastasi (Juventus);
6 reti: Altafini (Napoli) e Chinaglia (Lazio);
5 reti: Bui (Verona), Domenghini (Cagliari), Maraschi (Fiorentina);
4 reti: Rivera, Sormani e Combin (Milan), Peirò (Roma), Amarildo (Fiorentina), Savoldi e Muiesan (Bologna), Moschino (Torino), Leonardi (Juventus), Troia (Palermo) e Haller (Juventus);
3 reti: Biasiolo (L. Vicenza), Capello, Cappellini e Spinosi (Roma), Facchetti (Inter), Ferrari e Pellizzaro (Palermo), Cristin (Sampdoria), Ferrini e Puia (Torino), Leonardi e Vieri (Juventus), Massa (Lazio), Improta (Napoli), Gori e Brugnera (Cagliari), Clerici (Verona);
2 reti: Perani (Bologna), Nenè (Cagliari), Zigoni e Salvadore (Juventus), Canè (Bari), Carelli, Facchinello (Torino), Sabadini (Sampdoria), Menichelli (Brescia), Mazzola (Inter), Damiani, Facchin e De Petri (L. Vicenza), Sirena (Verona), Bercellino II (Palermo), Fogli (Milan), Merlo, Ferrante ed Esposito (Fiorentina).

SERIE B

8 reti: Bigon (Foggia);
7 reti: Cavazzoni (Catania), Spelta (Mantova), Baisi (Pisa);
6 reti: Santon (Livorno), Vallongo (Reggina);
5 reti: Musiello (Catanzaro), Salvemini (Como), Bettega (Varese);
4 reti: Perego (Arezzo), Cattaneo (Atalanta), Bonfanti (Catania), Ferrario e Marmo (Cesena), Roffi (Modena), Lanzetti (Monza), Tentorio (Piacenza), Mazzia (Perugia), Meregalli (Ternana);
3 reti: Novellini (Atalanta), Ballarini e Magistrelli (Como), Saltutti, Mola e Camozzi (Foggia), Tomeazzi (Mantova), Bertogna (Monza), Sega (Pisa), Franzoni (Piacenza), Crippa (Reggiana), Pirola, Toschi, Lombardo, Perrucconi (Reggina), Beretti (Taranto), Bellinazzi-Cardillo (Ternana), Braida (Varese).

SERIE C

9 reti: Silva (Seregno);
8 reti: Medeot (Monfalcone);
7 reti: Bramati (Novara), Goffi (Treviso), Paina (Triestina);
6 reti: Ferrari (Seregno), Foglia (Solbiatese), Rizzi (Sottomarina);
5 reti: Villa (Alessandria), Guidetti (Biellese), Massucco (Rovereto), Dalle Crode (Solbiatese), Fumagalli (Sottomarina), Cei (Treviso);
4 reti: Cugnolio e Pedrizzetti (Biellese), Lombardi (Lecco), Proietti e Ulivieri (Legnano), Gavinelli (Novara), Miorandi (Rovereto), Mazzoleri (Seregno), Centazzo (Solbiatese), Tumiati (Triestina), Fregonese (Venezia), Bagnoli e Ballabio (Verbania).

Totocalcio

Bologna - Juventus	(0-0)	X
Cagliari - Brescia	(4-0)	1
L. Vicenza - Palermo	(1-1)	X
Milan - Lazio	(3-0)	1
Napoli - Bari	(1-0)	1
Roma - Verona	(1-1)	X
Sampdoria Fiorentina	(1-3)	2
Torino - Inter	(0-0)	X
Catania - Reggina	(0-0)	X
Pisa - Genoa	(2-0)	1
Taranto - Monza	(2-3)	2
Savona - Spal	(0-1)	2
Crotone - Lecce	(2-0)	1

Il monte premi è di lire 882.598.648. Vincenti con punti tredici 321, vincenti con punti dodici 7.954. Ai tredici lire 1.374.700, ai dodici lire 55.400.

La schedina di domenica prossima

BARI - BRESCIA
FIORENTINA - VICENZA
INTER - ROMA
JUVENTUS - SAMPDORIA
LAZIO - CAGLIARI
NAPOLI - TORINO
PALERMO - BOLOGNA
VERONA - MILAN
CATANIA - AREZZO
GENOA - TERNANA
LIVORNO - VARESE
TREVISO - MONFALCONE
RAVENNA - ANCONITANA

totip

1.a CORSA:	1) Toscan	1
	2) Tony M.	2
2.a CORSA:	1) Ostiano	1
	2) Perma	2
3.a CORSA:	1) Taylor	2
	2) Safar	X
4.a CORSA:	1) Vezzone	2
	2) Tasman	X
5.a CORSA:	1) Rio De Prato	2
	2) Cardillo	1
6.a CORSA:	1) Rodano	1
	2) Fetonte	X

In tutta Italia sono stati realizzati 68 dodici, 681 undici e 4.002 dieci. Ai dodici spetteranno lire 152 mila 732, agli undici lire 15.250, ai dieci lire 2.544.

LA SICUREZZA IN MACCHINA COMINCIA DAI PNEUMATICI
ALESSANDRO MONCINI
Assistenza tecnica completa con orario continuato dalle 8.30 alle 19, compreso il sabato
VIALE MIRAMARE 9 — Telefono 35823
PIRELLI

HORST FLOTH E JOSEF BADER NON HANNO PRATICAMENTE AVUTO AVVERSARI

DOMINANO INCONTRASTATI I TEDESCHI A SAINT MORITZ

Sono terminati al quarto e quinto posto i due equipaggi italiani in gara

St. Moritz, 25

Il titolo mondiale del bob a due è stato conquistato oggi dalla coppia tedesco-occidentale formata da Horst Floth e Josef «Peppi» Bader, incontrastata dominatrice della riunione iridata di St. Moritz. I neocampioni hanno ottenuto un tempo totale di 5'05"39 per le quattro discese. L'affermazione tedesca in questa edizione dei mondiali e' stata esaltata dal secondo posto di Wolfgang Zimmerer e Peter Utzschneider, vincitori della medaglia d'argento in 5' 06"'86, mentre la medaglia di bronzo è stata appanneggio del bob «Svizzera 1» affidato a Jan Caviezel e Hans Candrian, in 5'09"20.

Un onorevolissimo e sorprendente quarto posto è andato al bob «Italia due», di Enzo Vicario e Roberto Carlesso, che in 5'09"75 sono riusciti a scavalcare nell'ultima discesa i campioni uscenti e connazionali Nevio De Zordo e Adriano Frassinelli, quinti in 5'10"17. Si sono piazzati alle spalle degli italiani nell'ordine il bob «Romania 1» in 5'10"52, «Stati Uniti 1» in 5'10"10 e «Austria 2» in 5'10"80.

Il 35enne Floth, un albergatore, e il cameriere di 29 anni Peppi Bader, ambedue bavaresi, non hanno avuto bisogno di forzare nell'ultima discesa per assicurarsi il titolo, ma hanno ottenuto ugualmente il tempo più veloce in 1'16"23. Inutile dire che i neocampioni sono stati calorosamente applauditi dagli spettatori al traguardo. Floth, nell'apprendere che il suo bob era stato ancora una volta il più veloce anche nella quarta manche, si è abbandonato a una danza di gioia e ha mollato due scappellotti di compiacimento al suo mezzo. «Sapevo che sarebbe andata così — ha detto — è stata una corsa eccellente. Nella terza discesa non tutto è andato per il meglio, ma la quarta è stata perfetta».

Quasi tutti gli altri bob sono risultati più lenti nell'ultima discesa. «Potevamo prendercela comoda, dite? — ha detto Floth ai giornalisti — ma non si può. In ogni discesa, bisogna impegnarsi a fondo». I tedeschi, medaglia d'argento olimpica nel 1968 e spesso battuti in molte altre competizioni internazionali, erano semplicemente entusiasti. Ieri i due avevano stabilito il nuovo record della pista in 1'15"85 e forse avrebbero potuto scendere sotto il muro dell'1'15" se non avessero urtato contro le pareti nella dirittura finale. Nella stessa discesa, i due avevano stabilito anche i nuovi record per le fasi intermedie.

Si è detto della sorprendente prova del bob «Italia 2» affidato a Vicario e Carlesso. Il frenatore Carlesso si era lamentato ieri per i postumi di una escoriazione riportata ricentemente al ginocchio, ma oggi ha precisato di non averli sentiti durante la corsa. «Avrei potuto addurre a giustificazione della nostra prestazione di ieri la faccenda del ginocchio, ma onestamente non è stato così. Eravamo soltanto nervosi e non nelle ottime condizioni di oggi».

Il campione uscente De Zordo, praticamente tagliato fuori dalla lotta per il titolo nella sfortunata prima discesa, si è battuto con molto coraggio e nell'ultima discesa avrebbe anche potuto mirare alla medaglia di bronzo, ma non vi è riuscito. «Non abbiamo avuto difficoltà — ha detto — ma ho fatto un brutto errore nella penultima curva della terza discesa.

Questa la classifica finale: 1) Germania Occ. 1 (Floth-Bader) 5'05"39; 2) Germania Occ. 2 (Zimmerer - Utzschneider) 5'06" 86; 3) Svizzera 1 (Caviezel-Candrian) 5'09"20; 4) ITALIA 2 (Vicario-Carlesso) 5'09"75; 5) ITALIA 1 (De Zordo-Frassinelli) 5' 10"17; 6) Romania 1 (Panturu-Zañoj) 5'10"52; 7) USA 1 (Lamey-Huscher) 5'10"70; 8) Austria 2 (Delle-Karth-Gratl) 5'10"80; 9) Svizzera 2 (Stadler-Schaerer) 5'11"47; 10) Spagna 1 (Baturone-Rosal) 5'11"95.

Affermazione dei cechi nel salto a Cortina

Cortina, 25

Con tre vittorie di Yri Raska e numerosi piazzamenti degli altri suoi rappresentanti, la Cecoslovacchia ha vinto il secondo Trofeo delle Nazioni di salto, articolato in tre competizioni, la prima a Chamonix, la seconda a S. Moritz e la terza a Cortina. La classifica finale per Nazioni vede in testa la Cecoslovacchia seguita dalla Jugoslavia, terza l'Italia, quarta la Francia.

Questa la classifica individuale: 1) Yri Raska (Cecoslovacchia) (82+81) punti 234; 2) Rodolfo Hoehnl (Cecoslovacchia) (82+80) punti 229,4; 3) Matous Josef (Cecoslovacchia) (81,5+81) punti 228,2;; 4) Rydval Frantisek (Cecoslovacchia) (82+81) punti 226; 5) Hand Schmid (Svizzera) (79+82,5) punti 223,1; 6) Giacomo Aimoni (Italia) (79,5+76,5) punti 215,8; 7) Zehnder Sepp (Svizzera) punti 214;; 8) Ludovik Zayc (Jugoslavia) punti 29,2; 10) Gilbert Pirot (Francia) p. 202,9; 11) Bazzan (76+75,5) p. 202,6; 12) Ceccon (74+77) punti 201,8; 25) Patti (71+70) punti 179,8.

TROTTO

Il Gran Prix d'Amerique al francese Toscan

Parigi, 25

Come nelle previsioni, i migliori trottatori francesi si sono contesi in famiglia la vittoria nel Grand Prix d'Amerique, la gara di trotto più ricca del mondo, dotata di un monte premi assommante a 700.000 franchi. Sulla distanza di metri 2.600 la vittoria non è andata però alla regina dei trottatori francesi, Una De Mai, bensì al sette anni Toscan, guidato da Hougeon, appartenente alla scuderia del conte di Montesson, che ha così spezzato la serie di vittorie di Henri Levesque, che durava dal 1966.

Toscan ha preso la testa poche centinaia di metri dopo lo avvio; Johannes Froemnimg è stato per lungo tempo, con il suo cavallo italo-americano Eileen Eden in ottima posizione, ma nel finale non è riuscito a tenere il ritmo, ed è finito al nono posto. Proprio nelle ultime battute è uscito bene Tony M., riuscendo di forza a conquistare la seconda piazza davanti a Tidalium Pelo.

Ordine d'arrivo: 1) Toscan (allenatore J. R. Hougeon, guidato da Hougeon); 2) Tony M. (L. Verroken); 3) Tidalium Pelo (J. Mary); 4) Tabriz (J. Riaud); 5) Urielle; 6) Une de Mai; 7) Murray Mir; 8) Nu Hill; 9) Eileen Eden; 10) Brockers Chaise.

Ormai irraggiungibile?



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mégève — Il francese Patrick Russel in azione durante la vittoriosa gara di ieri. Con il nuovo successo, e grazie anche all'assenza dell'italiano Thoeni, il transalpino ha aumentato considerevolmente il suo margine di vantaggio al comando della speciale classifica della prestigiosa Coppa del mondo

IL SUCCESSO DEI TRANSALPINI COMPLETATO DA UN SECONDO E TERZO POSTO

Thoeni assente, Schranz si ritira: per Russel una passeggiata a Mégève

Mégève, 25

Pronto riscatto francese sulle nevi di Mégève dopo il successo austriaco di venerdì scorso nella discesa. Tre francesi ai primi tre posti dello slalom speciale del 26.o Gran Premio di sci alpino nella stazione invernale francese e, naturalmente, al vertice della graduatoria è Patrick Russel, già indicato come l'erede di Killy. Russel, vero asso della tecnica sciistica, ha dominato la prova dall'alto di una classe eccezionale, realizzando il miglior tempo in entrambe le «manche», scendendo con naturale scioltezza, senza dare l'impressione di forzare.

Egli, comunque, si è imposto con 1"08/100 di vantaggio sul connazionale Alain Penz, e con 1"45 sull'altro francese Henri Brechu, rispettivamente secondo e terzo. Assente il suo grande rivale, l'azzurro Gustavo Thoeni, Russel ha avuto agevolmente via libera e nessuno è stato in grado di insidiargli il successo. Lungo i 550 metri del tracciato (dislivello di 175 metri) e tra le 54 porte direzionali della prima discesa e le 55 della seconda, Russel si è dimostrato nettamente il più forte. Il 23enne discesista di Grenoble, già vincitore questo anno degli slalom speciali di Wengen e Kitzbuhel, è così riuscito nell'impresa unica di imporsi nelle tre grandi classiche di gennaio ed ha aumentato ulteriormente il proprio vantaggio nella classifica della Coppa del Mondo.

L'austriaco Karl Schranz, il vincitore della discesa libera a Mégève, ha sbagliato il passaggio ad una porta nella prima «manche» ed ha così fallito l'obiettivo di superare Thoeni nella graduatoria della Coppa del Mondo.

Accanto al pieno successo francese sta la buona prestazione dei tedeschi Neureuther e Rieger, classificatisi, rispettivamente quarto e quinto. In particolare Rieger ha impressionato nella prima «manche» ottenendo il terzo tempo ma nella seconda si è disunito e si è dovuto accontentare della quinta posizione, alle spalle del connazionale Neureuther, protagonista di una brillante seconda discesa. Gli austriaci hanno deluso. Soltanto Heini Messner, oggi decimo, ha salvato l'onore aggiudicandosi il titolo nella combinata davanti allo statunitense Bob Cochran, oggi ottavo, e al connazionale Loidl. Il migliore degli italiani è stato Eberardo Schmalzl, diciottesimo.

Anche oggi, dopo il mortale incidente occorso venerdì a Michel Bozon, è accaduto un incidente sulle nevi di Megève. Lo spagnolo Francisco Fernandez Ochoa, caduto nella prima «manche» dello slalom, è stato ricoverato nell'ospedale di Sallanches per una leggera commozione cerebrale.

La classifica: 1) Patrick Russel *(Francia) 85"85 (43"27 + 42"58); 2) Alain Penz (Francia) 96"93 (44"17+42"76); 3) Henry Brechu (Francia) 87"30 (44"35+ 42"95); 4) Christian Neureuther (Germania Occidentale) 87"92 (44"95+42"97); 5) Max Rieger (Germania Occidentale) 87"96 (44"23+43"73); 6) Ole Rohlen (Svezia) 88"46 (44"63+43"83); 7) Peter Frei (Svizzera) 88"92 (45"68+43"24); 8) Bob Cochran (USA) 88"95 (46"76+42"19); 9) Hans Biorge (Norvegia) 89"16 (44"92+44"24) 10) Heini Messner (Austria) 89"24 (46"15 + 43"09).*

Classifica della combinata: *1) Heini Messner (Au.) punti 26,584; 2) Bob Cochran (USA) 36,926; 3) Joseph Loidl (Au.) 50,028; 4) Andreas Sprecher (Svi.) 55,048; 5) Henri Brechu (Fr.) 57,343; 6) Gerhard Nenning (Au.) 58,822; 7) Franz Vogler (Ger. Occ.) 68,888; 8) Dennis Mac Coy (USA) 68,956; 9) Roger Rossat - Mignor (Fr.) 71,463; 10) Aurelio Garcia (Sp.) 72,818.*

L'olandese Schenk europeo di pattinaggio

Innsbruck, 25

L'Olandese Ard Schenk è divenuto oggi il campione europeo di pattinaggio veloce per il 1970 battendo in un confronto entusiasmante il detentore del titolo, il norvegese Dag Fornaess. Schenk ha vinto la gara dei 1500 metri nel tempo di 2.04.8 e nella finale, quella decisiva dei 10 mila metri, ha stabilito l'ottimo tempo di 15.59.7.

Il titolo viene aggiudicato in base al punteggio complessivo ottenuto in quattro gare, due delle quali sono state disputate oggi. La medaglia di bronzo è stata conquistata dallo svedese Goefren Caleson.

Il punteggio complessivo per le quattro gare è stato di 175.625 punti per Schenk, 175.715 per Fornaess e 176.265 per Claeson. L'ultima gara quella dei 10 mila metri, è stata vinta da Fornaess in 15.42.9, tempo che ha abbassato il precedente record sulla pista detenuto dallo svedese Nilsson in 15.50.1.

Schenk si è dimostrato però il più forte rispettivamente alle quattro gare prese insieme, sebbene ne abbia vinta una sola, quella del 1500 metri.

SCHERMA: MILANO

■ Il tedesco Jurgen Hehn, di 25 anni, studente in medicina, di Tauberbischofschein (Francoforte), ha vinto il XIX Trofeo «Sprefico» internazionale di spada individuale, battendo in spareggio l'ungherese Sandov Erdos.

Oltre un milione ai 321 tredicisti

Giornata quasi popolare per il Totocalcio, popolarissima per il Totip. La giornata calcistica ha fatto registrare comunque 2 tredici e 94 dodici a Trieste: i due tredici frutteranno ai fortunati vincitori, entrambi anonimi, la discreta sommetta di un milione e 300 mila lire circa.

Nessun tredici invece a Gorizia, ove sono stati peraltro realizzati 25 dodici. Quattro massime vincite sono state invece registrate a Udine, assieme a 48 dodici. Tre tredici, infine, a Pordenone, e 27 dodici.

Per quanto riguarda il Totip, a Trieste è stato realizzato un dodici, anonimo, giocato presso il «Jolly Bar»; nella stessa scheda del sistema, sono stati realizzati anche un undici e sei dieci.

Un altro dodici è stato realizzato a Gorizia e un terzo a Udine. 44 gli undici registrati in tutta la regione e 347 i dieci.

SCIALBA ESIBIZIONE DEI PARTENOPEI CONTRO IL BARI: 1-0

UN RIGORE APRE AL NAPOLI LA VIA DI UNA STENTATA VITTORIA

NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Bianchi; Bosdaves, Juliano, Manservisi, Improta, Canzi, Trevisan, Barison. BARI: Spalazzi; Loseto, Galli; Colautti, Spimi, Muccini; Tonoli, Furlanis, Fara, Pienti, D'Addosio. Colombo, Diomedi. ARBITRO: Bernardis di Latina. RETE: al 30' della ripresa Improta su rigore. Angoli: 9-3 per il Napoli. NOTE: al 10' della ripresa Barison ha sostituito Bosdaves. Diomedi ha sostituito Tonoli al 27' della ripresa. Ammoniti Pienti, Tonoli e D'Addosio.

Napoli, 25

Un rigore realizzato da Improta al 30' della ripresa ha consentito al Napoli di battere il Bari. E' stata una partita arida e priva di bel gioco. Se l'arbitro non avesse concesso la massima punizione, per fallo di mano commesso da Galli nella propria area di rigore su azione Manservisi-Improta, l'incontro probabilmente si sarebbe concluso con un malinconico zero a zero.

I baresi, reduci dalla pesante sconfitta subita domenica scorsa ad opera del Milan, sono scesi in campo timorosi di prendere qualsiasi iniziativa. L'allenatore Pugliese, in base ad una prudente valutazione delle forze della squadra, ha imposto ai giocatori di chiudersi in difesa e di operare un ermetico catenaccio. Tutti i biancorossi si sono così mantenuti costantemente nella propria area di rigore, passando alla controffensiva soltanto con rare azioni di contropiede. L'unico attaccante che si è spinto oltre la propria metà campo è stato l'estremo D'Addosio ma i tentativi di quest'ultimo sono risultati sempre infruttuosi, anche perché non è stato sufficientemente coadiuvato dagli altri compagni di squadra.

L'assenza del titolare Canè è stato uno dei motivi che ha indotto Pugliese a non adottare una tattica aperta, ma anche con il negretto in campo, difficilmente il Bari avrebbe giocato d'azzardo. Dopo la sconfitta di domenica scorsa, Pugliese sperava di evitare un'altra battuta di arresto. Di fronte alle barricarte erette dagli ospiti, i partenopei non si sono fatti prendere dall'orgasmo giocando peraltro con decisione sin dal primo momento. La formazione scesa in campo era costituita prevalentemente da giovani che Chiappella, un po' alla volta, sta cercando di inserire stabilmente in serie A.

Rimasto ad Amsterdam Hamrin perché colpito da un attacco di influenza prima della partita con l'Ajax, assenti il centromediano Panzanato, infortunatosi in Olanda, Altafini, non ancora perfettamente ristabilito e Montefusco, la squadra è stata composta con l'apporto di Monticolo, Manservisi, Improta e Canzi. Nardin ha giocato al posto di Panzanato, Zurlin è rientrato nel suo abituale ruolo di libero, Manservisi ha fatto da centrattacco, Improta da mezz'ala e Canzi da estremo. Il centrocampo è stato affidato a Bianchi, Juliano e Bosdaves (quest'ultimo al posto di Montefusco).

Dotati di grande volontà e di molta resistenza, i partenopei hanno attaccato subito. Canzi è stato tra i più attivi ma i suoi spunti sono stati sempre bloccati nell'area di rigore barese. Egli comunque ha scambiato frequentemente con Juliano il quale non è stato molto felice nei suoi interventi.

GIOCATA A BRESCIA

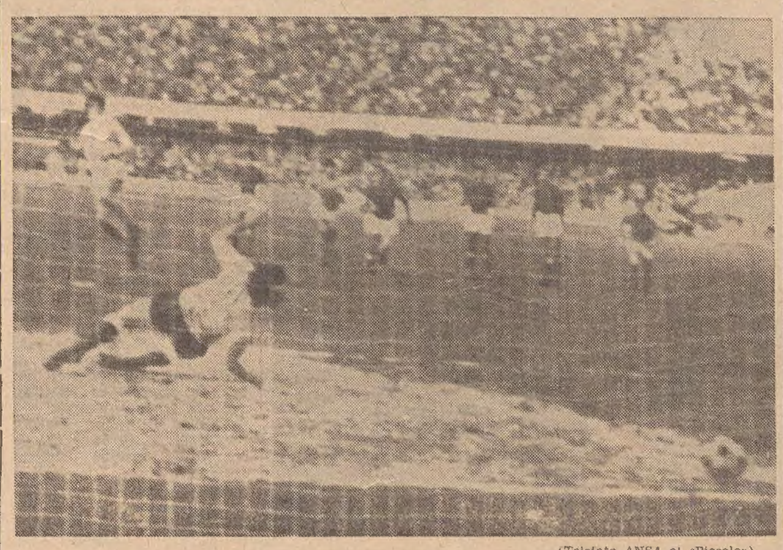
Vicenza - Palermo 1-1

L. VICENZA: Pianta; De Petri, Volpato; Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Derlin, Vitali, Scala, Facchin (secondo portiere: Bardin, Zanetti). PALERMO: Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, andri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Causio, Ferrari (secondo portiere: Cei, De Bellis'. ARBITRO: Giunti di Arezzo. RETI: nel secondo tempo all'8' Troia, al 32' De Petri. Angoli 10-5 per il L. Vicenza.

Brescia, 25

Un Vicenza indubbiamente nervoso al di sotto delle sue normali prestazioni è incappato in un pareggio contro i rosanero, i quali potevano anche assicurarsi il successo pieno. Va precisato, infatti, che i siciliani hanno sciupato le migliori occasioni da rete e inoltre, sul piano tecnico sono risultati superiori agli avversari.

UNA RETE PREZIOSA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

NAPOLI - BARI 1-0 — Il partenopeo Improta realizza su rigore il gol della preziosa vittoria

NELLA GARA SUI QUINDICI CHILOMETRI A COGNE

Brillante terzo posto di Roberto Primus

Aosta, 25

La dicaissettesima edizione della «Coppa Consiglio della Valle d'Aosta», gara internazionale di fondo di sci sulla distanza di 15 chilometri disputata a Cogne, ha avuto in Gianfranco Stella il dominatore assoluto.

L'alfiere del Centro Sportivo Esercito, percorrendo la distanza, su un percorso assai «veloce», con un dislivello di 200 metri, con il tempo di 47'07", ha replicato il successo dello scorso anno.

La scorrevolezza della vista, e le favorevoli condizioni ambientali, hanno fatto sì che nello spazio di un minuto siano giunti al traguardo ben nove concorrenti, ciò che dà un'idea dell'asprezza della battaglia che i concorrenti si sono dati lungo il tracciato.

Nonostante l'assenza dei francesi, bulgari e jugoslavi, la gara si è mantenuta su un notevole livello agonistico; gli italiani non hanno, logicamente, avuto rivali. Ottima è stata peraltro la prova fornita dal carnico Roberto Primus, terminato al terzo posto in classifica.

Abbinata alla «Coppa del Consiglio», si è svolta sulla distanza dei dieci chilometri la «Coppa Valle d'Aosta», riservata agli «juniores», vinta di misura da Capitanio su Zanon.

Ecco le classifiche: seniores: 1) Gianfranco Stella (C. S. Esercito) 47'07"; 2) Carlo Favre (Forestale) 47'32"; 3) Roberto Primus (FF. OO. Moena) in 47'42"; 4) Mario Bacher (Forestale) 47'44"; 5) Attilio Lombard (G. S. Godioz Aosta) in 47'49"; 6) Franco Manfroi (Carabinieri) 47'59"; 7) Elviro Blanc (G. S. Godioz) 48'02"; 8) Palmiro Serafini (C. S. Esercito) 48'03"; 9) Tonino Biondini (Forestale) 48'08"; 10) Ulrico Kostner (C. S. Esercito) 48'12".

Juniores: 1) Giulio Capitanio (S. C. Schilpario Bergamo) in 31'15"; 2) Ernesto Zanon (FF. OO. Moena) 31'21"; 3) Andrea Kratter (FF. GG. Predazzo) 31'41"; 4) Osvaldo Reman (S. C. Dobbiaco) 31'43";; 5) Gianfranco Zenoni (Forestale) in 31'44".

A IMST NEL TIROLO

Una vittoria italiana nelle gare di slittino

Imst, 25

Vittoria italiana nelle gare internazionali di slittino sulla pista artificiale di Imst, nel Tirolo. L'hanno conquistata Hillgartner e Plaikner nel biposto maschile.

IN VETTA ALLA CLASSIFICA POCHISSIME NOVITÀ: PAREGGIANO SOLTANTO ROVERETO E SOLBIATESE

Novara primo al giro di boa

Le squadre di testa non perdono una battuta. L'ultima giornata d'andata ha quindi lasciato sostanzialmente immutate le cose al vertice della classifica. Ad eccezione di Rovereto e Solbiatese, bloccate sul pareggio rispettivamente in casa dal Legnano e a Valdagno, tutte le altre hanno vinto. Il Novara ha piegato con una tripletta l'affaticata Trevigliese; il Treviso si è imposto per il minimo scarto sul Seregno; il Lecco ha espugnato il campo dell'Alessandria e la Triestina ha battuto il Padova. Gli alabardati, con i due punti di ieri, hanno scavalcato il Seregno e si sono affiancati alla Solbiatese. Son sempre quattro i punti che dividono la squadra di Trevisan dalla capolista, che però ha giocato una partita in più. L'Udinese è uscita imbattuta dal terreno del Sottomarina, mentre il Monfalcone è stato inaspettatamente battuto a Busto Arsizio. In coda la situazione è ancora molto confusa, anche perché sono diverse le squadre con partite da recuperare. Il Padova, per la vittoria della Pro Patria e il pareggio del Marzotto, si trova relegato all'ultimo posto. Un primo passo verso le posizioni di centro classifica è stato compiuto dal Venezia a Biella e dal Verbania con il Derthona.

GIACOMINI SPIEGA IL LIVELLO DELLA PARTITA

«Non è facile giocare contro le difese chiuse»

«Siamo riusciti a farcela», ripete l'avvocato Colummi subito dopo la partita nel corridoio degli spogliatoi in attesa che rientrino i giocatori. L'importante era vincere, guadagnare i due punti e sconfiggere la sorte avversa. Su questo sono tutti d'accordo: dirigenti, tecnico, giocatori e tifosi. Lo spettacolo? Va bene, tecnicamente non è stata una gran bella partita, e anche su questo tutti concordano.

«Se lo spettacolo non è risultato di prim'ordine — dice Giacomini — non è certo colpa nostra. Non è facile giocare contro squadre che badano solo a distruggere. Non dimentichiamo inoltre che avevamo nelle gambe i 90' di Treviglio, dove siamo stati costretti a giocare per gran parte in dieci uomini».

«Non è stata una bella partita — sottolinea Memo Trevisan — ma mi sento in dovere di stringere la mano a tutti i ragazzi per l'impegno e la grande volontà di vittoria».

Il gol che ha deciso la partita porta la firma di Desiderio Marchesi. «Non so spiegare — dice il giocatore — cosa ho provato in quel momento. E' stata per me una gioia immensa perché ho riassaporato il gusto di un gol che vale, dopo quasi un anno. L'ultima rete in una partita ufficiale l'ho messa a segno a Brescia con la "De Martino" del Milan il 29 aprile 1969, quando mi sono infortunato. Il gol? Pestrin ha messo un bel pallone al centro; l'ho fermato di sinistro e il terzino mi ha sbilanciato mandandomi a terra; così ho colpito di punta e la palla è terminata alle spalle di Galassi. Una rete un po' fortunosa, ma cosa importa?».

Chi non trova da tempo la via della porta è Paina: «Non riesco più a fare gol e non so perché. Ci tenevo a segnare contro il Padova e invece sono rimasto ancora a bocca asciutta. Ho avuto una occasione, quando mi sono liberato di Gatti, ma mi sono allungato troppo la palla e il portiere mi ha preceduto».

Gianni D'Eri, rivisto al «Grezar» dopo oltre un anno, non nasconde che all'inizio era molto emozionato. «Sono veramente contento. Nei primi minuti mi tremavano un po' le gambe, ma poi mi sono ripreso, e penso di aver disputato una buona partita. Non era certo facile il mio compito, in quanto dovevo sostituire Kuk, che è un po' il beniamino dei tifosi».

Martinelli, terzino di numero ma di fatto un po' tutto, perché libero da marcature, ha disputato una grossa partita. «Giovedì a Treviglio per causa mia i compagni hanno dovuto correre molto; contro il Padova — ha spiegato — ho cercato di lavorare un po' per tutti. Peccato che ora dovrò rimanere a riposo, ma chi sbaglia deve pagare. Vuol dire che mi servirà da lezione».

Del Piccolo e Colovatti sono finiti sul taccuino dell'arbitro. Dice lo «stopper»: «Mi ha preso di mira e ogni intervento, anche il più pulito, veniva punito». E Colovatti? «Ho solo detto all'arbitro che forse non era il caso di ammonire Del Piccolo. Mi ha chiesto in quale veste parlavo; ho risposto in quella di vicecapitano (che invece era Scala) ma non l'ha bevuta».

Claudio Nordio

LA TRIESTINA HA COLTO UN SOFFERTO MA IMPORTANTE SUCCESSO

MARCHESI PERFORA LO SBARRAMENTO E COSTRINGE ALLA CAPITOLAZIONE IL PADOVA

Triestina-Padova 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 16' del secondo tempo Marchesi. TRIESTINA: Colovatti, D'Eri, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Marchesi, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini. Chendi, Ive. PADOVA: Galassi; Furlan, Mlozzo; Doz, Chiodi, Gatti; Filippi, Zandoli, Girotto, Fraschini, Dal Pozzolo. Buse, Paribelli. ARBITRO: Vittorio Lattanzi, di Roma. NOTE: giornata fredda, umida; terreno pesante. Lieve incidente a Del Piccolo. Ammoniti al 15' della ripresa Del Piccolo per fallo su Dal Pozzolo e Colovatti per proteste. Spettatori 5600, per un incasso di lire 4 milioni 230 mila. Calci d'angolo 3-1 per la Triestina (uno non battuto).

Una rete di Marchesi al 16' del secondo tempo — una puntata rabbiosa che il portiere ospite non ha saputo neutralizzare — ha sbloccato a favore della Triestina il risultato in bianco che minacciava di protrarsi fino alla fine, vista la caparbietà con cui il Padova si batteva, tutto schierato davanti a Galassi nel tentativo di conquistare un punto al «Grezar». E' stata un po' la copia della partita giocata due domeniche prima dal Legnano: tutti arroccati in difesa gli avversari, fatta eccezione per le due punte Zandoli e Girotto. La Triestina ha giocato senza molta continuità, riversata nell'area dei biancoscudati, con ordine e con manovre larghe, ma con scarsa incisività. E' stata meno aggressiva, meno convincente che contro il Legnano, continuando il paragone. Ma il risultato stavolta l'ha premiata, e giustamente, perché la divisione del bottino sarebbe stata una beffa pari a quella rappresentata dalla sconfitta con i lilla.

La Triestina non ha convinto interamente, ma la spiegazione è fin troppo facile e per niente semplicistica: pesava nelle gambe dei giocatori la partita disputata giovedì scorso a Treviglio. Le doti di recupero degli alabardati sono quelle che sono; atleticamente essi non sono dei mostri; è naturale che ne abbiano risentito, tanto più che hanno giocato su un fondo pesante. E specialmente gli attaccanti, che dato il tipo di partita erano i più impegnati, hanno mostrato nel finale, quando per fortuna il risultato era già acquisito, di avere perso la necessaria freschezza, sicché il Padova ha potuto vivacchiare più tranquillamente e addirittura tentare qualche affondo, mentre la Triestina «gelava» il gioco con palloni smistati dall'uno all'altro giocatore per guadagnare tempo e prendere fiato.

Non è stata una bella partita: non poteva esserlo dato il tipo di gioco, anzi data la tattica adottata dal Padova, che consapevole della propria debolezza si è ritirato davanti a Galassi con nove uomini, infoltendo soprattutto il centro campo e cercando di neutralizzare con una guardia strettissima (portata fino ai limiti della correttezza addirittura nel caso di Doz, incollato su Giacomini) le fonti del gioco alabardato. Con quella barriera davanti a sé la Triestina non aveva il compito facile. Se avesse segnato subito, tutto sarebbe filato liscio, poiché l'avversario avrebbe dovuto abbandonare la tattica a riccio nel tentativo di risalire lo svantaggio. Il procedere dell'incontro sullo 0-0 naturalmente poteva produrre l'effetto di innervosire i locali, facendo loro perdere la tramontana fino a fallire completamente il risultato pieno. Ma la Triestina, dopo un avvio in sordina, ha prodotto un notevole sforzo sul finire della prima frazione di gioco, dando l'impressione di poter passare. Il tentativo si è prodotto con maggiore intensità all'inizio della ripresa ed ha portato alla segnatura di Marchesi, fin troppo attesa.

Era quello che ci voleva per mettersi al sicuro, perché appariva chiaro che ben difficilmente il Padova avrebbe potuto segnare a sua volta. La Triestina infatti non ha mollato e nonostante gli svarioni di un arbitro addirittura indisponente, ha controllato agevolmente la situazione, rischiando anzi più volte il raddoppio in contropiede, oppure con azioni in profondità alle quali hanno partecipato perfino i difensori Martinelli e Varnier. Solo negli ultimi cinque minuti il Padova ha alzato la cresta, facendo un po' penare i tifosi locali, specie per quel gran tiro di punizione scagliato da Fraschini e neutralizzato prontamente da Colovatti. Ma il risultato finale è stato quello sancito dalla rete di Marchesi, con il quale conviene cominciare l'esame del rendimento offerto dai protagonisti della partita.

Marchesi aveva già fatto una buona figura a Treviglio e Trevisan ha voluto confermargli la fiducia. Il ragazzo è apparso trasformato, rispetto alle precedenti prestazioni. Già nelle prime battute si è distinto per la grinta, per la maggiore intraprendenza, per il maggiore altruismo che rendeva più efficace il suo gioco. Speriamo non ci si debba ricredere su questo giudizio, ma ieri la Triestina ha trovato una seconda punta, che con Paina ha impegnato a fondo la difesa avversaria. Non riesce ancora a farlo invece Sigarini, che gioca piuttosto arretrato e non opera quegli scatti che alla fine stancano il terzino e possono una volta o l'altra farlo trovare impreparato e risultare quindi più pericoloso. Il problema della Triestina insomma è proprio questo: darsi tre punte efficaci. Un problema ancora più appariscente nelle partite esterne, dove gli ardimenti offensivi sono più misurati, forse istintivamente, e quindi le occasioni da rete molto più rare. Un voto di merito quindi a Marchesi, sia per la prestazione positiva, sia per la rete segnata con prontezza di riflessi davvero eccellente. E speriamo che altre prove positive debbano seguire.

Paina è stato bravo in diverse occasioni, si è battuto con molto impegno, ha offerto e trovato collaborazione, ma senza fortuna. Da tempo non riesce a segnare; gli manca un po' di fiducia, in fondo. Giacomini ha fornito una prestazione in sordina, con qualche spunto brillante alternato a periodi meno incisivi. Scala e Pestrin pure non sono stati al loro massimo livello, per cui il centro campo ha faticato un po' a sostenere il peso di un gioco che la Triestina non riusciva a darsi. In difesa, positivo senz'altro il rientro di D'Eri (e ciò è rassicurante in vista della sicura squalifica di Martinelli, mentre domenica con il Lecco dovrebbe rientrare Kuk). Martinelli, libero da compiti di marcatura, ha dato una buona dimostrazione delle sue attitudini offensive. Bene anche Del Piccolo e Varnier, pure portati ad un gioco d'attacco essendo scarsamente impegnati dagli avversari. Quasi nullo il lavoro di Colovatti, che però si è dimostrato pronto ogniqualvolta si è reso necessario il suo intervento.

Il Padova ha fornito una prova poverissima, con il solo miraggio di un pareggio senza reti, cui evidentemente puntava. Squadra eterogenea, con giovani inesperti e pieni di volontà mescolati con giocatori un tempo noti (Galassi, Fraschini, Gatti) ma ora piuttosto spompati e fuori fase. Una squadra che avverte nel suo intimo la crisi da cui è stata investita la società biancoscudata, la cui parabola discendente, già così penosa, non sembra avere ancora toccato il fondo. Non ha mostrato un gioco, perché ha fatto soltanto dell'ostruzionismo, con qualche tentativo di contropiede, sui palloni rubati al centro campo avversario. E non si è saputo rendere pericoloso, il Padova, anche quando la situazione pareva essere promettente. Qualche nome? Il libero Chiodi, il triestino Doz, per un certo senso d'ordine del suo gioco (nei rari momenti in cui si... distraeva dalla guardia portata a Giacomini), il piccolo Filippi, che pur con un po' di confusione ha fatto il regista o meglio il suggeritore della compagine. Per il resto poco da aggiungere: non è una squadra che riveli segni di ripresa; questo il suo dramma.

L'arbitro Lattanzi ha fatto l'impossibile per rovinare una partita che filava liscia sui binari della correttezza, senza scossoni. Non ci è riuscito, per fortuna, ma ha creato in campo una situazione di nervosismo che l'andamento della partita non giustificava. Ha sbagliato la valutazione dei falli, ha difettato completamente in psicologia, che è una componente non trascurabile di un buon arbitraggio. Un voto insufficiente è il meno che gli tocchi.

Ecco la cronaca. Tutta bianca, affollata di biancoscudati cioè, l'area del Padova all'inizio. Qualche incursione della Triestina, senza esito. Molti passaggi prima del tiro, sempre difficile data la ressa che si forma davanti alla porta di Galassi. Su traversone in area di Scala, gira di testa all'indietro il pallone Paina e Giacomini colpisce al volo, mandando alto (12'). Bello uno spunto sulla destra di Marchesi, avviato da una decisa entrata di testa, e caldo incitamento del pubblico al n. 7 Martinelli, libero da compiti di marcatura, è il propulsore degli attacchi alabardati, uno dei quali, al 27', si conclude con un gran tiro di Sigarini molto potente ma alto.

Insistente ma sterile la pressione alabardata per tutta la prima mezz'ora. Al 33', per un fallo su Sigarini, Scala batte una punizione toccando lievemente a Giacomini, che con un «taglio» sbagliato manda il pallone fuori bersaglio. Alla fine del primo tempo, dopo una mischia davanti alla rete degli ospiti, Varnier conclude con un tiro sopra la traversa; poi un gran tiro di punizione di Giacomini è respinto da Galassi; l'azione si conclude con il salvataggio in angolo (non battuto) dei patavini.

Inizia la ripresa con una grande occasione creata da Giacomini, che manda la palla a sfiorare il montante alla sinistra di Galassi. Sembra proprio che il pallone si infili, a portiere battuto, ma la sua corsa finisce sul fondo. Poi un tiro di punizione pasticciato da Giacomini e Scala, quindi una bella girata al volo di Paina, con palla ancora sul fondo. La Triestina insiste, stringe i tempi, aumenta la pressione. Del Piccolo fa spiovere un pallone che Galassi blocca in uscita. Segue una triplice occasione per la Triestina, con tiri a ripetizione di Giacomini, Marchesi e ancora

Dante di Ragogna

(Continua in 9.a pagina)



TRIESTINA - PADOVA 1-0 — La rete che ha deciso: Galassi è arrivato in ritardo sul pallone spedito a fil di palo da Marchesi, che si scorge a terra sulla destra. (Foto de Rota)



(Foto de Rota)

Marchesi, ieri in bella evidenza, tira a rete, ma il portiere patavino, in tuffo, eviterà la segnatura



Varnier ha disputato una partita a largo respiro: difensore (come in questo contrasto con Girotto) e attaccante, vicinissimo al gol. (Foto de Rota)

DAL CASSETTO DEI CARI RICORDI

Mancava solo Rocco a soffrire di nostalgia

Il «derby» visto attraverso le lenti dei ricordi. Il presente diventa quasi un fatto marginale; la contesa una cronaca senza colore. Gli uomini in campo sembrano ombre confuse, immagini impalpabili di un passato che fu di gloria. C'era una volta: è l'inizio di una storia calcistica che gli anni hanno trasformato in favola per i tifosi ormai con i capelli bianchi.

Giorni lontani, tanto da sembrare quasi irreali, ancor più irreali perché forse irripetibili. Triestina e Padova legate a filo doppio da una tradizione comune che le portò ai fasti del calcio nazionale: ora relegate tra i volti anonimi della terza serie, a recitare copioni scadenti lontano dalle grandi scene. Due attrici un tempo di primo piano, ora dimenticate e trascurate dal mutare degli eventi.

Quei colori, quelle casacche: quante emozioni che ritornano a galla in un tempo solo! Tra tante figure ribollenti nella memoria, forse la più vicina, la più cara, la più attuale rimane quella del «vecio» Nereo. Forse perché, tra tanti agganci, Rocco rappresenta, tra le due squadre e tra le due città, il tratto di unione più appariscente; il comune denominatore di due storie e di due tradizioni che affondano le loro radici nella stessa nobile origine.

Pensiamo che ove fosti stato in tribuna (e ci si perdoni il tono amichevole e affettivo con cui stendiamo queste note), saresti stato proprio tu, Nereo, il più emozionato. Tu, burbero sergente di ferro nato in riva a questo magnifico golfo e sceso poi, tra le nebbie della pianura a raccogliere le prime glorie della tua intuizione calcistica. Se gli impegni pressanti del massimo campionato non ti avessero costretto lontano, siamo convinti saresti stato tra noi a soffrire non tanto per una contesa così squallida, quanto per quelle imprese lontane che oggi ci fanno penare di nostalgia e di rimpianto.

Ricordi, Nereo? Arrivasti all'ombra del Santo (quel Santo che tante volte invocasti perché ti desse... una mano!) e fosti capace di trasformare un manipolo di vecchi e malconci legionari in un esercito di prodi. «Forsa fioi»: l'incitamento risuona ancora oggi, e qualcuno lo sente, tra le scalee del «Grezar» e dell'«Appiani». Era la tua carica, il tuo spirito che trasformava un intero stadio in una «fossa di leoni».

Ora purtroppo quei tempi appartengono al passato. I Brighenti, i Blason, i Pison, i Mariani, per non citare che alcuni nomi a caso, sono stelle ormai spente, immagini che hanno il sapore di un mito. Un mito che si rinnova, anche se soltanto per un attimo, quando da sotto gli spalti sbucano in campo quelle ventidue maglie: undici alabarde e undici biancoscudate. Sono come altrettante gloriose bandiere, pronte per una sfilata: ma, ahimé, coperte di polvere e con troppi brandelli! Le fanfare non risuonano più come un tempo; l'illusione svanisce, dicevamo, dopo un attimo soltanto. Nel pugno che si stringe, un po' per la rabbia, e un po' per l'emozione dei ricordi, resta soltanto lo spirito del tempo che fu.

Gianadolfo Trivellato

SOTTOVALUTATA DAGLI OSPITI LA FORZA DI VOLONTA' DEI BUSTOCCHI

DURAMENTE PUNITA DALLA PRO PATRIA LA PRESUNZIONE INIZIALE DEL MONFALCONE

Pro Patria-Monfalcone 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Gambazza; nel secondo tempo al 7' Turini. PRO PATRIA: Fattori; Mischis, Croci; Frigerio, Taglioretti, Astesi; Oliva, Gambazza, Dotti, Verdelli, Turini (nella ripresa dal 31' Balzano). Anelli. MONFALCONE: Nicoli; Trevisan (nella ripresa Bivi), Rigonat; Giordani, Baccari, Sortino; Barile, Barassi, Starc, Medeot, Sevian. Fontana. ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria. NOTE: ottimo terreno, giornata molto fredda e con foschia. Nella ripresa leggeri infortuni a Starc e Turini. Rientrando in campo sostituendo Trevisan, il Monfalcone ha allineato terzino Giordani e Bivi laterale. Calci d'angolo 5 a 4 (3 a 3) per il Monfalcone. Spettatori un migliaio.

Busto Arsizio, 25

Potremmo anche sbagliarci, ma molto probabilmente il Monfalcone in questa partita ha preso misure errate. Ha confermato tutto quel che si sapeve: una squadra sana imperniata sul ben che valido Baccari, un «libero» con i fiocchi; gente che corre da cima a fondo, sa trattare la palla e un Medeot che quando è scatenato è veramente un'ira di Dio. Forse ha sbagliato le misure il Monfalcone valutando la Pro Patria per quella squadra che chiude la classifica ed è partito pertanto a testa bassa, deciso a portarsi immediatamente in vantaggio, agevolato in questo da una «Pro» che, rimasta accorta dalle esperienze passate, s'è messa in difesa, bloccando le marcature rigidamente, insomma lasciando al Monfalcone l'iniziativa e con l'iniziativa la sempre più ferma convinzione di dover passare da un momento all'altro.

In effetti, con un po' più di determinazione, soprattutto nelle prime battute, i giuliani avrebbero potuto anche far centro. A lungo andare però il gioco si è fatto più equilibrato, il centrocampo bustese con Frigerio su Savian e Gambazza su Giordani, ha preso il sopravvento, incominciando a mettere in moto le punte: Oliva velocissimo, Dotti magari lento ma su ogni palla e Turini che ha un dribbling stretto e notevole capacità di palleggio. Non è che la Pro Patria abbia fatto molto in questo primo tempo, ma comunque è riuscita a sbloccare il risultato su calcio d'angolo con la complicità del portiere Nicoli, che calcolando male la traiettoria ha rinunciato a intervenire sul traversone, sicché Gambazza poteva battere imparabilmente il portiere.

Il vantaggio ha accentuato la impostazione tattica della partita, costringendo il Monfalcone alla rimonta e dando così la possibilità alla Pro Patria di operare in contropiede in largo spazio, con punte ben sorrette dall'inserimento in avanti di Gambazza. Ha fatto forcing il Monfalcone ma i biancoblù locali non hanno mollato le marcature ed in particolare la difesa orchestrata sul libero Taglioretti è riuscita a neutralizzare ogni intenzione che non fosse eseguita di prima da distante.

Così Medeot ha trovato in Astesi un arcigno custode ma non certo spazio e come Medeot, Savian (Frigerio), Barile (Verdelli), Starc (Mischis), Barassi (Croci). Soprattutto allo inizio della ripresa, dopo che Zelesnich aveva lasciato negli spogliatoi Trevisan, spostando terzino Giordani e includendo Bivi nel ruolo di laterale di spinta, le occasioni migliori le ha avute proprio la Pro Patria, che al 7' raddoppiava con uno splendido gol di Turini.

Medeot ci è apparso l'uomo più interessante della prima linea ma è stato ben bloccato e peraltro non molto servito. Ottima impressione ha fornito Barassi, schierato col numero otto ma all'ala destra, e l'anziano Baccari, un «libero» che sa il fatto suo e non disdegna di portarsi in avanti. E qualche conclusione porta la sua firma. Nessuno ha demeritato in sostanza, ma il non aver saputo concludere nella prima mezz'ora di gioco è costato caro agli ospiti.

Una partita abbastanza tirata, giocata su un terreno ottimo, in un freddo quasi polare, con visibilità sufficiente, dopo che il nebbione del mattino si era un poco sollevato. Parte il Monfalcone; ottiene alcuni angoli, non sfrutta qualche occasione seppure accidentale, impegna seriamente al 23' Fattori, che riesce ad anticipare in uscita Medeot, mentre Nicoli viene chiamato al lavoro al 26' da Astesi. Ottima azione di Medeot al 28' e il cross per poco non trova Starc puntuale e Fattori in uscita riesce a salvare.

La Pro passa al 35' con Gambazza e Turini in chiusura di tempo vede un suo tiro respinto sulla linea da Baccari.

Con la ripresa non rientra in campo Trevisan; Giordani terzino su Turini e Bivi laterale di spinta. Imperversa Gambazza che serve Turini, il quale calcia però senza convinzione e si lascia sfuggire un'ottima occasione. Si rifà vivo però subito dopo lo stesso Turini che con un secco rasoterra fulmina Nicoli. Una palla di Croci non è anticipata da Giordani, che riesce a scavalcare in un dribbling stretto sia Giordani che Baccari, ma la palla finisce sul fondo. La partita non ha più storia.

Adamo Cocco

MINIUSSI SERIAMENTE INFORTUNATO NEL FINALE DELLA GARA

Fa miracoli la difesa dell'Udinese: un punto conquistato a Sottomarina

Sottomarina - Udinese 0-0

SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallio; De Faveri, Riccardi, Veglianetti; Visentini, Monaco, Fumagalli, Schiavo, Rizzi, Seda, Penzo. UDINESE: Miniussi (Lattanzi); Moruzzi, Caporale; Fedele, Zampa (Fogolin), Ramusani; Tuttino, Giavara, Ceccolini, Maiani, Berzaghi. ARBITRO: Lenardon di Siena. NOTE: terreno pesante e cosparso di segatura. Spettatori tremila circa. Al fischio d'inizio viene osservato un minuto di silenzio per la sciagura della «Fusina». Al 34' del s.t. Miniussi esce per un colpo alla testa e viene portato all'Ospedale civile di Chioggia; lo sostituisce Lattanzi. Calci d'angolo 9-3 (2-1) per il Sottomarina.

Chioggia, 25

Il risultato ad occhiali scaturito oggi dall'incontro fra Sottomarina e Udinese premia più i bianconeri che la squadra di casa. Infatti, se qualcuno ha da lagnarsi del risultato, sono proprio i neroverdi, visti si sventare in più di qualche occasione la soddisfazione del gol da un Miniussi eccezionale e in sostituzione di quest'ultimo dal palo. Ma iniziamo con ordine. Le marcature sono quelle previste, i terzini Drigo e Gallio sulle rispettive ali Berzaghi e Tuttino; Moruzzi e Caporale su Riziz e Monaco. I due stopper sui centravanti, mentre a centrocampo si formano le coppie Giavara-Visentin, Fedele-Schiavo e De Faveri-Maiani. I liberi sono Ramusani e Veglianetti, entrambi capitani.

Si inizia con un minuto di silenzio per la disgrazia della «Fusina», fra il cui equipaggio figuravano sette chioggiotti. La partenza è blanda e le due compagini cercano soprattutto di studiarsi e di controllarsi a vicenda, senza creare scompensi, ma sempre cercando di manovrare a centrocampo. Si registrano azioni lente e non proprio decise e più che altro dovute all'abilità dei singoli. All'8' Fumagalli tenta di sorpresa una mezza rovesciata che va alta; risponde al 24' Giavara con una punizione ad effetto che Bubacco con un balzo all'indietro riesce a deviare in angolo. Occasione per il Sottomarina al 27', quando Visentin smarca Fumagalli sulla destra, quest'ultimo entra in area e tira, Caporale riesce a toccare in angolo per un soffio. Sul calcio d'angolo la palla va a Drigo che al volo spara, sembra rete, ma Zampa salva sulla linea e rimanda sul fondo. Lo batte Fumagalli e di testa Rizzi passa a Schiavo che tira, Miniussi para al volo in due tempi. L'Udinese però si fa applaudire per mezzo della sua ala destra Tuttino che, con azioni veloci in profondità, mette sovente a scompiglio la retroguardia neroverde.

Il secondo tempo nasce all'insegna della decisione: del Sottomarina di vincere e dell'Udinese in inchiodare il risultato sullo 0-0; ma sono i padroni di casa che più spesso impensieriscono il bravo Miniussi, al quale va rivolto un affettuoso augurio di una rapida guarigione dall'infortunio riportato. Nella ripresa i neroverdi locali hanno dimostrato maggiore accanimento per far proprio il risultato, ma sono stati anche sfortunati. Già al 2' su punizione dal limite Veglianetti si vede respingere da Miniussi una fucilata di rara potenza. Al 9' Fumagalli sfugge a Zampa sulla destra e crossa lungo, Miniussi si tuffa sui piedi dell'accorrente Rizzi e sventa il pericolo.

Al 20' la più grande occasione per i neroverdi: l'azione parte al centrocampo da Monaco che smarca Rizzi sulla destra, veloce galoppata e cross dosato a De Faveri sul centro dell'area e a due metri dalla porta, precipitazione nel tiro e il mediano sbaglia clamorosamente, alzando sopra la traversa. L'Udinese al 25' si fa viva con Ceccolini, ma la sua serpentina viene fermata da Riccardi e Veglianetti libera. Si giunge al 34: corner a favore del Sottomarina; batte Schiavo e la palla si infila in una spaventosa mischia, finalmente Fedele libera, riprende Visentin e al volo tira un bolide che va a stamparsi sulla base del montante destro di Miniussi. Il portiere nel tentativo di respinta batte il capo sul palo e rimane a terra. Viene sostituito da Lattanzi e lo altoparlante comunica il suo trasporto all'Ospedale civile di Chioggia. L'ultima occasione la sciupa ancora il Sottomarina al 41' con Monaco, che dopo aver ricevuto la palla da Fumagalli, solo, scivola e sbuccia con disperazione della folla locale. La partita si chiude così come è incominciata, senza falli intenzionali, con un gioco duro ma corretto e con un ottimo arbitraggio di Lenardon.

Mario Salvagno

GIRONE B

*ANCONITANA - VIAREGGIO	0-0
*D. D. ASCOLI - RIMINI	2-0
*EMPOLI - LUCCHESE	2-2
*ENTELLA - IMOLA	0-0
*PISTOIESE-RAVENNA	1-0
*PRATO - OLBIA	2-1
SPAL - *SAVONA	1-0
*SIENA - SAMBENEDETTESE	1-0
*TORRES - SPEZIA	1-1
*VIS PESARO - MASSESE	2-1

Classifica: Sambenedettese, Spal e Prato punti 24; D.D. Ascoli p. 23; Anconitana, Lucchese e Spezia p. 21; Massese, Torres ed Empoli p. 20; Savona e Imola p. 19; Ravenna e Rimini p. 18; Entella p. 17; Siena p. 16; Viareggio e Pistoiese p. 15; Olbia e Vis Pesaro p. 12.

Entella e Siena una partita in meno.

GIRONE C

*ACQUAPOZZILLO - SORRENTO	1-1
*BRINDISI - AVELLINO	2-0
*COSENZA - CASERTANA	1-1
*CROTONE - LECCE	1-0
*LATINA - MATERA	0-0
*MESSINA - PESCARA	2-1
*POTENZA - CHIETI	1-0
*PRO VASTO - BARLETTA	1-0
*SALERNITANA-MASSIMINIANA	1-0
*INTERNAPOLI - TRAPANI	3-1

giocata sabato

Classifica: Casertana punti 25; Lecce e Internapoli p. 23; Brindisi, Messina e Pro Vasto p. 22; Crotone e Salernitana p. 21; Sorrento e Matera p. 20; Cosenza e Potenza p. 19; Avellino e Chieti p. 18; Acquapozzillo p. 17; Latina p. 16; Massiminiana e Pescara p. 15; Barletta p. 14; Trapani punti 10.

Sugli altri campi della «C»

SUPERATA NETTAMENTE LA BIELLESE

I lagunari in forma passano con facilità

VENEZIA - BIELLESE 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Fregonese, nella ripresa all'8' autorete di Mattarucci I, VENEZIA: Terreni, Rigo, Zanon; Del Zotto, Ronchi, Bertello; Ghedin, Scarpa, Mantellato (Badani), Cattai, Fregonese. Favaro. BIELLESE: Albertini; Comotto, Cestari; Marinelli, Mattarucchi I, Mattarucchi II; Cugnolio, Guidetti (Pappini), Pedrizzetti, Ninni, Costanzo. Martignoni. ARBITRO: Lattanzi di Macerata.

Biella, 25

Il Venezia ha conquistato a Biella una preziosa vittoria ai danni di una Biellese inferiore sia sul piano tattico, che su quello atletico. Gli ospiti, apparsi superiori soprattutto a centrocampo, hanno tenuto saldamente in pugno le redini dell'incontro per tutti i 90' di gioco. Passati in vantaggio a 25' dallo inizio, grazie a Fregonese, che ha saputo sfruttare un errore della difesa bianconera, sono riusciti a contenere con tutta sicurezza la pressione dei padroni di casa, che nel secondo tempo hanno invano cercato di rovesciare la situazione.

I padroni di casa sono apparsi lenti e pasticcioni, assolutamente incapaci di impostare azioni in profondità. Assente Granai, che sta scontando tre giornate di squalifica inflittegli dalla Lega per un incidente avvenuto a Novara, la difesa ha avuto numerosi sbandamenti, che hanno reso praticamente vano il grande impegno dei due Mattarucchi e di Marinelli. Il libero bianconero è stato l'unico a dimostrare una certa lucidità, ma per coprire i buchi difensivi, è stato costretto a limitare gli spunti in zona di attacco ed ha quindi lasciato sguarnito il centrocampo.

I veneti, più forti nel complesso, anche se privi di grosse individualità, hanno avuto il merito di non accontentarsi dell'1-0 e di non dare spazio alla controffensiva bianconera. Nella ripresa, raggiunte le due reti di scarto, si sono difesi ordinatamente, contrattaccando anzi con veloci contropiedi, che hanno messo in difficoltà la difesa bianconera. Il risultato è in sostanza giusto, anche se la seconda rete dei veneti è imputabile più alla sfortuna dei padroni di casa che ai meriti del Venezia. L'incontro avrebbe forse potuto prendere una svolta diversa se al 2' della ripresa il palo non avesse respinto un insidiosissimo tiro di Cugnolio, che al limite dell'area ha sparato un bolide imparabile sulla destra di Terreni.

La cronaca: si inizia in sordina con gioco stagnante a centrocampo. I veneti schierano Bertello libero e Ronchi stopper. Fra i bianconeri libero è Marinelli, mentre l'allenatore Ottino affida a Mattarucchi I il compito di controllare il guizzante Mantellato. Passano alcuni minuti prima che la partita assuma una sua fisionomia di gara. Al 7' i veneti usufruiscono di un calcio d'angolo e iniziano la loro pressione. I bianconeri, privi di idee a centrocampo e piuttosto incerti in difesa, controllano con difficoltà e stentano a superare la propria metà campo. Al 12' la prima azione in profondità. Ninni raccoglie un allungo di Cestari e serve Pedrizzetti, ma il centravanti si lascia anticipare da Ronchi. Tornano a premere i veneti, senza rendersi pericolosi. Il primo intervento di Albertini si registra al 15', quando il portiere biellese è chiamato ad uscire e respingere un pallone spiovente, lanciato da Ghedin.

Al 25', dopo una lunga azione scaturita da un calcio d'angolo, Fregonese viola la porta bianconera. Del Zotto ha lanciato verso il centro una palla alta: interviene Cestari, mentre esce dai pali Albertini, ostacolandolo. Sul rimpallo l'ala sinistra veneta è pronta ad insaccare di testa a porta vuota.

Nella ripresa avvio a sorpresa della Biellese, che cerca di capovolgere la situazione. Al 2' l'arbitro Lattanzi concede un calcio di punizione in favore dei bianconeri dal limite dell'area. Guidetti preferisce evitare la barriera e tocca la palla verso il centro. Cugnolio spara un bolide imparabile, ma la palla viene respinta dal palo e la difesa ospite può salvare. All'8 l'autorete di Mattarucchi I: Mantellato, il migliore dei veneti, dopo aver sfiorato la rete con una stupenda rovesciata, tenta una discesa sulla destra, esce Albertini, che respinge senza trattenere. Ne scaturisce una mischia e a pochi metri dalla porta dei biellesi, e nel tentativo di liberare, lo stopper bianconero sbuccia la palla e la manda in rete. Al 13' Pappini sostituisce Guidetti.

Mario Pozzo

SINTESI DI SEI PARTITE

***Novara - Trevigliese 3-0**

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Gavinelli; nella ripresa al 14' Carrera, al 18' Bramati. NOVARA: Lena; Carlet, Vivian; Canto, Veschetti, Calloni; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini (Milanesi), Bramati, Pulici. TREVIGLIESE: Malinverni (Baroni); Consolando, Gira; Foresti, Trevisan, Cavalletti; Locatelli, Ronchi, Martini (Nicolini), Bonacina, Cremascoli. ARBITRO: Schena, di Foggia.

***Treviso - Seregno 1-0**

MARCATORE: al 34' del p.t. Cei. TREVISO: Piccoli; Sirena, Cimenti; Righi, Alberti, Bellina; Cei, Zambianchi, Goffi, Magistrelli (Simionato), Galtarossa. Tiengo. SEREGNO: Battistini (Spreafico); Giovannini, Formenti; Rizzi, Ferrerio, Santi; Mazzoleni, Cappelletto, Ferrari (Doldi), Silva, Redaelli. ARBITRO: Levrero, di Genova.

***Marzotto - Solbiatese 0-0**

MARZOTTO: Bertossi; Berti, Ciscato; Tiberi, De Vettor, Bassanese; Baggio, Lazzaretto, Bagatti, Turri, Santagiuliana, Tomasi, Menti. SOLBIATESE: Borghese; Fiorin, Barbaresi (Castiglioni); Beatrice, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Foglia, Fagnani, Rampanti. Simionato. ARBITRO: Menegali, di Roma.

Lecco - *Alessandria 1-0

MARCATORE: al 30' del p.t. Mereghetti. ALESSANDRIA: Moriggi; Piacentini, Legnaro; Marella, Colombo, Chinellato; Bagatti, Magri, Villa, Di Giovanni, Dori. Binelli, Berta. LECCO: Meraviglia; Pomaro, Bravi; Sacchi, Colombo (Iaconi), Marcelli; Lombardi, Gritti, Console, Mereghetti, Omizzoli, Casiraghi. ARBITRO: Stagnoli di Bologna.

***Rovereto - Legnano 0-0**

ROVERETO: Cantagallo; Ghidoni, Borelli; Taddei, Ferrari, Barba; Miorandi, Massucco, Cesari I, Bulli, Rizzati, Gennari, Cesari II. LEGNANO: Castellazzi; Talario, Melgrati; Frosio, Lesca, Lamera; Barbazza, Rosani, Ulivieri, Proieti, Gerosa, Grecchi. ARBITRO: Cantelli di Firenze.

***Verbania - Derthona 1-0**

MARCATORE: al 19' della ripresa Ballabio. VERBANIA: Fellini; Giannini, Marforio (Casna); Bagnoli, Fratangeli Sadocco; Benigni, Girelli, Ballabio, Salvadori, Maioni. Pisci. DERTHONA: Profumo; Gastaldi, Muratori; Goria, Ghisoni, Colondri; Zunino, Galli, Cella, Cazzola, Moro. Bagnasco, Angeli. ARBITRO: Levrero di Genova.

MARCHESI

(Continuazione dall'8.a pag.)

Giacomini, sempre ribattuti dallo sbarramento patavino.

La rete arriva al 16', inaspettatamente. Mentre Ive si riscalda dietro la porta del Padova (ma non entrerà in campo il n. 13) Paina, atterrato da Gatti, tocca la punizione per Pestrin, sulla destra. Cross preciso del n. 6, palla a Marchesi che contrastato da un difensore cade, si rialza, calcia di punta e infila a fil di palo, alla sinistra di Galassi, arrivato in ritardo. Gol finalmente. Il pubblico si entusiasma, la Triestina si galvanizza, nasce un'altra occasione, ancora per Marchesi che dal limite dell'area calcia come può a rete. C'è perfino Varnier a pochi metri da Galassi, e solo per un «tackle» sfortunato non riesce a concludere.

Bella girata di Zandoli al 25', di testa, ma alta e Colovatti è tranquillo. Contropiede intelligente di Paina, palla a Sigarini, restituita a Paina, poi tiro di Scala, ben misurato, e deviazione di Furlan, che rischia di sorprendere Galassi. Al 33' azione sul fondo di Martinelli, con un insidioso tiro che trova in uscita il portiere, prontissimo nell'intervento. Ancora su contropiede tenta la segnatura Paina, lanciatosi verso Galassi, ma preceduto da questi in extremis. L'ultimo brivido è... a carico della Triestina, per una staffilata su punizione di Fraschini; il pallone finisce nelle mani di Colovatti, ed è come il segno della fine della gara. Il fischio arriva subito dopo. Applausi alla Triestina a centro campo. Dopo un mese è tornata a vincere al «Grezar».

D. d. R.



(Foto de Rota)

Triestina-Padova 1-0 — Gli alabardati Paina, Marchesi e Giacomini (dietro al marcatore) esultano per la rete messa a segno

GIORNATA GRIGIA PER PORDENONE E MANIAGO, POSITIVA PER SAN DONA' E TORVISCOSA

Il Belluno distacca ancora le inseguitrici

GIU' DI TONO IL BOLZANO MA IL PORDENONE NON NE APPROFITTA

Fanno cilecca le punte neroverdi alle prese con una difesa incerta

PORDENONE - BOLZANO 0-0

PORDENONE: Fongaro; Iut, Zoratti; Rumiel, Bernardis, Varglien; Bertoia, Brigo, Dal Balcon, D'Andrea, Momesso. De Piccoli, Piazza. BOLZANO: Scarpato; Oaretto, Conser; Scolati, Gobbi, Breda; Benedetti, Alban, Pasetto, Milani, Pastorello, Rossi, Paganin. ARBITRO: Pedretti di Modena.

Pordenone, 25

Ancora una mezza battuta di arresto del Pordenone sul terreno di casa, questa volta però a beneficiare della scarsa vena offensiva e della preoccupante mancanza di vena degli attaccanti neroverdi, è stato quel Bolzano che fa parte del «cast» delle squadre che puntano decisamente alla Serie C. Dire che la squadra altoatesina ha meritato il pareggio è forse esagerato, meglio affermare che il Pordenone non ha fatto niente per tenersi tutta la torta. Ancora tanta nebbia (metaforica) nel reparto di punta neroverde pur avendo di fronte difensori alquanto imprecisi nei contrasti e indecisi nell'anticipo; un po' meglio la difesa e il centrocampo: nel reparto arretrato ha giganteggiato lo stopper Bernardis che non ha concesso un attimo di respiro al centravanti avversario Pasetto, ritenuto l'uomo più pericoloso dell'attacco bolzanese. Ottimo anche il libero Varglien, mentre i terzini Iut e Zoratti hanno avuto modo di sbizzarrirsi con lunghe galoppate in avanti, favoriti dalla posizione arretrata delle ali biancorosse; a centrocampo ha dominato D'Andrea, che ha svolto una gran mole di lavoro rendendosi anche pericoloso con un paio di tiri da distanza ravvicinata; un po' in ombra Brigo troppo lento in fase d'intercettamento e di contrasto; l'assenza dell'ala sinistra Di Giusto si è fatta sentire e Momesso non è stato certamente un degno sostituto, non ancora perfettamente a posto Bertoia pur avendo messo in evidenza qualche sensibile miglioramento; il portiere Fongaro non è mai stato impegnato direttamente e tuttavia al 16' di gioco è stato graziato da un palo su tiro improvviso di Pasetto.

La lunga pressione dei neroverdi nella fase finale del primo tempo e per tutta la ripresa si è risolta in 15 tiri dalla bandierina (contro i tre subiti). Davvero poco per una squadra che figura tra le grandi del girone e che non ha mai nascoste le proprie ambizioni.

Ancora più sconsolante il risultato di parità se si tiene conto che il Bolzano di oggi era nettamente inferiore alla attesa e che oltre al tiro del suo centravanti non ha fatto niente altro per mettere in pericolo la rete neroverde. Che dire poi della mancanza di tiro degli attaccanti di casa?

In tutto l'arco della partita il portiere Scarpato è stato veramente impegnato soltanto tre volte dopo che al 39' del primo tempo era stato salvato a sua volta dal montante sinistro su fucilata di Rumiel; lo stesso mediano, molto nebuloso nella prima parte, si è in parte riscattato nel secondo tempo con un altro secco tiro neutralizzato con la punta delle dita dal bravo Scarpato. Altri palloni pericolosi sono stati indirizzati verso la rete bolzanina da Iut, D'Andrea, Dal Balcon e Bertoia, ma solo i primi due hanno centrato lo specchio della porta.

C'erano le premesse per una preziosa vittoria perché il Bolzano, sfiorato il gol clamoroso con Pasetto, si è ritirato nella propria metà campo concedendo ai «ramarri» la possibilità di agire a largo raggio, ma le due ali hanno sempre perso il ritmo facendosi soffiare il pallone dai difensori ospiti al momento della conclusione.

Gildo Marchi

GIRONE C

I RISULTATI

Belluno-*Vittorio Veneto	1-0
*Pordenone-Bolzano	0-0
Giorgione-*Maniago	1-0
*Rovigo - Malo	1-1
*Trento - Mestrina	1-0
Passirio Merano - *Arco	2-0
*Clodia - Portogruaro	2-1
S. Donà - *Montebelluna	2-1
*Schio-Snia Torviscosa	1-1

LA CLASSIFICA

Belluno	17	10	5	2	25	11	25
Trento	17	9	6	2	22	9	24
Bolzano	18	7	10	1	25	11	24
Pordenone	18	8	7	3	19	9	23
Portogruaro	18	8	6	4	20	14	22
Schio	18	6	8	4	12	12	20
Giorgione	18	6	6	6	12	16	18
Passirio Mer.	18	4	9	5	13	12	17
Vittorio Ven.	18	3	11	4	13	13	17
Rovigo	18	5	7	6	12	16	17
Malo	18	3	11	4	15	20	17
Mestrina	18	5	6	7	13	16	16
Clodia	17	4	7	6	8	11	15
Arco	17	4	6	7	13	16	14
S. Donà	18	3	8	7	12	17	14
Snia Torv.	18	2	9	7	10	16	13
Montebell.	18	3	6	9	16	27	12
Maniago	18	3	6	9	10	24	12

Belluno, Trento, Clodia e Arco una partita in meno.

SUCCESSO DEL SAN DONA' SUL MONTEBELLUNA

Ferito il portiere ospite al 90' nell'azione gol

SAN DONÀ - MONTEBELLUNA 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Maschietto; nel secondo tempo all'8' Busso, al 45' Giulio. SAN DONA': Rettore; Cibin, Gobbo; Gerardo, Guerrato, Sarniello; Giulio, Inferrera, Maschietto, Fuser (Campanucci), Poletto. Nardese. MONTEBELLUNA: Groppo (Tessaro); Menegon, Ciriello (Pizzolato); Bressan, Pancera, Bordini; Busso, Pase, Geremia, Cavasini, Filippi. ARBITRO: Gessi di Modena.

Montebelluna, 25

Il San Donà ce l'ha messa tutta ed è riuscito a cogliere l'agognata vittoria afferrandola per i capelli proprio all'ultimo minuto. Nella mischia che ha fruttato il gol decisivo è rimasto ferito il portiere Croppo. Ha battuto il Montebelluna che, dopo aver giocato al di sotto delle proprie possibilità nel primo tempo, si era risvegliato nel secondo ed era stato più volte per farla sua. Partito all'attacco ha fatto subito vedere le sue buone intenzioni, anche se il suo gioco non si può dire sia stato tra i migliori.

Già al 4' con un'azione Inferrera-Maschietto si portava vicino al bersaglio e all'11' Poletto si esibiva in un bel a solo che chiama Croppo in una parata a terra. Il Montebelluna controbatteva, ma a parte qualche lucido sprazzo, appariva come intontito. Per un quarto d'ora il gioco stagnava in alterne vicende e al 30' il San Donà rompeva il ghiaccio con un bel colpo di testa di Maschietto su cross di Fuser e sorprendeva Croppo.

Nella ripresa, mentre il San Donà continuava la tattica difensiva, il Montebelluna attaccava con animo, mettendo in difficoltà la difesa ospite. All'8' Filippi, lanciato con un bel cross da Busso, era ostacolato in area da Cibin. Gessi indicava il dischetto e Busso trasformava con facilità. Rimesse le squadre su piede di parità il gioco si faceva vivace.

Il San Donà usciva dal guscio e il Montebelluna continuava la sua azione offensiva con buona lena, facendosi più volte pericoloso come al 16' ed al 31' in cui Busso era fermato fallosamente al limite dell'area. Al 17' ancora con Busso e Filippi concludente di testa ed al 33' in cui Cavasin-Busso e Filippi mettevano lo scompiglio nell'area ospite. Sembrava che il Montebelluna sarebbe riuscito a far sua la posta, ma Rettore diceva di no in varie situazioni, facendosi anche applaudire.

Allo scadere del tempo, poi, sfruttando una bella occasione Giulio calciava a rete. Croppo, uscito, finiva a terra e veniva colpito con un calcio alla spalla destra da un attaccante sandonatese. Menegon e Pizzolato si precipitavano a respingere la palla che di poco, intanto, aveva sorpassato la linea. Gessi convalidava la rete ritenendo il fallo sul portiere successivo all'entrata in porta della palla. Croppo veniva portato fuori a braccia e Tessaro subentrava fra i pali per gli ultimi secondi di gioco, ormai senza speranze per il Montebelluna. Più tardi si apprendeva che il portiere montebellunese Croppo era stato ricoverato in ospedale per la frattura della clavicola destra.

Alessandro De Paoli

LE PARTITE DELL'1.2.1970

Snia Torviscosa - Arco
S. Donà - Clodia
Mestrina - Giorgione
Pordenone - Maniago
Bolzano - Montebelluna
Portogruaro - Rovigo
Belluno - Schio
Passirio Merano - Trento
Malo - Vittorio Veneto

A Sappada un «gigante» per soli giovanissimi

Sappada, 25

A Sappada si è svolto il «Trofeo Acli» riservato a cuccioli, ragazzi e allievi; le gara era valida anche come campionato zonale di slalom gigante. Nessun triestino, purtoppo, è riuscito ad aggiudicarsi il titolo; buoni, però, i piazzamenti delle società alabardate. Questi i risultati:

«Cuccioli» - maschile: 1) Roberto Buzzi (S. Cai M. Lussari) 49"5; 2) Marco Tonuzzi (S. Cai M. Canin) 52"7; 3) Aldo Krater (C. S. Sappada) 53"4; 4) Maurizio Siega (U. S. Raibl Predil) 53"8; 5) Paolo Cerrato (idem) 54"6; 6) Roberto Sterni (U.S. Acli TS) 56"9.

«Cuccioli» - femminile: 1) Stefania Petrucco (S.C. Sappada) 56"6; 2) Barbara Lepschj (S. Cai M. Lussari) 1'02"7.

Ragazzi e allievi: 1) Lorenzo Kratter (S:C: Sappada) 1'12"1 2) G. Carlo Veluscek (S.C. U.S. Raibl) 1'12"3; 3) Gilberto Cattarini (U.S. Acli TS) 1'12"5: 4) Ranieri Siega (S. Cai M. Lussari) 1'12"7; 5) Fabio Stegè (XXX Ottobre) 1'13"5.

Allieve: 1) Bruna Illini (S. Cai M. Lussari) 1'10"0; 2) Maria Leli (idem) 1'18"8: 3) Donata Parovel (Acli TS) 1'19"4.

RUGBY SERIE C: SFORTUNATA LA FIAMMA A MESTRE

Annullato dall'arbitro un «piazzato» allo scadere

Rugby Mestre-Fiamma 12-9

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Jarz c.p., al 17' Scaramuzza c.p., al 22' Di Blas drop, al 28' Scaramuzza c.p.; nel secondo tempo al 13' Trimboli meta, al 19' Scaramuzza c. p., al 25' Scaramuzza c. p. MESTRE: Grillo, Sambo, Nordio, Gatto, Messulan, Pavan, Favaro, Carraro I; Cappellazzo, Boni II, Lenardon, Carraro II, Ravagnan, Scaramuzza, Boni I. FIAMMA: Bertossi, Brigante, Zavadlal, Grebello, Battig, Ursini, Di Blas, Furlanis, Trimboli, Degli Compagni, Fonda, Pecorari, Jarz, Colombo. Trani. ARBITRO: Bonalumi di Milano.

Marghera, 25

La Fiamma ha perduto immeritatamente una partita che l'ha vista dominare per quasi tutto il primo tempo e buona parte del secondo. Eppure anche giocando meglio, la Fiamma è stata costretta a piegare il capo a 6' dalla fine; ha avuto dalla sua la sfortuna giacché a 1' dal termine un calcio piazzato di Degli Compagni, passato a fil di palo, non è stato convalidato dall'arbitro non certo in posizione ideale per rilevare il regolarissimo punto.

Gli ospiti che hanno avuto in Brigante, Furlanis, Fonda e Trani gli elementi migliori, sono passati in vantaggio al 12' con un calcio piazzato di Jarz. Risponde con foga il Mestre il quale coglie il pareggio al 17' con un calcio piazzato dello specialista Scaramuzza. Ancora la Fiamma va in vantaggio al 22' con un bel drop di Di Blas, ma al 27' era ancora Scaramuzza a pareggiare per i padroni di casa.

Augusto Berton

CUS Trieste-Fiat Mirano 6-6

MARCATORI: nel primo tempo al 5' c.p. Mason S.; all'8' e al 35' c.p. Schiozzi; al 40' c.p. Niero. — CUS TRIESTE: Schiozzi; Dovigo, Arcopinto, Chessa, Bassa; Sbrizzai, Brandi; Innocenti, Celli, Giassi; Franzil, De Toni; Metz, Sereni, Crapesi. FIAT MIRANO: Ortolato; Pellegrini, Montanari, Visonà, Sticchi; Basanà, Manente L.; Manente A., Niero, Mason S.; Mion, Farinati; Boldrin, Bon, Mason G.. ARBITRO: Ragusi di Milano.

Il Cus ha dovuto accontentarsi di metà posta contro un coriaceo Mirano che ha lottato dal primo all'ultimo minuto per non uscire a mani vuote da San Luigi. La partita, nonostante le pessime condizioni del terreno di gioco, è risultata abbastanza piacevole anche sul piano dello spettacolo. I cussini, in svantaggio dopo soli 5' di gioco per un calcio piazzato di Mason S., hanno raggiunto e superato gli avversari con due calci piazzati dello specialista Schiozzi nel giro di mezz'ora ma sono stati acciuffati allo scadere del tempo. Vani tutti i tentativi operati dal «quindici» di Battaglia nella ripresa per sbloccare il risultato. Cinque gli espulsi. Nel primo tempo l'arbitro ha spedito negli spogliatoi i triestini Metz e Arcopinto e i miranesi Manente e Mason S.. Nella ripresa è stato espulso l'altro Manente.

Giovani discesisti impegnati a Sauris

Sauris, 25

Buoni risultati sono stati ottenuti da juniores e aspiranti nella gara di Sauris che pur senza alcuni dei migliori juniores (impegnati all'Abetone) ha avuto successo. La migliore dei triestini è stata Silvia Paschi, dello Sci CAI Trieste, terza tra le juniores.

Questi i risultati:

FEMMINILE

1) Tiziana Candoni (Romano Cimenti) 1'44"9; 2) Daniela Filipuzzi (idem) 1'49"; 3) Silvia Paschi (Sci CAI TS) 1'49"7; 4) Ornella Buffa (Sci Acc. Ital. TS) 2'4"7; 5) Tiziana Divich (US ACLI TS) 2'14"4; 6) Viviana Gelletti (Sci CAI XXX Ottobre) 2'22"; 7) Paola Marchioro (Sci CAI M. Canin) 2'27"4; 8) Tiziana Mania (US ACLI TS) 2'35"9; 9) Silvana Polacco (Sci CAI XXX Ottobre) 2'35"9; 10) Giuliana Zolia (US ACLI TS) 2'40"4.

MASCHILE

1) Gianpaolo Brunetti (Romano Cimenti) 1'33"6; 2) Claudio Tach (Sci Club Sappada) 1'34"7; 3) Paolo Bellavite (Sci CAI GO) 1'39"3; 4) Marco Morassi (idem) 1'41"8; 5) Vittorio Marchiro (Sci CAI M. Canin) 1'42"2.

PER POCO LO SNIA NON HA FATTO L'«EN PLEIN» A SCHIO

Su rigore entrambe le reti

SCHIO - SNIA 1-1

MARCATORI: al 31' del primo tempo Polato su calcio di rigore; al 13' della ripresa Nardini su rigore. SCHIO: Fabris; Marcante (Diviso), Bonotto; Sardei, Fabris II, Giannoni, Sabatini, Polato, Grigoletti, Bianco, Menegatti. Dal Zotto. SNIA TORVIS: Sorato; Plaini, Nardini; Montanari, Battiston, Sgubin; Trevisan, Carpin, Dal Zotto, Costa, Morganti. Riuli, Cossaro. ARBITRO. Ravaglioli di Firenze.

Schio, 25

Lo Snia Torviscosa apparso in condizioni di forma senz'altro più brillanti di quelle degli avversari è riuscito a lasciare il terreno di gioco imbattuto portandosi via un punto preziso.

Due reti, una per parte, questo il bilancio dell'incontro; ma due reti scaturite non da regolari azioni bensì da due calci di rigore concessi entrambi forse con una certa leggerezza per punire due falli di mano: il primo di Montanari al 30' e il secondo di Bonotto al 13' della ripresa, sicché Polato e Nardini, rispettivamente, hanno messo il pallone nel sacco.

E' opportuno rilevare a questo punto come la partita abbia avuto due fasi distinte: una di pretta marca locale contrastata in maniera vivace dagli ospiti, l'altra tutta giallo-blù con alcuni momenti di oro per l'attacco neutralizzato però da interventi precisi di Sorato. Fabris ha avuto il suo da fare per evitare guai maggiori alla sua rete ma certi sbagli da lui commessi, certe uscite estemporanee ed inutili dai pali hanno suggerito a Morganti, Costa e Carpin alcuni interventi che sono mancati in fase di realizzo, e tutto per la troppa foga e per la scarsa riflessione.

La partita si apre con lo Schio all'attacco che conquista un tiro di punizione che battuto da Polato non viene ripreso a tempo da Grigoletti. Al 7' altra azione scledense con il primo calcio d'angolo a favore dei padroni di casa seguito immediatamente da un secondo. Lo Schio preme continuamente e al 19' si registra una delle azioni più pericolose dei giallo-rossi: Sabatini allunga a Grigoletti che crossa a Bianco ma il tiro di quest'ultimo finisce oltre la linea di fondo mancando per un soffio la porta. Al 30' Sabatini indirizza a rete e Montanari per intervenire tocca la palla con la mano in area. L'arbitro concede il penalty che viene convertito al 31' da Polato. Reazione giallo-blù ma il risultato è sterile.

La ripresa si apre con i giallo-blù all'attacco e la prima interessante azione al 3' porta la sigla di Dal Zotto. Al 7' è Bianco che impegna Sorato. Si registrano alcuni tentativi friulani di superare lo schieramento difensivo scledense poi al 12' un altro calcio d'angolo battuto da Morganti e ripresa da Carpin. Tiro di questi a rete, ma Bonotto ferma con il braccio. Rigore. Lo converte un minuto dopo Nardini e siamo in parità.

Pino Marchi

ANCHE CON IL GIORGIONE IL MANIAGO CONTINUA A ESSERE DELUDENTE

Privo di validi schemi di gioco facile preda degli accorti ospiti

GIORGIONE - MANIAGO 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 9' Cagnin. GIORGIONE: Faleschin; Ruffato, Bonfà I; Bertoncello, Cerantole, De Sesaro; Bizzotto, Bellotto, Cagnin (Parolin), Zerlin, Vomiero. Vendramini. MANIAGO: Canese; Facchin, Sburlin; Della Pietra, Centazzo I, Rigutto; Centazzo II, Stroili, Corti, Di Bon (Zuliani), Del Ben. Martin. ARBITRO: Grillinzoni di Finale Emilia.

Maniago, 25

La solita partita dai due volti e si stenta a capire quello fra i due sia il più vero. Già all'inizio la formazione di casa presentava due novità: il portiere Canese a guardia della rete e l'ala Sburlin a terzino sinistro, e va detto subito che i due, nel marasma di questa partita, non hanno affatto demeritato.

Scendiamo subito, allora, ad analizzare il comportamento delle due squadre. Vediamo quindi un Giorgione cauto nel primo tempo, resistere a sufficiente disinvoltura al ritmo sostenuto dei biancoverdi maniaghesi; copertura accorta al centro campo e due soli uomini che passano la metà: sono Vomiero e Cagnin, aiutati alla bisogna da Zerlin e Bizzotto. Con questo schieramento, i castellani, resistono alle manovre dei locali, manovre che denotano l'orgasmo per raggiungere un risultato positivo.

Nella ripresa, gli ospiti, saggiate le possibilità dei neroverdi locali si espongono di più e vanno avanti con rapide azioni di contropiede che sovente creano un po' di affanno fra le file della difesa locale. In una di queste puntate, complice un difettoso intervento del libero Rigutti, giungono a segnare e da lì alla fine giocano unicamente per contenere il vantaggio. Dall'altra parte il comportamento è apparso incomprensibile, partiti a testa bassa già nei primi minuti di gioco sembravano aver un facile compito nel prosieguo dell'incontro, sventagliano palle su tutto il campo, ma quando giungono nell'area avversaria vengono tacitati dalla accorta difesa ospite. Questo ritmo resiste per quasi tutto il primo tempo e provoca parecchi pericoli.

Nel secondo tempo l'impostazione della partita cambia e vediamo sovente Facchin spingersi in avanti così pure il terzino Sburlin e Rigutto che si sgancia e va all'attacco anche lui senza risultati apprezzabili. Ora il Maniago gioca con meno foga e gli ospiti ne traggono vantaggio agendo in contropiede. A questo punto la partita si addormenta e vani risultano gli sforzi del generoso Stroili e di Rigutto, mentre si mettono sempre più in ombra i vari Corti, Del Ben, Centazzo II e inutile ci è sembrata la sostituzione di Di Bon con Zuliani.

La rete subita al 9' condiziona ogni iniziativa. Delle poche note di rilievo scegliamo queste tre che meglio rispecchiano lo andamento della partita. Siamo al 9' e Vomiero intercetta una palla a metà campo, se la rigira ed avanza sulla destra scartando due avversari, la lancia a Cagnin, quasi al centro dell'area, questi se la aggiusta approfittando di un liscio di Rigutto, entra in area ed infila Canese in uscita. E' il gol della vittoria.

La reazione dei maniaghesi non manca, ma è caotica e gli unici spiragli buoni si registrano al 35', quando Stroili su lancio di Rigutto, sbaglia clamorosamente dal dischetto di rigore ed al 43', quando complice la sfortuna, un lancio del solito Rigutto raggiunge Del Ben, fuga dell'ala che scarta il terzino e il portiere e trovandosi la palla sulla destra tira male, palla che giunge sulla sinistra a Centazzo II che si gira e tira a rete, proprio mentre Faleschini, rientrato fra i pali, ha il tempo di intercettare con il corpo ed è la fine.

Renzo Rosa

PODISMO: ERGOI

■ Carlo Ergoi dell'Acegat di Trieste si è brillantemente imposto ieri mattina a Gradisca nella gara di marcia organizzata dalla Torriana e valida quale fase regionale del «Trofeo federale invernale di marcia». Lo atleta ha largamente dominato il campo, prendendo la testa fin dal «via» e concludendo la prova di 15 km con oltre due minuti di vantaggio.

PER IL TROFEO FRATELLI COLINELLI

Sulle nevi di Forni in gara 197 fondisti

Forni di Sopra, 25

Ha avuto luogo a Forni di Sopra, stazione di sport invernali della Carnia, la XVI Edizione del Trofeo Fratelli Colinelli gara di fondo maschile nazionale a qualificazione di 15 km abbinata a giovani, valevole per il Trofeo Città di Gorizia. La splendida giornata di sole ha coronato tutti i sacrifici degli organizzatori: Sci Club di Gorizia, Associazione Nazionale Alpini di Gorizia con la collaborazione della Società Sportiva Fornese e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Forni di Sopra.

Vi hanno partecipato 197 concorrenti, di cui 72 seniores e 125 giovani, suddivisi in juniores, allievi, aspiranti. Alla manifestazione hanno presenziato autorità civili e militari della regione Friuli - Venezia Giulia. Tra i partecipanti si sono annoverati diversi nomi di rilievo, tra i quali sette di I Categoria.

LE CLASSIFICHE

Categoria seniores, 15 km

1) Alfredo Di Bona (S.S. Cortina) 37'43"4; 2) Remo Biarasin (FF. OO. Moena) 37'48"2; 3) Franco Ceroni (C.S. Forestale Roma) 38'26"8; 4) Oreste De Martin (C.S. Forestale Roma) 38'28"8; 5) Mirco Stanghalino (FF.OO. Moena) 38'37"1; 6) Luigi Busin (FF.OO. Moena) 38'42"2; 7) Luigi Bernardi (FF.OO. Moena) 38'43"3; 8) Antonio Del Bon (XXX Ottobre TS) 38'47"6.

Categoria juniores, 10 km

1) Florenzo Bertolazzi (FF.GG. Predazzo) 22'42"8; 2) Danilo Baltieri (S. C. Orsi Bianchi) 22'58"5; 3) Maurizio Primus (FF.OO. Moena) 23'11"55.

Categoria allievi, 8 km

1) Renzo Wuerich (SS. Pontebbana 21'18"5; 2) Felice Cagnati (C. CONI Falcade) 21'22".

Categoria allievi 5 km

1) Gabriele Boccingher (S. C. Sappada) 15'26"9; 2) Stelio Pittino (S.S. Ravascletto) 15'31"0.

Isidoro Perissutti

DOPPIA ACCOPPIATA AL «FULMICOTONE» A MONTEBELLO: PAGATO UN MILIONE

Esordio folgorante del classico Ostiano

PREMIO DEL MERLOT (L. 660.000 m. 1680): 1) Chieyet (M. Ceugna). 2) Gondoliere. 5 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 14; 13, 19; (39). PREMIO DEL PROSECCO (L. 700.000 m. 2080): 1) Forese (F. Mescalchin). 2) Cinqualino. 6 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 27; 22, 38; (149). 55. PREMIO DEL TOKAY (L. 500.000 m. 1680): 1) Cinalbo (A. D'Agostino). 2) Iliade. 3) Carmagnola. 12 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 23; 30, 13, 15; (136). 70. PREMIO DEL TRAMINER (L. 600.000 m. 2080): 1) Bellini (M. Ceugna). 2) Righina. 6 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 19, 14, 24; (69). 28 PREMIO DEL CABERNET 1.a div. (L. 400.000 m. 1680): 1) Gibmaria (E. Susmel). 2) Bob. 3) Rotario. 12 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 103; 41, 65, 41; (1.010). 164. PREMIO DEL TERRANO (L. 1.000.000 m. 2480 corsa Totip): 1) Ostiano (F. Bertoli). 2) Perma. 3) Navazzo. 8 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 19; 13, 11, 24; (26). 144. PREMIO DEL CABERNET 2.a div.: (L. 400.000 m. 1680): 1) Quibo (G. Bragaloni). 2) Barmen. 3) Alpone. 13 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 200; 56, 38, 42; (804). 450. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 1.069.390 per 100 lire. PREMIO DEL PINOT (L. 600.000 m. 1660); 1) Wessex (G. Guzzinati). 2) Minosse. 3) Montepulgo. 8 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 19; 16, 20, 19; (71). 616.

La classe ha avuto ragione ancora una volta in campo ippico e Ostiano ha ribadito questo sacro principio dominando nella maratonina Premio del Terrano nel buon tempo di 1.21.9 su terreno pesante. Interessante acquisto questo della Scuderia Dei Bruni, la quale ha voluto sostituire degnamente la «pensionante» Agnena con il figlio di Scotch Harbor che, dopo quello che ha mostrato in questa prima esibizione a Montebello, ha tutta l'aria di diventare una vedetta nell'intera scacchiera trottistica veneta.

Non faceva misteri la lavagna identificando nel cavallo di Bertoli il favorito (non più di 3/5) mentre a Perma e Ernara, logicamente, erano riservate le parti di principali oppositrici del cavallo nato alle Budrie. Ostiano ha vinto con relativa facilità per nulla intimorito dalla lunghezza del percorso (lui che è piuttosto tagliato per percorsi a breve gittata) e Perma ha conquistato il posto d'onore nulla potendo osare contro il maschio di gran lunga il migliore del campo. Quindi una corsa segnata in partenza ravvivata lungo il percorso da qualche fiammata da parte di soggetti che indossavano i panni dei comprimari (vedi Oscar) turbata dal fallo di Ernara (sacrificata dopo mezzo giro dallo stesso Ostiano) ma illuminata dalla luce propria del vincitore che alla resa dei conti ha ben meritato l'ovazione della folla che ha identificato in Ostiano un soggetto di marca superiore.

Perma ha corso con la solita lucentezza soccombendo a un avversario più forte, ma denotando lo stesso una forma invidiabile, mentre Navazzo, terzo sul palo dopo lotta con Neuss, ha ribadito di attraversare un momento di evidente ripresa; Ernara, sfortunata nell'incorrere nell'errore, ha dimostrato che senza il contrattempo avrebbe occupato un posto nel marcatore. Oscar lo si è visto nella diatriba controproducente con San Domingo dopo un giro, Dimija invece, non la si è vista affatto.

Pomeriggio intenso, con buon pubblico presente e con corse affollate che hanno avuto modo di sbizzarrire gli scommettitori. Era nell'aria una «doppia accoppiata» al fulmicotone, fatto sta che l'ambone è stato ghiotta preda di una cooperativa di scommettitori che hanno realizzato un milione tondo tondo con l'unico biglietto vincente; una bella propaganda per il trotto triestino non c'è che dire.

Un brivido subito all'inizio per la rottura sul palo di Quimper che aveva già battuto il favorito Chievet; vera disdetta per il puledro di Bragaloni che doveva in tal modo lasciare il successo al portacolori dell'Allevamento Ivalda sceso all'occasione a 1.25. Poi l'ottima condizione di Forese risaltava nel Premio Prosecco dove sui 2080 metri il cavallo di Checco Mescalchin eguagliava il suo record assoluto di 1.23 dopo una convincente corsa di testa. Al secondo posto Cinqualino su Boleko dopo l'allontanamento di Breuil che non aveva trottato peggio di altre volte.

Sorpresa di Cinalbo nel Premio del Tokay, dove Iliade, sempre al largo, non riusciva a spuntarla sul cavallo di D'Agostino, e soluzione allo spunto favorevole a Bellini nel Premio del Traminer dove l'anziano ma ancor vegeto allievo di Ceugna folgorava sul palo Righina e Far Prà. Nell'affollato consesso dei «gentlemen» aveva la meglio Gibmaria, ben condotta da Egidio Susmel, mentre l'imprevedibile Bob resisteva a Rotario e Ieffren per la piazza. Quindi altra sorpresa, con il «trasformato» Quibo saldo al comando da un capo all'altro, come salda si dimostrava nella prova conclusiva Wessex, venuta con spunto superiore a dominare alla distanza Cointreau che doveva poi arrendersi anche a Minosse e Montepulgo.

Due successi all'attivo per Marino Ceugna con Chievet e Bellini.

Mario Germani



Fotofinish del Premio Traminer: all'esterno Bellini s'impone allo spunto su Righina e Far Prà, calato nelle ultime battute

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: ALL'INSEGNA DEI PAREGGI LA PRIMA GIORNATA DI RITORNO

La Sacilese rimane sola al posto di guida

Il campionato di promozione sembra aver trovato nella Sacilese la squadra guida. Ulian e compagni hanno inflitto alla Cormonese la seconda sconfitta dell'annata e guardano ora dall'alto della classifica con due punti sul Palazzolo, costretto al pari casalingo dallo Spilimbergo. La prima giornata del girone di ritorno è stata caratterizzata da ben cinque pareggi su sette incontri disputati (rinviato l'impegno del Ponziana con la Gradese per l'amaro brindisi dei biancocelesti in Coppa Italia col Leffe). Con due reti per parte hanno concluso Lignano e Edera, e con lo stesso risultato si sono conclusi il derby isontino fra Pro Gorizia e Pieris (sesto pareggio consecutivo dei goriziani) e la Sangiorgina ha vinto sul Tisana. Allo stesso modo il Cremcaffè e Trivignano avevano impattato nell'anticipo di sabato. La Fortitudo è mancata ancora una volta all'appuntamento con la vittoria e sul campo di Muggia è statto ora il Mossa a pareggiare.

L'INCONTRO DI SABATO: CREMCAFFÈ-TRIVIGNANO

Il gol dell'equilibrio



(Foto de Rota)

Cremcaffè-Trivignano 2-2 — Un'immagine dell'incontro di sabato: il portiere trivignanese tenta invano di fermare il pallone che darà il pareggio al Cremcaffè ad opera di Del Bianco

LA FORTITUDO E IL MOSSA PAREGGIANO SU UN CAMPO DA BIFOLCHI

Entrambi i gol su punizione: impossibile segnare diversamente

FORTITUDO-MOSSA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Sussig; nel secondo tempo al 3' Drioli (su rigore). FORTITUTO: Blasina; Degrassi, Celant; Capitanio, Uboni, Gobet; Milocco, Ravalico, Crevatin, Ispiro, Bazzara. Ciliberti, Drioli. MOSSA: Braidot; Furlan, Bevilacqua; Medeot O., Medeot P., Sussig; Cancian, Princic, Bonutti, Ceccotti, Casagrande, Vidoz, Baraz. ARBITRO: Missio di Udine.

Su un campo da bifolchi (ma meritasse solo quello di Muggia questa qualifica) la Fortitudo e il Mossa non potevano esprimere un gioco migliore né raggiungere un risultato differente. Il primo a buttarsi tutto avanti nel tentativo di riuscire a segnare e poi a difendersi con l'ausilio del fango e delle pozzanghere (nemmeno le segature sparse dal bravo custode del campo erano valse a migliorare il fondo del terreno) è stato proprio il Mossa. Ma la «mossa» non gli è riuscita. O meglio solo in parte, in quanto dopo una pressione asfissiante, con i terzini oltre la metà campo (costituendo già di per se stesso un'autentica sicurezza quell'avveduto e furbo centromediano che è Medeot P. nelle retrovie), durata per buona mezz'ora, al 35' perveniva al successo su calcio piazzato. Nella ripresa però questo Mossa aggressivo, accusava, com'era da prevedersi, la faticaccia alla distanza e nonostante che i padroni di casa fossero rimasti in dieci uomini per l'espulsione di Gobet, pure si faceva schiacciare a sua volta nella propria area nonostante le ficcanti azioni di alleggerimento portate dall'indomabile Bevilacqua, il quale ha sempre giocato in proiezione offensiva nonostante portasse sulla schiena il numero 3, scambiando il ruolo con l'ala sinistra Casagrande.

Si può dire che la Fortitudo, adusa a quel campo sul quale però finora ha vinto una sola volta, attendesse l'avversario al varco, tuttavia ugualmente non sarebbe riuscita a passare se non fosse arrivato quel rigore al 3' della ripresa. Due reti, da notare, entrambe su punizioni: la prima del Mossa da fuori area e la seconda della Fortitudo dagli undici metri. Ciò per dire che era impossibile segnare per tutti, perché proprio le zone sottoporta erano le più allagate e poltigliose. Infatti quante volte i rispettivi attaccanti hanno tentato la via del gol su azione: nulla da fare, la palla o s'impantanava, cocciuta a non andare più avanti, o, se lanciata alta, i tiratori scelti erano sempre più o meno sbilanciati dalla fanghiglia.

Traversone tagliente (15') di Bonutti lunghissimo dalla destra alla sinistra ove si era appostato il n. 3 Bevilacqua, tiro di questi e Blasina con difficoltà, ma con bell'intuito, parava a terra. Altra prodezza al 37', sempre del secondo tempo, di Blasina che bloccava un tiro frontale e forte di Cancian sferrato da pochi passi. Il Mossa invece ha avuto il suo brivido per la schiena al 21' del primo tempo quando su una bell'azione iniziata da Bazzara (anche oggi molto attivo ma rimasto a bocca asciutta nonostante la sua assidua ricerca del gol), Ravalico era pronto a ricevere il passaggio in area di rigore avversaria, aggirare Medeot P., a sparare a parabola: si aveva l'illusione che la palla piegasse sotto la traversa invece la sfiorava d'un pelo.

L'incontro è stato vigoroso e sostenuto fino alle ultime battute. Si è cercato di far viaggiare la palla il più possibile, di dominare il fango, di abbozzare trame volanti, di dare insomma spettacolo. Le cadute erano frequenti, gli atterramenti inevitabili e ciononostante la gara è stata corretta. Peccato che Gobet abbia reagito in modo inconsulto contro Ravalico col quale si era fatto il solito bagnetto in una pozzanghera. Era diventato furibondo anche dopo il decreto di espulsione e molto bravi i suoi compagni nel calmarlo; mentre Furlan, non visto dal direttore di gara, somministrava qualche pugno... Si fanno queste cose?

Ma veniamo agli appunti. 3': punizione oltre il limite di Furlan, zuccata di Bonutti appostato alla destra di Blasina, e palla che attraversa la luce della porta; 5': contropiede della Fortitudo impostato da Ravalico, scatta Milocco e Braidot gli si accartoccia ai piedi; 11': su lancio di Gobet, testa di Crevatin, di poco a lato; 13': Bevilacqua è anticipato da Blasina; 35' il gol: punizione da fuori area granata di Sussig e palla che s'insacca quasi all'incrocio dei pali. Ripresa: 3' Drioli (subentrato a Ispiro) segna su rigore; 7': Milocco ostacolato da Ceccotti tira e il portiere para alla base del palo; 9': altro tiro a rete di Bevilacqua;

Aldo Priore

TECNICAMENTE SUPERIORI I ROSSONERI

LUCE SULL'EDERA DAI DIFETTI DEL LIGNANO

LIGNANO-EDERA 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Scropetta; nel secondo tempo al 10' Trombone, al 19' Fanotto, al 25' Braida. LIGNANO: Battiston; Pavan, Vignoli; Zen (Comisso), Sandri, Gabriele; Trombone, Sciosa, Asquini, Palma, Fanotto. Monfron. EDERA: Magris; Butti, Salvini; Valenti-Clari, De Riz; Paoli; Scropetta, Kelemenic, Braida, Grimm, Visintin (Francios). Perini. ARBITRO: Allegra di Montalcone.

Lignano, 25

Il risultato di parità accontenta entrambe le squadre. Dobbiamo essere sinceri: le prestazioni dimostrate dagli ospiti sono state nettamente superiori a quelle dei padroni di casa, pur riconoscendo che con uno sforzo in più il Lignano avrebbe potuto accaparrarsi l'intera posta in palio. Nel primo tempo hanno dominato i rossoneri, tranne qualche piccola sporadica azione, e sono stati proprio gli ospiti a passare per primi in vantaggio con Scropetta, al 17'. I giallobiù hanno cercato subito di reagire, ma non sono riusciti ad oltrepassare la solida difesa triestina. Le prestazioni fornite dai padroni di casa, nei primi quarantacinque minuti, sono state deludenti. Le punte e il centro campo facevano acqua ovunque, mentre si notava una scioltezza di gioco, con passaggi e lunghi e precisi, nelle schiere rossonere con un Kelemenic, continuamente pericoloso ed autore di ottime azioni.

Gli ospiti si sono dimostrati una compagine da tenere nelle dovute considerazioni e di molto rispetto svolgendo un gioco corretto e preciso dando oltretutto un vero spettacolo. Valenti-Clari, l'uomo dalla lunga chioma, si è fatto applaudire per le continue azioni che ha saputo creare.

Ancora una volta abbiamo avuto modo di mettere in evidenza il gioco del Lignano, non impostato in maniera plausibile, tranne la difesa che ha saputo cavarsela abbastanza bene, il resto della squadra era sfasato con un gioco non preciso e ristretto, privo di passaggi e scambi veloci. Probabilmente alcuni componenti non si sono trovati nei rispettivi ruoli, oppure mancava il regista in campo. Lo abbiamo notato nella ripresa: quando è entrato con il numero tredici Comisso le cose sono subito cambiate. Il rientro di Comisso ha un po' messo in disagio gli ospiti ed il gioco si è subito spostato

Dopo la prima rete l'entusiasmo in campo è stato grande e si sono visti i giallobiù costruire azioni sopra azioni, fino a portarsi in vantaggio al 19' con Fanotto che ha colto al volo un preciso tiro cross di Palma. A questo punto, i giallobiù si sono chiusi in difesa pensando di portare a termine l'incontro con il risultato di 2-1; ma i conti non sono andati bene. Al 25' Braida ha insaccato la rete del pareggio con un bellissimo tiro di testa giuntogli da una punizione battuta da Grimm.

Enzo Fabrini

RISCOSSA DEL PIERIS NEL SECONDO TEMPO DELL'INCONTRO

La Pro Gorizia sull'altare per 42' poi improvvisamente nella polvere

PRO GORIZIA-PIERIS 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Medeot II, 42' Pavan, al 45' Sabbadini; nel secondo tempo al 43' Benotto. PRO GORIZIA: Pula, Tonut, Perusin, Camauli, Marangon, Simonetti, Bardin, Miani (Medeot I), Medeot II, Pavan, Sandrigo. PIERIS: Facchini, Sabbadini, Cosolo, Pausca, Bertogna, Calligaris, Benotto, Comelli, Vettorello, G. Spanghero (M. Spanghero), Sdrigotti. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Gorizia, 25

Al 42' del primo tempo si poteva tranquillamente prevedere una netta e squillante vittoria dei goriziani. Pavan, producendosi in uno slalom gigante, portava a due le reti della sua squadra. Per il Pieris, largamente dominato fin dai primi minuti di gioco, la sconfitta appariva ormai certa. Invece, senza drammatizzare una situazione quasi disperata, i pierissini hanno tentato di risalire la corrente, hanno rischiato qualche tiro a rete e approfittando degli errori e delle pause dei goriziani hanno pareggiato un incontro che sembrava loro stregato.

Al Baiamonti si sono viste cose folli. E ne parliamo subito. La Pro Gorizia ha iniziato a marce forzate, conquistando immediatamente il centrocampo (con Simonetti, silenzioso, ma superbo nel continuo lavoro di rimessa) e mettendo in serio pericolo la rete pierissina: dopo moltissime incursioni (al 6' Sandrigo si mangia una rete fatta) è Medeot II che insacca, durante una mischia complicata sotto la porta avversaria. Era stato Pavan a tirare da lontano, Facchini non bloccava il bolide e arrivava Medeot a risolvere la situazione con un preciso tiro a rete. Il Pieris si sveglia: Comelli e Spanghero lanciano bene in contropiede le ali, Benotto e Calligaris (con il numero sei sulla schiena!), però gli affondi si perdono sempre per troppa lentezza nel momento finale. Ma la Pro insiste continuamente: veloci e precisi Miani e Simonetti lanciano Pavan (esageratamente solitario) e Sandrigo (onnipresente ma indeciso) e le occasioni per raddoppiare non mancano.

Al 42' infine, Pavan, che assolutamente vuole segnare la rete contro la sua ex squadra, si produce in un assolo fantastico e sigla la seconda rete. Si sta per rientrare negli spogliatoi, con la Pro che ha dato tantissimo di energie per raccogliere subito i frutti della sua forza, quando una corta respinta di Camauli viene rubata da Calligaris che, solo, si avvia verso Pula. A pochi passi dal portiere passa a Sabbadin che non ha difficoltà a insaccare.

Sul 2 a 1 inizia il secondo tempo. La Pro appare sfigurata e lenta. Il Pieris ritrova insospettate energie e si lancia all'avventura. La squadra di casa resiste a centrocampo e la bagarre continua sulla linea di metà campo: rare le puntate offensive in contropiede della Pro, mentre aumentano sempre più e sempre più pericolosamente quelle del Pieris. La Pro trova difficoltà a liberare, i reparti vacillano, gli undici in campo sembrano ubriachi di stanchezza (e lo sono). Sotto il pressing pierissino, la Pro si trova asserragliata nella sua metà campo: l'unico problema dei padroni di casa è quello di far passare il tempo e di distruggere le trame d'attacco degli avversari. Ma al 43' un tiro improvviso di Benotto, da fuori area, sorprende tutti ed è il pareggio, premio per i pierissini, onta e vergogna per la Pro Gorizia.

Mauro Bigot

I RISULTATI

*Lignano - Edera	2-2
*Fortitudo - Mossa	1-1
*Sangiorgina - Tisana	2-1
*Pro Gorizia - Pieris	2-2
*Palazzolo-Spilimbergo	1-1
*Sacilese-Cormonese	1-0
*Cremcaffè-Trivignano (giocata sabato)	2-2
*Ponziana-Gradese (rinv. all'8.2)	

LA CLASSIFICA

Sacilese	16	8	6	2	20	14	22
Palazzolo	16	7	6	3	18	10	20
Cormonese	15	5	8	2	17	8	18
Lignano	16	6	6	4	18	14	18
Mossa	16	5	7	4	25	22	17
Tisana	16	5	6	5	18	19	16
Edera	16	4	8	4	19	19	16
Pro Gorizia	16	3	9	4	18	20	15
Pieris	16	4	7	5	23	26	15
Gradese	15	4	6	5	12	12	14
Trivignano	16	4	6	6	19	22	14
Spilimbergo	16	3	8	5	19	18	14
Sangiorgina	16	5	4	7	15	22	14
Ponziana	15	4	5	6	17	18	13
Cremcaffè	15	4	5	6	14	23	13
Fortitudo	16	2	9	5	14	19	13

Cremcaffè, Cormonese, Ponziana e Gradese una partita in meno.

LE PARTITE DELL'1.2.1970

Spilimbergo - Lignano
Cormonese - Fortitudo
Mossa - Sangiorgina
Trivignano - Pro Gorizia
Pieris - Palazzolo
Gradese - Sacilese
Edera-Cremcaffè ant. al 31.1
Tisana-Ponziana (rinv. all'1.3)

ARBITRAGGIO DISCUTIBILE NELLA PARTITA CON LO SPILIMBERGO

Vita difficile per il Palazzolo che deve accettare il pareggio

PALAZZOLO-SPILIMBERGO 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Piccoli; nel secondo tempo al 17' Jop. PALAZZOLO: Vit; Fagotto, Mason; Gemma, Tomasino, Cipriani; Buttò, Ferrara, Cianci, Biasioli, Piccoli. Casasola, Michelesio. SPILIMBERGO: Marzuttino, Di Pol, Maniago; Cominotto, Sartor, Bortolussi; Riservato, Sedran, Gei, Fuccaro, Jop. Colonnello, Cimatoribus. ARBITRO: Minen di Cormons.

Palazzolo, 25

Evidentemente il Palazzolo «non deve vincere questo campionato» ed il comportamento degli arbitri che sono scesi al comunale in queste ultime due giornate lo sta a confermare. Se il signor Tomat domenica scorsa ha avuto la «fortuna» di non combinare, a nostro avviso una grossa frittata, salvo poi redigere un rapporto, sempre secondo noi, molto inesatto che è costato al Palazzolo la squalifica ingiustificata di Dri, oggi il signor Minen ha dimostrato palesemente, con una direzione assurda, quanto pesi la congiura del silenzio contro una squadra che, bontà sua, ha il solo «demerito» di conquistarsi i risultati sul campo. Il signor Minen è riuscito ad «inventare» un rigore al 15' del secondo tempo (fortuna per il Palazzolo che il tiro sia stato parato da Fuccaro), ha concesso al 17' un gol di Jop viziato nettamente da diversi falli dello stesso, ha negato due volte, al 34' e al 36' della ripresa, la massima punizione ai locali per atterramenti plateali di Piccoli in piena area di rigore.

Lasciamo pure a questo punto il discorso sui direttori di gara, ed esaminiamo brevemente l'incontro. Il Palazzolo scende in campo in formazione largamente rimaneggiata e tiene testa bravamente ad uno Spilimbergo condotto da un Fuccaro in forma smagliante. La partita è corretta e si svolge a gioco alterno su entrambi i fronti. Da segnalare una traversa colpita da Fuccaro al 18' su punizione ed alcuni affondo di Piccoli. Al 44' il Palazzolo passa in vantaggio con un tocco diabolico di Piccoli che previene l'uscita di Marzuttini. Nel secondo tempo lo show del signor Minen.

Aldo Pizzali

I marcatori

12 reti: Braida (Edera);
9 reti: Pavan (Pro Gorizia);
8 reti: Calligaris (Pieris), Furlani (Ponziana), Morello (Tisana);
6 reti: Dri (Palazzolo), Brieda (Sacilese), Del Medico (Trivignano);
5 reti: De Rossi (Cormonese), Fanotto e Trombone (Lignano), Lorenzini e Ulian (Sacilese), Cortello (Sangiorgina), Iop (Spilimbergo);

RINATA NEL GIOCO E NEL MORALE LA SANGIORGINA

CONQUISTA IL DERBY LA CENERENTOLA IN CLASSIFICA

SANGIORGINA-TISANA 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Cortello; nel secondo tempo al 14' Nali su rigore, al 44' Morello. SANGIORGINA: Buffon; Marega, Zanfagnini; Filip, Zadeo, Nali I; Bucchini, Ferrara, Zuliani, Crispin, Cortello. Travagin, Nali II. TISANA: Toso; Pizzolito, Zamparo; Geromin, Rigo, Bigot; Modesti, Morello, Trevisan, Medeot, Brandolin. Simonin, Minutello. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

San Giorgio di Nogaro, 25

La Sangiorgina, appena iniziato il girone di ritorno con l'atteso derby della bassa friulana con il Tisana, ha meritatamente vinto. Un plauso quindi a tutti gli atleti biancocremisi per avere raggiunto questa vittoria, così come va un elogio alla compagine ospite per aver profuso nella lotta il meglio di se stessa. Una nota di merito, infine, al direttore di gara per aver diretto l'incontro in maniera quanto mai precisa ed oculata, reprimendo sin dall'inizio qualsiasi forma di intemperanza o di gioco pesante.

La Sangiorgina, la cenerentola della classifica, ha, così, nella prima giornata del ritorno, fermato la più quotata antagonista scesa a San Giorgio con propositi di non perdere. La compagine ospite ha trovato una Sangiorgina trasformata nello spirito e nel morale, ma anche rinata nel gioco e nella manovra. Una nuova sconfitta avrebbe categoricamente compromesso la situazione, una situazione quanto mai curiosa per una squadra che pur giocando bene si è trovata al giro di boa in fondo alla classifica. Uno posizione del tutto falsa ed assai scomoda per la Sangiorgina di antica tradizione calcistica.

Ma andiamo all'incontro, a questo incontro giocato su di un terreno abbastanza buono e a ritmo sostenuto per la determinazione della Sangiorgina e per il ritorno degli ospiti nella seconda parte della gara. Già dopo cinque minuti di gioco la Sangiorgina può andare in vantaggio; ma prima Toso e poi Zamparo respingono tiri di Ferrara e Cortello. Al 12' un errore della difesa ospite da possibilità a Cortello di impossessarsi della palla. L'estrema sinistra avanza velocissima a rete. Evita Toso e in uscita insacca a porta vuota. Bellissima rete realizzata con prontezza di riflessi. Al 14' risposta degli ospiti con tiro di Brandolin e uscita di Buffon che manca l'intervento e rimane a terra dolorante; libera Zanfagnini. Al 16' azione di Zuliani che serve con precisione Bucchini il quale da buona posizione manca il colpo di testa. Al 20' ancora bella azione della Sangiorgina con Nali che serve l'accorrente Bucchini che di testa indirizza a rete, ma Toso para sulla linea di porta. Al 24' ed al 28' due calci d'angolo per gli ospiti rimangono infruttuosi.

Nel secondo tempo all'8', dopo una leggera supremazia ospite e un tiro di Medeot che sorvola di poco la traversa, bellissima azione Cortello - Zuliani - Bucchini il cui tiro è parato da Toso. Al 14' per un fallo di mani in area di Pizzolito, il signor Fogar decreta la massima punizione. Tira Nali e Toso è battuto una seconda volta. La reazione ospite si concreta al 44' con una rete di Morello.

Tommaso Ciccolo

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI

*Pocenia - Sevegliano	1-1
Ruda - *Medea	1-0
Buttrio - *Risanese	1-0
Natisone - *Dolegnano	2-1
*Pozzuolo-Mortegliano	2-2
*Percoto - Terzo	4-1
*Maranese - Ronchis	2-2

LA CLASSIFICA

Percoto	14	9	4	1	30	12	22
Mortegliano	14	8	4	2	25	15	20
Natisone	14	8	3	3	20	13	19
Sevegliano	14	6	5	3	30	19	17
Maranese	14	6	5	3	22	15	17
Ruda	14	5	7	2	22	17	17
Pocenia	14	4	8	2	15	14	16
Dolegnano	14	4	5	5	10	16	13
Pozzuolo	14	2	8	4	18	22	12
Risanese	14	3	4	7	11	17	10
Ronchis	14	2	6	6	18	27	10
Medea	14	2	4	8	9	16	8
Terzo	14	2	4	8	7	21	8
Buttrio	14	2	3	9	14	27	7

LE PARTITE DELL'1.2.1970

Terzo - Pocenia
Sevegliano - Maranese
Ronchis - Medea
Ruda - Pozzuolo
Buttrio - Dolegnano
Mortegliano - Risanese
Natisone - Percoto

Girone D

I RISULTATI

Vesna - *Itala	3-2
Fogliano - *Juventina	3-1
*Libertas - Lucinico	1-1
*Isonzo S.P.I. - Rosandra	1-1
*Aurisina - Breg.	0-0
*Pro Farra - CRDA	2-1
*Isonzo Turriaco-S. Canzian	1-0

LA CLASSIFICA

Libertas	14	9	3	2	23	11	21
Lucinico	13	7	5	1	19	2	19
Pro Farra	14	5	8	1	20	16	18
Rosandra	14	5	7	2	15	10	17
Vesna	14	7	3	4	19	15	17
S. Canzian	14	5	6	3	17	17	16
Is. Turriaco	14	6	3	5	20	18	15
Aurisina	14	5	3	6	16	14	13
Itala	14	4	5	5	17	18	13
CRDA	14	4	4	6	15	21	12
Fogliano	14	3	5	6	15	19	11
Isonzo S.P.I.	14	4	3	7	19	25	11
Breg	13	1	4	8	6	21	6
Juventina	14	1	3	10	12	28	5

Breg e Lucinico una partita in meno.

LE PARTITE DELL'1.2.1970

CRDA - Itala
Vesna - Isonzo Turriaco
S. Canzian - Juventina
Fogliano - Aurisina
Lucinico - Isonzo S.P.I.
Breg - Libertas
Rosandra - Pro Farra

COPPA ITALIA: SU UN CAMPO IMPOSSIBILE IL CONFRONTO LEFFE-PONZIANA

Due occasioni perdute condannano i biancocelesti a un punteggio severo

LEFFE-PONZIANA 3-1

MARCATORI: al 18' Piceni, al 37' Furlani. Nella ripresa al 7' Longhi, al 37' Facoetti II. PONZIANA: Dapas, Fonda, Milcenich; Bigotto, Kodrich, Kirkmayr; Bernaba, Ravalico, Furlani, Flora, Rossetti. Norbedo, Chiodini. LEFFE: Finazzi, Colleoni, Spada; Facoetti I, Fassi, Galbussera; Piceni, Marinoni, Longhi, Zambaiti, Piavane. Cortinovis, Facoetti II. ARBITRO: Bitocchi di Tivoli. NOTE: terreno di gioco in condizioni proibitive, buon pubblico sugli spalti di via Flavia. Angoli 6 a 5 per il Leffe. Nella ripresa al 22' sostituzione di Kirkmayr con Chiodini e al 25' Piovani con Facoetti II.



(Foto de Rota)

Leffe-Ponziana 3-1 — Questo il gol della bandiera per i biancocelesti ad opera di Furlani

Punteggio troppo severo per un Ponziana che non meritava tre reti al passivo anche se subite da parte di una squadra che si trova in vetta al campionato lombardo di promozione e che, in entrambi i tempi, ha dato a vedere di essere una compagine in piena forma tanto dal lato tecnico quanto da quello atletico. Il Leffe, paese del bergamasco di 7000 anime e noto centro manifatturiero, può ben dire di avere una squadra che salirà ancora in Coppa Italia, perché l'ottima impressione lasciata ieri non è basata su di una giornata di vena. Sin dall'inizio il Leffe ha dato una lezione di potenza atletica, di gioco d'assieme, di ricchezza di fantasia pur costretta a svilupparsi su un campo impossibile come quello dell'indecoroso terreno di via Flavia, inzuppato d'acqua e reso ancor più impraticabile da una partita giocata in precedenza. Calchiamo la penna sull'«indecoroso» perché certo l'impressione lasciata sulla squadra bergamasca e sull'arbitro venuto a Trieste dalla lontana Tivoli, non può lasciar dubbi: difficile trovare oggi una città della Penisola con simili terreni di gioco e simili spogliatoi. Né sono indignate le stesse squadre minori triestine che, a quanto abbiamo sentito, minacciano un prossimo sciopero di protesta.

Malinconie a parte, rientriamo nel seminato. Il Ponziana non si è adeguato supinamente all'iniziale superiorità avversaria; anzi — dopo la prima rete — ha reagito con coraggio e volontà rendendosi a sua volta pericoloso fino a pareggiare con un classico gol su punizione del solito Furlani. E bisogna dire che nella ripresa la squadra triestina è stata sfortunata, perché alla rete del centravanti Longhi, della quale è in buona parte responsabile il portiere Dapas, uscito in ritardo, è seguito un periodo felice dei biancocelesti che avrebbero potuto pareggiare almeno in due occasioni. Ma è stato l'ottimo estremo difensore lombardo a chiudere la porta all'avversario con due coraggiosissimi e tempestivi interventi scaturiti in altrettante mischie create a due passi da lui.

Perdute queste occasioni, la situazione si è rovesciata, ed è stato il Leffe ad aumentare il bottino con una terza rete, bella nella sua impostazione, ma falsata da un evidente fallo di mano dell'ala Piceni, immediatamente precedente al passaggio della palla a Facoetti II che ha segnato a porta vuota. Inutili le proteste, inutile il ricorrere al segnalinee che aveva visto l'infrazione ma che non è intervenuto: rete convalidata e tutte le speranze perdute per i triestini. Non resterà al Ponziana che recarsi domenica prossima a Leffe per l'incontro di ritorno, ma le probabilità di far centro sono ridotte al lumicino, perché in casa propria i bergamaschi sono un'«diaddidio»:

Quali sono le caratteristiche di questa squadra? Un centrocampo fortissimo formato dalle mezz'ali Zambaiti e Marinoni in collaborazione con il mediano Facoetti I, un trio offensivo veloce e manovriero con le ali (Piceni e Piovani) che puntano decise in gol, un portiere sicurezza, una preparazione atletica adeguata all'alto ruolo che svolgono attualmente in campionato e — infine — un gioco collettivo che ancor meglio dovrebbe esprimersi su terreno asciutto.

A queste qualità il Ponziana ha risposto con l'ardore e la volontà di questo ultimo scorcio di campionato e di Coppa, ma anche con i soliti difetti. Dapas è responsabile delle due prime reti, Kirkmayr non ha saputo tenere il centrocampo alla pari di Flora e di Ravalico (anche se quest'ultimo è calato nel finale per lo sforzo compiuto), Barnaba e Furlani non hanno coadiuvato a dovere l'opera meritoria di Flora e Rossetti, unici a rendersi pericolosi in prima linea. In difesa il migliore è apparso Fonda; discreti Bigotto, Kodrich e Milcenich pur con qualche battuta a vuoto giustificate in parte dalla condizioni del terreno.

Riassumiamo la cronaca in breve. Pressione iniziale degli ospiti che battono sull'anticipo i padroni di casa. Al quarto d'ora il Ponziana si svincola, imposta una bella azione con Rossetti e Ravalico, ma la difesa libera in extremis. Sull'immediato contropiede bergamasco fugge Piceni che smista a Marinoni: questi si destreggia, avanza, ridà la palla all'ala piazzata davanti alla porta; un tentativo di intervento di Bigotto non riesce e Piceni da pochi metri insacca. Alla rete degli ospiti segue un periodo di buona pressione triestina: Furlani spara alla confluenza dei pali, un tiro di Flora esce di poco finché al 37' l'arbitro decreta una punizione da oltre 25 metri. E' Furlani che con un radente dal basso in alto infila di poco sotto la traversa con il portiere spiazzato.

La ripresa inizia con tre calci d'angolo contro il Ponziana e sul terzo Piceni coglie la traversa. Subito dopo fallo di Flora e punizione tirata da Zambaiti che allunga al centravanti Longhi spostato a destra: tiro immediato mentre Dapas è in uscita ritardata e il gol è fatto. Reazione del Ponziana e al 10' Flora si libera da una mischia, spara a rete ma il portiere si allunga e mette magnificamente in corner. Nuova mischia al 16' su punizione tirata da Furlani ed anche questa volta Finazzi salva. Al 23' Flora potrebbe pareggiare con una palla smistatagli di testa da Furlani, ma il fango lo blocca nella fuga. Il forcing ponzianino terminerà al 37' quando in contropiede scappa Longhi che dà a Piceni, il quale si aggiusta la palla con le mani dandola a sua volta all'accorrente n. 13 che ha preso il posto di Piovani: quest'ultimo spara direttamente a porta vuota e segna.

Tullio Stabile

Verdetto inequivocabile

Sacilese - Cormonese 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 19' Brieda. SACILESE: Gregoritti; Da Re, Battel; Netto, Gardonio (dal 10' del primo tempo Carraro), Moras; Lorenzini, Brieda, Ulian, Campagnolo, Posocco. Plovesan. CORMONESE: Bevilacqua; Zammaro, Sabbadin; Furiani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, De Rossi, Marini, Ferin. Esente. Piani. ARBITRO: Donati, di Udine.

Sacile, 25

Nemmeno la sfortuna impersonata da un incidente che ha privato, dal 10' del primo tempo, la Sacilese del libero Gardonio, ha fermato la squadra di casa che ha sconfitto oggi allo Sfriso la Cormonese, una delle sue più dirette avversarie per la vittoria finale. Il successo dei biancorossi, anche se il risultato di 1-0 non lo testimonia ampiamente, è stato chiaro e indiscutibile, mai messo in forse nell'arco dei 90', scaturito al termine di un incontro che Ulian e compagni hanno disputato costantemente all'attacco con una volontà e una decisione veramente encomiabili.

L'importanza della posta in palio (la Cormonese era a soli due punti dalla Sacilese e con una partita da ricuperare), ha richiamato allo Sfriso il pubblico delle grandi occasioni, il quale ha costantemente incitato i propri beniamini. Recuperato lo squalificato Battel, Zannier si è visto privato all'ultimo momento dello stopper Giust, per cui il tecnico sacilese ha dovuto schierare Moras nell'insolito ruolo di stopper. Con Ulian, Posocco e Netto a centrocampo, Campagnolo fra i tre centrocampisti e le due punte Brieda e Lorenzini, l'allenatore aveva cercato d'imbrigliare gli avanti ospiti e così togliere il predominio del centrocampo agli avversari, particolarmente pericolosi con De Rossi e Perin, cervelli del complesso cormonese. Purtroppo però i piani del tecnico sacilese sono saltati per l'incidente subito da Gardonio. Infatti al posto del n. 5 è retrocesso Posocco, e il suo posto è stato preso da Campagnolo e all'ala sinistra è entrato il n. 13 Carraro.

Per quanto riguarda le azioni in campo da registrare un primo tempo caratterizzato da un iniziale smarrimento della Sacilese subito ripresasi e fattasi minacciosa. Verso la fine del primo tempo exploit degli ospiti che su azione di contropiede vanno vicini al gol.

La ripresa vede gli ospiti subito in avanti, che cercano di sorprendere i sacilesi, ma la fiammata dura soltanto pochi minuti. Sono infatti i sacilesi che vanno ancora molto vicini al gol con Campagnolo, che dopo aver scambiato con Lorenzini a metà campo, serve di precisione Carraro, il giovane, entrato in area, viene però preceduto al momento del tiro. Il gol arriva al 19': ancora Campagnolo serve Carraro, il quale dopo aver evitato un difensore avversario spara a rete, la palla ribattuta da un avversario arriva sui piedi di Brieda, che al volo fulmina Bevilacqua.

Memo Scarabellotto

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

NELLA GIORNATA INAUGURALE DEL RITORNO NESSUNA SQUADRA HA VINTO FUORI CASA

Cervignano e Aquileia sulla prima poltrona

Nessuna vittoria in trasferta nella primagiornata del girone di ritorno. Il Cervignano ha regolato col più classico dei punteggi la Pro Romans, agguantando l'Aquileia in vetta, con la ulteriore prospettiva di liberarsene in occasione della partita da recuperare a Muggia. L'Aquileia non è andata più in là di un pareggio a reti inviolate sul campo di San Giovanni. Fra le immediate inseguitrici hanno vinto Torriana e Mariano, entrambe agevolmente, la prima sull'Arsenale e la seconda sulla Cividalese. Il Fiumicello si è visto imporre il risultato di parità sul proprio campo dalla risorgente Manzanese, sempre cenerentola, ma la cui positiva serie delle ultime giornate sembra preoccupare abbastanza le altre squadre impegnate nella lotta di fondo-classifica. I manzanesi si sono portati a un solo punto dal Ronchi, battuto di misura a Palmanova, mentre la Muggesana ha colto un prezioso pareggio sul campo del Corno di Rosazzo. In brutte acque si sta dibattendo il Sant'Anna Duke, che nell'anticipo di sabato è stato costretto al pareggio dai goriziani dell'Audax. Nella zona bassa la lotta non è che agli inizi e promette sviluppi forse impensati: la Manzanese, a quota 10, regge il fanalino.

I ROSSONERI NON SEGNANO PIÙ PER FATALITÀ CHE PER DEMERITO

Esaltante dall'inizio alla fine la lotta sul terreno insidioso

SAN GIOVANNI - AQUILEIA 0-0

SAN GIOVANNI: Medin (dal 21' del s. t. Sarazin); Preprost, Lach; Francini, Denich, Vouch; Coslovich, Marchiò, Ulcigrai, Pelin, Palastanga. Protti. AQUILEIA: Moderz; Clementin, Cossar, Zorzin, Bellaminut, Rosin; Rigonat, Barbana, Zanetti, Lorenzut, Tarlao (dal 38' del s. t. Gon). Scarpin. ARBITRO: Sabini, di Bassano del Grappa.

Esaltante, stupenda partita tra San Giovanni e Aquileia, senz'altro una delle più belle viste in questi ultimi anni a Trieste in campo dilettantistico. E' terminata sullo 0-0, ma il risultato non inganni: le due antagoniste, infatti, hanno dato vita, su un terreno particolarmente insidioso per le recenti piogge, a un'ora e mezzo di gioco condotto all'insegna della velocità e del più entusiasmante spirito agonistico, reso ancor più spettacolare dai continui capovolgimenti di fronte che hanno avvinto durante l'intero arco della gara il numeroso pubblico accorso al campo di viale Sanzio.

Va detto per onor di verità che i rossoneri di Zanon avrebbero meritato la vittoria non solo per quel gagliardo primo tempo nel corso del quale hanno sfiorato la rete almeno in un paio di clamorose occasioni, mancate più per fatalità che non per demerito, ma anche per avere costantemente tenuto a bada, specie fino a che il centrocampo ha retto, una squadra che in fatto di tecnica e di omogeneità non è seconda a nessuno almeno nel girone di appartenenza.

Il San Giovanni ha ieri fornito forse la più lampante prova delle sue attuali condizioni, che sono delle migliori e vanno considerate il frutto di una preparazione accorta che ha messo in grado tutti o quasi gli atleti di «tenere» anche in condizioni proibitive quali erano quelle di ieri. Preprost, Francini, Marchiò e Palastanga ci sono apparsi i migliori; Preprost ha forse giocato una delle sue migliori partite: non si è mai lasciato innervosire ed è riuscito a controllare spietatamente (senza concedergli che rarissime evasioni) Rigonat, a ragione considerato uno dei più efficaci attaccanti aquileiesi; Francini, imbattibile nel ruolo di libero, ha sovente appoggiato le azioni offensive dei compagni, mentre Marchiò ha messo ancora una volta in evidenza le sue notevoli qualità di centrocampista anche se tuttora pecca ancora un po' nel tempismo; Palastanga è apparso più vitale del solito ed ha costantemente manovrato in profondità costituendo uno dei maggiori pericoli sotto la rete avversaria.

L'Aquileia è piaciuta; si tratta di una compagine di considerevole rango che pratica un gioco tecnico e dinamico; è fuor di dubbio che i friulani siano stati non poco svantaggiati dal terreno pesante e quindi non consono alle loro attitudini; ciononostante, Barbana e compagni hanno in più di un'occasione dimostrato la legittimità della loro preminente posizione in classifica. A Moderz, Cossar e Zanetti i maggiori elogi, ma anche i giovani Rigonat, Clementin e Rosin non hanno demeritato mettendo in evidenza una struttura tecnica degna della gloriosa società cui appartengono.

Perfetta la direzione di gara di Sabini, un arbitro senza complessi, autorevole e attento in ogni circostanza.

Brevissime note di cronaca. Al 26' del primo tempo Palastanga, dalla destra batte un calcio d'angolo carico d'effetto, Coslovich «gira» di testa e Moderz si tuffa disperatamente rinviando a terra con la punta delle dita mentre Clementin è pronto a liberare proprio sulla linea bianca. Al 32' azione di Ulcigrai sulla destra, cross e altra parata in extremis di Moderz. Al 37' angolo di Zanetti e tiro al volo di Rigonat parato in due tempi da Medin. Nella ripresa, al 12', mani di Ballaminut sul limite dell'area, punizione battuta da Marchiò che sbaglia di poco. Clamoroso al 25': tiro di Vouch da una ventina di metri, mischia in area dell'Aquileia, involontaria correzione di testa di Rosin che spiazza nettamente il suo portiere, ma la palla picchia sul palo e finisce a lato. Era destino che il San Giovanni non dovesse segnare.

Luciano Golinelli

SENZA TROPPA FATICA

Mariano - Cividalese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Sartori, al 17' Valenta: nella ripresa al 27' Bigot, al 37' Battistutta. MARIANO: Candussi; Bucciol, Pelos; Cantarutti, Monaco, Calligaris; Valenta (dall'11' s.t. Battistutta), Seculin, Marangon, Baldassi, Sartori, Franzot. CIVIDALESE: Amoretti; Skrt, Lesa; Mulloni, Mesaglio, Costantini; Vidoni, Tullio (dal 12' s.t. Guizzo), Podrecca, Bigot, Codelupi, Beuzar. ARBITRO: Oro di Brugnera

Mariano, 25

Pur in formazione rimaneggiata per l'assenza di tre titolari, fra i quali il regista di centrocampo Dizorz, il Mariano non ha faticato molto a imporsi alla Cividalese, apparsa letteralmente frastornata dalla partenza lampo dei padroni di casa. I marianesi, infatti, iniziano a gran ritmo, mancando fin dai primi minuti alcune buone occasioni (da segnalare al 3' un palo colpito da Marangon). La capitolazione della Cividalese non si fa attendere molto: al 13', su liscio di Skrt in area, Sartori si trova la palla fra i piedi e l'infila, con grande freddezza, alle spalle di Amoretti inutilmente uscito a restringergli l'angolo di tiro. Quattro minuti dopo la seconda rete: cross di Marangon da sinistra e bell'intervento di Valenta, che segna con un gran tiro a fil di palo. Il Mariano, spronato da queste due segnature, continua ad attaccare per tutto il primo tempo, sfiorando più volte la terza rete.

Nella ripresa l'incontro cambia volto. La Cividalese appare più decisa e comincia a premere con insistenza, senza peraltro creare grossi pericoli per Candussi. Più micidiale, invece, il contropiede marianese: per due volte infatti Amoretti deve salvare con grande bravura su Sartori. Al 27' gli ospiti raccolgono il frutto della loro costanza con un gol messo a segno in mischia da Bigot, ma le loro illusioni di ristabilire le sorti dell'incontro vanno frustrate al 37' da una rapida incursione del Mariano, che mette Battistutta, che aveva raccolto un cross di Marangon, in condizione di battere per la terza volta Amoretti.

Vittoria meritata per i marianesi, che continuano così la loro scalata alle vette della graduatoria.

Sergio Delfabro

TROPPE LE OCCASIONI MANCATE DAI LOCALI

Ripetute minacce alla rete di Suraci

CORNO - MUGGESANA 0-0

CORNO: Donda, Pelini, Miotti, Lucchitta, Moretto, Riva, Forte, Peressini (Orsaria), Silvestri, Sartori, Mazzaroli. Bernardis. MUGGESANA: Suraci, Mottica, Saro, Stefanini, Skrem, Dudine, Frausin, Derossi, Pugliese, Minca, Tassan. Babic, Minca. ARBITRO: Fabbri, di Pordenone.

Corno di Rosazzo, 25

E' finita con un risultato in bianco fra Corno e Muggesana, due squadre che accanto a buone qualità hanno palesato anche carenze in tutti i reparti. Certo sulla non brillante prestazione dei due complessi ha influito notevolmente il terreno scivoloso al massimo, sul quale imbastire un'azione degna di questo nome era alquanto arduo.

Nel primo tempo sia friulani sia muggesani si sono equivalsi: qualche buona azione su entrambi i fronti, qualche bello spunto individuale, ma niente di più. Comunque è stato il Corno che ha avuto a sua disposizione le palle buone per passare in vantaggio: al 36' Perissini, dribblando due muggesani, si è portato a contatto del portiere ma al momento di concludere è scivolato e ha mandato a lato: al 38' lo stesso Peressini su un bel lancio di Lucchitta è entrato in area ma si è visto fermare da una bella uscita di Suraci, uno dei migliori in campo.

Nella ripresa, sempre il Corno in avanti, con la Muggesana stretta nella sua area, che tentava di partire in contropiede senza riuscirci. I padroni di casa hanno attaccato a lungo con bella decisione e hanno anche sfiorato più volte il gol. Al 14' altra brillante uscita di Suraci sui piedi del lanciatissimo Silvestri; al 23' conclusione di testa da distanza ravvicinata di Mazzaroli, che obbliga il portiere muggesano a una ardua parata; al 27' ancora in evidenza Silvestri, che si porta sotto rete ma manca per un soffio. La Muggesana continua a difendersi a stento, favorita nel suo gioco dal terreno che impedisce agli attaccanti del Corno di concludere il lavoro dei loro compagni di centrocampo. L'ultima occasione per i padroni di casa giunge al 43': calcio d'angolo, palla che giunge in area dove Silvestri la indirizza a rete; vola Suraci a deviare e il pallone giunge nuovamente sui piedi di Silvestri che stanga ma sulla linea un difensore riesce a fermare.

Claudio Caltana

Sant'Anna - Audax



(Foto de Rota)

Sant'Anna-Audax 2-2 — Pareggio nell'anticipo del campionato di prima categoria disputato sabato sul campo di viale Sanzio. L'obiettivo ha fermato uno dei quattro palloni finiti in rete

ULIAN BRAVISSIMO LIMITA IL PASSIVO AMARANTO

Col cuore in sospeso per tutti i 90'

PALMANOVA - RONCHI 1-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 7' Cecotti, PALMANOVA: Furlanich; Fabio, Cescutti; Sdrigotti, Tortolo, Gon; Buttò, Snidero, Cecotti, Bon, Piccini, Moechi, Tavano. RONCHI: Ulian; Pivec (nel s.t. Monazzi), Ustulin; Frattuz, Barbana, Gratton; Visentini, Milani, Sartor, Moscho, Logozzo. ARBITRO: Barisano, di Trieste.

Palmanova, 25

Il Palmanova è finalmente ritornato alla vittoria con una bella prestazione, e lo scarto di reti sarebbe potuto senz'altro essere superiore se il bravissimo Ulian non avesse neutralizzato nel primo tempo due palle-gol e al 4' della ripresa non avesse respinto in angolo un calcio di rigore.

Gli stellati si sono mossi in scioltezza, sorretti in difesa dal fortissimo Gon ben coadiuvato da Fabio e a centrocampo da Sdrigotti. L'attacco ha ritrovato in Cecotti la sua punta di diamante. Gli ospiti hanno cercato di supplire con la velocità all'inferiore livello tecnico e sono stati bravi a reggere per l'intero primo tempo. Punti di forza nella manovra isontina sono apparsi Barbana e Logozzo, oltre al sempre insidioso Milani; di Ulian abbiamo già detto ed il bravo atleta non può rimproverarsi nulla della rete subita.

Il gioco è stato appassionante, imperniato su passaggi di prima e azioni velocissime nonostante la pesantezza del terreno, e fino al triplice fischio di chiusura ha lasciato col cuore sospeso i tifosi di entrambe le squadre.

Si inizia col Palmanova che parte subito all'attacco e al 6' Cecotti si smarca bene e scocca un fortissimo tiro da distanza ravvicinata: Ulian, uscito alla disperata, riesce a deviare. I locali premono e registrano una netta prevalenza territoriale. Al 10' è Piccini a sparare a rete dal limite dell'area, ma Ulian neutralizza splendidamente in tuffo. L'assedio degli amaranto, oggi in maglia nera per dovere di ospitalità, è rotto al 16' da Frattuz che spintosi fino al limite dell'area palmarina lascia partire un tiro chiamando in causa Furlanich. Allo scadere dei primi 45' Cescutti tenta di sorprendere Ulian con un pallonetto, che però il portiere abilmente intuisce e para.

Sono trascorsi 4' dall'inizio del secondo tempo e Bon viene sgambettato in area; s'incarica di battere il rigore lo stesso Bon e Ulian vola all'incrocio dei pali respingendo. Si rifanno gli stellati tre minuti dopo con Cecotti che raccoglie di testa un preciso cross di Piccini e insacca imparablimente. La rete subita scuote gli isontini che attaccano in massa ma in maniera confusa e la difesa amaranto ha buon gioco a controllare la situazione

Mauro Mazzilli

TERRENO PESANTISSIMO

Fiumicello - Manzanese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Soldat, su rigore; nel secondo tempo al 32' Corolli. FIUMICELLO: Visintin; Jacumin, Bertogna; Soldati, Sgubin, Lubiana; Dreas, Puntin, Cappelletto, Fontana (Merluzzi II dall'1' del secondo tempo), Merluzzi I. Andrian. MANZANESE: Colavatta; Grazzolo, Mansutti; Coffieri, Trentin, Sdrigotti; Braida, Pavan, Corolli, Bosco, Galluzzo (Vittori dal 15' del secondo tempo). Cumini. ARBITRO: Tonin, di Portogruaro.

Fiumicello, 25

Contro la cenerentola del girone i locali non sono andati al di là di un deludente pareggio; qualcosa di più ci si attendeva dall'undici di Fontana, che è emerso a sprazzi. Per buona parte del primo tempo si è assistito, forse a causa del terreno reso pesantissimo dalle recenti piogge, al netto sopravvento delle difese sugli attacchi.

Al 25' del primo tempo Cappelletto ha seminato lo scompiglio nella area avversaria, e Trentin, forse involontariamente, ha commesso fallo; l'arbitro ha concesso la massima punizione e Soldati non ha avuto difficoltà a realizzare la prima rete, con un bolide che si è insaccato alla destra di Colavetta. La Manzanese ha reagito rabbiosamente, ma invano. Gli ospiti hanno iniziato la ripresa di gran lena, raccogliendo, il frutto del loro lavoro al 32', allorché su mischia Corolli non ha mancato l'occasione propizia per pareggiare. I locali hanno dimostrato subito di non essere in grado di riportarsi in vantaggio, e privi di quella preziosa fonte di gioco qual è Fontana non hanno combinato nulla.

Al 34' è da segnalare l'espulsione dell'ex saicino Trentin per un fallo ai danni di Merluzzi I. La Manzanese, ridotta in dieci uomini, negli ultimi dieci minuti di gara ha temporeggiato, dimostrando chiaramente di gradire il pareggio.

I migliori fra i locali sono stati Dreas, Soldati, Sgubin e Merluzzi 1, per gli ospiti Mansutti, Corolli e Bosco.

Giorgio Milocco

GLI OSPITI BADANO PIÙ A PROTESTARE CHE A GIOCARE

Buono il primo tempo deludente la ripresa

TORRIANA - ARSENALE 2-0

MARCATORE: nel primo tempo al 27' e al 42' su rigore Tessari. TORRIANA: Sonhon; Santostefano, Lacurre; Gioiello, Visintin I, Franco; De Angelis, Zollia (dal 19' s.t. Ballaben), Telari, Tessari, Grion. Vendrame. ARSENALE: Baxa; Ruan, Hrusva (s.t. Di Benedetto); Gombac, Jenco, Godas; Carone, Bon, Gasperutti, Pozzecco, Urcioli. ARBITRO: Mozzon, di Pordenone.

Mossa, 25

Facile vittoria della Torriana che ha battuto, pur senza fornire una prestazione eccezionale, un dimesso Arsenale. Passabile, non diciamo buono, è stato solamente il primo tempo. Nella prima parte della gara, infatti, le due squadre hanno giocato abbastanza bene: la Torriana, come le imponeva il fatto di giocare sul terreno amico, ha attaccato sin dall'inizio; l'Arsenale, forse puntando al pareggio, si è difeso con sufficiente ordine sino a quando ha subito la prima rete, poi molti suoi giocatori hanno badato più a protestare che a giocare al calcio.

I gradiscani, come abbiamo detto, sono partiti in forcing sin dal fischio d'avvio; un forcing blando, peraltro, e portato senza troppa convinzione. Così nei primi venti minuti gli unici pericoli per la porta difesa da Baxa sono stati portati da Zollia, l'unico giocatore sbrigativo nelle file della Torriana. Al 27' la prima rete: una azione di alleggerimento triestina è stata fermata circa a metà campo da Santostefano che, avanzato un paio di metri, ha fatto partire un lungo cross verso sinistra; sulla palla spiovente in area si è avventato, con perfetta scelta di tempo, Tessari, il quale di testa l'ha infilata alle spalle di Baxa. Lo incontro è continuato sullo stesso tono (Torriana in avanti e Arsenale in difesa, anche se con contropiede più decisi), quando al 42' i gradiscani sono passati di nuovo: una lunga azione di Zollia è stata fermata in area da un difensore; la palla allontanata di pochi metri è stata recuperata da Grion sul limite sinistro della arca con le spalle voltate alla porta e non in condizioni quindi di tentare il tiro a rete o di effettuare il traversone. Sull'ala sinistra azzurra è intervenuto pero, con un fallo, assolutamente inutile, Ruan e l'arbitro ha concesso il rigore; del tiro si è incaricato Tessari

Nel rientro agli spogliatoi, il portiere dell'Arsenale Baxa ha avuto un diverbio con alcuni spettatori; piccolo tafferuglio nel quale è intervenuto anche il libero gradiscano Franco ed espulsione dei due da parte del signor Mozzon.

La ripresa ha visto l'Arsenale attaccare a lungo senza frutti, mentre la Torriana è apparsa incapace di organizzare un contropiede degno di questo nome e di concludere a rete: infatti Gasperutti, che aveva sostituito Baxa, non è stato minimamente impegnato nel corso dei secondi quarantacinque minuti. Così gli unici fatti da segnalare nella seconda parte della gara sono prima l'espulsione dell'allenatore dell'Arsenale Helmersen, per proteste, e poi, al 38', quella di due altri arsenalotti, Godas e Jenco, sempre per proteste. Un incontro iniziato bene è finito dunque mestamente; non resta che dimenticarlo al più presto, perché Torriana e Arsenale possono offrire ben altro

Luciano Alberton

I RISULTATI

*Torriana-Arsenale	2-0
*Mariano-Cividalese	3-1
*S. Anna Duke - Audax	2-2
*Corno Rosazzo-Muggesana	0-0
*S. Giovanni-Aquileia	0-0
*Palmanova-Ronchi	1-0
*Cervignano-Pro Romans	2-0
*Fiumicello-Manzanese	1-1

LA CLASSIFICA

Cervignano	15	8	6	1	26	10	22
Aquileia	16	6	10	0	19	8	22
Torriana	16	7	6	3	20	11	20
Mariano	16	7	6	3	18	12	20
Arsenale	16	7	4	5	23	21	18
C. Rosazzo	16	5	7	4	20	16	17
Audax	16	5	7	4	20	18	17
Fiumicello	16	5	7	4	11	11	17
Cividalese	16	4	7	5	17	20	15
Pro Romans	16	4	6	6	18	23	14
S. Giovanni	16	5	4	7	13	24	14
Palmanova	16	4	5	7	10	17	13
Muggesana	15	3	6	6	14	19	12
S. Anna Duke	16	4	4	8	16	23	12
Ronchi	16	4	3	9	16	19	11
Manzanese	16	1	8	7	11	20	10

Muggesana e Cervignano una partita in meno.

LE PARTITE DELL'1.2.1970

Cividalese - S. Giovanni
Arsenale - S. Anna Duke
Audax - Torriana
Muggesana - Fiumicello
Ronchi - Cervignano
Aquileia - Corno Rosazzo
Manzanese - Mariano
Pro Romans-Palmanova

HANNO COMANDATO I PADRONI DI CASA

Non temono il fango le gambe gialloblù

CERVIGNANO - PRO ROMANS 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Baron; nella ripresa al 25' Caporale su rigore. CERVIGNANO: Franceschetti; Tibald, Domeneghini; Antonietti, Lucchetta, Pascoli, Della Vedova, Caporale, Dianti, Baron, Mian. Tugnoli, Carbone. PRO ROMANS: Peres; Miani, Franco, Pelos, Candussi I, Gabas, Zanolla, Cantarutti, Bazzeu, Candussi II, Calligaris. Bottussi, Battistutti. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Cervignano, 25

Sudata e faticata ma non per questo meno meritata la odierna vittoria del Cervignano che ha battuto la Pro Romans sul terreno di via Del Zotto. La sequenza delle reti ottenute, una allo scadere del primo tempo e l'altra su calcio di rigore, non deve trarre in inganno, in quanto i cervignanesi avrebbero meritato un risultato ben più vistoso se il terreno pesantissimo (in alcuni punti addirittura fermava la corsa della sfera) non avesse ostacolato le azioni degli avanti gialloblù. Le due sole reti messe a segno dalla compagine del cav. Piani non sono altro comunque che l'espressione di una superiorità di gioco e di manovra che i cervignanesi hanno nettamente e per tutta la durata dell'incontro marcato nei confronti della Pro Romans, un'avversaria abbastanza ostica e dura a cedere ma non per questo trascendentale. Certo gli ospiti erano scesi a Cervignano con la ferma determinazione di strappare un pareggio e per metà gara erano riusciti nell'intento; una volta però passati in svantaggio, sono andati via via scomparendo

La gara, nel complesso corretta, è andata avanti a strappi: il Cervignano cercava la manovra d'affondo, mentre gli ospiti, con una stretta marcatura e un dispositivo tattico piuttosto cautelativo, tentavano di ridurre lo spazio agli avanti cervignanesi. Più volte il Cervignano è stato sul punto di segnare, ma sia Della Vedova in giornata nerissima e sia Dianti non sono riusciti a trovare l'acuto finale. Ci ha pensato però Baron, proprio allo scadere del tempo. Così, dopo un primo tempo equilibrato, si è potuto assistere a una ripresa nettamente a favore dei cervignanesi, che hanno segnato, ancora su calcio di rigore e hanno mancato altre occasioni un po' per sfortuna e un po' per la troppa precipitazione degli uomini di punta. Nonostante tutto, però, il Cervignano è apparso forte in difesa e a centrocampo e manovriero in attacco. Sul terreno stronca gambe, pesante e scivoloso, la compagine di Mazzero ha messo in vetrina una tenuta atletica veramente sorprendente; se questa freschezza atletica perdurerà su terreni asciutti il Cervignano sarà in grado di far valere a tutti i diritti della sua classe. I migliori nelle file locali sono stati Baron, Antonietti e Lucchetta.

Della Pro Romans non resta molto da dire. La squadra si è presentata piuttosto forte a centrocampo, all'attacco però non ha cambiato nulla e in difesa è stato all'altezza della situazione il solo Peres, il quale ha risolto con bravura alcune critiche situazioni; anche il mediano Gabas si è messo in luce nelle file ospiti. Ha lasciato a desiderare lo arbitraggio del signor Persoglia.

Franco Sandri

CALCIO: JUNIORES

La formazione juniores della Triestina, che partecipa al campionato a base regionale, ha colto una importante vittoria esterna sul campo dell'Aquileia per 2-1.

I marcatori

9 reti: Corolli (Manzanese);
7 reti: Steffanato (Audax);
6 reti: Urciolli, Di Bendetto (Arsenale), Rigonat (Aquileia), Dianti, Caporale (Cervignano), Ninino (C. Rosazzo), Tessari (Torriana);
5 reti: Della Vedova (Muggesana);
4 reti: Mottes, Bigot, Podrecca (Cividalese), Baron (Cervignano), Di Zorz, Marangon (Mariano), Cecotti (Palmanova), Vascotto (S. Anna Duke), Ulcigrai (S. Giovanni), Silvestri e Peressini (Corno Rosazzo), Milani (Ronchi), De Angelis (Torriana).

Girone A

Non muta il vantaggio della Tarcentina sulla Maianese

I RISULTATI

*Reanese-Pro Aviano	2-0
*Cordenonese-Rivignano	1-1
*Buiese-Codroipo	1-1
*Fiume Veneto-Gemonese	1-1
Treppo Grande-*Rauscedo	2-1
Tarcentina-*Castionese	2-0
*Maianese-Brugnera	1-0
*Julia-Sandanielese	1-1

LA CLASSIFICA

Tarcentina	16	10	6	0	23	5	26
Maianese	16	7	9	0	19	7	23
Brugnera	16	8	4	4	22	13	20
Buiese	16	6	7	3	23	14	19
Codroipo	16	7	5	4	21	19	19
Fiume Ven.	16	5	9	2	14	14	19
Reanese	16	6	6	4	29	17	18
Rivignano	16	6	6	4	16	14	18
Pro Aviano	16	5	7	4	20	17	17
Rauscedo	16	5	6	5	17	13	16
Julia	16	3	7	6	13	19	13
Sandanielese	16	3	7	6	10	18	13
Gemonese	16	3	3	10	16	27	9
Cordenonese	16	1	7	8	13	23	9
Castionese	16	2	5	9	8	27	9
Treppo Gr.	16	2	4	10	13	30	8

LE PARTITE DELL'1.2.1970

Treppo Grande - Maianese
Codroipo-Reanese
Pro Aviano-Cordenonese
Tarcentina - Buiese
Brugnera - Julia
Rivignano-Fiume Veneto
Sandanielese-Rauscedo
Gemonese - Castionese

NON MOLLA LA CAPOLISTA

Tarcentina - Castionese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Casarsa; nel secondo tempo al 5' Floretti. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; De Agostini, Olivo, Facchin; Bruni (Pellarini), Superina, Casarsa, Zucchiatti, Floretti. Coiani. CASTIONESE: Forgione; Cesarin, Tonetti; D'Ambrosio, Piani, Bruno; Sattolo, Avian, Duria, Balbusso. Moro. Franchini, Stocco. ARBITRO: Burri, di Trieste.

Castions, 25

Opposta alla capolista, la Castionese ha saputo dare vita a un incontro di notevole levatura, attaccando a fondo, reagendo con tutte le proprie energie all'avversa sfortuna.

La Tarcentina passa in vantaggio al 27' del primo tempo: Casarsa batte una facile punizione dal limite e Forgione si lascia sfuggire la palla nella rete. I neroverdi partono all'attacco e il gioco si fa ancora più veloce nonostante il terreno fangoso. Al 5' della ripresa Floretti riesce a mettere a segno la seconda rete per gli ospiti. Un fallo su Moro e il successivo calcio di punizione fanno sperare in un accorciamento delle distanze, ma i locali non riescono a passare.

Ferdinando Tomasini

GIA' AL PRIMO MINUTO

Maianese - Brugnera 1-0

MARCATORE: Trombetta al 1' del primo tempo. MAIANESE: Tomada; Sgrazzutti, Floreani; Pighin, Nilgessi. Gialotto; Riva I, Ambrosini, Trombetta, Artico, Riva II. Forte, Viezzi. BRUGNERA: Poletto; Zanon, Piovesana; Pessotto, Beltrame, Comini; Fabbro, Carli, Ragogna, Muzzin, Pitton. Piccolo, Sonego. ARBITRO: Graziani di Vicenza.

Maiano, 25

Il Maiano si è aggiudicato il bottino al primo minuto di gioco con un'incornata di Trombetta che ha sfruttato un traversone di Riva II; al 25' avrebbe potuto raddoppiare con Ambrosini. Verso la fine del primo tempo e per quasi tutta la ripresa gli ospiti hanno fatto gioco fallendo ripetutamente per un soffio il bersaglio. A 5' dalla fine dell'infuocato incontro il terzino Piovesana del Brugnera è stato mandato agli spogliatoi dall'attento direttore di gara per plateale falloso intervento sull'attaccante avversario Ambrosini.

Per il volume del gioco espresso, particolarmente nella seconda parte della ripresa, gli ospiti almeno una segnatura se la sarebbero meritata.

Emilio Paolo Job

VIVAISTI INCOMPLETI

Treppo - Rauscedo 2-1

MARCATORI: al 15' Bano, al 29' Colussi; nella ripresa al 29' Bano. TREPPO GRANDE: Croppo; De Stefano, Maranzana; Fedrigo, Cossettini, Spizzo; Zanier, Bano, Giacomini, Anzil, Di Giusto (dal 15' s.t. Lerussi). Cobelli. RAUSCEDO: Camerin; Colladonato, D'Andrea II; D'Andrea IV, D'Andrea I, Basso; Giacomello, Grazioli, D'Andrea III, Pellegrin, Colussi. Candido, De Candido. ARBITRO: Della Flora, di Fontanafredda.

Rauscedo, 25

Un pareggio avrebbe premiato largamente la prestazione del Treppo; invece gli ospiti hanno vinto per merito di Bano che ha saputo sfruttare appieno le uniche distrazioni del Rauscedo. I vivaisti hanno risentito fin troppo delle assenze di Amoretti e di D'Andrea V, due pedine che sanno dare slancio alle azioni offensive.

Al 15' Bano parte da metà campo e dopo essersi liberato di due avversari indovina un tiraccio nell'angolino che Camerin coperto non vede. Al 29' passaggio di D'Andrea III a Colussi che tira al volo e la palla è in rete. Al 29' del secondo tempo Di Giusto porge al centro a Bano che fa secco Camerin con un bolide.

Luigi D'Andrea

TUTTO NELLA RIPRESA

Reanese - Aviano 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 16' e al 32' Morandini. REANESE: Più; Isola II, Cuttini; Ferro, Isola I, Liva; Del Fabbro, Raffin, Morandini, Canciani, D'Orlando, Camellini, Maroso. AVIANO: Zago; Tauzzi I, De Zan; Wuaserman, Gonzato, Basso; Tauzzi II, Patief, Montanari, Moro, Basaldella. Rodolfo. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

Reana del Roiale, 25

Dopo un primo tempo abulico e senza mordente, la Reanese è entrata in campo nella ripresa ben intenzionata a fare suo il risultato. I locali, partiti di scatto e con azioni travolgenti, hanno messo subito in difficoltà il pur dinamico complesso dell'Aviano. Con la difesa bene impostata e con all'attacco Canciani in grande forma, la Reanese ha segnato al 16' del secondo tempo con l'ottimo Morandini e ha raddoppiato ancora con Morandini al 32'

Lino Nadalutti

I marcatori

10 reti: Montanari (Pro Aviano);
8 reti: Minni (Buiese), Giacomuzzi (Codroipo), Ragogna (Brugnera), Morandini (Reanese);
7 reti: Trombetta (Maianese);

UNA VERA BEFFA

Julia - Sandanielese 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 10' Morini, al 40' Ferro. JULIA: Geretti; Buttaro, Meretto; Barra, Fumolo, Albertini; Zampa, Marini, Nardone, Martina, Quaino. Mussoni, Cibert. SANDANIELESE: Gortan; Rinaldi, Petrizzo; Burbara, Ruffini, Clara; Vignando, Sartori, Ferro, Martinuzzi, Fasiolo. Ferigutti, Mesaglio. ARBITRO: Bortolussi, di Portogruaro.

Tavagnacco, 25

Una discutibile decisione arbitrale a soli 5' dal termine ha privato la Julia di una meritata vittoria. In quel momento i padroni di casa conducevano per 1 a 0 quando Burbara ha sferrato un pugno allo stopper locale Fumolo, questi ha reagito ed è successo così un parapiglia generale: il direttore di gara ha espulso Fumolo e Marini della Julia e ha concesso una punizione dal limite in favore degli ospiti, lasciando impunito Burbara. Nella conseguente mischia si è fatto luce Ferro che ha insaccato da pochi passi la palla del pareggio. Il risultato finale così è apparso per i locali una vera e propria beffa. Peccato che sia andata così. Il campionato però non è finito, e la Julia potrà ancora farsi valere.

Claudio Milocco

SU CAMPO PESSIMO

Fiume V. - Gemonese 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 19' Moro, al 38' Dorigo, su rigore. FIUME VENETO: Crestan; Pitton, Pezzutti; Biotto, Dorigo, Oliva; Fantuzzi, Cella, Campagnutta, Costalunga, Fantuz, Sartor, Artico. GEMONESE: Chiopris; Bernardis, Rumiz; Chiandussi, Patat, Perisutti; Mainardis, Chiaruttini, Moro, Del Bianco, Dorigo (Martino). ARBITRO: Perrone, di Monfalcone.

Fiume Veneto, 25

Il pessimo stato del campo ha condizionato l'incontro, anche se le squadre si sono impegnate a fondo. Il primo tempo conclusosi sullo 0-0, ha visto il Fiume Veneto esercitare da dominatore una costante pressione sotto la porta avversaria. Sono passati in vantaggio per primi i gemonesi al 19' del secondo tempo per opera di Moro su azione di contropiede. Il Fiume Veneto avrebbe potuto accorciare le distanze al al 30', ma Cella ha fallito un calcio di rigore, colpendo il palo. Un secondo rigore, al 38', calciato da Dorigo, ha permesso ai neroverdi di ottenere il sospirato pareggio.

Ottima la prestazione della difesa ospite, mentre i locali sono da elogiare in blocco.

Piergiorgio Zannese

RIGORI NEGATI

Buiese - Codroipo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Rizzi; nel secondo tempo al 15' Baruzzini. BUIESE: Carmassi; Traunero, Copetti; Ellero, Casini, Bernardinis; Sgrassigna, Buzzolini, Rizzi, Mini, Natalini. Calligaro, Ursella. CODROIPO: Perosa; Frappa, Infanti; Pellizzari, Sambucco I, Croppo; Sambucco II, Felace, Marchetti, Giacomuzzi, Baruzzini. Del Zotto. Morossi. ARBITRO: Figliola, di Trieste.

Buia, 25

La partita ha assunto un ritmo molto elevato nel primo tempo, quindi è calata nella ripresa causa il terreno molto pesante per la fitta pioggia del giorno precedente. La Buiese sarebbe uscita vittoriosa se lo arbitro avesse concesso la massima punizione per due evidenti falli di mano in area di rigore commessi dai difensori del Codroipo.

La Buiese passa in vantaggio per prima al 24' del primo tempo con un bellissimo tiro a effetto di Rizzi. Nella ripresa al 15' Baruzzini smarcato riceve un cross da un compagno e con un violento tiro al volo trova impreparato Carmassi e segna.

Per i locali si sono distinti Copetti e Carmassi.

Matteo Callegaro

GRANATA SFORTUNATI

Cordenonese-Rivignano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Nardini; al 24' Padovani. CORDENONESE: Taffarel; Zaia, Zampese; Endrigo I, Baccher, Martin; De Paoli, Zille, Padovani, Endrigo II, Del Pup. Bolognesi, De Filippi. RIVIGNANO: Holman; Neret, Sgrazzutti; Pighin I, Beltrame, Parussini; Odorico II, Odorico I. Torresin, Salvador, Nardini. Campagnolo, Pighin ... ARBITRO: Morassut di Sesto al Reghena.

Cordenons, 25

La Cordenonese ha giocato una splendida partita, senz'altro la migliore dall'inizio di questo campionato, ma la fortuna è stata ancora una volta avara nei suoi riguardi. Costretti a risalire lo svantaggio di una rete subita dopo appena 5' di gioco, i granata hanno intessuto parecchie azioni pregevoli fino al raggiungimento del meritato pareggio. La felice conclusione è stata di Padovani, il quale ha giganteggiato per generosità e visione di gioco; se trovasse un'adeguata collaborazione potrebbe diventare veramente una carta decisiva per la squadra locale.

Luigi De Piero

SERIE A MASCHILE: GIORNATA FRUTTUOSA PER IL QUARTETTO DELLA ZONA ALTA

Tutti fermi in coda salvo la Splügen Bräu Cede la Snaidero priva dello straniero

Il risultato a sorpresa della dodicesima giornata del massimo campionato di pallacanestro maschile è venuto da Venezia dove la Noalex è stata sconfitta dalla Fides. Ben pochi si attendevano un risultato del genere, vista la bella prova sostenuta domenica scorsa dalla squadraveneziana vittoriosa sul Simmenthal. Il quintetto veneziano ha forse risentito dello sfozo sostenuto una settimana prima e dopo aver concluso il primo tempo in vantaggio per cinque punti, è crollato nella ripresa perdendo la partita con uno svantaggio di quindici punti. Solo un crollo nervoso può spiegare la differenza di rendimento della Noalex tra il primo tempo e la ripresa; naturalmente la Fides, squadra composta da elementi anziani e quindi esperti, ha saputo approfittare subito del calo veneziano per vincere l'incontro e mantenersi in terza posizione alla pari del Cantù, vittorioso di misura a Bologna sull'Eldorado. I milanesi della All'Onestà si sono imposti nettamente sulla Snaidero confermandosi squadra di buone possibilità, anche se ancora non matura per aspirare a grandi traguardi. Per quanto riguarda le due «grandi», entrambe hanno vinto: il Simmenthal è passato sul campo di Pesaro battendo per nove punti il Frizz Pelmo, mentre l'Ignis, impegnata in casa, ha superato di trenta punti la matricola Brill Cagliari rimasta ormai nettamente sola all'ultimo posto della classifica. Se la lotta per il primato sembra ristretta a Ignis e Simmenthal quella per non retrocedere si è allargata. La Splügen Bräu, vittoriosa in casa sulla Virtus, ha raggiunto il Frizz Pelmo a quota sei ed insidia da vicino l'Eldorado a quota otto. Vedremo se i goriziani sapranno agganciare i rivali.



Splügen-Virtus 86-74 — In mezzo ad un nugolo di avversari Merlati, ottimo anche ieri, segna un difficilissimo canestro

I GORIZIANI ACCIUFFANO IL FRIZZ PELMO A «QUOTA 6»

Frantumata ogni resistenza della Virtus senza Lombardi

Splügen Bräu - Virtus 86-74 (48-34)

SPLUGEN: Medeot 11, Jessi 12, Comelli, Pieri, Magnoni 6, Merlati 20, Granucci 2, Webster 31, Bernardini 4, N.e.: Krainer. VIRTUS: Zuccheri 8, Rundo 10, Buzzavo 8, Driscoll 24, Serafini 9, Comelli 15, Nanni, N.e.: Leombroni, Regno e Beretta. ARBITRI: Vietti di Pavia e Albanese di Busto Arsizio. Tiri liberi realizzati: 6 su 10 dalla Splugen: 8 su 16 dalla Virtus. Usciti per 5 falli: Jessi al 16'11" del s. t. (78-62) NOTE: spettatori 2500. Ripresa televisiva a circuito chiuso per gli esclusi. Presenti in tribuna Joe Allen, il negro della Snaidero e Pino Giergia ex allenatore della Splügen. Dado Lombardi ha assistito allo incontro seduto sulla panchina dei bolognesi.

Gorizia, 25

Contro la Virtus la Splügen ha sempre disputato dei bellissimi confronti. Non si è smentita neanche in questa occasione. La partita era importante e i due punti contavano moltissimo. La Splügen se li è aggiudicati in maniera limpida con una superiorità che si potrebbe definire schiacciante, se non si tenesse rispettosamente conto della grandezza passata e presente della Virtus e del vantaggio concesso ai goriziani dall'assenza nelle file dei bolognesi di Lombardi. E' difficile dire se la Virtus con Lombardi in campo anziché in panchina avrebbe potuto fare di più: resta il fatto che anche senza il suo mattatore la Virtus è pur sempre una squadra degna del massimo rispetto. Forse è la Splügen a non essere ancora valutata come si merita.

Il successo dei goriziani è stato ampio e chiaro. Lo si è intravisto fin dall'inizio. Sul terreno questi i quintetti: Webster, Medeot, Merlati, Granucci, Bernardini per la Splügen; Driscol, Cosmelli, Serafini, Zuccheri e Nanni per la Virtus. Squadre a zona, con la Splügen a pressing sui raddoppi. Lo stacco è immediato. Bernadini anticipa tutti, rubando palloni su palloni e su una sua fuga a razzo la Splügen prende lo slancio (6-4). Webster mitraglia il canestro ospite e centra che è una meraviglia (10-4). Sui rimbalzi Merlati ha la parte del leone nel confronto con il giovane Serafini. Il negro e il pivot fanno messe di punti.

Il gancio del piemontese è irresistibile; la Splügen all'8' è a cavallo (22-9). Il vuoto nelle file della Virtus rappresentato dall'assenza di Lombardi, dà modo a McGregor e Marini di utilizzare qualche altro elemento: Magnoni e Pieri per esempio, mentre Granucci cede il posto a Jessi. Paratore sostituisce Nanni con Rundo e più avanti immette Buzzavo. Driscol ha le polveri bagnate; il marcamento di Webster non gli concede spazio.

Merlati continua il suo show sotto i tabelloni. Cosmelli sospinge infaticabilmente la manovra degli ospiti con l'aiuto di Zuccheri, ma nelle conclusioni la Virtus è sempre più impacciata. La difesa della Splügen è un modello .La marcia dei locali continua: il vantaggio oscilla sempre fra 9 e i 13 punti. Si ingrossa verso la fine del tempo (48-34).

Nella ripresa la Virtus cambia tattica: Paratore cerca con la difesa individuale di scompaginare le carte in tavola. La Splügen però non si lascia sorprendere anche se per un momento pare in difficoltà. Webster, marcatissimo, deve attendere l'8' per riassaporare il gusto del canestro. Anche se il fromboliere non è più presente in scena come nel primo tempo, ci sono i compagni a fare la sua parte. Una discreta fetta è di Jessi, che va come sempre a corrente alternata, ma si rifà nel finale. Le energie bruciate nel primo tempo hanno indebolito un po' la vivacità della Splügen che allenta le redini.

Tre canestri in contropiede di Cosmelli e il vantaggio che scende rapidamente di quota (70-61) fanno squillare un campanello di allarme per la Splügen, che riparte a testa bassa. Il rientro di Bernardini e Medeot rimette le cose a loro posto. Le distanze all'uscita dal campo di Jessi per cinque falli sono ristabilite (78-62). Mancano soltanto tre minuti al termine e la gara non può più uscire dai suoi binari. Controllare il risultato per i biancocelesti diventa un fatto di normale amministrazione.

La Splügen si è ripresa quello che aveva perso nell'andata, aggiudicandosi i due punti, che valgono il doppio. La prova dei singoli è stata valida per lo meno quanto quella del complesso. Hanno fatto spicco le gare di Merlati e Webster, due pilastri dell'impalcatura di gioco ricreata da McGregor. Ma anche Jessi, Magnoni, Bernardini, Pieri, Medeot e Granucci hanno ben meritato gli applausi con i quali alla fine il pubblico goriziano, costante e ammirevole nell'incitamento ai suoi beniamini, ha salutato questo terzo e bene augurante successo della Splügen.

Applausi e non di convenienza anche per la Virtus, che ha disputato una bella gara, ma che evidentemente non è stata in grado di fare di più. L'arbitraggio di Vietti e Albanese è stato mediocre: grossi errori però i due direttori di gara non ne hanno fatti.

Giancarlo Bulfoni

IN GRANDE FORMA GENNARI, ISAAC, DEROSSI E C.I

Bisson è stato ottimo ma ci voleva anche Allen

All'Onestà - Snaidero 95-77 (52-37)

ALL'ONESTA': Derossi 21, Isaac 19, Bovone 11, Gennari 18, Zanatta 12, Bertolotti 4, Bartuzzi 8, Albonico 2. SNAIDERO: Bisson 27, Gergati 12, Cescutti 10, Melilla 18, Sarti 6, Cepar 4, Fiorini. ARBITRI: Minguzzi di Bologna, Degli Espositi di Ferrara.

Milano, 25

La Snaidero non ce l'ha fatta: priva del suo fromboliere Allen la cui assenza si è fatta sentire tanto nel tiro da fuori quanto e soprattutto sotto i tabelloni, la squadra di Benvenuti ha dovuto accontentarsi di una onorevole difesa contro gli scatenati milanesi di Sales. Probabilmente non vi sono recriminazioni nei confronti di nessuno dei giocatori; forse il solo Cepar è rimasto poco al di sotto della sua media, mentre Bisson si è fatto ammirare per la completezza del suo bagaglio tecnico e per la potenza atletica. Questo gocatore, maturato lentamente e stimato dapprima meno del suo valore, sta imponendosi all'attenzione di tutti. In questa occasione ha segnato la bellezza di 27 punti. Che volete di più? Degno secondo di Bisson è stato Melilla che oltre a segnare 18 punti ha anche svolto un importante lavoro difensivo. Cescutti ha dimostrato di essere ancora in grado di fare buone cose, anche se il terribile cechino di una volta si è trasformato irreversibilmente in un distinto signore

Eccellente dall'altra parte, il momento dell'Onestà. La crisi sembra definitivamente superata, lo choc susseguito all'esonero di Tracuzzi e all'impostazione tattica «liberale» della coppia Sales - Garbosi. Ora la squadra non esegue più i complicati schemi predisposti dal tecnico sardo, ma un solo schema di attacco e giochi a due sia sulla destra sia sulla sinistra dell'area avversaria. Ovviamente in questa maniera la fantasia viene esaltata, e giocatori come Derossi (detto familiarmente diavoletto) Gennari e Isaac combinano cose da strappare frenetici applausi agli appassionati. La difesa un po' aperta della Snaidero odierna ha aiutato anche di più la realizzazione dei micidiali contropiedi.

E veniamo alla cronaca. L'All'Onestà si presenta in maglia rossa (la sua divisa sociale prevede sia una maglia gialla sia una maglia rossa) e scende in campo con il quintetto base, formato da Gennari, Isaac, Derossi, Bovone e Zanatta. La Snaidero presenta Bisson, Cepar, Melilla, Gergati e Sarti.

Le marcature vengono aperte da un canestro lampo di Gennari così eseguito: Bovone conquista la palla nel salto a due di inizio, passa sulla sinistra da dove il pallone perviene a Gennari appostato a destra; doppia finta dell'italo-americano e tiro sottomano appoggiato al tabellone; è il sesto secondo di gioco. La Snaidero attacca furiosamente, ma il canestro avversario pare tabù. Bovone strappa il rimbalzo per tre volte a Bisson; Gergati e Melilla non riescono a concludere da fuori. L'All'Onestà invece è irrefrenabile, nonostante Isaac non appaia in forma splendente. Si incarica Gennari di premere l'acceleratore: in pochi minuti ottiene sei cesti su sei tentativi, e martirizza la difesa udinese con precisi e geniali «assist» sfruttati a pieno da Derossi e da Zanatta.

Nella difesa udinese giganteggia Bisson, che strappa gli applausi al pubblico con una magnifica stoppata a Isaac. Benvenuti tenta la carta Cescutti, ma il tiro dell'anziano ex nazionale non è molto registrato. Al 10' esce Cepar (che non ha brillato molto) e rientra Melilla, ma non succede nulla dinuovo e Bovone colleziona tiri liberi (ne centrera però solo uno su sei). Al 18'30" il gigante locale esce cedendo il posto al giovane Bertolotti: il pubblico lo applaude freneticamente. Il primo tempo si chide con l'All'Onestà in testa per 52 a 37.

Il secondo tempo vede la Snaidero difendere a «zona» e presentare Fiorini al posto di Gergati. L'All'Onestà manda sui terreno Barluchi e tiene in panchina Zanatta. E' il momento migliore della Snaidero che coincide con un periodo di grigiore da parte degli avversari. Derossi non tiene molto la sua posizione di regista, e scappa spesso a fare l'ala pura. Solo col rientro di Bovone l'All'Onestà ricomincia a marciare nel migliore dei modi. Gennari rinuncia al tiro, preferisce esibirsi negli «assist» e probabilmente è anche provato dal primo tempo giocato a pieno regime.

Al 15'50" esce Bovone per cinque falli, e la Snaidero pare ritrovare il coraggio, ma ormai i giochi sono fatti e la partita prosegue lungo i binari di prima. La invocata quota cento non viene raggiunta, ed il risultato si stabilizza nella cifra di 95 a 77. Degli arbitri Minguzzi e Degli Esposti si può dire che hanno diretto senza infamia e senza lode.

Riccardo Sigismondi

PER LA «COPPA ITALIA» FEMMINILE

Vendetta trevigiana: le triestine sono battute

Pepsi-Calza Bloch 57-42 (33-21)

PEPSI TREVISO: Pausich, Maso 2, Dal Poz, Zandonadi 8, Bianchin 3, Rizzi, Geroni 16, Persi 11, Fasso P., Fasso T. 17. CALZA BLOCH: Robolotti, Comel 3, Pacorini 2, Ghietti 4, Carlon 8, Benvenuto 2, Alessio 8, Longo 14, Cernigai 1, Cuogo. ARBITRI: Pignarotto di Porto S. Giorgio e Furlani di Pesaro. NOTE: tiri liberi realizzati: Pepsi 5 su 10, Calza Bloch 6 su 10. Nessuna è uscita per cinque falli.

Treviso, 25

Seppure in Coppa Italia, le trevigiane si sono prese una pronta rivincita sulle triestine. La gara è stata tirata, cavalleresca e agonisticamente pregevole. Dopo un inizio di botte e risposte, le trevigiane hanno preso decisamente il comando delle operazioni, accaparrandosi un buon margine di vantaggio con una difesa individuale, che rendeva nulle le azioni della Longo, mentre l'Alessio era inesorabilmente francobollata dalla Zandonadi. Entrambe le squadre adottavano alternativamente il modulo 1-3-1 e 1-2-2, ma in ogni caso erano sempre le trevigiane ad avere la meglio.

Nella ripresa le padrone di casa adottavano lo schieramento a zona, sicché l'Alessio (una delle migliori fra le ospiti con la Longo) aveva più libertà di azione, tanto da poter mettere in carniere 8 punti. Verso la fine dell'incontro logicamente, in cui la Pausich scendeva sul terreno solo per onor di firma, le padrone di casa tiravano, come si suol dire, un po' i remi in barca, accontentandosi di controllare le avversarie, che potevano così accorciare le distanze, tanto da ridurre il risultato ad uno scarto più che onorevole. Sia l'uno che l'altro quintetto in fase offensiva hanno imperniato i loro attacchi sui due pivot e sul cinque fuori con varianti 1-3-1.

Le migliori tra le triestine, oltre le già citate Longo e Alessio, la Ghietti e la Carlon, che fra l'altro ha messo a segno quattro dei sei personali battuti. Mentre fra le padrone di casa hanno fatto spicco in ordine la Tiziana Fasso, la Geroni, la Persi e la Zandonadi.

Emilio Lebreton

SERIE B MASCHILE: SBANDAMENTO FINALE NONOSTANTE I 5 PUNTI DI VANTAGGIO

I biancocelesti hanno regalato la vittoria quando mancavano 5 minuti alla fine



(Foto de Rota)

Lloyd Adriatico-Gamma Varese 60-61 - Poloniatto (12) riesce a interrompere un'azione avversaria

Gamma-Lloyd Adriatico 61-60 (34-35)

GAMMA: Girardin, Guidali 6, Vaccaro, Gergati 22, Grippa 11, Veronesi, Rodà 9, Colombo, Baroni 2, Grugnola 11. LLOYD ADRIATICO: Poli 5, Bicci 6, Fortunati 29, Millo 2, Narder, Poloniatto 14, Di Gioia, Lonero, Zovatto, Schergat 4. ARBITRI: Menichetti di Firenze e Ravaioli di Colleferro. NOTE: tiri liberi realizzati: Gamma 19 su 30. Lloyd Adriatico 12 su 20; usciti per 5 falli Bicci (51-44) e Guidali (54-51). Non entrati in campo Girardin, Zovatto, Lonero.

Nelle ultime battute della partita, il Lloyd Adriatico ha regalato una vittoria, che pareva ormai quasi certa, alla temibile Gamma Varese. A meno di cinque minuti dalla fine Poloniatto aveva portato il vantaggio dei biancocelesti a 5 punti (56-51); Asti, allenatore dei lombardi, mandava in campo Veronesi ad affiancarsi a Crugnola, Gergati, Crippa e Rodà e disponeva una difesa più aggressiva, con Crugnola e Rodà ad affrontare gli avversari già nella loro metà campo. Il Lloyd Adriatico a questo punto cominciava a pasticciare malamente, un'entrata di Crugnala ed un t. l. realizzato da Crippa portava la Gamma a soli due punti. Orlando rimetteva sul terreno di gioco Fortunati, che aveva avuto bisogno di tirare il fiato, accanto a Millo, Poloniatto, Schergat e manteneva in campo anche Poli, che in tutta la partita non ne aveva azzeccata una, in attacco (mancavano tre minuti alla fine).

Fortunati, l'eroe della giornata, si assicura due t. l. con una entrata e li trasforma, ma Gergati dall'angolo ribatte con precisione; un tiro, sbagliato come sempre, di Poli, ridà la palla alla Gamma la quale ottiene due t. l.: Rodà ne trasforma uno e siamo 58-57 al 1'47" dalla fine. Ancora Fortunati cerca di risolvere da solo (e sembra proprio l'unico in grado di farlo), ma perde la palla in entrata e sul contropiede è ancora Rodà che ottiene e trasforma due t. l.; la Gamma è avanti di un punto e manca 1'22".

A un minuto dalla fine è ancora Poli a tentare il tiro, il rimbalzo è di Schergat, ma è corto anche il successivo tiro dello stremato Fortunati e la palla va agli ospiti. Una lunga ed elaborata manovra pone Crippa in condizione di segnare tranquillamente da sotto (58 a 61) a venti secondi dalla fine; sul rovesciamento di fronte tira Fortunati, nel grappolo sotto canestro gli arbitri inventano un fallo di Veronesi e danno due t. l. a Poloniatto. Il primo tiro va a segno (59-61). Mancano 7" e, dopo un «timeout», Poloniatto infila anche il secondo: è la fine, perché i varesini controllano agevolmente il prezioso pallone negli ultimi secondi.

Purtroppo lo sbandamento finale del Lloyd Adriatico ha compromesso l'esito di una esibizione che, per tre quarti di incontro, si poteva anche considerare positiva. Il Lloyd Adriatico ha infatti dimostrato qualche segno di ripresa, dando vita ad una contesa senza altro interessante e molto equilibrata con i valorosi ospiti.

Unico neo dei lombardi la grande quantità di palle perse; ciò ha permesso al Lloyd Adriatico di raddrizzare la barca nel primo tempo (dopo essere stato indietro più volte di quattro ed anche sei punti) ed ha dato a metà ripresa la partita in mano ai biancocelesti (51-44). Il migliore tra i triestini è stato Fortunati trascinatore della squadra e protagonista di un eccezionale primo tempo: 21 punti, segnati da fuori, in attacco, in contropiere, su t. l. (5 su 6); nella ripresa il capitano è logicamente calato, ma da lui non si poteva pretendere di più.

E' andato bene anche Poloniatto, superiore al suo standard abituale, mentre Bicci, he ha avuto quattro falli a carico già alla fine del p. t., ha avuto un buon sprazzo all'attacco proprio prima di commettterne il quinto. Inferiore alla ultime esibizioni Di Gioia, nuovamente troppo indeciso, ed un Millo che però è stato anche molto sfortunato; normale la prestazione di Schergat, ma anche egli tira troppo di rado, poco impiegato Narder e troppo senz'altro troppo, Poli, scattante ed attento ma in giornata pessima per le conclusioni a canestro.

Infine gli arbitri: le recrimirazioni dei varesini sul loro operato si sono spente dopo il regalo fattogli dal Lloyd Adriatico, ma erano pienamente giustificate.

Aldo Vidulich

Serie A maschile

I RISULTATI

Fides - *Noalex	78-63
*All'Onestà - Snaidero	95-77
*Ignis - Brill	87-57
Simmenthal-*Frizz Pelmo	80-71
Cantù - *Eldorado	72-71
*Splügen Bräu - Virtus	86-74

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	12	11	1	1031	844	22
Simmenthal	12	9	3	1038	937	18
Fides Napoli	12	8	4	946	903	16
Cantù	12	8	4	1021	1010	16
All'Onestà	12	7	5	912	890	14
Noalex	12	7	5	904	933	14
Virtus Bol.	12	6	6	952	925	12
Snaidero Ud.	12	5	7	911	981	10
Eldorado	12	4	8	864	957	8
Frizz Pelmo	12	3	9	894	906	6
Splügen Bräu	12	3	9	962	1015	6
Brill Cagliari	12	1	11	827	961	2

LE PARTITE DELL'8.2.1970

Simmenthal - Splügen Bräu
Cantù - All'Onestà
Brill - Frizz Pelmo
Fides - Eldorado
Snaidero - Noalex
Virtus - Ignis

Serie B maschile

I RISULTATI

*Pegabo Vigevano-Unipol Bo.	91-60
Candy Br. - *Gorena Pd.	61-54
Gamma Va.-*Lloyd Adriatico	61-60
*Auso Siemens-La Torre R.E.	60-53
*Iris Forlì-Fluobrene Marghera	81-69
*Lib. Biella - Onda Pavia	82-47

LA CLASSIFICA

Lib. Biella	12	10	2	911	661	20
Iris Forlì	12	10	2	836	737	20
Gorena Padova	12	9	3	789	695	18
Auso Siemens	12	8	4	729	683	16
Candy Brugh.	12	8	4	724	698	16
Gamma Varese	12	7	5	797	772	14
Pegabo Vig.	12	6	6	815	810	12
Lloyd Adriat.	12	5	7	668	689	10
Fluobrene	12	4	8	651	751	8
Unipol Bol.	12	3	9	742	882	6
Onda Pavia	12	2	10	721	818	4
La Torre R.E.	12	0	12	699	885	0

LE PARTITE DELL'8.2.1970

La Torre R.E.-Iris Forlì
Unipol Bo.-Lloyd Adriatico
Lib. Biella-Gamma Varese
Fluobrene Ma.-Gorena Pd.
Candy Br.-Pegabo Vig.
Onda Pavia-Auso Siemens

SERIE C MASCHILE: PATRIARCA E MARCHI PROCEDONO ANCORA DI CONSERVA

Patriarca - Vicenza 70-54

PATRIARCA: Michelutti, Bassi 20, Kristancic 9, Savino 2, Ponton 18, Del Ben 16, Gasparini, Coiutti 2, Maselli, Tonutti 3. VICENZA: Coregnato 2, Xausa 5, Masele 8, Severin 15, Rigon 13, Casetto 2, Canova 2, Strukul 7, Formenti, Pieropan. NOTE. Arbitri: Brianza e Colombo, di Milano. Usciti per 5 falli: nel secondo tempo: Casetto (V.) al 19'. Tiri liberi: Patriarca: 16 su 26; Vicenza 12 su 22.

Udine, 25

Vittoria sicura degli udinesi, che fin dall'inizio hanno preso il largo e mai hanno messo in dubbio il loro successo finale. La partita è stata interessante soprattutto sul piano dell'agonismo in quanto la Patriarca ha accusato anche dei momenti di stasi, di cui la squadra ospite ha cercato, invano. di approfittare.

Da sottolineare ancne il veloce contropiede della Patriarca, a volte impreciso, ma più spesso micidiale: sugli intelligenti passaggi di Ponton e Savino. Del Ben e Kristancic segnavano i 2 punti, precedendo la difesa vicentina.

Qualche breve appunto di cronaca. Garano schiera all'inizio Bassi, Kristancic, Ponton, Del Ben e Coiutti, mentre per il Vicenza scendono in campo Strukul, Severin, Xausa, Casetto, Masele. I friulani marcano subito una netta supremazia: conducono per 8-6 al 5' per 22-11 al 10', per 33-15 al 15' e concludono la prima frazione di gara con 14 punti di vantaggio: 37-23. L'inizio del secondo tempo è tutto dei padroni di casa: conducono per 47-25 già al 2', per 60-35 al 10' e poi, come già detto, a vittoria acquisita rallentano il ritmo.

Paolo Scalettaris

NULLA DA FARE SUL CAMPO BOLOGNESE

Aziendali deludenti

G.D. Bologna - Italsider 66-54 (34-27)

GD BOLOGNA: Bonaga 3, Bolzani 6, Cavazza 2, Mora 12, Nanetti 2, Bianchinotti 8, Giamaroni 19, Neri, Magnoni, Calebotta 14. ITALSIDER: Cavazzon 16, Mocenigo 2, Grancini, Polombita, Michelin 1, Della Costa 12, Lena 2, Castronovo 20, Porcelli 2, Moreni. ARBITRI: Pesando (Ivrea) e Morrone (Torino). NOTE: T.L.: GD 6 su 10; Italsider 7 su 14. Uscito per cinque falli Mocenigo al 15' del s. t.

Bologna, 25

L'Italsider scivola sul parquet del Palasport contro il GD al termine di un match alterno e comunque non proprio entusiasmante sul piano del gioco. Il team aziendale si produce efficacemente all'inizio quando registra l'unico e breve vantaggio (5-2), ma è una fiammata di breve durata. Difatti Cavazzon e soci, che attuano una «zona» non proprio invulnerabile, si lasciano travolgere dai felsinei assai precisi nel tiro da «fuori». Al 10' gli ospiti sono in ritardo di cinque punti (13-18) e al 15' il passivo diviene viepiù pesante (18-30). A questo punto il GD, anch'esso a «zona» (2-3) rallenta il ritmo e l'Italsider può ridurre il passivo, ma al giro di boa (34-27) sette punti dividono le squadre.

L'inizio della ripresa è sulla falsariga degli ultimi 5' del primo tempo. Il gioco non sale mai di tono. Al 9' il punteggio è di 46-35 per i locali, i quali ormai si limitano a contenere le iniziative (invero non frequenti) degli uomini di Damiani.

Partita dunque un po' deludente, anche perché sono di fronte due delle migliori formazioni del girone. Nell'Italsider se la cavano comunque bene Cavazzon, oggi nella doppia veste di realizzatore e regista, Castronovo abbastanza insidioso nel tiro e Dalla Costa. In fase difensiva cose egregie anche da parte di Mocenigo e Moreni. Nelle file della GD determinante l'apporto dell'esperto Calebotta dominatore assoluto sotto le plance. Subito dopo Giamaroni, Mora e Bolzani. Frequenti gli errori della coppia arbitrale.

Silvano Stella

Marchi - Pierobon 63-51

ROMOLO MARCHI: Cedolini 2, De Stefano 2, Quintavalle 4, Gregoris 1, Maset 11, Sambin 17, Battistel 6, Nanut 13, Bonben 4, Zovi 3. PIEROBON PADOVA: Sfriso 7, Cortellazzi 2, Vampolucci, Propersi, Menegolli 16, Stefanelli 12, Schiavon, Meneghel, Piccolomini I 14, Piccolomini M. ARBITRI: Gallo di Brescia e Nava di Bergamo.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Virtus Imola - Century	65-63
*Patriarca - Vicenza	70-53
*R. Marchi - Pierobon	63-51
*G.D. Bologna - Italsider	66-54
*Trieste Basket - Lib. Rimini	47-45
Birra Wunster-*Don Bosco	47-46

LA CLASSIFICA

Patriarca	12	9	3	836	714	18
R. Marchi	12	9	3	747	684	18
G.D. Bologna	12	8	4	744	679	16
Century Br.	12	7	5	858	798	14
Birra Wunster	12	7	5	742	711	14
Italsider Ts.	12	7	5	712	692	14
Virtus Imola	12	7	5	692	689	14
Pierobon	12	6	6	695	735	12
Lib. Rimini	12	5	7	662	687	10
Vicenza	12	4	8	813	839	8
Trieste Basket	12	3	9	607	740	6
Don Bosco Ts.	12	0	12	613	749	0

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Italsider - Patriarca
Vicenza - Trieste Basket
Lib. Rimini - R. Marchi
Pierobon - Don Bosco
Birra Wunster-Virtus Imola
Century - G.D. Bologna

BASKET AMICHEVOLE

Cianocolori - Sesana stasera alla «Valle»

Questa sera con inizio alle ore 21.30 nella palestra di via della Valle avrà luogo un incontro amichevole di pallacanestro tra la locale Cianocolori, partecipante alla Promozione, e la squadra jugoslava del K.K. Sesana. La partita sarà a ingresso libero.

SALESIANI MOLTO SFORTUNATI

Sul filo del rasoio

Birra Wunster - Don Bosco 47-46 (21-28)

DON BOSCO: Konradter 4, Rigo 8, Strissia, Goina 10, Olivo 9, Deponte, Pistrin, Cuccari 12, Di Lenardo, Pellegrin 3. BIRRA WUNSTER: Mauri 4, Rizzi, Munafò, Blasizza 12, Pessina 9, Abate 4, Rotta 8, Signorotto, Meroni 10, Zerboni. ARBITRI: Taus e Tardioli di Ancona. NOTE: tiri liberi: il Don Bosco ne ha messi a segno 2 su 10; la Birra Wunster 3 su 8. Usciti per 5 falli: Rotta (43-44), Pellegrini (46-47) e Olivo (46-47).

Il Don Bosco si è dovuto inchinare anche alla Wunster di Bergamo, che si è imposta con il minimo scarto e dopo un finale avvincente. Una sconfitta doppiamente amara per i salesiani, perché venuta più per demerito proprio che per merito degli avversari.

La prima frazione di gioco ha visto la compagine triestina trasformata rispetto alle mediocri prestazioni precedenti. Adottando un'accorta zona difensiva e attaccando con un efficace 1 3 - 1; i locali hanno dapprima ribattuto ai canestri degli avversari (perfetto equilibrio sino al 14': 21-21), che per contro si disponevano in difesa con uno scriteriato marcamento individuale e in attacco con il doppio pivot, per poi passare a condurre con centri strepitosi di Rigo e Goina.

Le sette lunghezze di differenza alla fine del primo tempo (28-21) sembravano alimentare le speranze del primo successo dei salesiani. Invece nella ripresa dovevano trascorrere ben 6' prima di vedere un canestro del quintetto triestino. I lombardi avevano modo così di riequilibrare le sorti al 4' (28-28) e passare decisamente avanti al 9' per 39 32 grazie a Rotta e Blasizza.

Ma il Don Bosco ritrovava se stesso e con provvidenziali canestri di Cuccari e Olivo rimetteva in discussione il risultato (46-45 ai 3' finali). A questo punto Olivo e Konradter (quest'ultimo in giornata di scarsa vena) avrebbero potuto concretare i sogni di vittoria, ma il primo non centrava nemmeno uno dei quattro tiri liberi assegnatigli ed il secondo sciupava malamente una favorevole occasione. Quando mancava meno di un minuto al trillo finale, gli arbitri assegnavano una rimessa laterale alla squadra ospite anziché ai triestini compromettendo così le speranze di successo dei ragazzi di Odinal.

Severino Baf

Un po' d'ossigeno ai locali

Trieste B. - Rimini 47-45

TRIESTE B: Prel (5), Tonelli (1), Krecich, D'Angeri (13), Bernardini, Abate, Friedrich (5), Bertoncelli (17), Quarantotto (4), Zudetich (2). RIMINI: Scrocco (8), Di Tommaso (10), Macori, Renzoni (1), Ricci, Parmeggiani, Brancaleoni, Cervellini (7), Filippetti (13), Pierfederici (6). ARBITRI: Boria e Consiglio, di Milano. Usciti per 5 falli nell'ordine: Pierfederici (34-31), Prelz (40-33), D'Angeri (46-39), Di Tommaso e Filippetti (47-42). Tiri liberi: Trieste 9 su 14 tirati; Rimini 9 su 18.

Decisamente per il Rimini la squadra triestina è tabù. Lo scorso anno perse a Trieste partita e promozione alla categoria superiore, mentre in questo campionato si è inchinata ben due volte di fronte ai triestini

La partita è stata tirata dal principio alla fine. Il Trieste ha praticamente giocato tutta la partita con Friedrich, Prelz, D'Angeri, Bertoncelli e Zudetich, quest'ultimo alternato in campo a Quarantotto. Al 10' i padroni di casa conducevano per 16-8, ma il Rimini passato dalla «zona» all'«uomo», imbrigliava il gioco avversario ed alla fine del primo tempo passava a condurre per un punto.

Nella ripresa nuovo balzo in avanti del Trieste (38-31) con il Rimini, pure in difficoltà con la «uomo» a rincorrere sempre, senza riuscire mai ad annullare i cinque, sei punti di scarto. Solo nell'ultimo minuto il Rimini si portava a due punti.

Pietro Bonacci

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI CON NIXON INTONATI CON LE SCELTE POLITICHE INGLESI

Wilson partito per l'America con una agenda molto europea

Altre questioni da trattare sono il Vietnam, il Medio Oriente e l'Africa nera con particolare accento sulla Rodesia - Il tasto delicato delle armi nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Il Primo Ministro Wilson è partito oggi pomeriggio per Washington. Vi giungerà domani sera e comincerà i suoi colloqui con il Presidente Nixon martedì, dopo essere stato raggiunto dal Ministro degli esteri Stewart. Ma prima avrà fatto scalo a Ottawa, secondo la consuetudine di questi viaggi ufficiali britannici oltre Oceano, e avrà fatto visita a New York a U Thant, il Segretario generale delle Nazioni Unite. La sua partenza da Washington è prevista per mercoledì sera.

Tutti i momenti di questo itinerario si legano fra loro, e anche altri che nell'itinerario non sono compresi, ma che Wilson si porta idealmente al seguito nella sua mappa politica e che Nixon ha segnati nella sua agenda, a cominciare dalla questione europea. Tale questione, ancora una volta, si svolge attraverso l'Atlantico, ma in condizioni diverse dal passato. E' da tener conto anzitutto della apertura che l'Inghilterra sembra aver finalmente trovato verso il Mercato comune; della scelta sempre più accentuata e ormai fatale che l'Inghilterra ha fatto dell'Europa come campo del suo avvenire economico e politico, in sostituzione delle zone a Est di Suez, nelle quali la grande ritirata strategica è in corso; e infine del destino sempre più autonomo dell'Europa come prospettiva sia pure lontana che le deriva dalla dottrina enunciata da Nixon di sganciamento progressivo dagli impegni politico-militari lontani, a cominciare dal Vietnam e a finire chissà dove e come.

Tutto questo, a sua volta, non è che una piccola parte del sistema in evoluzione che i due uomini politici dovranno esaminare. Il filone europeo è certo immanente in queste conversazioni che per Nixon, fra l'altro, rappresentano la prima fase di tre mesi diplomatici fortemente accentati sulla questione europea, con una visita a Washington del Cancelliere Brandt in febbraio e del Presidente Pompidou in aprile. Ma anche altre questioni incombono: il Vietnam, la Nigeria, il Medio Oriente e, «last but not least», il problema della Rodesia, che aggancia i due Paesi in modo diverso: l'Inghilterra come capo responsabile del Commonwealth, gli Stati Uniti come potenza mondiale sempre più interessata all'importanza strategica dell'Africa meridionale.

Una condizione nuova influenza tutte le altre: il nuovo corso dei rapporti fra gli Stati Uniti e la Russia sovietica. A corollario: l'attività diplomatica fra i due Governi, da Helsinki in poi, per la limitazione delle armi strategiche, e quella per giungere a una conferenza per la sicurezza europea, che Washington preferirebbe come punto di approdo di accordi successivi e parziali su materie specifiche, mentre almeno un Governo europeo, quello di Bonn, parrebbe disposto, con la sua politica di distensione verso l'Est, a scorciatoie che Mosca approverebbe ma che Washington vedrebbe con sospetto.

L'«Observer», in un commento al viaggio di Wilson, si sofferma su altri punti. Nota, per esempio, che esiste oggi un rapporto meno critico fra il salvataggio della sterlina e il problema del Vietnam, nel senso che il programma americano di sganciamento di quella zona svuota parzialmente il dubbio che la solidarietà di Londra con Washington nel Vietnam fosse effetto sopratutto della necessità per l'Inghilterra dei soccorsi americani. mentre il miglioramento della sterlina rende questa medesima necessità meno vincolante.

Il giornale si sofferma sulla comunanza nucleare fra i due Paesi, fondata sull'accordo di Nassau, e sembra insinuare che, nonostante tale accordo, la dinamica del progresso tecnologico renderà sempre più difficile all'Inghilterra tenere il passo, sia pure a distanza, con gli Stati Uniti. In secondo luogo, l'«Observer» si domanda quale potrà essere il rapporto nucleare dell'Inghilterra con il resto d'Europa, e specialmente con la Francia. Una stretta solidarietà in questo campo fra Londra e Parigi, magari come moneta di scambio inglese per qualche facilitazione riguardo all'ingresso nel MEC, urterebbe tuttora contro le vecchie pregiudiziali americane, fondate non solo sui pericoli che deriverebbero alla sicurezza collettiva dal moltiplicarsi degli armamenti nucleari nazionali, ma anche su quello di una partecipazione tedesca alla gara, con le conseguenti complicazioni tra Este e Ovest.

Eugenio Galvano

FUOCO ALL'HILTON DI CHICAGO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Chicago — Vigili del fuoco e volontari prestano aiuto all'esterno dell'Hotel Hilton, dopo un incendio che ha causato due morti e una decina di feriti. Le fiamme si sono sviluppate al nono piano dell'albergo che, con le sue 3200 camere, è considerato il più grande del mondo

UN MOTORE A IONI per viaggi spaziali

New York, 25

La NASA — l'ente spaziale americano — ha annunciato che, probabilmente alla fine della settimana prossima, verrà collaudato nello spazio un motore a ioni, che potrebbe essere impiegato nell'esplorazione dei pianeti.

Il progetto della NASA prevede il lancio di un satellite munito di due motori sperimentali a ioni, che funzionano vaporizzando mercurio e ionizzando gli atomi di vapore con una carica elettrica in modo da accelerare la loro velocità; il motore neutralizza poi la carica elettrica ed espelle gli atomi ad alta velocità, ciò che fornisce una spinta per effetto di reazione.

Secondo i calcoli, i motori che saranno collaudati dovrebbero fornire una spinta di 2,7 grammi di fronte ai circa 3 milioni 750.000 chili di spinta forniti dai motori di un «Saturno 5» al momento del lancio. Il motore non è quindi di alcuna utilità per i lanci spaziali ma è leggerissimo e fornisce una bassa e costante energia con un esiguo consumo di carburante, caratteristica ideale per i lunghi viaggi nello spazio, dove non vi è gravità o attrito da superare. Cellule solari forniranno l'energia per il processo di ionizzazione: e, infatti, il satellite che verrà lanciato alla fine della settimana prossima, il quale è denominato «Sert 2», è munito di ampie ali, che capteranno l'energia dal Sole e la trasformeranno in energia elettrica.

Il satellite sarà lanciato da un vettore «Thor Agena D», da un centro della NASA in California e sarà collocato in orbita a circa mille chilometri dalla Terra, in modo che rimanga esposto alla luce del Sole per sei mesi di seguito. Il satellite verrà quindi collaudato nella zona d'ombra della Terra per un periodo che potrà andare da uno a tre mesi e collaudato nuovamente nella zona della luce del Sole per otto mesi.

Gli scienziati ritengono che in definitiva i motori spaziali dovranno essere a propulsione nucleare; ma fino al momento in cui non sarà possibile produrre motori del genere ripongono molte speranze nel motore a ioni.

ATTENTATO A GIBUTI

Gibuti, 25

Uno sconosciuto ha lanciato ieri sera due granate contro un ristorante del centro di Gibuti, ferendo sedici persone, quattro delle quali sono in gravi condizioni, e incendiando un'automobile. I feriti sono tutti europei, ed è la prima volta che a Gibuti avviene un attentato contro europei.

Sono stati distribuiti volantini dove si incita alla violenza. Essi sono firmati dal «fronte di liberazione della costa dei somali», organizzazione la cui sede è fuori del territorio somalo francese.

VIAGGIO FRA I PROTAGONISTI DEL TERZO MONDO

INIZIATO DA TITO UN MESE AFRICANO

La lunga serie di visite porterà il Maresciallo attraverso un itinerario che toccherà sette paesi

Belgrado, 25

Il maresciallo Tito è partito questa sera alla volta della Tanzania, il primo dei sette paesi africani che egli si accinge a visitare in un giro che lo terrà assente dalla Jugoslavia per oltre un mese: dopo la Tanzania, il Presidente jugoslavo visiterà lo Zambia, il Kenya, l'Etiopia, il Sudan, la Repubblica araba unita e la Libia. Nel suo viaggio, il maresciallo è accompagnato dalla moglie e da numerose personalità del Governo federale.

Prima di partire, Tito ha dichiarato che il suo viaggio gli darà modo di avere, con gli esponenti dei paesi che visiterà, un largo utile scambio di vedute su numerosi problemi del mondo contemporaneo e di «meglio conoscere i risultati raggiunti da quei paesi nei vari campi, politico, economico, sociale ed altri». Il Capo dello Stato jugoslavo ha poi rilevato che tra la Jugoslavia e i paesi africani è in atto una intensa collaborazione in vari settori.

Dopo avere posto in risalto che i paesi del Continente Nero continuano a essere esposti «a pressioni di vario genere, a tentativi di interferenza nei loro affari interni» e che essi incontrano grosse difficoltà non solo nell'apertura di crediti ma più in generale nei loro rapporti con i paesi industrialmente sviluppati, il Presidente jugoslavo ha così proseguito: «La situazione internazionale del momento è preoccupante: continua la aggressione contro il popolo vietnamita; Israele e coloro che lo appoggiano restando nei territori arabi occupati inasprisconò la crisi nel Medio Oriente; il regime razzista del Sud Africa aggrava la situazione non solo in quel continente ma nel mondo intero. Indipendentemente da certi mutamenti intervenuti nelle relazioni tra le grandi potenze, continua la corsa agli armamenti, si fa sempre più di sovente ricorso alla politica di forza e di pressione, aumentano i tentativi di risolvere i problemi mondiali senza la partecipazione dei paesi piccoli e medi, mentre continua ad aumentare il divario tra i paesi sviluppati e quelli arretrati».

«E' necessario — ha detto ancora il maresciallo — intensificare gli sforzi e intraprendere azioni concrete intese ad eliminare i focolai di guerra e tutto ciò che costituisce una minaccia alla pace».

Il Presidente jugoslavo ha poi dichiarato che tutti questi problemi ai quali egli ha fatto cenno formeranno oggetto di attenta disamina nei colloqui che egli avrà con i «leaders» africani. Sarà anche discusso il programma dei lavori del prossimo «vertice» dei «non allineati».

E' probabile che il maresciallo Tito colga l'occasione offertagli dagli incontri con i governanti della RAU e del Sudan per uno scambio di vedute sulla situazione nel Medio Oriente e sulle prospettive di soluzione del conflitto arabo-israeliano. In Libia, infine, il presidente jugoslavo esaminerà, fra gli altri problemi, quello connesso alla collaborazione economica, industriale e tecnica jugo-libica, un tempo assai feconda ma che dopo gli ultimi avvenimenti in quel paese nordafricano ha segnato una battuta d'arresto.

La cooperazione scientifica

DELEGAZIONE ITALIANA in visita a Belgrado

Belgrado, 25

E' giunta a Belgrado la delegazione italiana che prenderà parte ai lavori della prima sessione della commissione paritaria prevista dall'accordo italo-jugoslavo per la cooperazione scientifica del 1966. Al suo arrivo all'aeroporto intercontinentale di Surcin, la delegazione, che è capeggiata dal senatore Giulio Orlando, è stata ricevuta dall'ambasciatore d'Italia, Folco Trabalza, e da autorità e personalità jugoslave.

Nel corso dei lavori, la commissione mista vaglierà i settori nei quali si aprono le maggiori prospettive di sviluppare la cooperazione scientifica fra i due paesi. La delegazione jugoslava sarà guidata dal vice presidente del consiglio federale per la ricerca scientifica, Zvonimir Damianovic.

Il sen. Orlando, in un incontro con i giornalisti all'aerostazione belgradese, ha posto in rilievo la grande importanza dell'accordo italo-jugoslavo nel settore scientifico che, allacciandosi alle altre precedenti intese, testimonia della fruttuosa collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia. «Siamo certi — ha aggiunto — che le trattative che apriremo domani saranno coronate da successo e di utilità per i due paesi».

TRAGICO INCIDENTE DI VOLO DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE

AEREO PRECIPITA NEL MESSICO CON 15 GIORNALISTI A BORDO

Nessuno di loro si sarebbe salvato - Ancora sconosciute le cause della sciagura avvenuta vicino a un centro petrolifero - Eminenti scrittori fra le vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 25

Il mondo giornalistico messicano è in lutto per la tragica fine di un gruppo di giornalisti in un incidente aereo, nei pressi del centro petrolifero di Poza Rica, circa 200 chilometri a nord della capitale.

Sull'aereo, un «Convair 240» appartenente alla commissione federale di elettricità, avevano preso posto venti persone, fra cui quindici giornalisti, che hanno tutti perso la vita nella sciagura.

L'aereo aveva preso il via poche ore prima da Città del Messico. I giornalisti ed i fotografi, che vi avevano preso posto in qualità di passeggeri, erano impegnati a seguire un lungo giro elettorale del candidato alla presidenza della Repubblica del partito istituzionale rivoluzionario, partito attualmente al potere, Luis Echeverria. Il candidato presidenziale non si trovava a bordo dell'aereo precipitato ma in un altro, che è atterrato poco dopo regolarmente all'aeroporto di Poza Rica, nello Stato di Vera Cruz.

La sciagura si è verificata poco prima dell'arrivo all'aeroporto, quando il pilota aveva già iniziato la manovra per l'atterraggio. Sui motivi che hanno provocato il disastro non si hanno per ora informazioni. Secondo alcuni testimoni, l'aereo sarebbe stato visto, mentre si trovava a qualche chilometro ad Oriente dell'aeroporto di Poza Rica, inclinarsi improvvisamente su un fianco e precipitare, schiantandosi contro il suolo.

Qualcuno informava per telefono l'aeroporto, la cui torre di controllo, intanto, cercava invano di ristabilire il contatto radio con il «Convair». Dall'aeroporto si provvedeva ad inviare sul posto le prime squadre di soccorso, mentre altre venivano inviate da Poza Rica.

Intanto, sulla pista dell'aeroporto giungeva l'aereo del candidato presidenziale. Echeverria veniva informato dell'accaduto e si recava subito sul luogo del disastro per seguire le operazioni di soccorso, visibilmente turbato. Dalle prime notizie, sembra che i soccorritori abbiano trovato in vita una o due persone, che sono state immediatamente trasportate in ospedale: sulla gravità delle loro condizioni nulla per ora è stato precisato, ma non sembra che ci si possano fare molte illusioni, se si pensa alla violenza dell'impatto, che ha letteralmente disintegrato l'aereo.

Come si è detto, le cause della sciagura sono per ora ignote. E' difficile anche formularle in via ipotetica, in quanto le condizioni meteorologiche non erano cattive quando l'aereo è precipitato né la torre di controllo di Poza Rica aveva ricevuto segnalazioni che facessero ritenere che qualcosa non andava a bordo. L'impressione, comunque, è che si sia verificato un guasto improvviso ai motori, che ha impedito al pilota di potere conservare il controllo dell'aereo per il tempo necessario a compiere un atterraggio di fortuna.

La maggior parte delle vittime fra i giornalisti e i fotografi appartenevano a giornali di Città del Messico. Tra loro vi erano anche noti scrittori e figure eminenti del giornalismo messicano.

A. P.

LA LIBIA AUMENTERA' i prezzi del suo petrolio

Tripoli, 25

Il ministro libico per il petrolio e le miniere, Ezzedin Mabrouk, ha annunciato ieri sera che martedì prossimo avranno inizio negoziati tra la Libia e le compagnie petrolifere internazionali allo scopo di aumentare le sue entrate derivanti dal petrolio: la Libia chiede prezzi maggiori a causa del basso livello di zolfo esistente nel greggio libico e della prossimità dei mercati. Già il mese scorso, alla conferenza dei paesi esportatori di petrolio svoltasi nel Qatar, la Libia aveva annunciato che avrebbe chiesto un aumento delle sue «royalties» petrolifere.

La produzione di petrolio libico ha raggiunto un nuovo massimo di 3.200.000 barili al giorno, che frutiano oltre un miliardo di dollari l'anno. Nell'estate prossima, la produzione dovrebbe raggiungere 3 milioni e 500.000 barili al giorno, livello che porterebbe la Libia al terzo posto nella graduatoria dei paesi produttori.

UN «ESODO STRISCIANTE» IN ATTO DOPO IL COLPO DI STATO

GLI OCCIDENTALI IN LIBIA CEDONO IL POSTO AGLI EGIZIANI

Elementi dei servizi segreti di Nasser nella polizia libica e nell'esercito Anche i membri della comunità italiana si preparano a lasciare il paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tripoli, 25

A quattro mesi dal colpo di stato, che vide un gruppo di giovani ufficiali libici porre fine in poche ore al regno del vecchio re Idris, l'Egitto ha fatto sua la causa di Tripoli. Insegnanti, tecnici e consiglieri egiziani si sono riversati a centinaia nel paese, mutandone radicalmente la politica estera, fino a ieri chiaramente filo-occidentale e oggi altrettanto chiaramente proclive ad abbracciare e far sua la causa araba.

Il numero degli insegnanti egiziani è quasi raddoppiato in pochi mesi. Erano circa trecento prima dell'istituzione del consiglio rivoluzionario libico, oggi sono oltre 550. Ma non è soltanto nella scuola che si avverte la presenza dei cittadini del Nilo. Pochi giorni fa, il «leader» del consiglio rivoluzionario libico, Mohammed Kadafi, ha annunciato al paese l'imminente arrivo di circa 600 medici e infermiere egiziani, che rimpiazzeranno medici e infermieri dei paesi occidentali.

Ancora più indicativo è il trovare cittadini egiziani in posti-chiave della finanza e della giustizia. Il presidente della corte suprema libica è un egiziano, Ali Mansok e uno dei sette membri che compongono il massimo organismo giuridico è un suo concittadino, Mohammed Yousef El Qadi.

Non è da ieri, inoltre, che i cittadini libici si sono accorti della presenza di elementi della polizia segreta egiziana, dislocati non solo a Tripoli ma anche a Bengasi. Anche l'esercito non sarebbe immune da questa sorte di gemellaggio e fonti diplomatiche bene informate parlano di circa duemila soldati della RAU dislocati nelle guarnigioni di Tripoli e Bengasi. Essi non indossano l'uniforme ed evitano di mostrarsi in pubblico. Sembra che la presenza degli agenti del servizio segreto egiziano e dei soldati sia stata richiesta dallo stesso «leader» libico Kadafy, dopo la scoperta di un complotto.

Alcune scritte, dal sapore decisamente ironico, apparse settimane fa sui muri di Tripoli inneggiavano «ai conquistatori egiziani»: lo slogan era ripetuto anche su alcuni manifestini fatti circolare clandestinamente nella città.

Ma mentre gli egiziani vengono, gli altri cominciano ad andarsene. Non è ancora una fuga in massa ma una specie di «esodo strisciante», che tende a farsi sempre più sensibile. Sono partite numerose infermiere inglesi, insegnanti americani, centocinquanta appartenenti ai corpi della pace americani e decine di impiegati di concetto delle 37 compagnie petrolifere, in gran parte americane, che operano nel paese. Tutta gente che fino ad oggi non si era lamentata mai della vita che conduceva in Libia e che trovava il paese piacevole.

Le cose sono ora cambiate e ci si diverte di meno: proibita la vendita di alcoolici, i nuovi dirigenti della Libia, tutti di religione musulmana, hanno chiuso i «night club», il casinò di Tripoli e altri ritrovi. Questa atmosfera non invoglia gli stranieri a restare e molti preferiscono andarsene prima ancora che spiri il contratto che li lega al datore di lavoro, compagnia petrolifera o altra azienda che sia.

Per ora la defezione non ha ancora intaccato nel vivo gli organici delle compagnie petrolifere, ma in giugno, con la chiusura delle scuole e l'evacuazione della base americana di Wheelus, le cose potranno cambiare. A soffrirne sarà anche la comunità italiana di Tripoli. Con la chiusura delle scuole, si presume che saranno molti gli italiani a lasciare questo paese, che è stato piuttosto amaro per loro. Ottocentocinquanta tecnici italiani hanno già lasciato la Libia, ma si prevede che in giugno saranno migliaia gli italiani che faranno ritorno in patria, dopo aver dedicato il meglio della loro vita a questo paese.

Bisogna dire che per la gente libica la presenza egiziana nel paese non è molto gradita. Il cittadino del Cairo è visto, per quanto sia amico e «fratello», come qualcuno che si sta insediando nel mondo del lavoro del paese, a tutto discapito dello stesso elemento indigeno. Le autorità di Tripoli hanno avvertito questo recondito malumore e, per bocca del ministro del lavoro Abdul El Ubeidi, si sono affrettate ad annunciare che nella ricostruzione del paese sarà data assoluta priorità al cittadino libico e che «nessun operaio straniero sarà ammesso nel paese, a meno di estrema necessità».

A. P.

LE AZIONI DI DISTURBO NELLE VIE DI ACCESSO

Brandt a Berlino Ovest per consultare gli alleati

Previsto per oggi un incontro del Cancelliere con i comandanti americano, inglese e francese

Berlino, 25

Il Cancelliere della Germania federale Willy Brandt è giunto stasera a Berlino Ovest per prendere parte alle riunioni che hanno provocato le azioni di disturbo al traffico nelle vie di accesso all'ex capitale tedesca e discutere la questione con i comandanti alleati della città.

Brandt ha detto ai giornalisti, all'aeroporto di Tempelhof, che ritiene del tutto normale per lui consultarsi con coloro che, «come tutti sanno», sono responsabili per Berlino Ovest. Il Cancelliere domani mattina si incontrerà con i comandanti americano, britannico e francese. Interverrà anche a una riunione del gruppo parlamentare del suo partito, il partito socialdemocratico, che si svolgerà nel restaurato edificio del Reichstag, nei pressi del muro.

Ancor prima dell'arrivo del Cancelliere, l'agenzia di notizie della Germania orientale aveva diffuso una dichiarazione per protestare per la presenza di Brandt. A proposito di questa protesta, Brandt ha affermato che non ci si deve far troppo caso.

In un'intervista radiofonica, il borgomastro di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, ha dichiarato di non essere sorpreso per gli ostacoli frapposti dalla Germania orientale al traffico fra Berlino Ovest e la Repubblica federale. «Dobbiamo considerare — egli ha detto — che i comunisti ortodossi dell'Europa orientale si concentrano nel Governo della Germania orientale». Pertanto, non sono da escludere in futuro «azioni da guerra fredda». Ciò non toglie però, secondo Schuetz, che bisogna persistere nei tentativi per stabilire relazioni normali, anche se «gli elementi ortodossi possono al momento continuare con le loro azioni».

D'altra parte, ha detto il borgomastro, tali misure, soprattutto gli ostacoli al traffico, non sono state prese in contrasto con l'URSS. Mosca e Berlino Est si sono accordate al riguardo: «In questioni così importanti — ha detto Schuetz — la Repubblica democratica tedesca non è tanto sovrana come ama farsi credere: in questi casi agisce, deve agire, dopo consultazioni e in accordo con l'URSS».

TRAFFICANTI D'OPPIO giustiziati a Teheran

Teheran, 25

Tre trafficanti d'oppio sono stati giustiziati oggi a Tehcran; erano stati condannati a morte da un tribunale militare. L'arresto dei tre uomini aveva permesso il sequestro di cinque quintali di oppio di contrabbando, che stava per essere smerciato nell'Iran.

Sale così a diciotto il numero dei trafficanti di stupefacenti giustiziati nell'Iran dal 14 dicembra, in applicazione della nuova legge che prevede la pena di morte per tutti i casi gravi di traffico di stupefacenti. Uno dei tre giustiziati, Dahir Ghassem, era un capobanda ricercato da tempo dalla polizia; era stato arrestato insieme ai suoi due complici due mesi fa ad Hamadan.

Un'italiana regina delle hostess



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Punta del Este — Questa bionda dipendente dell'«Alitalia» è stata eletta «Regina delle hostess» per il 1970, al termine del concorso annuale che si svolge in questa celebre stazione turistica uruguayana: la vincitrice, Angela Azzinari, di 24 anni, è fotografata fra la concorrente portoghese Couto (a destra) e quella argentina Varmagy, classificatesi ai posti d'onore

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 25 gennaio il cuore generoso e buono del Perito industriale

Gino (Giov. Battista) Nodale

ha cessato di battere.

Affranta da un indicibile dolore ne dà il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e stimarono la sorella ERNA in unione ai parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani martedì alle ore 14.30 dalla via Tiziano Vecellio n. 12 per procedere alla tumulazione nella tomba di famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 24 gennaio, dopo grave malattia, munita dei conforti religiosi è spirata serenamente

Laura Adami nata Rangan

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, il figlio PAOLO con la moglie ANITA NESCA e i nipotini LAURA, GIANPAOLO e SERGIO e i parenti tutti.

Ringraziano in modo particolare i sigg. Medici e il personale tutto della Patologia Medica e Chirurgica per l'assidua assistenza e cure prodigate.

I funerali seguiranno oggi lunedì 26 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 25 gennaio si è spenta la nostra cara

Maria Claudio

Ne danno il doloroso annuncio la desolata mamma ROSA CALLEGARI ved. CLAUDIO e la sorella RITA.

I funerali seguiranno oggi 26 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

Si associano al lutto:
— Fam. GIORGIO BONIFACIO
— GINA RITA e MARINA SERGI

†

Ieri mattina è mancata all'amore dei suoi cari

Christine Fritsch Cole

La piangono il marito REGINALD, la figlia DIANA, il genero SERGIO MIHELCICH, gli adorati nipotini ANDREJ ed ALESSANDRO e i parenti tutti.

La cerimonia funebre si svolgerà domani martedì 27 gennaio alle ore 14.30 presso il Cimitero Inglese di via dell'Istria 190.

Per espresso desiderio della Estinta si prega di non inviare fiori, ma di ricordarLa con una offerta alla Chiesa Inglese di Trieste.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunga laboriosa ed esemplare esistenza, ieri 25 gennaio si è spento

Michele Starc
di anni 93

Ne danno l'annuncio il figlio MARIO e i nipoti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici e al personale del V Rep. DAM.

I funerali seguiranno oggi lunedì 26 gennaio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 24 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Vodopivez ved. Spazzal

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 26 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Antonia Cermelli**

si è spenta serenamente il 25 gennaio.

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, il genero, gli adorati nipoti ADRIANA e ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie STUPAR.

† Il 24 gennaio improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Bernetti

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA, il fratello ERNESTO, i cognati GIANNA e DANTE BARONTINI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

† **Giuseppina v. German**

è mancata all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con lo stesso dolore di tre anni fa e con sempre più intensa nostalgia i figli ITALIA, MARCELLO e MARIA ricordano con tanto rimpianto la loro cara Mamma

Luigia Liva v. Mosetti

Trieste, 26 gennaio 1970

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Paolo Campanella

la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Luigi Di Fazio

i famigliari e i parenti tutti ringraziano.

26.1.1956 - 26.1.1970

Nel XIV triste anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Renato Furlan

con immutato dolore Lo ricordano i familiari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE militesente offresi con mezzo proprio portata 8 q.li a ditta seria e privati. Prezzi modici tel. 762760. 70134 C

IMPIEGATA nubile, esperienza dodecennale, massima indipendenza, contabilità generale, audit, fornitori, fatturazione e corrispondenza. Monfalcone e Mandamento anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 301 C, SPI.

OFFRESI ragioniere primo impiego conoscenza sloveno e tedesco. 41347 C

F

Fotografate! Sviluppa e stampa per voi, le vostre pellicole a colori o in bianco e nero, con la massima perizia, « Giornalfoto », in piazza della Borsa 8: il fotografo di fiducia del dilettante e del fotoamatore esigente.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ELETTRICISTI capaci eseguono impianti e riparazioni prezzi modici telef. 62837. 20845 CC

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie gas soltanto ricambi originali. Agenzia via Mantegna 3 tel. 734221. 41493 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 5231 D

APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni telefonare 820196. 40624 D

CARPENTIERI in ferro - saldatori per officina edile posto stabile cercasi. Presentarsi via Pola 86 orario lavoro. 70120 D

CERCANSI facchini pratici albergo, tel. 68132. 41371 D

CERCASI apprendista commessa mercoledì pomeriggio e domenica festa, presentarsi urgentemente panificio Jerian via Roncheto 28. 70096 D

CERCASI corrispondente stenodattilografa pratica ufficio con conoscenza anche serbocroato, telefonare 724272 ore ufficio. 41398 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, assegni familiari, previdenza I.N.A.M. precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta n. 40027 D, SPI.

CORRISPONDENTE stenodattilografo serbo-croato cercasi. Scrivere referenziando. Cassetta 70142 D SPI.

FRANCO VAGO & C. trasporti internazionali cerca dichiarante doganale pratico lavoro porto, telef. 30317 61049. 20793 D

GUADAGNO immediato offresi a giovani ambosessi per lavoro organizzato in Trieste. Presentarsi ore 8.30-12.30, 15-18, lunedì via Mazzini 30, sig. Aprato. 119 D

IMPRESA costruzioni cerca impiegato pratico paghe e contributi settore edile. 41356 D

PELLICCIAIA montratrice capace possibilmente esperta taglio modelli cercasi. Cassetta 70154 D SPI.

LANCIA
nuova generazione:
FULVIA 2ª serie

più spaziosa, più completa
più scattante e potente
con i suoi 95 cv.

Evitate le lunghe attese prenotandola subito presso la Concessionaria

Ditta RODOLFO ROETL
Trieste Via S. Francesco 46

Comode rateazioni

PESATORI provetti cerca importante cantiere veneziano. Indirizzare SPI cassetta 61/A 30100 Venezia (c. 40288). 5220 D

SALONE parrucchiera cerca mezza lavorante, tel. 29704. 70112 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ISTITUTO Fermi via Rossetti 7. Doposcuola decisamente superiore per elementari, medie, superiori. Ripetizione tutte le materie. Corsi recupero per geometri. Insegnamento sloveno serbo croato tedesco. 92 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 3, 4 camere bagno cucina, lussuose zone, Giulia, Ospedale Militare, Stazione, Grignano in villa; (appartamento mobiliato lusso 4 camere servizi città). Locale di affari centralissimo 50 metri pronta entrata; altri Barcola, altro 130 metri Barcola lusso 3 camere, servizi. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 41513 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti tre quattro camere cucina. Altri camera cucina affittansi. Magazzini affittansi. Agenzia Service, corso Saba 33. 41401 I

APPARTAMENTI in palazzina signorili, panoramici 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta primo ingresso. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel 61712. 41450 I

APPARTAMENTO MARINA, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni, 4 tel. 61712 41450 I

DUE stanze, cucina, gabinetto affittasi 15.000 ultimo piano. Rossetti. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41397 I

PRIMO INGRESSO Valmaura 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta. Affitta prontamente 40.000. Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 41415 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO Centrale 4-6 stanze tutti conforti cercano affitto coniugi soli. Cassetta 20779 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. AQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 41452 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 20184 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 41452 N

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GUADAGNO immediato offresi a giovani ambosessi per lavoro organizzato in Trieste. Presentarsi ore 8.30-12.30, 15-18 lunedì, via Mazzini 30, sog. Aprato. 119 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

FIAT 124 Special consegna immediata km. 7000. telefonare 65933. 20825 Q

OCCASIONISSIMA Fiat 124 due anni accessoriata tel. 767837 ore 8-12, 13-17 giorni feriali. Vendesi. 70128 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI bar, caffe, gelateria, totocalcio, enalotto città, chiosco giornali centralissimo, incasso controllabile, trattoria centro, parrucchiere per signora zona lusso, rivendita tabacchi, negozio camiceria lusso vasta licenza, bar buffet, bottiglieria. AURORA, Ginnastica 1. 41513 R

A. RIVENDITA tabacchi giornali centralissima vendesi, via Carducci 11 Bar. Ininterme-diari. 20779 R

ABBIGLIAMENTO tutte licenze, cedesi causa malattia 2 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41397 R

ALIMENTARI, tutte licenze, vendesi 2.500.000; altri diverse posizioni cedonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41395 R

BAR centralissimo vendesi causa partenza. Altro Bar buffet spaccio vini vendesi. Altro con grande giardino rara occasione vendesi. Alimentari centrale vendesi negozi frutta cedonsi gerenza. Altri negozi vendonsi vero affarone. Trattoria vendesi. Agenzia Service c. Saba 33. 41401 I

BAR, tutte licenze, vendesi 5 milioni; altro centro 12.000.000; altro 7.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41395 R

FRUTTAVERDURE, salumeria detersivi cedesi compresa merce 1.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41395 R

FRUTTAVERDURA fortissimo lavoro cedesi 3.000.000 contanti. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41397 R

LATTERIA, gelati - analcoolici, ottimo lavoro vendesi 2.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41395 R

RIVENDITA pane, oltre 50 chili giornalieri, vendesi 2.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 41395 R

TRATTORIA tutte zone vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, v. Toro 8. 41397 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti città 4 camere tinello rimesso nuovo. Altro attico panoramicissimo zona Ciamician. San Luigi 3 camere tutti comforts. Villa esentasse panoramica Sara Davis. Casa padronale 10 vani garage giardino, La Quiete, panoramica. Terreno (Beatitudini) 1700 metri. AURORA, Ginnastica 1 telefono 50323. 41513 S

APPARTAMENTI liberi Piccardi Giulia Cologna Strada Fiume Barcola Roma Tigor due tre quattro camere servizi. Altri piano attico vista panoramica vendesi facilitazione pagamento. Altri Appartamenti Locali affari vendesi condominio Soffitte camera cucina vendonsi 650.000. Altra 2 camere cucina Corso Saba 33. Agenzia Service. 41401 S

APPARTAMENTI consegna imminente piccoli e grandi panoramici con giardini, vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Soc. EGENA via Roma 28 - tel. 311225. Orario 9-12.30; 14-18.30. Festivi: 10-12. 41219 S

APPARTAMENTI paraggi SONCINI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41450 S

APPARTAMENTO zona VIALE, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41450 S

INIZIO costruzione zona tranquilla, verde signorile 2 stanze, salone, servizi, confort, grandi terrazze, portico Vendonsi informazioni tel. 734257. 41415 S

LOCALE magazzino centrale vendesi mq. 720, 5 fori su strada attrezzati con vetrine ed impianti - Accesso autocarri. Offerte cassetta. 41217 S

VILLE panoramiche 5 camere cucina 2 servizi garage giardino. Altra 4 camere servizi garage giardino vendesi. Altra Barcola vendesi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 41401 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12



UN NUOVO SERVIZIO PIU' COMODO E PIU' MODERNO PER I LETTORI DE «IL PICCOLO»

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici.

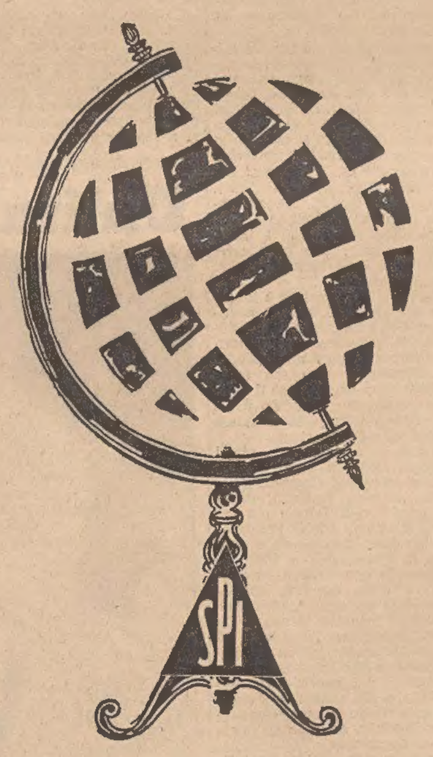
Un avviso economico può risolvere tanti problemi e risponde alle più svariate necessità della vita.

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.38 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
8.55 L Udine
7.30 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.28 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato cuccette Zagabria - Parigi venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina